Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 dicembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 257 Fondazione 1881

IL VERTICE DI LUSSEMBURGO SI È CHIUSO CON IL MINIMO RISULTATO

L'Europa dei piccoli passi

Aggiustamenti al Trattato di Roma nell'ambito monetario, per i mercati interni e nei rapporti col parlamento di Strasburgo - Le ampie riserve dell'Italia sulle intese franco-anglo-tedesche

BRUXELLES — L'Europa, che si era staccata nel vertice di Milano, ha ricucito le ferite a Lussemburgo, ma non ha avuto la forza di fare un significativo balzo in avanti. La revisione del Trattato di Roma era considerata da taluni necessaria per uscire dalle secche comunitarie: il vertice dei capi di Stato e di governo ha deciso la modifica di taluni capitoli, tra i quali i più rilevanti riguardano la creazione di un mercato senza frontiere interne, l'identificazione di uno spazio monetario comune e un maggiore potere del parlamento rispetto al ruolo quasi nullo attuale.

L'esigenza di continuare la strada dell'integrazione tutti uniti, senza emarginare i riottosi come Gran Bretagna, Grecia e Danimarca, ha obbligato a marciare a una velocità ridotta e a contenere le ambizioni. L'Italia ha messo a processo verbale varie riserve senza tuttavia bloccare la decisione finale. L'esecutivo di Bruxelles dimostrerà che non si è andati al di sotto del minimo tollerabile e che si assicura il movimento anche con piccoli passi. Ma ora sarà il parlamento europeo a giudicare i risultati raggiunti e i parlamenti nazionali dovranno ratificare gli aggiustamenti al Trattato di Roma. La crisi rischia dunque di esplodere all'assemblea di Strasburgo.

La mattinata è stata carica di suspense: solo Mitterrand, dopo una prima colazione con Kohl, tramite il suo portavoce lanciava all'esterno segnali incoraggianti mentre il cancelliere agiva per ridurre la resistenza in campo monetario del suo ministro delle finanze senza fare pressioni sulla stampa. Craxi e Andreotti con numerosi messaggi inoltrati ai giornalisti aggravavano le riserve d'opposizione dimostrate nella notte al termine della cena intorno al caminetto di un castello lussemburghese: denunciavano l'inconsistenza dei progetti di riforma del trattato.

Per Andreotti il mercato interno era «una scatola vuota», l'accordo monetario di iscrivere nel Trattato di Roma senza un preciso riferimento allo Sme era privo di consistenza; i poteri che si volevano attribuire al parlamento europeo secondo una proposta della presidenza lussemburghese erano derisori. Non rimaneva dunque che prevedere il rinvio della conclusione al prossimo vertice di primavera all'Aia.

Subito dopo colazione, il ministro degli esteri francese Dumas faceva una radiografia della situazione: il problema cruciale era la guerra di usura della signora Thatcher che voleva strappare concessioni sul mercato interno da realizzare entro il 1992, in cui merci, servizi, capitale e persone dovrebbero circolare liberamente salvo in Gran Bretagna quando danno fastidio.

La battaglia era dunque sulla strategia delle deroghe al libero mercato: Mitterrand voleva che le eccezioni fossero sotto il controllo delle autorità comunitarie e transitorie, mentre la dama di ferro preferiva fossero lasciate alla sola decisione nazionale senza porre vincoli di tempo.

Sui problemi monetari e il ruolo del Parlamento le difficoltà parevano attenuarsi, né preoccupava la richiesta italiana di subordinare l'accordo sul potere degli eurodeputati all'approvazione dell'assemblea: si sperava infatti che a Strasburgo la maggioranza l'11 dicembre prossimo avrebbe finito con l'accettare la formula della presidenza lussemburghese che vincola il consiglio a tener conto degli emendamenti del Parlamento, lasciando però ai ministri l'ultima parola.

Alle 16, colpo di fulmine: Kohl aveva fatto approvare, con un emendamento del presidente l'inserimento nel trattato di Roma di un preciso riconoscimento non solo dello Sme ma anche dell'Ecu. La signora Thatcher aveva ceduto, perché il cancelliere e Mitterrand avevano abbassato il tiro per non isolare Londra nel settore così delicato della moneta. In definitiva si tratta solo di riconoscere ufficialmente l'esistenza del sistema monetario dell'Ecu, senza interferire sui meccanismi attuali che continuano a essere gestiti essenzialmente dalle banche centrali.

Craxi però, prendeva le distanze dai partners, forse irritato perché l'accordo era stato fatto tra i tre grandi, l'Italia ha quindi messo a processo verbale una riserva, perché giudicava che si erano fatti passi indietro rispetto al vertice che aveva lanciato lo Sme, ciò che non è stato apprezzato da Delors favorevole all'accordo raggiunto; sembra che lo stesso governatore Ciampi non abbia condiviso il severo giudizio del presidente del Consiglio.

Subito dopo un'altra riserva iscritta a verbale da Craxi sulla cosiddetta «coesione» che significa l'inserimento nel trattato di una clausola di solidarietà dei paesi ricchi verso i paesi poveri, si è così unito a Papandreu che giudicava assolutamente insufficiente l'intesa raggiunta.

Nonostante un consenso abbastanza ampio degli altri capi di governo sulle proposte della presidenza quanto ai poteri del parlamento, Craxi e Andreotti hanno presentato un nuovo progetto che prevede nel 1993 un sostanziale potere di codecisione del consiglio dei ministri da parte degli eurodeputati. Sulle sue riserve, l'Italia ha fatto registrare, per la storia, il suo diverso disegno globale sull'integrazione europea.

Mitterrand, che si rendeva ugualmente conto del contenuto abbastanza ridotto della riforma del trattato, utilizzava una tattica diversa da Craxi: a metà pomeriggio lodava gli sforzi ed i risultati raggiunti, ma si riservava di fare successivamente, durante la vita normale della Comunità nuove proposte per riguadagnare il terreno perduto.

Mila Malvestiti

Ancora troppo lontani dal punto di arrivo

Riunire dodici capi di stato o di governo, da Mitterrand a Khol, dalla Thatcher a Craxi, a Lubbers, a Schlueter e Fitzgerald, a Martens, a Santer e a Papandreu fino agli ultimi arrivati, lo spagnolo Gonzales e il portoghese Cavaco-Silva è sempre un grosso avvenimento. Anche se queste riunioni del consiglio europeo, praticamente semestrali, rischiano la banalizzazione e il ripetitivo — da una parte coloro che accelerano, dall'altra quelli che frenano il processo di integrazione — è indubbio che tutto può accadere quando è riunito il Gotha politico dell'Europa comunitaria. Il suspense durante i lavori è dunque di rigore come, del resto, la contraddittoria analisi dei risultati: gli impazienti che scivolano facilmente nel pessimismo, i prudenti che mantengono timori e reticenze.

Questa volta, a Lussemburgo, la posta era assai alta. Al vertice del 28 e 29 giugno, a Milano, Craxi e Andreotti erano riusciti a far decidere la convocazione di una conferenza intergovernativa per la revisione dei trattati: dalla Comunità all'Unione europea, come il Parlamento di Strasburgo, eletto per la seconda volta a suffragio universale, aveva proposto e voluto. Ma la decisione non era stata unanime: con l'Italia i tre paesi del Benelux e, più reticenti, Francia, Germania e Irlanda, dall'altra l'Inghilterra, la Grecia e la Danimarca. Sette contro tre e doppio rischio: quello di una frattura all'interno della Comunità e quello, opposto, di deludere aspettative e rinnegare esigenze proprio per evitare il pericolo dello sfascio.

Si aggiunga il merito del contendere: modifiche dei trattati. Per una vera e propria Unione europea, con un trattato di cooperazione politica, un mercato comune senza limite alcuno alla libertà di movimento di persone, merci, servizi e capitali, una politica comune per le nuove tecnologie, un maggiore impegno di solidarietà nel campo economico e sociale e nei rapporti fra le regioni più ricche e le altre, un sistema monetario più integrato e politiche comuni per l'ecologia, la ricerca, la cultura.

Tutto o quasi, infine, da decidere non più all'unanimità ma con voti a maggioranza ponderale nel consiglio dei ministri degli stati membri e riconoscendo finalmente al Parlamento europeo poteri di sostanziale decisione legislativa.

Francamente non è poco anche se, dopo trent'anni dalla firma dei trattati di Roma, le impazienze sono più che giustificate. Dal 1957 i trattati di Roma sono stati modificati soltanto tre volte: nel '65 per unificare le istituzioni delle tre comunità, la carbosiderurgica, l'economica e l'atomica; nel 1970 e nel 1975 per definire le risorse finanziarie proprie e regolamentare i poteri di bilancio. Passi importanti, certo, ma non decisivi. Da Milano a Lussemburgo si chiedeva ben altro: quel famoso salto di qualità che consentirebbe a una comunità economica di trasformarsi in unione politica. Ciò non è avvenuto ancora. Sei mesi di negoziato probabilmente non sono stati sufficienti e si può ricordare che dalla conferenza di Messina ai trattati di Roma, in tempi più favorevoli, furono necessari due anni.

Ma soltanto con le lenti dell'ottimismo si può considerare positivo il mini-risultato di questo vertice europeo di Lussemburgo. Siamo lontani, assai lontani, dal punto di arrivo. E, peggio ancora, siamo in ritardo sul cammino da percorrere. La Comunità europea è una grande realtà positiva per i trecentoventi milioni di cittadini e i dodidi stati che la compongono. Non si può negarne il valore e i notevolissimi risultati. Ma non basta. Nessuno è disposto ad aspettarci mentre tentiamo, con piccoli e timidi passi, da un vertice all'altro, di costruire questa nostra indispensabile unità.

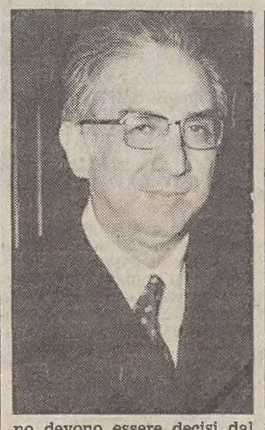
Enrico Vinci

RICHIAMO AI RAPPORTI COSTITUZIONALI

Cossiga ai magistrati: non giudicate Craxi

Lettera al Csm dopo le critiche sul caso Tobagi I giudici, colti di sorpresa, si riuniscono stamane

ROMA — Le polemiche esplose sul caso Tobagi tra la magistratura e il presidente del Consiglio Craxi hanno provocato l'intervento del Presidente della Repubblica Cossiga in qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Il Capo dello Stato, infatti, ieri sera ha scritto e fatto recapitare una lettera al vicepresidente del Csm De Carolis, durante il plenum. La riunione era stata convocata per discutere dell'atteggiamento assunto dal presidente del Consiglio Craxi in merito alla sentenza per l'omicidio di Walter Tobagi.



Cossiga, in sostanza, ha redarguito il Csm sostenendo nella sua lettera la ferma «convinzione sulla inammissibilità di un dibattito o intervento del Consiglio su atti, comportamenti o dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri».

L'inaspettata iniziativa del Capo dello Stato, che è praticamente intervenuto in difesa di Craxi, ha indotto il Consiglio superiore della magistratura a interrompere i lavori e rimandare ogni valutazione a oggi. Cossiga nella sua lettera richiamandosi all'articolo 39 del regolamento interno del Csm, ricorda che sia la convocazione del plenum, che gli argomenti all'ordine del giorno devono essere decisi dal presidente.

Ma il problema sollevato al Csm da Cossiga non è questo, lo dice esplicitamente nella sua lettera quando aggiunge: «Il mio giudizio — precisa — prescinde assolutamente da ogni valutazione di merito ma attiene esclusivamente ai profili costituzionali del caso». «Nel nostro sistema di organi costituzionali — ha spiegato Cossiga — la valutazione dei comportamenti del presidente del Consiglio dei ministri è attribuita in via esclusiva al Parlamento nazionale e non può assolutamente di essa intendersi sotto nessun profilo investito un organo, anche se di alta amministrazione quale il Consiglio superiore della magistratura. E ciò anche in quanto esso è, per Costituzione, presieduto dal Presidente della Repubblica, le cui relazioni col presidente del Consiglio passano assolutamente al di fuori dello stesso Csm».

Cossiga poi rincara la dose sostenendo che «questa incompetenza che io ritengo assoluta del Consiglio superiore e che, se da esso trasgredita pone gravi problemi di interpretazione della Carta costituzionale, non può essere considerata in nessun modo limitativa del libero diritto di critica che spetta ad ogni cittadino nei confronti di comportamenti dell'esecutivo e quindi anche del diritto di critica dei magistrati, come singoli, come gruppi, ovvero in quanto riuniti in libera associazione».

Il Capo dello Stato conclude la sua lettera invitando prima di tutto il vicepresidente De Carolis ad informare il plenum sottolineando poi che si riserverà «in un altro momento e in un'altra sede una più approfondita valutazione della vicenda». Cossiga, infine, si augura «una più testuale, rigorosa lettura della Costituzione».

CONFERENZA DEL FIGLIO E DEL GENERO DELLA BONNER

Sei mesi di «sciopero» di Sakarov per Ielena

ROMA — Andrei Sakarov ha compiuto uno sciopero della fame di sei mesi (dal 15 aprile al 23 ottobre di quest'anno) prima che le autorità sovietiche concedessero alla moglie Ielena Bonner di recarsi in Occidente per sottoporsi a cure mediche. Durante lo sciopero della fame, interrotto solo per quindici giorni, lo scienziato sovietico dissidente è stato alimentato più volte artificialmente ed è dimagrito di 20 chili. Non solo ai due coniugi è stato inoltre impedito ogni contatto, ma erano entrambi tenuti in assoluto isolamento dal mondo esterno.

Questo è, in sintesi, il racconto fatto dal figlio della Bonner, Alexei Semionov, e dal suo genero Efrem Jankelevic, in una conferenza stampa a meno di 24 ore dall'arrivo a Roma della moglie di Sakarov.

«Noi non agiamo come intermediari di mia madre — ha spiegato Alexei — quello che raccontiamo sono informazioni ottenute in conversazioni telefoniche con Sakarov, prima che essa partisse da Mosca». Ielena Bonner, «che intende osservare l'impegno sottoscritto a Mosca di non avere contatti con la stampa», — ha aggiunto — ha solo «chiarito alcuni dettagli», nei racconti familiari che si sono scambiati dopo il suo arrivo fino alle 4 di ieri. Le condizioni di Sakarov ora sono migliorate anche se i suoi disturbi cardiaci si sono aggravati. Ai due congiunti ha detto per telefono di non sentirsi male e di avere ripreso il suo lavoro scientifico.

Andrei Sakarov — hanno raccontato il figlio e il genero della Bonner — ha interrotto lo sciopero della fame dall'11 al 25 luglio in attesa di una lettera che aveva inviato al capo del Cremlino Gorbacev nella quale chiedeva l'autorizzazione per la moglie di recarsi in Occidente. Nel periodo precedente e anche in quello successivo è stato ricoverato con la forza, e alimentato artificialmente.

La sua sofferenza era aggravata dall'assoluta mancanza di notizie della moglie, tenuta da lui separata: «Anche noi non sapevamo niente — ha detto Alexei — perché ogni contatto era interrotto sia tra loro e la famiglia, sia tra loro e gli amici». In particolare il figlio della Bonner ha affermato che la madre inviava agli amici telegrammi che venivano abilmente contraffatti.

Roma — Ielena Bonner assieme al figlio Alexei Semionov alla finestra dell'albergo (*Ansa*)

I TERRORISTI NASCONDEVANO NELLE CELLE DI REBIBBIA UN VERO ARSENALE

Sventato piano d'evasione dei Nar Stavano preparando un attentato?

ROMA — I terroristi dei Nar, il gruppo eversivo di destra che ha insanguinato Roma nella prima metà degli anni Ottanta, preparavano una evasione dal carcere di Rebibbia. Nelle celle erano riusciti a nascondere un arsenale: pistole, cartucce, seghetti, e perfino un pacco di esplosivo al plastico, con detonatori.

Li custodivano sotto i pavimenti, e dietro i rivestimenti delle celle, in vista di un colpo che deve avere avuto mesi e mesi di preparazione, nonché complicità all'interno e all'esterno dell'istituto di pena.

Il piano è stato scoperto dai carabinieri e dai servizi segreti. L'evasione probabilmente era progettata per una delle prossime udienze del processo che è in corso a Roma, in una delle nuove aule supersicure costruite nello stesso carcere di Rebibbia. E forse la fuga «di non pochi elementi», come hanno rivelato gli investigatori, era in programma per domani.

Fra i terroristi dei Nar che stavano preparandosi a evadere (il piano prevedeva quasi certamente l'uccisione dei carabinieri di scorta), ci sono Gilberto Cavallini e Roberto Nistri. I due, insieme ad altri 53 estremisti di destra, sono imputati nel processo, iniziato il 2 novembre scorso, per l'attività neofascista nell'81 e nell'82.

I Nar sono accusati di otto omicidi, quello del commissario della Digos romana Antonio Straullu, e dell'agente di scorta Antonio Ciriaco, del carabiniere Romano Radici, degli agenti di polizia Ciro Capobianco e Antonio Galluzzo, di Alessandro Caravillani, un giovane di 17 anni ucciso durante una sparatoria con la polizia dopo una rapina in banca, e di due ex compagni di militanza, considerati «traditori».

Le indagini che hanno portato a smascherare il clamoroso piano di fuga e il deposito di armi sono scattate dopo una segnalazione del Sisde, il servizio per la sicurezza interna. I carabinieri hanno prima effettuato perquisizioni nelle case di persone legate alle frange estremistiche di destra. Poi hanno ispezionato le celle e i luoghi di detenzione dei terroristi dei Nar.

Solo dopo aver abbattuto con pale e picconi le mattonelle che ricoprivano le pareti e il pavimento di alcuni locali di Rebibbia, sono state trovate le armi e l'esplosivo. C'erano anche un flacone di potente narcotico e alcune chiavi di appartamenti, forse di rifugi sicuri dove andare subito dopo l'evasione.

Le indagini sul deposito dell'eversione nera dentro il carcere romano sono ancora in corso, e sono state affidate al sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio. Certamente i detenuti hanno goduto di grosse complicità a Rebibbia e fuori.

Non si esclude che il progetto andasse ben oltre la semplice evasione, ma fosse molto più ambizioso e sanguinoso. E non è nemmeno escluso che al piano abbiano partecipato anche detenuti comuni. Sembra infatti che l'epicentro del complotto fosse nel braccio «G-9» di Rebibbia, dove la maggioranza è costituita da comuni, mafiosi e camorristi.

I Nar, dopo essere stati protagonisti negli anni scorsi delle cronache per le continue uccisioni e gli attentati a magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, venivano considerati quasi scomparsi, dopo l'arresto di personaggi di spicco come Francesca Mambro e Gilberto Cavallini e dopo il «pentimento» di alcuni dei giovani «neri» come Floravanti e altri. Veniva insomma ritenuto un gruppo ormai disperso e annientato.

Lo stesso processo, in corso nell'aula bunker di Rebibbia, non era seguito con particolare attenzione nemmeno dalla stampa. Ora, con questa nuova clamorosa azione terroristica, i Nar volevano far riesplodere l'interesse e far sentire la loro presenza.

Secondo gli inquirenti la preparazione del piano ha richiesto mesi di lavoro, con il probabile concorso di «altri detenuti e altre persone». Si presta particolare attenzione ad alcune chiavi tipo «Yale» trovate insieme con le pistole e con l'esplosivo. Si pensa che avrebbero potuto garantire l'accesso a rifugi sicuri, una volta attuata l'evasione; oppure, ipotesi ancora più inquietante, schiudere la porta di un vero e proprio «deposito» a disposizione dell'eversione «nera».

Altissimo sollecita Signorile per il casco sui ciclomotori

ROMA — La presentazione al prossimo consiglio dei ministri di un decreto legge che introduca l'obbligo di portare il casco sui ciclomotori e i motocicli è stata chiesta dal ministro dell'industria Renato Altissimo con una lettera al presidente del consiglio Craxi. Altissimo ha invitato il capo del governo a sollecitare il ministro dei trasporti Signorile ad emanare il relativo decreto precisando di essere a conoscenza delle preoccupazioni che potrebbero derivare dall'adozione e dall'applicazione di questa normativa, «ma nonostante ciò — ha detto — ritengo che il governo si copra di gravissime responsabilità nel non adottare un provvedimento di urgenza.

Nella lettera Altissimo ricorda che, «nel 1984 1595 giovani sono morti sui ciclomotori nel nostro Paese, di cui il 57 per cento per trauma cranico; inoltre, su oltre 62.000 persone rimaste ferite, il 52,5 per cento è rimasto infermo. Già nel 1982 — è scritto ancora nella lettera di Altissimo — quale ministro della sanità ebbi modo di sollecitare il ministro dei trasporti affinché presentasse una normativa ad hoc e mi fu allora risposto che bisognava attendere il varo della riforma complessiva del codice della strada: tre anni sono passati invano».

Al ministero dei trasporti fanno, intanto, sapere di aver già messo a punto il testo del decreto legge per l'introduzione obbligatoria del casco sui motorini (i cui contenuti sono identici a quelli di un disegno di legge approvato alla Camera ma fermo da più di un anno al Senato) e di averlo già inviato ai ministeri competenti. «Se gli altri ministeri competenti daranno il via libera — dicono al ministero dei trasporti — presenteremo il decreto legge al prossimo consiglio dei ministri».

PER IL LEADER SOVIETICO È UN PAESE SULL'ORLO DEL COLLASSO ECONOMICO E CON FRENESIE GUERRAFONDAIE

Le strane teorie di Gorbacev sugli Stati Uniti

WASHINGTON — Gorbacev «vede» gli Stati Uniti in un modo che continua a «sbalordire» quegli americani che hanno avuto occasione d'incontrarlo e parlare con lui, sia al Cremlino durante visite a Mosca, sia al summit di Ginevra. L'idea che il leader sovietico ha dell'America è quella di un paese governato da un'élite dell'estrema destra, che dà ordini categorici al governo e allo stesso Presidente degli Stati Uniti, insaziabile nella sua fame di denaro che ottiene togliendolo ai poveri, un paese con un'economia sull'orlo del collasso, animato da frenesia guerrafondaia, ansioso di mettere in orbita un sistema spaziale che chiama di «difesa» ma che in effetti è un altro sistema «offensivo». In altre parole: Gorbacev ha dell'America la stessa visione che ne ha uno dei nostri attivisti marxisti di provincia.

Quanto Reagan sia riuscito a far breccia in questa muraglia culturale, che costituisce il vero ostacolo fra Russia e Stati Uniti, fra Est e Ovest, rimane da vedere. Quello che più seriamente preoccupa, qui, è che Gorbacev, nell'esporre una visione dell'America «uguale a quella descritta dalla televisione di Stato sovietica» mostra di essere convinto di quello che afferma. Di crederci.

Raisa Gorbaceva ha lasciato la stessa impressione in coloro che l'hanno incontrata nello storico «tè delle cinque» di Ginevra fra lei e Nancy Reagan. Alla First lady americana che parlava di famiglia, mariti, figli e nipoti, desiderio di tranquillità, pace eccetera, secondo le normali abitudini e punti di vista occidentali, Raisa rispondeva metodicamente con slogan e assiomi rigidamente marxisti sugli stessi argomenti. L'atteggiamento della First lady sovietica depresse particolarmente gli ascoltatori americani. Messo accanto a quello del marito, l'atteggiamento della signora del Cremlino sembrò confermare, al di là di ogni speranza, l'irreversibilità delle convinzioni della nuova leadership sovietica, una generazione nata e allevata totalmente in clima marxista, con orizzonti culturali rigidamente definiti, cioè sottoposta sin dalla nascita a una sorta di «lavaggio del cercello», dal quale sembra problematico riesca a uscire.

Più preoccupante ancora: personaggi del seguito di Gorbacev familiari con gli Stati Uniti come l'ambasciatore Anatoly Dobrynin che vive a Washington da ventitré anni sembrano avere di questo paese la stessa imagine da tv di Stato del leader supremo. Gli anni, per questi alti esponenti della gerarchia sovietica, sembrano passati invano, l'esperienza diretta e quotidiana dell'America sembra essere riuscita solo a rafforzare le convinzioni originariamente instillate in loro dal sistema. Quando Gorbacev spiegava al segretario di Stato americano Shultz, in visita a Mosca prima del Summit, come gli Stati Uniti siano «sull'orlo del collasso economico dovuto a una disoccupazione uscita di controllo, errori di bilancio e deficit», una società in mano a una «cricca di estrema destra affamata di potere, che dipinge svastiche sui grattacieli di New York e assalta i negozi degli ebrei», l'ambasciatore Dobrynin, raccontano testimoni presenti, «applaudiva» e commentava «proprio così quanto è vero, proprio così».

Può darsi che Dobrynin sia solo un opportunista desideroso di piacere al nuovo boss. Ma certo è che Gorbacev, che non deve compiacere a nessuno, ha tutta l'aria della sincerità e della convinzione quando descrive agli americani l'America come la vede lui.

La sua convinzione anima il suo stile che è polemico tutte le volte che il tema America viene sul tappeto. «Preferisce polemizzare anziché parlare — dice uno dei testimoni —. Parla come se fosse una grande autorità in materia di Stati Uniti, e a un orecchio occidentale l'intero suo discorso stride perché è totalmente fuori centro».

La sua interpretazione degli Stati Uniti è l'interpretazione scolastica del marxista tipico. L'Élite di estrema destra «è composta da ricchi, che camminano sulle facce dei poveri, controllano i centri di potere per i loro bisogni, indirizzano il governo secondo i loro interessi personali».

A Ginevra Reagan «aveva un mandato preciso datogli dalle forze di estrema destra, qualcosa che non abbiamo dimenticato né sottovalutato. Il Presidente — ha dichiarato Gorbacev — venne a Ginevra con istruzioni intese a continuare la corsa agli armamenti, a non dare all'Unione Sovietica alcuna opportunità di spostare le sue risorse in direzione di programmi socio-economici e di spingere come azione finale l'Urss fuori del quadro politico internazionale».

L'America di Gorbacev è «un paese di devastante povertà nei centri urbani, disoccupazione di massa, e gravi lotte razziali».

Anche il concetto di difesa strategica, lo «scudo spaziale» di Reagan, non sembra essere stato afferrato completamente dal segretario generale sovietico. «L'iniziativa strategica di difesa — ha dichiarato ancora Gorbacev nel corso del summit e più tardi — significa inserire armi nello spazio. Queste armi volerebbero sopra le teste dei popoli in grandi ondate, armi americane e armi sovietiche. Tutti noi staremo a guardare questo nuovo tipo di cielo, aspettandoci che qualcuna di queste armi ci cada sulla testa».

Una visione di questo genere del progetto americano, osservano fonti di Washington, significa che Gorbacev ha informazioni incomplete, o adulterate, anche continua in una politica dell'imbroglio.

Girolamo Modesti

NELLE PAGINE INTERNE

Finanziaria: approvato il «capitolo scuola»

* * *

Pensioni: De Michelis dalla parte dei sindacati

* * *

Il Nobel Modigliani ottimista sull'economia italiana

DALL'INTERNO

CGIL, CISL E UIL D'ACCORDO CON DE MICHELIS

La previdenza autonoma nel mirino del ministro

Qualche passetto nelle trattative sul costo del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro De Michelis con Cgil, Cisl e Uil contro fondi di previdenza autonoma. Ieri il ministro del lavoro ha ricevuto i sindacati confederali, nei prossimi giorni, invece, incontrerà le altre organizzazioni.

Piccoli passi avanti nella trattativa per il costo del lavoro. La riunione informale tra sindacati, Confindustria, Intersind e Asap ha fatto registrare un piccolo riavvicinamento delle posizioni. Troppo poco, comunque per dare vita a incontri ufficiali, così domani le parti ritorneranno a riunirsi ancora informalmente.

PENSIONI — Il punto del contendere è quello delle normative sui fondi autonomi che nelle intenzioni di Cgil, Cisl e Uil dovrebbero essere riassorbite anche se gradualmente, nell'Inps. Naturalmente di parere diverso sono i beneficiari di questi fondi che vogliono mantenere le diversificazioni sia normative che di gestione dell'Inps. Lunedì hanno scioperato compatti i dirigenti di azienda per protesta. Oggi il ministro li convocherà anche se non sono i soli a protestare. Contestazioni vengono dai piloti, dai giornalisti e dai magistrati.

Per Cgil, Cisl e Uil le normative vanno unificate altrimenti la riforma riguarderà soltanto i pensionati che dipendono dall'Inps. Inoltre, i sindacati ricordano che scopo della riforma deve essere quello di differenziare riforma e previdenza, la prima deve essere a carico dello Stato. Il segretario confederale della Uil, Bugli, ha chiarito il pensiero del sindacato sulla riforma.

«Il problema vero — ha detto Bugli — è quello di riportare a unità, sia pure gradualmente, la normativa sulle prestazioni e sulle contribuzioni, oggi sperequata e frammentaria, nel rispetto peraltro della pluralità dei fondi esistenti e delle peculiarità connesse al tipo di attività lavorativa svolta. Una legge che non realizzasse questo obiettivo non soltanto non avrebbe le caratteristiche né di riforma né di riordino, ma rappresenterebbe un chiaro esempio di controriforma». Il contrasto netto più che con il governo è con le altre categorie.

COSTO DEL LAVORO. Quella di ieri è stata una riunione informale, ma stando alle indicazioni di fonte sindacale sono emersi alcuni punti positivi. Sono state esaminate tre grandi questioni della trattativa: scala mobile, orario di lavoro, contratti. Per la scala mobile i sindacati hanno ribadito l'impossibilità di scendere sotto il grado di copertura concordato con il governo per il pubblico impiego. La Confindustria, però, continua a ritenerlo troppo oneroso.

Ferme queste posizioni, si discute invece sul meccanismo che rispetto a quello previsto per i pubblici dipendenti, 580 mila lire di stipendio mensile completamente tutelate dall'inflazione, il resto invece indicizzato al 25 per cento, può essere modificato. I sindacati sono disposti a valutare delle alternative ma rifiutano la divisione per fasce proposta dalla Confindustria.

Per quanto riguarda i contratti, un'intesa appare più semplice. La Confindustria ha chiesto uno slittamento di un anno, i sindacati formalmente sono contrari, però accettano di rinviare di un anno i benefici contrattuali. Gli eventuali aumenti contrattuali scatteranno con un anno di ritardo, ma la scadenza resta immutata.

Sull'orario di lavoro l'ultima proposta dei sindacati (una prima parte di riduzione subito, l'altra da discutere nei contratti) si avvicina alle proposte della Confindustria che invece voleva rimandare tutta la partita ai negoziati di categoria.

Giuseppe Sanzotta

SI È RIVELATA INTERLOCUTORIA LA RIUNIONE A CUBA

Da L'Avana a Vienna il voto sul vertice del centro Unido

Determinanti per il rinvio della decisione le «gelosie» latino-americane

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — *Eppure fa un certo effetto, mentre al cocente sole del Tropico i rappresentanti di una ventina di paesi aderenti al progetto Unido discutono del decollo pratico del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, pensare al brumoso Carso triestino dove sono in corso i lavori d'apprestamento della sede della componente italiana. Ma la trasferta cubana del comitato preparatorio non ha purtroppo sortito i risultati sperati. La scelta del direttore generale del Centro è stata infatti rinviata — se ne riparlerà alla fine di gennaio a Vienna — insieme con quella dei direttori locali delle due sedi gemelle di Trieste e nuova Delhi.*

Riunitosi a Trieste ai primi di novembre, il comitato scientifico — formato dalle più eminenti personalità impegnate nella ricerca biogenetica mondiale — aveva ristretto a tre nominativi una prima rosa di nove candidati per la direzione generale.

Esaminate le esperienze e i curriculum dei singoli candidati, tale comitato era stato unanime nell'indicare, come il più qualificato a presiedere un'istituzione scientifica di assoluta eccellenza internazionale, il greco Fotis Kafatos, che opera contemporaneamente negli Stati Uniti presso la Harvard University e in patria dove dirige il Centro di ingegneria genetica di Creta; ed a completare la terna erano stati selezionati due scienziati italiani, il prof. Arturo Falaschi, direttore dell'Istituto di genetica e biochimica evoluzionistica del Cnr di Pavia, e il prof. Glauco Tocchini-Valentini del Cnr.

Ebbene, da parte italiana era stato ritenuto inelegante che venisse proposta alla riunione dell'Avana una terna comprendente ben due scienziati italiani; ed ecco la proposta finale puntava su un unico nome, quello dello scienziato ellenico, peraltro molto gradito dagli ambienti nazionali e triestini. Ma questa delicatezza è risultata un errore. Specie i cubani hanno avuto da ridire, spalleggiati da un blocco di rappresentanti dei paesi latino-americani, sull'impossibilità di poter scegliere il direttore generale tra una terna di candidati e di trovarsi così, in un certo senso, di fronte a un fatto compiuto.

Di mezzo c'è stata, neanche inconfessata, la delusione di Cuba per non essere stata ritenuta a suo tempo degna di ospitare essa stessa la sede del Centro e per aver dovuto registrare l'esclusione dalla rosa dei candidati del direttore del proprio stesso Centro, che autonomamente sta costruendo, con grande spiegamento di mezzi, all'Avana.

Da qui il tentativo di tenere sulla corda la nomina del direttore generale del Centro italo-indiano, quanto meno per avere riconosciuto il diritto a un rappresentante nel comitato preparatorio. E i delegati di Argentina, Messico, Bolivia, Cile, Perù, Ecuador e Panama a dar man forte a Cuba — insieme con l'Afghanistan e il Vietnam per motivi di puro schieramento politico — in nome di una rappresentatività latino-americana.

Anche se per la candidatura di Kafatos l'Italia insieme con l'India era appoggiata dall'Egitto, dall'Algeria, dalla Cina, dalla Bulgaria, dalla Jugoslavia, dal Venezuela e da alcuni paesi africani, si è evitato un voto e per il conseguimento di un generale consenso è stata preferita la strada del rinvio. Comunque sia, a gennaio, a Vienna, o la va o la spacca.

Nel documento si afferma soltanto che è mancata la possibilità di valutare la candidatura anche sotto il profilo di altri requisiti ritenuti necessari. Questo supplemento di informazioni, da acquisire entro questo mese, riguarda le esperienze che il candidato può vantare nel campo dell'istruzione scientifica e le sue capacità per quanto riguarda la costituzione d'istituti di biogenetica in aree in via di sviluppo. Lo stesso Fotis Kafatos è stato invitato a presenziare alla prossima riunione viennese del comitato preparatorio, per uno scambio d'opinioni con gli esperti dei vari paesi sui metodi da seguire per un rafforzamento delle capacità di sviluppo dei paesi del Terzo mondo attraverso la biotecnologia.

Non è stata perciò rimessa in discussione la candidatura di Kafatos, il che peraltro avrebbe suscitato comprensibile imbarazzo negli esperti mondiali che hanno operato la scelta, ma è stata solamente accordata la possibilità di acquisire ulteriori informazioni sull'idoneità dello scienziato ellenico a presiedere a un'iniziativa specificatamente finalizzata al recupero tecnologico dei paesi in via di sviluppo.

Giorgio Pison

In pericolo stipendi e tredicesime dei dipendenti statali

ROMA — I sindacati dei bancari (Cgil, Uil, Fabi e Snalbi) hanno proclamato venti ore di sciopero della categoria da effettuare nell'arco del periodo che va da domani al 19 dicembre, con inevitabili ripercussioni per il regolare pagamento agli statali di stipendi e tredicesime.

In un comunicato, i sindacati rendono noto che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi riprenderanno domani: trattative che interessano oltre dieci mila dipendenti.

«Il governatore Ciampi — si legge nel comunicato — non ha ancora dato una risposta ai sindacati in materia di orario di lavoro e di scala mobile.

APPORTATE MODIFICHE AL CAPITOLO RIGUARDANTE LA SCUOLA

Il Senato lavorerà di notte per l'esame della finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Senato prosegue nell'esame della legge finanziaria. Per accelerare l'esame della legge e rispettare i termini fissati dalla conferenza dei capigruppo, cioè concludere le votazioni entro sabato, il presidente del Senato Amintore Fanfani, ha annunciato che il Senato terrà oggi oltre alle due riunioni già programmate, per la mattina e il pomeriggio, anche una seduta notturna.

Fino a ieri sera non ci sono state grosse sorprese. Alcune modifiche rispetto al testo uscito in commissione sono state inserite nel capitolo riguardante la scuola; sono stati respinti invece alcuni emendamenti delle opposizioni che chiedevano una sostanziale modifica delle tasse universitarie.

Il voto su un emendamento ha diviso comunque il pentapartito. L'emendamento proposto dal Psi dispone che il finanziamento della borsa di studio per il dottorato di ricerca resti a carico dello Stato mentre le altre borse di studio dovranno essere sovvenzionate dalle università. La proposta del Psi è passata grazie ai voti del Pci, del Psdi e della sinistra indipendente. Gli altri partiti hanno invece votato contro.

Altra modifica apportata, ma stavolta con il consenso del governo, è quella che abolisce la necessità di ottenere votazioni superiori al 26 negli esami universitari per essere esentati dalle maggiorazioni delle tasse. Resta inteso, però, che la media dovrà essere del 28. Agevolazioni saranno concesse anche agli studenti che si iscrivono all'università e che hanno riportato negli esami di maturità il massimo punteggio, e naturalmente agli studenti di famiglie bisognose.

Il ministro della pubblica istruzione Falcucci ha espresso soddisfazione per l'approvazione dell'articolo sulla scuola che comunque comprende anche l'aumento delle tasse scolastiche e universitarie. «Le misure contenute nell'articolo 4 — ha detto il ministro — costituiscono il concreto esempio dell'impegno del governo per il miglioramento della qualità del servizio scolastico».

I comunisti non sono dello stesso parere. Il comunista Chiarante ha dato un giudizio negativo dell'articolo 4 in quanto sono state aumentate le tasse degli studenti.

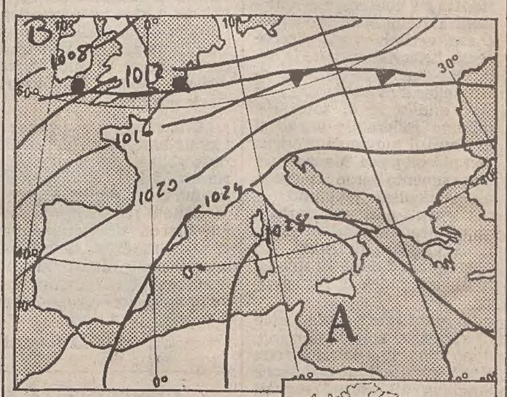
L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato anche l'articolo della legge recante disposizioni in materia di finanza regionale e locale. L'articolo stabilisce che dal primo gennaio 1986 le tariffe del biglietto di corsa semplice del servizio urbano siano di 600 lire nelle città con oltre 300 mila abitanti e di 500 lire nelle altre città.

G. S.

Aumenta il gasolio per auto

ROMA — Aumenta dalla mezzanotte di oggi di undici lire al litro il prezzo del gasolio per autotrazione che passa quindi da 734 a 745 lire al litro.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie nelle valli e lungo i litorali. Tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con qualche pioggia dalla serata.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili a rinforzare da Sud sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari di Corsica, Sardegna, Ligure e Tirreno settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano –5, 9; Verona 3, 8; Venezia –1, 9; Milano 5, 9; Torino 0, 12; Mondovì 4, 10; Cuneo 3, 10; Genova 14, 15; Bologna 3, 10; Firenze 9, 18; Pisa 5, 15; Falconara 5, 11; Perugia 8, 13; Pescara 3, 15; L'Aquila –2, 12; Roma Urbe 4, 17; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 5, 12; Bari 6, 15; Napoli 6, 17; Potenza 6, 14; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 12, 17; Messina 15, 18; Palermo 11, 17; Catania 5, 19; Alghero 13, 18; Cagliari 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 13; Atene s. 9, 19; Bangkok s. 22, 32; Beirut n. 13, 18; Berlino n. 5, 12; Bruxelles n. 3, 14; Buenos Aires s. 13, 22; Il Cairo n. 12, 23; Copenaghen n. 2, 5; Dublino n. 7, 12; Francoforte n. 2, 10; L'Avana n. 22, n.p.; Hong Kong s. 19, 23; Honolulu s. 21, 27; Istanbul n. 6, 12; Kuala Lumpur p. 23, 31; Lisbona n. 14, 23; Londra n. 13, 14; Los Angeles n. 12, 13; Madrid s. 4, 16; Montevideo s. 9, 19; New York n. 0, 13; Parigi n. 10, 16; Tokio s. 5, 15; Vancouver neve –5, –1; Vienna s. 2, 12; Varsavia n. –7, 2.

IL CAMORRISTA PANDICO AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

«Cutolo voleva fare di Alì Agca un suo killer nel penitenziario»

ROMA — Il «pentimento» di Mehmet Alì Agca fu frutto di un baratto? E le super rivelazioni sono conseguenti soltanto a un'azione combinata tra la camorra di Raffaele Cutolo e quella struttura parallela del Sismi manovrata dal generale Pietro Musumeci e dal faccendiere Francesco Pazienza? A rilanciare queste tesi, tanto care a chi nega l'esistenza della «pista bulgara», è stato ieri, nell'aula del Foro Italico, Giovanni Pandico, il «superpentito» che ha permesso alla polizia di mettere con le spalle al muro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, e che ha decretato la condanna di Enzo Tortora.

Trasferito sotto forte scorta a Roma al carcere di Campobasso, Pandico ha ripetuto in Corte d'assise, punto per punto, le «rivelazioni» che fece nel giugno scorso ad un settimanale milanese. In sostanza, lui e il grande «boss», nel carcere di Ascoli Piceno, nel marzo del 1962, si prestarono ad aiutare il generale Musumeci e convinsero Agca a fare il gioco dei servizi segreti, accusando i paesi dell'Est d'aver ordito il complotto per assassinare il Papa polacco.

Tra il «superpentito» e il terrorista, accompagnato in aula proprio per essere messo a confronto con il camorrista, ci sono stati durante la deposizione del primo, scambi di invettive e reciproche accuse di menzogna. A Pandico, che rivelava l'intenzione della camorra di fare di Agca un suo «killer» all'interno del penitenziario, il terrorista ha replicato, accusando il «superpentito» di essere un «ignobile calunniatore».

Quando, poi, Pandico, giudrandolo sulla tomba della madre uccisa sei mesi fa per vendetta dalla camorra, ha affermato che se Musumeci avesse chiesto a Cutolo la testa di Agca loro gliela avrebbero data, il turco ha detto di capire soltanto oggi «quante persone al processo di Napoli hanno dovuto soffrire per colpa di Pandico». Il faccia a faccia tra il turco e il napoletano è andato avanti ancora per una buona mezz'ora e Pandico ha più volte invitato Agca a «dire finalmente la verità».

«Musumeci — ha gridato ad un certo punto — ormai è finito, cosa altro speri? Perché fai ancora l'indiano e non il turco?».

Agca da parte sua ha confermato alla corte di non aver mai parlato, quando era rinchiuso ad Ascoli Piceno, con altri detenuti e ha sostenuto che Pandico è come Toni Negri, cerca anche lui di diventare «un eroe artificiale che prende centomila preferenze».

Difficile, insomma, tentare di stabilire chi dei due dice la verità.

Sergio Geraldini

Caso Yurcenko: risposta ai russi

ROMA — La risposta italiana alla nota sovietica sul caso Yurcenko — della quale l'agenzia Tass aveva dato notizia nei giorni scorsi — è stata consegnata a Mosca al ministero degli esteri. La notizia è stata confermata alla Farnesina.

Circa la sostanza della risposta italiana, a quanto si è appreso, è stata innanzitutto espressa meraviglia per il tono e il contenuto del passo sovietico. La versione dell'accaduto data dal governo di Mosca — viene osservato — non è l'unica circolante e da parte italiana non si dispone di elementi che possano suffragarne una in particolare.

D'altra parte, Yurcenko era temporaneamente a Roma, senza che fosse stato accreditato presso l'ambasciata dell'Urss a Roma, né che per lui fosse stata richiesta da parte sovietica alcuna delle misure di protezione previste per gli ospiti di riguardo o esposti a eventuali pericoli.

Alla Farnesina si osserva che il movimento degli stranieri in Italia, notoriamente assai rilevante, non è infatti accompagnato da alcuna speciale forma di vigilanza. Nella nota, quindi, mentre si respinge qualsiasi responsabilità italiana nell'episodio, si manifesta la disponibilità delle nostre autorità a fornire ogni assistenza all'ambasciata sovietica per la sicurezza dei diplomatici e dei cittadini russi in Italia.

Del resto — si osserva — lo si è già dimostrato aderendo prontamente alla richiesta dell'ambasciata stessa di compiere approfondite indagini sulla vicenda. La nota conclude assicurando che le indagini saranno proseguite ed esprimendo l'auspicio che lo stesso Yurcenko dia al riguardo tutta la sua collaborazione alle autorità inquirenti italiane.

La nota sovietica, secondo quanto ha scritto la «Tass» il 25 novembre, esprimeva la «risoluta protesta» per il rapimento di Yurcenko da parte dei servizi segreti americani a Roma.

Affermava poi che «la parte italiana non può eludere la responsabilità per qualcosa che è accaduto a un cittadino sovietico entrato nel Paese con l'accordo delle autorità italiane che, secondo le norme del diritto internazionale, dovrebbero garantire la sua sicurezza.

COSTA SULL'ARRESTO DELL'«ARABO DI TURNO»

Troppo facile l'ingresso dei terroristi in Italia

ROMA — Il sottosegretario all'interno Raffaele Costa, commentando l'arresto nel Veronese dell'arabo Omar Sadat Fathah, dopo aver dato atto alle forze dell'ordine di «avere impedito il verificarsi di gravi attentati, in Italia o all'estero, da parte dell'arabo di turno penetrato chissà come nel nostro paese», ha osservato che esse, però, «non sempre riescono a intervenire tempestivamente: la miglior prevenzione, quella veramente efficace, contro gli attentati è costituita da interventi a monte0.

«Il filtro consolare relativo ai visti d'ingresso da imporsi nei confronti dei cittadini di stati ad alto rischio, può essere uno strumento utile. Non si riesce a capire perché un cittadino italiano quando si reca negli Stati Uniti, a qualsiasi titolo, deve sobbarcarsi alle incombenze relative al visto in un consolato americano in Italia, mentre un cittadino di certi paesi del Nord Africa non debba sottoporsi alla stessa misura almeno per un certo periodo di tempo fino a che perdura l'emergenza mediterranea.

«Perderemo qualcuno dei pochi turisti arabi? Pazienza — ha concluso Costa — soprattutto se riusciremo a controllare meglio, ovvero a scoraggiare possibili attentatori».

Frattanto, secondo il rituale, l'Olp, attraverso un proprio portavoce ad Amman ha smentito che l'uomo arrestato dai carabinieri di Verona e ritenuto uno dei capi del terrorismo arabo in Italia sia palestinese o abbia rapporti con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Com'è noto, invece, ai carabinieri che lo hanno arrestato, Omar Sadat Fathah ha detto di essere un capitano di Al Fatah, la più importante delle formazioni dell'Olp che fa capo proprio a Yasser Arafat.

Dal canto suo, un esperto di terrorismo, Brian Jenkins, direttore dei programmi di ricerca in questo campo della Rand Corporation, richiesto di commentare l'arresto di Omar Sadat Fathah, ha dichiarato: «L'Italia deve prepararsi a far fronte ad azioni spettacolari dei terroristi dirette ad ottenere la liberazione dei pirati che hanno sequestrato l' "Achille Lauro"».

Secondo Jenkins, «è all'interno di uno dei tre gruppi contrapposti che compongono il Fronte popolare di liberazione della Palestina, ma non nella fazione di Abu Abbas, oggi discreditato, che si può manifestare una volontà di azione operativa». «Peraltro — soggiunge l'esperto — nessuna delle eventuali operazioni terroristiche sarà firmata dall'Olp né probabilmente avrà il suo avallo. Infatti, poiché Arafat è indirettamente impegnato nelle trattative tra Re Hussein e Israele, i "falchi" sono spinti a organizzare azioni spettacolari per far saltare i negoziati», mentre altri gruppi potrebbero agire per «arrivare alle trattative in posizione di forza».

Per il Fronte di liberazione della Palestina, il gruppo del quale fanno parte i «pirati» della «Lauro», la scelta di colpire in Italia potrebbe nascere da esigenze di carattere interno, giacché la leadership di Abbas è in discussione, «mentre la paternità di una azione clamorosa — conclude Jenkins — assicurerebbe ai suoi autori la preminenza nel gruppo».

Domani bus fermi dalle 9 alle 12

ROMA — Scioperano domani gli autoferrotranvieri aderenti alle federazioni trasporti Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro, che interessa 150 mila addetti, che avverrà dalle 9 alle 12, è causata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel dicembre '84.

L'iniziativa, afferma una nota sindacale, «si è resa necessaria di fronte alla chiusura totale delle controparti (Fenic, Anac, Intersind e Federtrasporti) sugli aspetti più importanti della piattaforma rivendicativa, come le nuove classificazioni e gli inidonei».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 3 dicembre 1985 è stata di 64.100 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

«Komunicato» su Emanuela Orlandi

MILANO — Un nuovo «Komunicato» relativo alla vicenda di Emanuela Orlandi sottoscritto a macchina «Fronte liberazione turco anticristiano "Turkesh"», con la firma a penna «Ali Mohamed Tucum Shalum», è giunto per «raccomandata espresso» all'ufficio di Milano dell'agenzia Ansa. Lo scritto comincia con queste parole: «I comunicati di settembre non sono del Turkesh. Qui è il fronte. Mario Ilario Ponzi è innocente. Può avere fatto qualche cosa ma non le cose dei seguenti "Komunicati turkesh». E qui il documento cita i vari comunicati.

Comunicazioni giudiziarie a sindacalisti milanesi

MILANO — Sono sei le comunicazioni giudiziarie inviate dalla procura della repubblica di Milano a tre lavoratori della commissione tributaria di secondo grado di Milano, a due responsabili sindacali dello stesso ufficio e al segretario della federazione provinciale statali della Cisl, Francesco Cinque.

I destinatari dei provvedimenti sono indiziati, a titolo vario, di interruzione di pubblico servizio, violenze e minaccia a pubblico ufficiale e usurpazione di pubbliche funzioni. La denuncia per violenze e minaccia nei confronti di Francesco Cinque è stata fatta dallo stesso presidente della commissione tributaria, dott. Igino Cafiero.

La vicenda giudiziaria — come è stato rilevato in una conferenza stampa nella sede milanese della Cisl — si inserisce in una vertenza sindacale che i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil e i 23 dipendenti della commissione tributaria citata hanno aperto nell'ottobre scorso per una serie di rivendicazioni riguardanti, tra l'altro, la carenza di organico, l'ambiente di lavoro e il lavoro straordinario.

I dipendenti, nell'ambito della vertenza, si sono astenuti dall'effettuare il lavoro straordinario, mentre il 15 novembre c'è stato anche uno sciopero. Per quanto riguarda l'accusa di interruzione del pubblico servizio, i rappresentanti sindacali ritengono che il reato si riferisca a una riunione durata una ventina di minuti e nel corso della quale sono stati discussi i problemi riguardanti la vertenza sindacale stessa.

Circa l'imputazione di minaccia e violenze, Francesco Cinque ritiene che possa riferirsi a un incontro tra una delegazione di sindacalisti e alcuni lavoratori con lo stesso dott. Cafiero, nel corso del quale il sindacalista Cinque ha dato un pugno sulla scrivania del dirigente della commissione.

Nel «riporre la propria completa fiducia nell'opera della magistratura che senz'altro farà piena luce sugli avvenimenti», i sindacalisti hanno rilevato, tra l'altro, che la vertenza sindacale è stata aperta per migliorare il lavoro della commissione tributaria a favore dell'utenza.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate, oltre che al sindacalista Cinque, ad Antonio Cavicchioli e Leopoldo Farinelli (responsabili sindacali rispettivamente della Cisl e del sindacato autonomo Salfi) e ai lavoratori Claudio Mastroianni (Cgil), Antonio Siciliano e Antonio Jala.

UN'EVOLUZIONE «A SPIRALE» CHE QUALCUNO SI ILLUDE DI FERMARE

Chimere contro la storia

Qualche mese fa scrissi un articolo su un argomento che, come narratore, m'interessa moltissimo; ossia sui modi patologici di alcuni di reagire di fronte alla storia, che è perenne movimento e modificazione. Descrissi coloro che pretendono di accelerarla innaturalmente, per raggiungere un fine ipotetico, sempre discutibile e mai definitivo. Infatti nella storia non ci sono mete da raggiungere una volta per tutte, né traguardi prefigurati da ideologie.

Ma vi sono , come sempre, per una sorta di fatale necessità dialettica delle cose, anche i conservatori e i reazionari. Vi sono pure coloro che vorrebbero fermare la corrente della storia: impresa altrettanto chimerica e disperata che quella di coloro che sognano di accelerarla.

A pensarci bene, un po' conservatori (come un po' rivoluzionari) lo siamo tutti. Tutti cioè siamo convinti che nella storia, sia quella con la S maiuscola, sia quella quotidiana, vi siano elementi, atteggiamenti, usi, costumi che dovrebbero essere conservati e che invece si vanno perdendo. Una volta Mario Soldati scrisse che lui era un socialista, ma non privo di qualche filo di restaurazione. E citò, tra le cose che avrebbe voluto recuperare, le cartelle e zainetto, infilate sulle spalle, degli scolari della sua infanzia. Caro Soldati: il suo «conservatorismo» era così veniale e giustificato, che la moda (non oso scomodare la storia, in questo caso) gli ha dato ragione. Oggi non v'è scolaro che non abbia di nuovo la cartella a zainetto, per avere le mani libere per giocare, nel tragitto tra casa e scuola.

Anch'io ho dei lati da conservatore. Mi piacerebbe, ad esempio, che fossero salvati certi aspetti morali ed economici della civiltà contadina, in via di dissoluzione. Della civiltà contadina mi piacerebbe conservare la saggezza, i ritmi pacati, la laboriosità, il gusto del risparmio, il senso del sacro. Invece la civiltà industriale ha prodotto il consumismo, la violenza, la criminalità organizzata, l'esasperata lotta per la vita.

Saranno mai recuperati certi valori della civiltà contadina? Io spero di sì. Il rispetto della natura e il gusto del risparmio dovranno essere ripresi per forza, per ragioni di sopravvivenza. Se l'umanità vorrà che la sua storia si prolunghi nel futuro, sarà costretta a mutare molti dei suoi atteggiamenti attuali. Forse anch'io, come Soldati, avrò la soddisfazione di vedere il recupero della mia personale «cartella a zainetto». Se ne vede già qualche segno. La storia e il costume si modificano perennemente. Ma non è detto che a volte, mutando, non si muovano in cerchio, e tornino indietro a riprendere posizioni che parevano abbandonate per sempre. Forse l'immagine più calzante per la storia l'ha creata il Goethe; la storia, egli disse, non si muove in modo rettilineo, né in forma circolare; si muove a spirale, ossia ritorna su se stessa, ma a livelli sempre più alti.

Ma, evidentemente, il mio modo di essere conservatore, e tanto più quello di Soldati, non è certo quello patologico cui accennavo all'inizio. La patologia è riscontrabile là dove v'è chi pretende di fermare la storia, o addirittura di innestare la marcia all'indietro, usando tutti i possibili mezzi, anche i più feroci. Là dove si organizzano gli «squadroni della morte», come fanno i proprietari terrieri dell'America latina, per impedire la riforma agraria e la distribuzione delle terre. O anche da noi, dove gruppi misteriosi di reazionari criminali hanno preteso di fermare l'evoluzione della società con sanguinosi attentati.

Penetrare nelle intenzioni profonde di quelle menti malate non è facile. Pare tuttavia di cogliere, in quelle stragi, lo scopo di creare panico e sconcerto tra la gente, per farle accettare l'idea di un governo forte, leggi eccezionali per l'ordine pubblico, magari il ripristino della pena di morte, e così via. Sognano comunque una società basata su un ferreo ordine legislativo, perché gli uomini, nella loro concezione, sono come i bambini, e devono essere governati con il terrore: come voleva Naphta, il gesuita pazzo della «Montagna Incantata». Sognano di arrestare l'evoluzione democratica e liberale della nostra società, per riformare una di tipo paternalistico, come quella esistente sotto il fascismo, in cui tutto era proibito. Un sogno chimerico costato molti morti e molto terrore.

Neppure io amo l'attuale costume permissivo; ma opporsi all'andamento della storia è un atteggiamento da don Chisciotte, da malato, da visionario. C'è piuttosto da sperare che la società, toccati certi livelli negativi del permissivismo, decida di risalire da sola verso un costume più severo e più stretto, come già sta succedendo in certe zone della civiltà anglosassone o scandinava.

Ma non credo affatto che il reazionario sia da identificare tout court con colui che auspica la dittatura di destra. Anche gli uomini del socialismo reale hanno la pretesa di fermare la storia. Prima ne forzano il passo e l'andatura, per raggiungere le sospirate strutture socialiste. Poi, realizzata quella fase, coloro che smaniavano d'impazienza per raggiungere il futuro, diventano irremovibili conservatori. Per essi, raggiunta la sponda del socialismo, la storia ha esaurito la sua evoluzione. Può andare in pensione. Può togliersi di mezzo, perché non serve più, avendo già maturato ogni sua possibile perfezione.

Al massimo si può ammettere che i meccanismi del socialismo vadano oliati, resi più efficienti. Ma le strutture non si debbono più mutare. Viene abolita la ricerca culturale, perché il «realismo socialista» ormai servirà per i secoli dei secoli. Viene instaurata la censura, e una ferrea sorveglianza degli individui, perché bisogna impedire sul nascere ogni tentativo di inventare modelli di vita diversi dall'unico concesso.

Totalitarismi di destra o di sinistra hanno certamente una passione in comune: il rigido controllo poliziesco sulla vita degli individui. Ciò ha come fine proprio questo, impedire alla società di evolversi liberamente, secondo la sua vocazione interiore, secondo le spinte un po' misteriose che agiscono nel piano profondo della storia. Tutto in essi è chiuso in forme rigide e immutabili. Tutto è imbalsamato, mummificato. Tutto è irrigidito secondo una prassi immutabile, inaridita (profondamente Kitsch, direbbe Kundera) nell'illusione di bloccare la storia per sempre. Enzo Bettiza ha scritto una bellissima immagine sull'argomento. Nel suo «Lenin» afferma che il vero modello e il simbolo della società socialista è la mummia del grande agitatore politico, inalterabile per i secoli nel suo celebre mausoleo moscovita.

Così, come sempre, anche negli atteggiamenti assunti di fronte alla storia, gli estremi si toccano, si arriva alla coincidenza degli opposti. Sistemi politici che si destano tra loro, che si alimentano dell'odio per l'opposto, soffrono del medesimo complesso. A volte riescono a stringere i freni fino a bloccare la storia. Ma quanto potrà durare?

Carlo Sgorlon

Sopra, una selva di baionette: l'utopia rivoluzionaria.

Quasi certo: «Saggiatore» all'epilogo

ROMA — La cosa sembra ormai certa: fra circa due mesi, la gloriosa casa editrice «Il Saggiatore», fondata nel 1958 da Alberto Mondadori e da uno sparuto gruppo di intellettuali attenti all'evoluzione del mondo culturale, cesserà molto probabilmente di esistere. Per il momento, i fatti dicono solo che nel prossimo febbraio, nella ricorrenza del decimo anniversario della morte di Alberto Mondadori, «Il Saggiatore» pubblicherà un catalogo commemorativo della sua più che ventennale attività: un catalogo che molti però ritengono sarà l'ultimo atto della casa editrice.

Dopo d'allora, come è già stato prospettato a Maria Laura Boselli, attuale presidente e direttore generale del «Saggiatore», la Mondadori, attraverso una sua consociata (il Club degli editori), assorbirà completamente la piccola azienda (della quale attualmente detiene già il 97 per cento del pacchetto azionario); effettuato questo primo passo, «Il Saggiatore» dovrebbe infine diventare una collana di saggistica all'interno della Mondadori.

Tutto questo, almeno, è quanto rientra nei programmi; dal punto di vista strettamente legale, rimangono invece molti nodi da sciogliere, il primo dei quali riguarda la proprietà stessa della sigla editoriale. Attualmente, infatti, tale proprietà è di esclusivo appannaggio dei tre figli di Alberto Mondadori, Fabrizio, Marco e Nicoletta; senza il loro assenso a cedere anche la sigla, tutta l'operazione potrebbe essere conclusa ugualmente ma né la Mondadori, né il Club degli editori potrebbero utilizzare i volumi in deposito, i titoli compresi nel catalogo o quelli già acquisiti con contratto.

Insomma, tutta la vicenda del «Saggiatore» sembra essere nata e cresciuta al di sopra delle teste dei diretti interessati; di coloro che, soli, hanno la possibilità di vanificare un accordo che, a detta unanime del mondo culturale italiano, rischia di far disperdere in un mare assai oscuro una delle voci più chiare e intelligenti, più colte e prestigiose dell'editoria italiana.

«CONCORDATA» TRA CATTOLICI E PROTESTANTI

Bibbia che «placet»

Si presenta oggi a Trieste la «traduzione in lingua corrente»

Una Bibbia per cattolici romani e protestanti: sembrerà strano, ma è così. Dopo approfonditi studi, durati ben tredici anni, un'équipe formata da esperti delle due confessioni religiose è infatti riuscita a far collimare le diverse posizioni teologiche.

Come spiega Bruno Costabel, pastore valdese biblista, che ha collaborato alla stesura, «siamo riusciti a garantire che ogni pagina tradotta non fosse lasciata alla comprensione, allo sforzo e, al limite, all'arbitrio di ogni singolo traduttore, ma fosse invece, nel profondo della sostanza, soppesata, valutata e condivisa da tutti i collaboratori nel loro insieme».

Già il titolo dell'opera chiarisce, se vi fossero dei dubbi, il significato e la portata dell'avvenimento: «La Bibbia — Traduzione interconfessionale in lingua corrente». Sì, proprio «lingua corrente» quella — per intenderci — parlata tutti i giorni in famiglia e con gli amici. Il metodo seguito, infatti, consente di presentare il messaggio biblico nella lingua parlata comunemente da tutti, «in modo tale — precisa Costabel — da non sentire la differenza di secoli che ci separa dal testo».

La traduzione inoltre — come afferma don Rinaldo Fabris, professore di sacra Scrittura a Udine — «rappresenta un fatto interessante non solo sotto il profilo religioso e spirituale, ma anche per i suoi risvolti culturali». Il testo biblico, scritto nelle lingue originali semitiche (ebraico e aramaico), fin dal terzo secolo avanti Cristo è stato tradotto nelle lingue dei vari popoli venuti a contatto con esso. «A partire dal Medioevo — dice ancora Fabris — la Bibbia è stata tradotta nelle varie lingue nazionali (inglese, tedesco, slavo, ecc.) e in Italia ha avuto una lunga tradizione che ha raggiunto le sue forme più interessanti nel XV secolo, fino ad arrivare ai giorni nostri».

Per riuscire nell'intento di far comprendere a una prima lettura il significato profondo delle Scritture, cattolici e protestanti hanno coinvolto nel lungo lavoro anche alcuni esperti di stile letterario e lingua italiana. «Malgrado tutto questo apparato — racconta Costabel — l'atmosfera è sempre stata cordiale, anzi molto fraterna, sorretta dalla tensione di dare il meglio di se stessi per fornire alle comunità un valido strumento pastorale e a coloro che ne sono al di fuori la possibilità di una lettura che non li respinga per la difficoltà del linguaggio».

Anche il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi, è rimasto favorevolmente impressionato dalla lettura del volume. A suo avviso, «l'impegnativa fatica di cattolici ed evangelici ha sortito l'effetto desiderato. L'acqua viva della Parola di Dio vi scorre più trasparente, ha un sapore casalingo come le parole che si usano ogni giorno. Il libro diventerà così pane quotidiano per molti: questo era l'intento e questo resta il desiderio e il voto comune.

Sulla stessa «lunghezza d'onda» è anche Teodoro Faulo Y Cortes, pastore della Comunità elvetica valdese di Trieste. «Chi legge — afferma — deve immediatamente capire quello che il primo destinatario capiva; e il destinatario principale oggi è il laico, per il quale la Bibbia è la grande sconosciuta».

Per i credenti la Bibbia è il libro che parla di Gesù e il punto di partenza per ogni confronto fra le Chiese. «Le polemiche del passato — spiega Faulo Y Cortes — sono ormai sopite e la collaborazione è oggi possibile sul piano scientifico e filologico. Possiamo dire che i cristiani non sono divisi dalla Bibbia, sorgente prima della fede, se non quando la leggono in modo settario, cioè quando vogliono trovare nel testo biblico la conferma del proprio punto di vista».

Il cammino ecumenico, quindi, anche grazie a questa traduzione voluta e realizzata dall'Alleanza biblica universale, si presenta promettente. Il dialogo e il confronto tra le varie confessioni religiose è ormai una realtà che potrà portare soltanto buoni frutti.

Sulla «nuova» Bibbia interviene anche il rabbino Elia E. Richetti, capo della comunità ebraica triestina: «Ricordo — dice — che quando uscì in Italia il libro di Werner Keller «La Bibbia aveva ragione», mio nonno, che era un rabbino convinto innamorato delle sacre Scritture, disse ridendo: «E che bisogno c'era di un libro che ce lo dicesse? Lo sapevamo che ha ragione!» Nella stessa maniera — aggiunge Richetti — quando ho visto sulla copertina la scritta «in lingua corrente» mi son detto che tale scritta era un pleonasmo: «La Bibbia parla la lingua degli uomini», dicono da sempre i maestri dell'ebraismo, cioè il linguaggio della Bibbia è sempre corrente, perché può essere inteso in qualunque epoca in maniera comprensibile per l'epoca stessa.

«Tuttavia mi sono reso conto che quest'opera ha il grande vantaggio di superare i punti oscuri o di dubbia interpretazione del testo con una forma semplice, basata però su studi accurati. Gode del magnifico ausilio di note semplici ed essenziali, di prefazioni chiarificatrici, di un bel dizionario e di pratiche cartine: tutti elementi, questi, atti a invogliare alla lettura».

C'è una cosa, però, che il rabbino non condivide e che giudica un difetto: l'abbandono, in alcuni casi, del testo tradizionale ebraico potrebbe dare impressioni inesatte su alcuni aspetti dell'ebraismo tradizionale. «Per fortuna — precisa Richetti — il difetto è ovviato dalla suggestività del linguaggio, al punto da invitare i lettori a volerne sapere di più, e a ricercare poi i commenti più appropriati per conoscere i molteplici aspetti della Verità».

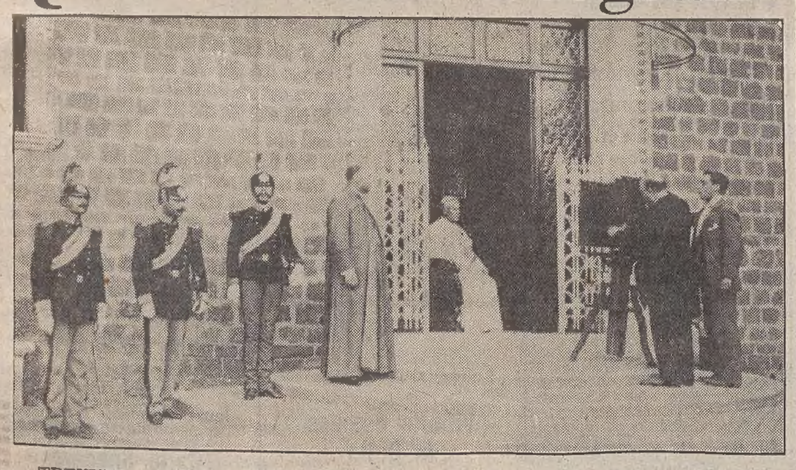
La traduzione interconfessionale «in lingua corrente» (edizioni Ldc/Abu, lire 20.000) sarà presentata congiuntamente da cattolici e protestanti questo pomeriggio a Trieste, con inizio alle 18.30, al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 21/A); parleranno Bruno Costabel e don Rinaldo Fabris.

«Un altro passo avanti — per dirla con il vescovo — nel cammino ecumenico il cui esito finale è segreto divino, mentre i suoi passi storici sono affidati alla nostra buona volontà».

Carlo Giovanella
(ha collaborato Claudio Bianchi)

Taccuino

Quei «distinti fotografi»



TREVISO — A Trieste i Wulz: prima una mostra/scoperta, poi un gran bel libro e un'altra mostra (parigina) ancora tutta da verificare. A Grado l'archivio Marocco: una recente, gustosa rassegna sul passato prossimo dell'Isola d'oro. E adesso, a Treviso, i Ferretto: una non grande, ma deliziosa esposizione nella sede del Museo civico Luigi Bailo, a cura della vicina Biblioteca comunale (fino al 31 dicembre).

Si scoprono o si riscoprono, insomma, gli archivi e le dinastie dei fotografi «locali», fedeli cronisti e interpreti di una realtà magari provinciale, magari piccina, ma — grazie proprio al loro mestiere (e spesso alla loro sorprendente creatività) — consegnata alla memoria collettiva e dunque alla storia (o, se vogliamo, alla microstoria).

Del resto, già nel cuore dell'Ottocento, l'attività di un provetto fotografo «indigeno» era, per città grandi e piccole, elemento qualificante, di orgogliosa promozione della città stessa, nonché di necessaria gratificazione per le classi emerse o emergenti, per i vecchi notabili e i «parvenus», per la «bella gente» che, alla lunga posa dinanzi al treppiede, affidava la sacralizzazione della propria immagine e, dunque, del proprio rango.

«Se Firenze ha il suo Alinari, Venezia il Sorgato e il Vianello, Treviso pure ha la sua gloria, e noi siamo ben lieti di poter dire: "Anche noi possediamo un distinto fotografo..."» scriveva soddisfatta la «Gazzetta di Treviso», il 21 marzo 1867, parlando di Giuseppe Ferretto, che quattro anni prima aveva aperto studio fotografico in città e che solo pochi giorni innanzi aveva avuto la propria «consacrazione», ritraendo Giuseppe Garibaldi nelle briciole di tempo lasciate all'«eroe dei due mondi» da una febbrile visita ufficiale a Treviso.

Comincia allora la fortuna commerciale di Ferretto e dei suoi collaboratori, che nel giro di non molti anni fanno incetta di riconoscimenti (perfino all'esposizione universale di Vienna del '73), aprono due succursali in provincia e cambiano infine sede, stabilendosi nelle grandi ex scuderie di Palazzo Bressa, in piazza Cavallerizza.

Muore giovane Giuseppe Ferretto, nello stesso '73, e l'eredità di lavoro e di prestigio passa ai figli Piero (che però presto «abbandona») e Giovanni: il quale invece ci si appassiona e, a un certo punto, tenta addirittura il gran salto oltre Atlantico, aprendo uno studio a Buenos Aires, ma tornando infine, nel '94, a Treviso, dove continuerà a tener alto il nome dei Ferretto fino alla morte, poco dopo la Grande Guerra. Sarà il «de profundis» anche per lo studio, e il «via libera» per gli allievi dei Ferretto: i fratelli Garatti, Umberto Fini (da cui un'altra, prestigiosa dinastia)...

La mostra trevigiana recupera in abbondanza il materiale dei Ferretto, nel quadro di un generale inventario destinato a concretarsi in un nuovo «fondo speciale» della Biblioteca: fotografico, appunto. E, come sempre accade in simili casi, è una gran bella fetta della realtà urbana e sociale della Treviso del secondo '800 che rivive con suggestivo nitore, attraverso una lunga serie di ritratti, di foto di gruppo, di scorci paesistici, di immagini di cronaca e di attualità; vi si specchiano i ricchi e i poveri, i potenti e gli umili, il lavoro e i divertimenti, la routine quotidiana e gli eventi eccezionali.

È Giuseppe Ferretto che esce con recuperata statura dall'esposizione: «Della città — scrive Agostino Contò, in uno dei saggi in catalogo — egli documentò con cura le trasformazioni, ne immortalò i momenti più significativi, i personaggi più rappresentativi, gli uomini più famosi, i monumenti più interessanti, quelli destinati alla demolizione, quelli appena ricostruiti.

«Fu il fotografo di Garibaldi, del vescovo Zibelli, della scrittrice Cornelia Codemo Sale Mocenigo, del burlone conte Tita Rinaldi, del maestro di musica Francesco Manzato»(...): degli ultimi soldati austriaci, appena prima dell'unificazione, dei soldati garibaldini, del vecchio Palazzo provinciale e del nuovissimo ponte sul fiume Piave a Vidor (...)».

E Giovanni fu suo degno continuatore, con i ritratti del trevigiano Papa Sarto (Pio X), del sindaco Caccianiga, del pittore Serena, e con le curiose «sbirciatine» all'interno del Teatro Garibaldi, del Caffè Roma, del Seminario, dell'Istituto tecnico «Riccati».

Una realtà magari piccina, magari provinciale, si è detto all'inizio. Che però, nel bel catalogo pubblicato dalla Sit a cura di Contò e di Agostino Pranti, viene non solo visualizzata ma anche sapidamente schedata, in tanti capitoletti rievocativi dei vari personaggi, ambienti, avvenimenti. Con una chiara, benemerita funzione educativa, di conservazione (e trasmissione ai posteri) di un patrimonio comunitario che sarebbe delittuoso dimenticare.

R. B.

Sopra, Giovanni Ferretto fotografa Papa Pio X.

A TRIESTE CASAROTTO, ALPINISTA-PRODIGIO, E LA SUA INSEPARABILE PARTNER

Sempre in vetta, ma con Goretta

Questa sera Renato Casarotto, per la prima volta a Trieste (ore 21, cinema Capitol), racconterà con l'ausilio di diapositive le sue straordinarie avventure in montagna. Ci sarà anche sua moglie Goretta, inseparabile e infaticabile compagna, pronta a seguirlo e ad aspettarlo tutte le volte che lui si ostina a cercare, sempre da solo, il modo più complicato per salire una montagna.

Nato a Vicenza 37 anni fa, Renato Casarotto è uno dei migliori alpinisti dei nostri anni, e certamente uno dei più originali. Comincia a sbalordire nel 1975, quando compie la prima invernale solitaria della via Andrich/Faé al Civetta. Nel 1977, dopo 17 giorni di permanenza in parete, traccia una nuova via diretta, in solitaria, sulla parete Nord dell'Huascaran (6768 metri) in Perù.

Casarotto entra allora, di diritto, nell'olimpo dell'alpinismo internazionale. Da quel momento infila, l'una dietro l'altra, una serie di imprese strabilianti: nel 1978 apre vie nuove sul Monte Bianco e furoreggia nella Yosemite Valley, in California; nel 1979 sale per la prima volta, sempre in solitaria, il pilastro Nord-Est del Fitz Roy, in Patagonia; nel 1980, altra prima solitaria invernale nelle Pale di San Martino, poi torna in Perù al Chopicalqui (6350 metri); nel 1982 realizza il «Trittico del Monte Bianco», scalando in 15 giorni, d'inverno, tre vie di sesto grado su quel massiccio.

Ma è nel 1983 che Casarotto s'impone, in Italia, all'attenzione non solo degli alpinisti, ma del grande pubblico. Dal 30 dicembre al 9 gennaio, l'alpinista solitario supera il diedro Cozzolino sulla parete Nord del Piccolo Mangart di Coritenza nelle Alpi Giulie, una via che, se in estate raggiunge difficoltà di settimo grado, d'inverno è una trappola di ghiaccio.

Oltre a quello di Goretta, in quei giorni sono centinaia i binocoli che, dal basso, cercano di individuare il puntino che si affanna tra le nebbie su appigli inesistenti, mentre i giornali parlano dell'evento a tamburo battente. Sembra di essere tornati ai tempi epici in cui nomi quali Cassi e Bonatti erano sulla bocca di tutti.

Ma l'alpinismo di Casarotto non ha nulla di nostalgico, di

eroico: il suo è un alpinismo sempre teso alla ricerca della dimensione più umana dell'avventura in montagna, un'avventura totale, senza compromessi, dove non c'è spazio per collezioni di record o di vette.

La prima ascensione del Broad Peak Nord (7600 metri), la cresta Sud/Est del Mc Kinley (6178), e la Est (ovviamente in solitaria invernale) delle Grandes Jorasses, precedono l'ultimo successo dell'alpinista vicentino: l'11 luglio di quest'anno, assieme a Goretta, raggiunge in stile alpino e senza portatori d'alta quota la cima del Gasherbrum II (8035). Per Renato è il primo ottomila e l'ennesima conferma delle sue capacità alpinistiche. Goretta è la prima donna italiana in vetta a uno dei 14 giganti della Terra. Hanno festeggiato così il loro decimo anniversario di matrimonio.

— Goretta, nonostante il Gasherbrum II tu non ti consideri un'alpinista. Quando hai cominciato ad andare in montagna?

«Ho iniziato nel '76. Ero appena sposata con Renato e naturalmente sapevo che lui andava in montagna, però io ero completamente al di fuori dell'alpinismo. Ho cominciato così, accompagnando Renato, perché a tutti e due interessava... beh, vivere insieme, ecco. È per questo che non mi sento un'alpinista».

— E la decisione di salire un ottomila?

«Erano un paio d'anni che avevo un'idea del genere. Certo, Renato fa delle cose non proprio alla portata di tutti, comunque gli avevo già manifestato la mia intenzione di salire una montagna. Così, quando ha chiesto il permesso per il Gasherbrum mi ha detto: «Mi sembra anche giusto che, dopo dieci anni che mi seguì, io dedichi un po' del mio tempo a te»... È andata così».

— Nel corso delle varie spedizioni ti è mai venuto in mente di dire: «Renato, lascia perdere, torniamocene a casa»?

«Qualche volta ci ho pensato, però non ho mai pronunciato questa frase, perché sono comunque decisioni sue. Sia ben chiaro: è duro stare lì ad aspettare, ma è una mia scelta. Prima di partire so già a cosa vado incontro, e dopo non ho mai ripensamenti. In ogni caso preferisco essere lì, partecipe, e non qui a casa, anche se ci sono momenti difficili in ogni spedizione. Quando non riusciamo a comunicare con la radio, per esempio, e allora vai a pensare chissà cosa....».

— Stai già preparando altre ascensioni?

«Questa del Gasherbrum è stata una parentesi nell'attività generale di Renato. Adesso lui ha altre idee per la testa. Comunque dopo la salita mi dicevo: «Forse adesso non mi interesserà più» ...Invece, più passa il tempo, più ti viene la nostalgia e la voglia di tentare qualcos'altro. Non sarà subito, magari fra un po' di tempo».

— Renato, salendo il Gasherbrum con Goretta hai colto tutti di sorpresa...

«Volevamo anche dirlo all'inizio; solo che poi viene fuori che uno, pur di farsi pubblicità, tira in ballo tutta la famiglia, e io non sono uno di quei tipi lì».

— Praticando un alpinismo solitario, estremo, non hai l'impressione di coltivare un'idea, come dire, un po' fuori del tempo?

«Questo è alpinismo. Cerco di portare avanti un discorso iniziato da altri, ma rimasto abbandonato perchè è molto difficile. È facile farsi venire a prendere sulla cima dall'elicottero, o predisporre dei punti con i viveri lungo la via. Così sarei anche più veloce. Ma non mi interessa. Il mio è un alpinismo fatto di preparazione, prudenza, umiltà...

Perché, vedi, le montagne sono solo dei mezzi per poter comprendere, conoscere, perfezionare, un qualcosa che è dentro di noi... noi stessi in fondo. Sì, qualcuno mi ha detto: «Tu fai un discorso romantico». Io porto avanti un discorso che è difficilissimo. Prova tu a rimanere decine di giorni su una parete e non sai se riesci a salire, e a volte non sai neanche se riesci a scendere...».

— Mi par di capire che per te l'arrampicata sportiva non ha molto senso.

«No, non è senza senso: è una strada senza via d'uscita, è diverso. Io ho provato e pratico tutte le forme di arrampicata, su tutti i terreni, ma per me sono solo mezzi che mi permettono poi di affrontare con maggior sicurezza le ascensioni che mi propongo di compiere. L'arrampicata fine a se stessa, sì, è una cosa bella, ma diventa limitante, e non mi sta bene, non l'accetto. Ho provato anche a fare delle scalate in velocità, senza che se ne parlasse tanto. Ma ho visto che non era quella la strada giusta per me.

— Renato, Goretta è un buon compagno di cordata?

«Goretta è sicuramente un buon compagno di cordata. Però lei si fida solo di me. Certe volte si limita anche lei; io le dico: «Goretta, vai ad arrampicare con qualcun altro», e lei: "Ma no, sai, non mi va...."».

Piero Spirito

Nelle foto, Goretta e Renato Casarotto; e i due in vetta al Gasherbrum II.

DALL'INTERNO

BUONE PROSPETTIVE PER L'86 SECONDO IL PREMIO NOBEL

Modigliani è ottimista sull'economia italiana

Necessità di una politica che incoraggi investimenti produttivi

ROMA — Il Premio Nobel per l'economia Franco Modigliani non è più pessimista nel giudicare la situazione italiana. Lo ha detto ieri, durante un incontro con i giornalisti, al quale è giunto in ritardo — e se ne è amabilmente scusato — per essere stato trattenuto a lungo dal Presidente della Repubblica Cossiga.

Non parlo per cortesia, ha affermato, né perché l'Italia, mio paese d'origine, mi ha riservato così lusinghiere accoglienze: la verità è che negli ultimi anni c'è stato un vistoso cambiamento, sono stati fatti progressi sostanziali.

Prima di tutto l'inflazione è scesa e le prospettive per il prossimo anno, ha assicurato Modigliani, sono buone in quanto il prezzo del petrolio continuerà a scendere e seguiteremo ad assistere alla flessione del dollaro.

Un contributo positivo, ha fatto rilevare Modigliani, è venuto anche dalle organizzazioni sindacali: finalmente hanno capito che le paghe non possono aumentare se non si aumentano le produttività e che l'assenteismo è un danno per tutti.

A proposito della trattativa tra sindacati e confindustria, Modigliani ha sostenuto che la distanza fra le posizioni delle parti non è molta e che una intesa è possibile.

Secondo il Premio Nobel per l'economia, il nostro paese in tutte le proprie componenti sta dando prova di maturità. «L'Italia ha fatto quello che doveva fare almeno a metà». Ora l'attenzione dovrà essere soprattutto concentrata sui problemi dell'occupazione. Ma l'alta disoccupazione in Italia come nel resto dell'Europa non è determinata dall'azione politica dei singoli governi. L'eccezione è rappresentata dagli Usa dove il tasso di disoccupazione è ormai vicino ai livelli fisiologici.

La causa prima della disoccupazione è la stagnazione nel mondo. Il ragionamento di Modigliani è questo: il deficit degli Stati Uniti fa salire il tasso degli interessi, il che in un sistema di cambi liberi ha inevitabili ripercussioni anche negli altri paesi.

In parole povere, il resto del mondo non ha scelta e deve adeguarsi a quanto avviene in America.

Che cosa può fare il nostro paese? Non ci sono ricette miracolose, ha lasciato capire Modigliani, ma ha invitato l'Italia a cercare in sede europea di avviare una fase di espansione che possa aumentare le esportazioni.

Mezzi per ottenere questo scopo potrebbero essere politiche fiscali e tassi differenziati tali da incoraggiare gli investimenti. C'è il rischio di creare nuovo deficit, ma quello connesso con gli investimenti non deve spaventare. Contemporaneamente occorre favorire l'occupazione riducendo i costi a carico delle aziende.

La riduzione dell'orario di lavoro può favorire nuova occupazione? Modigliani ha i suoi dubbi e semmai ritiene che questa eventualità possa essere presa in considerazione solamente assieme a una proporzionale riduzione delle retribuzioni; ma anche in questo caso è necessario riorganizzare il lavoro.

«È veramente ingenuo — ha detto il Premio Nobel — pensare che alla riduzione dell'orario corrisponda meccanicamente un aumento dell'occupazione». In conclusione il nostro paese ha le carte in regola per superare la crisi a patto «però che non si facciano pazzie come quella di creare un sistema sociale tanto avanzato da portare alla bancarotta».

Giuseppe Sanzotta

Roma — Il Premio Nobel per l'economia Modigliani ricevuto dal Presidente Cossiga *(Tel. Ansa)*

IL PROCESSO SULLO SCANDALO PETROLI

Chiesti sette anni per Sereno Freato segretario di Moro

Il p.m. lo considera il massimo responsabile

MILANO — Sette anni di reclusione e sessanta milioni di multa sono stati chiesti dal pubblico ministero Luigi De Ruggiero per Sereno Freato, ex segretario particolare di Aldo Moro. A queste conclusioni il rappresentante della pubblica accusa è giunto al termine della requisitoria svolta ieri davanti alla settima sezione del tribunale penale nel processo per il terzo troncone milanese del cosiddetto scandalo dei petroli. La vicenda processuale riguarda una cinquantina di persone coinvolte nell'attività e poi nel fallimento della raffineria Bitum-Oil di Vignate (Milano) di cui era titolare Bruno Musselli.

In questa causa Freato è accusato di associazione per delinquere, corruzione, evasioni d'imposta e concorso in bancarotta. Secondo il capo d'imputazione lo stesso Freato sarebbe stato socio occulto della società, circostanza che l'imputato ha sempre respinto. Il dott. De Ruggiero è arrivato a chiedere la condanna dell'ex segretario di Moro, dopo aver sostenuto che la sua versione dei fatti non trova riscontro nella realtà. Il pubblico accusatore ha chiesto poi quattro anni e sei mesi di reclusione per Bruno Musselli, già condannato ad altri sei mesi nel primo processo per il contrabbando della Bitum-Oil.

Il fratello di Musselli, Enrico, secondo il dott. De Ruggiero, dovrebbe essere condannato a soli sei mesi per le false fatturazioni, mentre dovrebbe essere assolto per insufficienza di prove dalla bancarotta e non si dovrebbe procedere per l'accusa di corruzione. Esaminando la posizione degli altri imputati, il pubblico ministero ha chiesto tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno per ventidue sottufficiali e agenti della Guardia di finanza implicati in episodi vari di corruzione.

Tre anni e sei mesi anche per l'ufficiale della Finanza Umberto Ricucci.

OGGI MUOVE DA TORINO IL CORTEO DEL NORD, APPUNTAMENTO A NAPOLI

Studenti in «marcia per il lavoro» Partito da Palermo il troncone Sud

PALERMO — La «marcia per il lavoro» degli studenti è partita ieri da Palermo al termine di un funerale: quello di Giuditta Milella, 17 anni, figlia di un vicequestore, la seconda vittima dell'incidente provocato lunedì scorso da un'auto-scorta dei carabinieri che travolse un gruppo di studenti davanti al liceo «Meli».

Il secondo troncone della marcia parte oggi da Torino: l'appuntamento è davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori. La conclusione della marcia, indetta dall'assemblea di Napoli del 12 novembre cui parteciparono anche i comitati dei disoccupati di varie città, è prevista per il 10 dicembre: ancora a Napoli con una manifestazione per la quale si prevede l'arrivo di almeno 20 mila giovani da tutta Italia.

I due «tronconi» della marcia, che si vengono incontro dal Sud e dal Nord, saranno impegnati in numerose manifestazioni: oggi a Torino, Varese, Crotone e all'università di Cosenza: il 5 a Potenza, Sesto San Giovanni, Milano e Brescia; il 6 a Modena, Ravenna, Bari, Brindisi e Taranto. Sabato 7 le iniziative si moltiplicheranno: sono previste per quel giorno manifestazioni a Roma, Siracusa, Pisa, Livorno. Infine, martedì 10 la conclusione a Napoli.

In testa al corteo c'erano due camper, con una decina di studenti a bordo, che facevano da battistrada ad altre decine di automezzi privati, che risaliranno l'Italia per unirsi agli studenti che partono oggi da Torino. Anche da qui ci saranno due camper alla testa del corteo: i quattro camper vogliono essere il momento simbolico di unificazione della marcia.

I giovani, nel documento che fa da sfondo alla marcia, dicono in sostanza: i disoccupati sono circa 3 milioni e due terzi al di sotto dei 29 anni, in cerca di prima occupazione. Per tutti noi — studi medi o universitari — la prospettiva è un futuro incerto e precario. E questo è tanto più vero nel Mezzogiorno col suo carico di tensioni e di storici ritardi.

È sbagliato — afferma il movimento — limitarsi a politiche d'emergenza, che sono slegate da una reale incidenza sul mondo del lavoro. Si chiede invece un immediato segnale concreto: destinare l'1% del prodotto nazionale lordo alla creazione di nuovi posti di lavoro, con la riduzione contestuale delle spese militari e il finanziamento di attività produttive che riescano ad avviare al lavoro i giovani, anche utilizzando i beni che vengono confiscati a mafiosi e camorristi, sulla base della legge Rognoni-La Torre.

Il movimento chiede ancora la creazione di una figura istituzionale, legata alla presidenza del consiglio dei ministri, che abbia il compito di coordinare le politiche per l'occupazione giovanile e per l'incentivazione dell'associazionismo.

Un messaggio ai giovani partiti da Palermo è stato inviato anche da Luciano Lama, segretario generale della Cgil, il quale considera questa marcia per il lavoro «uno sviluppo logico, giusto e importante delle prime manifestazioni che hanno visto mobilitarsi in tutta Italia centinaia di migliaia di giovani».

Se da parte del mondo sindacale, come si vede, c'è molta attenzione verso il «movimento», lo stesso non è vero in senso reciproco. Un servizio d'ordine molto attento, almeno a Palermo, ha evitato che tra le migliaia di giovani che sfilavano per la città venissero issati vessilli di partiti o slogan sindacali.

Croma, la nuova berlina Fiat

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Lunedì prossimo entra sul mercato la Croma, l'ultima nata della Fiat e al tempo stesso il completamento verso l'alto della totale revisione della gamma, iniziato dalla casa torinese negli anni passati prima con la Uno e poi con la Regata. La Croma si inserisce nel mercato delle berline medio-alte, che, dopo un periodo di appannamento, sta ritrovando, sia in Europa sia in Italia, una promettente posizione di mercato.*

In pratica un affiancamento di un'altra vettura di successo del gruppo Fiat, la Thema della Lancia, con la quale la Fiat auto ha avviato un'importante opera di recupero in un settore del mercato che, fino a qualche tempo addietro, era quasi esclusivamente regno della produzione straniera.

La Croma è una classica berlina «tre volumi» a trazione anteriore, con il propulsore sulla stessa trazione (ovvero una cosiddetta tutto avanti); sarà offerta in un'ampia gamma di motorizzazioni: quattro a benzina, un 1600 a carburatore con 83 Cv di potenza (velocità massima 170 km/h), un 2000 cc. bialbero, sempre a carburatore, di 90 CV (velocità massima 180 km/h), un 2000 cc. a iniezione elettronica (la nuova inezione Weber e Marelli) con 120 CV di potenza (velocità 192 km/h), un 2000 cc. Turbo i.e. (turbocompressore Garret T3) con 155 CV (velocità oltre 210 km/h); due a gasolio, 2500 cc diesel con 75 CV (velocità 165 km/h) e un 2500 cc Turbo diesel con 100 CV (185 km/h).

Per questa vettura la Fiat ha messo in atto e utilizzato tutte quelle che sono le tecniche più recenti in fatto sia di accessori, sia di arredamento, sia di efficienza meccanica in generale, logicamente con variazioni di intensità per quanto riguarda le prime due voci in relazione alla crescente importanza delle varie versioni.

Nel complesso una vettura che dovrebbe trovare facilmente la giusta posizione di mercato (i responsabili Fiat sono certi di una consistente affermazione) essendo confortata da una eccellente piacevolezza di stile, da un alto livello di prestazioni generale e, da ultima, ma certamente fattore di non secondaria importanza, dalla concorrenzialità dei prezzi, che sono i seguenti (Iva inclusa): Croma 1,6 lire 17.865.000; Croma S 2.0 CHT 18.526.000; Croma S 2.0 i. 21.181.000; Croma 2.0 i.e. Turbo 26.585.000; Croma DS 20.414.000; Croma DS S T 22.998.000.

A. C.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale su Ambrosoli

MILANO — Con l'intervento dei primi patroni di parte civile, è cominciata ieri la discussione nel processo per l'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli. Prima però che il presidente della Corte d'assise Camillo Passerini dichiarasse chiusa l'istruttoria dibattimentale, c'è stato un battibecco tra la difesa di Michele Sindona e il pubblico ministero.

Prendendo la parola in apertura di udienza, l'avv. Oreste Dominioni, condifensore del finanziere siciliano, ha chiesto alla Corte l'acquisizione di atti relativi ad un supplemento d'istruttoria che il giudice Giuliano Turone sta svolgendo sulla vicenda per accertare eventuali altre responsabilità sia nell'uccisione del liquidatore della banca privata italiana sia nelle minacce subite da Enrico Cuccia.

Dominioni ha poi lamentato che diversi testi americani dell'accusa non si sono presentati a deporre in aula, perché non avrebbero ottenuto il permesso dalle autorità del loro paese per venire in Italia. «I nostri testi sono venuti — ha aggiunto il legale — questa Corte non dovrebbe consentire che la prova del processo venga selezionata dal governo americano».

«Per la dignità della giustizia del nostro paese — ha concluso Dominioni — non possiamo accettare le indagini americane svolte su un tema precostituito». Quest'ultima frase ha provocato una reazione del pubblico ministero Guido Viola, che ha definito «gravissime» le affermazioni dell'avv. Dominioni.

«Respingiamo con indignazione simili argomentazioni — ha esclamato il pubblico accusatore — qui non si fa il processo all'americana con l'obbligo di accusare. Si sta facendo un processo di giustizia e il pubblico ministero, se si convince dell'inesattezza di certe risultanze, può anche chiedere l'assoluzione.

Rigettate le richieste della difesa di Sindona, lo stesso banchiere ha chiesto la parola per leggere un documento su una circostanza da lui sempre respinta e relativa all'ufficio in cui avrebbe incontrato il presunto sicario di Ambrosoli, William Joseph Aricò.

MENTRE IL SINODO DEI VESCOVI STA GIÀ TRAENDO LE SUE PRIME CONCLUSIONI

I cardinali latino americani solidali con il Papa Un documento contro la teologia della liberazione

CITTÀ DEL VATICANO — Un gruppo di cardinali latino americani non di curia ha sottoscritto nei giorni scorsi, durante la riunione plenaria del collegio cardinalizio, un documento «di appoggio totale al ministero ecclesiale di Giovanni Paolo Secondo», che «ha ringraziato per le posizioni assunte dalla congregazione per la dottrina della fede, in particolare per le decisioni prese contro una certa teologia della liberazione».

Lo ha detto l'arcivescovo di Rio de Janeiro, card. Eugenio De Araujo Sales, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del «Sabato», giornale vicino a «Comunione e liberazione», confermando alcune notizie di stampa. Il card. Araujo Sales, spiegando poi la sua diversità di vedute sulla teologia della liberazione da quella del presidente della conferenza episcopale brasiliana e dell'arcivescovo di Fortalesa, che si dicono favorevoli, nell'intervista al settimanale cattolico si esprime come segue.

«Francamente credo che molti non abbiano letto i libri di Boff, altrimenti non mi spiego certe difese. Io ho preso una posizione chiara. Ripeto che non tutta la teologia della liberazione è negativa. Anche se ormai purtroppo quando se ne parla si intende solo quella condannata dalla dottrina della fede».

«Mi attengo a ribadire — ha proseguito il card. Arajuo Sales — che non ho rotto la mia amicizia con i fratelli Leonardo e Clodovis Boff. Ma con quest'ultimo, cui ho tolto la "missio canonica" per insegnare, non potevo comportarmi diversamente. Era come se fossi davanti a una bevanda con il sospetto che fosse avvelenata. Non devo lasciarla bere in attesa della verifica. Questo, sia chiaro, non è un giudizio sulla persona».

Intanto il sinodo dei vescovi ha già compiuto una prima sintesi delle grandi tematiche sulle quali si incentra il dibattito in seno alla Chiesa e fra gli stessi rappresentanti dell'episcopato mondiale riuniti in Vaticano da lunedì scorso. I gruppi di studio nei quali si sono suddivisi i 160 «padri» hanno già presentato — tranne due — le loro relazioni che serviranno, dopo un ulteriore dibattito, come base per la relazione finale. Sono stati affrontati i temi emergenti e già si delineano richieste precise.

Per esempio, il gruppo di lingua italiana, composto da vescovi dell'Occidente e dell'Oriente, dopo un rapido excursus sui più gravi problemi, dolori, ansie, speranze del mondo moderno, sia cristiano che non cristiano, chiede la pubblicazione di un «catechismo della fede» diretto ai credenti e di un «libro della dottrina morale» per tutti. Lo stesso gruppo insiste su una più esplicita ed esatta cognizione della collegialità dei vescovi con il Papa nella chiesa; sulla comunione dottrinale, sacramentale e disciplinare nelle chiese particolari «con il Papa e sotto la guida del Papa», sulla infallibilità nella fede e nei costumi.

In uno dei due gruppi di lingua francese, invece, ha trovato ampia condivisione la tesi, che alcuni hanno contestato, del card. Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, sul potere e il ruolo delle conferenze episcopali. Dice il gruppo: la comunione ecclesiale è di ordinne sacramentale e non deve portare a confondere la Chiesa con le altre società. Circa la collegialità, non bisogna dimenticare che le conferenze episcopali sono di diritto ecclesiastico e che ogni singolo vescovo ha una responsabilità personale nella sua chiesa e questa responsabilità «è inalienabile»: ciò significa che le conferenze episcopali «non possono obbligare un vescovo a sottomettersi a una maggioranza».

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia un male incurabile ha fermato le mani operose e il cuore generoso di

Luigi Sterpin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli CLAUDIO e ALFREDO, la nuora BISERKA, le adorate nipotine CRISTINA, MANUELA e KATIA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. GIANNELLI, al dott. BERNOBI, al prof. CARRETTA, al primario prof. TORRETTA e a quanti si sono prodigati per alleviargli le ultime sofferenze.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1985

Sono vicini alla cognata LIDIA e ai nipoti il fratello RUDI e la cognata EMILIA, RENATA e famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1985

La direzione e il personale del LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING in Italia partecipano al lutto del signor ALFREDO STERPIN e famiglia per la scomparsa del padre

Luigi

Trieste, 4 dicembre 1985

Si uniscono al dolore per la scomparsa del vostro caro marito, papà e nonno le famiglie BRAICOVICH, BRANDI, VESNAVER, POCKAI.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipano al dolore gli amici EMILIO e LORIANA.

Trieste, 4 dicembre 1985

Prendono parte al dolore della famiglia MARIA e MARIO MARCHESICH con i figli LILIANA e LUCIANO e rispettive famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1985

Sono vicini a CLAUDIO: MASSIMO, DONATELLA e famiglie.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipano commossi al dolore della famiglia RICCARDO e FLAVIA ZUPANCICH.

Trieste, 4 dicembre 1985

I soci del MARATHON CLUB ALABARDA - UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI partecipano al lutto dell'amico e presidente CLAUDIO.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ota ved. Cesnik

Ne danno il triste annuncio i figli IDA e SERGIO con le famiglie, il fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 4 dicembre 1985

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gombac

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia LOREDANA, famiglie MONARO e CHERSINI e amici tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Il Consiglio direttivo, i gruppi rocciatori e grotte del CAI XXX Ottobre ricordano

Rino Ricatti

Trieste, 4 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi i familiari di

Massimo Apostoli

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

I familiari

Muggia, 4 dicembre 1985

FERNANDO e MAURIZIO BELTRAMI nel primo anniversario della scomparsa della loro amata

Fernanda

La ricordano a quanti Le vollero bene e ringraziano di cuore tutti coloro che Le furono vicini nei suoi ultimi tristi giorni.

Milano, 4 dicembre 1985

†

Dolce, vera nonna ci hai lasciati.

Amalia Scodellaro ved. Scodellaro

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia DERNA, la nipote LAURETTA assieme a PAOLO, i suoi cari ANDREA, VALENTINA, PIER e parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale del Policlinico per la grande umanità dimostrata.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Cara zia

Amalia

con tanto affetto TITO.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

Il 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Druscovich ved. Milos

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli ERMIDE, ELDA, MARIA, GINO, ALDO, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipano al dolore le famiglie: PERTICH, SCIOLIS, BERNARDIS, ARGELIA e ROBERTO.

Trieste, 4 dicembre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Melania Carretti in Pelizzola

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e le nuore.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Si uniscono al dolore di EZIO: — PAOLA e ALDO BUNZ

Trieste, 4 dicembre 1985

†

Il giorno 1 dicembre è mancato

Sergio Glavina

Ne danno il triste annuncio il figlio, la mamma, le sorelle, la zia MARIA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipano al lutto le famiglie DOBRIGNA - MESSINA.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Basiaco in Bullo

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, la sorella ANNA, il fratello RENATO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 11.45. dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

Si è spento

Valentino Zomer

Ne danno il triste annuncio il nipote SERGIO con ADA e ROBERTO.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Adriana Costantini

ringraziano di cuore i parenti, gli amici e tutte le gentili persone per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara scomparsa.

I familiari

Muggia, 4 dicembre 1985

Nel II anniversario della scomparsa della nostra amata

Cristina Turus

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 dicembre 1985

1980 - 1985

Bruno Cerkvenik

I Tuoi cari Ti ricordano sempre con amore.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Abrami ved. Zabbia

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIOIA, il nipote GIANPAOLO, il genero VINCENZO, i fratelli EDOARDO e CARLO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 5 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia VARDABASSO.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipano al lutto di GIOIA ed ENZO: GIANNA e GIORDANO ZEMANEK.

Trieste, 4 dicembre 1985

Partecipa al lutto G.S.S. VITO.

Trieste, 4 dicembre 1985

La direzione e il personale della Spa G. BELTRAME sono vicini alla cara GIOIA per la perdita della mamma.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Rainardo Voigtländer

di anni 86

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti unitamente a tutti i suoi dipendenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 4 dicembre, nella chiesa evangelica di via Diaz, muovendo alle ore 14 dalla Cappella dell'ospedale civile di Gorizia.

Successivamente la cara salma sarà traslata nel cimitero di Mossa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Mossa, 4 dicembre 1985

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Antonio Nisi

Ufficiale a.r.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno annuncio la moglie LINA, la figlia ANGELA, il genero MARIO, fratelli, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della Clinica medica e alla signorina ANGELA.

Un grazie particolare ai medici dott. DELL'ADAMI e dott. LUPIERI.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Buttignoni ved. Pregelj

Ne danno il triste annuncio il figlio UMBERTO, la nuora MARY, il nipote CARLO, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare alle signore CARLA, BIBIANA e MARIA.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Carla Spadaro ved. Bassi

Ne danno il triste annuncio il figlio BERTO, le figlie SONIA e GIGLIANA, nuora, generi, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 dicembre 1985

†

E' mancata

Jolanda Talamini ved. Frangini

di anni 83

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

Trieste, 4 dicembre 1985

IANA e OLIVIERO COMICI partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Indrigo

Trieste, 4 dicembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del caro nonno

Gino Ustulin

La nipote SERENA

Ronchi dei Legionari, 4 dicembre 1985

I familiari di

Adriano Zucca

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1985

Mercoledì, 4 dicembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CAMBIA ANCHE LA VIABILITÀ COL PIANO BUS ORMAI PRONTO AL VARO

Arriva la rivoluzione del traffico

Le modifiche maggiori in quattro zone: via Trento, via Cavour, piazza San Giovanni e piazza Garibaldi
Via Galatti ai soli bus e «alleggerimento» di via Roma - Il Comune: si è tenuto conto del parere dei rioni
Il teorico del progetto, Roberto Camus: «La soluzione ideale sarebbe tuttavia il nuovo ponte sul Canale»

Il piano bus sta per approdare al consiglio comunale. Il relativo dibattito potrebbe aversi già dopodomani sera, altrimenti nella seduta del venerdì successivo. Oltre che della rivoluzione delle linee e dei percorsi dei mezzi pubblici cittadini si parlerà anche di una minirivoluzione del traffico. La giunta presenterà infatti alcune proposte destinate a modificare la circolazione in centro.

Ritocchi, anche sostanziali, all'assetto della viabilità sono richiesti sia dall'applicazione del piano bus, sia dall'esigenza di svecchiare il modello Somea che introdusse oramai una dozzina d'anni fa sensi unici, assi di scorrimento, corsie preferenziali e isole pedonali. Vediamo quali idee bollono in pentola e soprattutto la logica che le sottende.

«La giunta comunale — afferma Sergio Trauner, prosindaco e assessore al traffico — ha recepito il piano bus presentato dall'Act, ma ha voluto anche tener conto delle indicazioni venute dai consigli rionali (che hanno a lungo esaminato lo studio ndr.) e ha inteso proporre anche alcune innovative soluzioni in materia di viabilità cittadina, elaborate dai nostri tencnici e dal prof. Roberto Camus (il docente universitario dell'ateneo triestino che ha progettato il piano bus e al quale il Comune ha anche affidato uno studio sul traffico ndr.)».

Quattro, in pratica, le aree di intervento, che si possono per brevità indicare con i nomi di alcune vie o piazze attorno alle quali graviteranno le modifiche suggerite: Galatti-Trento; corso Cavour e Rive; piazza San Giovanni; piazza Garibaldi.

Rispetto alle soluzioni di viabilità prospettata dal piano del trasporto pubblico, la previsione di trasformare via Galatti in una strada riservata ai soli bus, lungo la direttrice via Trento-piazza Oberdan, costituisce forse la più rilevante novità del «piano» del traffico.

È noto invece che il piano bus è basato principalmente sulla creazione di un asse preferenziale fra piazza della Borsa e piazza Libertà, perpendicolare a quello, esistente, di via Mazzini. I tecnici lo hanno da tempo individuato nelle vie Trento e Cassa di risparmio, ma subito è stata polemica sulla questione di un ponte sul Canale che bisognerebbe costruire per unire le due vie.

Impregiudicata la soluzione «ponte», viene per ora proposta una utilizzazione di via Trento, nei due sensi, riservata ai bus, fra via Ghega e via Rossini. Poi le linee vengono dirottate lungo via Roma fino a via Mazzini.

Da via Mazzini verso la Stazione i bus percorrerebbero invece via Roma fino a via Macchiavelli per poi scendere per tale strada fino a via Trento.

Alcune linee, come la 5, la 28, e forse anche la 17, instradate lungo via Trento, raggiungerebbero rispettivamente via Udine, via Commerciale o via Coroneo per la ristrutturata via Galatti, sfruttando poi le attuali corsie preferenziali esistenti in via Carducci. L'intera operazione risponde all'esigenza di decongestionare dai mezzi pubblici tanto la via Ghega, che potrebbe venir restituita interamente alle auto senza l'attuale corsia contromano, quanto via Milano, non più percorsa dalla 17.

L'instradamento a doppio senso per via Trento dei bus alleggerirebbe indubbiamente un tratto di via Roma, quello più caotico fra le vie Ghega e Valdirivo, nonché via Filzi, oggi percorsa da molte linee bus. «L'idea base dello studio che ho proposto all'Act — sostiene il prof. Camus — è però quella del ponte sul Canale, rispetto alla quale ogni altra soluzione è da intendersi come transitoria».

Camus caldeggia l'idea e fa osservare che essa avrebbe il merito di separare nettamente il traffico privato da quello pubblico, consentendo ai bus tempi di percorrenza più brevi. D'altra parte, impegnando strade oggi occupate dalle auto in sosta, quali le vie Trento e Cassa di risparmio, costituirebbe un primo passo — dice — verso una progressiva dissuasione all'uso dell'automobile nel centro urbano.

L'assessore Trauner è più esplicito. «Non ritengo che sia giusto fare battaglie di principio sul ponte; sono invece d'accordo, anche se personalmente sono favorevole al nuovo ponte, che non si prendano decisioni senza il coinvolgimento di urbanistici e architetti.

Uno dei punti di strozzatura del traffico è dato, lungo le Rive, da corso Cavour, per il quale si adottò una soluzione meno drastica di quella originariamente prevista dal piano Somea, che lo voleva a senso unico verso la Marittima con convogliamento del traffico diretto a viale Miramare per le vie Filzi e Carducci. L'esigenza attuale di potenziare le Rive come direttrice veicolare corrisponde a un recupero delle vie interne del centro e, in una prospettiva non più tanto lontana, alla necessità di assorbire il maggior traffico che vi si convoglierà da Campo Marzio, cioè dal punto terminale della «tangenziale» rappresentata dalla grande viabilità triestina in avanzata fase di costruzione.

Ed è a questi fini che una proposta contempla la creazione di nuove corsie di traffico in corso Cavour con lo spostamento al centro della carreggiata del marciapiede e degli alberelli antistanti i vecchi magazzini del porto. Il sistema dell'aiuola spartitraffico dovrebbe prolungarsi fino a piazza Tommaseo, consentendo un più razionale instradamento delle macchine verso piazza della Borsa, e una semplificazione degli impianti semaforici nella stessa zona di piazza Tommaseo.

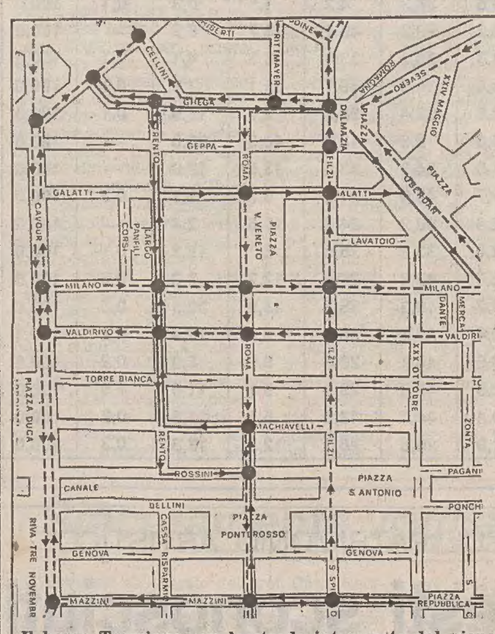
Sempre al fine di favorire la marcia dei mezzi pubblici, viene suggerita dai tecnici una utilizzazione nei due sensi della direttrice piazza Goldoni, via Gallina, piazza San Giovanni, via Reti fino a via Carducci (e viceversa), sfruttata adesso dai bus solo nel senso descritto. Su questo percorso verrebbero convogliati anche i bus che scendono per via Ginnastica e che oggi voltano per via Carducci.

Analoga ottica è sta seguita per sciogliere il «nodo» di via Raffineria, dove attualmente macchine e bus si incolonnano in lunghe file al semaforo posto all'incrocio con via Pascoli. Istituendo un senso unico in salita nel primo tratto di via Pascoli (ed eliminando una confluenza) il traffico in via Raffineria beneficierebbe di un «verde» più lungo.

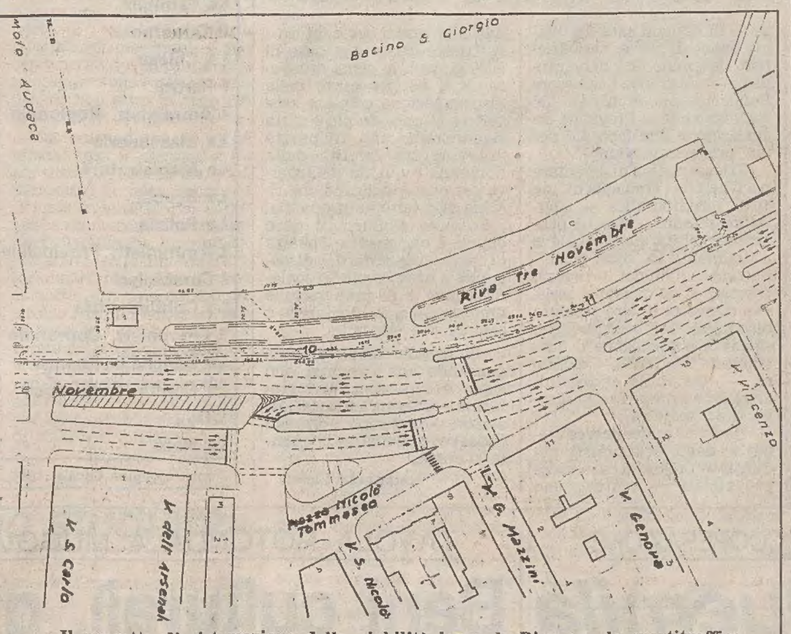
Come appare a prima vista, l'attuazione del «piano» traffico, da un lato richiede un intervento sull'attuale sistema dei semafori (spostamento di alcuni, creazione di altri, eccetera), dall'altro comporta l'eliminazione di un'altra buona fetta di parcheggi in centro, nelle vie riservate ai mezzi pubblici e in quelle trasformate in assi di scorrimento.

È però da tener presente che a Trieste la prima periferia è praticamente priva di posteggi e sono molti gli automobilisti costretti ad andare in centro in macchina dopo averla lasciata di notte in divieto sottocasa. Resta quindi urgente il problema della costruzione di parcheggi in città: il Comune si dice pronto a giocare alcune carte.

Baldovino Ulcigrai



Il borgo Teresiano con le strade interessate dal piano del traffico. Ai bus verrebbero riservate le vie Trento e Galatti



Il progetto di sistemazione della viabilità lungo le Rive con lo spartitraffico. Modificato è anche l'accesso a piazza della Borsa per le auto provenienti dalla stazione

RAFFINERIA AQUILA, LLOYD TRIESTINO, TERNI, ARSENALE SAN MARCO

Al pettine del consiglio comunale tutti i nodi della crisi economica

Si è parlato di economia, solo di economia, al consiglio comunale di ieri. Una seduta intensa (della quale daremo ampio resoconto nell'edizione di domani) tutta dedicata alle tante «grane» che attanagliano la struttura produttiva cittadina: i piani della Finmare che tagliano le gambe al rilancio del Lloyd Triestino, il tramontato progetto titanio per la Terni, l'agonia dell'Arsenale, privo di commesse di rilievo.

Infine, la chiusura dell'«Aquila», decretata dalla multinazionale francese «Total», per anni beneficiaria di contributi regionali e locali. Un excursus doloroso, che le forze politiche presenti in Comune hanno voluto affrontare per la prima volta in maniera organica, lasciando ampia facoltà d'intervento e di proposizione ai propri singoli rappresentanti.

Prendendo spunto dalla gravità dei problemi economici che affliggono Trieste e rischiano di affossarla definitivamente, il comitato direttivo del Pci è intervenuto con una nota nella quale sostiene che questa crisi viene «aggravata» dall'attuale situazione politica al Comune. «La rissosità interna alla maggioranza Dc-Lista — si legge nel comunicato — rissosità ormai evidente in vista della scadenza dell'accordo per le staffette al Comune di Trieste e alla Provincia, accentua l'immobilismo e l'inconcludenza delle Giunte in carica». Ecco perché il Pci ritiene che «rompere con le attuali maggioranze non significa scegliere l'instabilità».

Al contrario, i comunisti si dicono convinti che «una responsabile ricerca di un accordo su un nuovo programma amministrativo può dare invece a Trieste una guida diversa». In questa prospettiva, afferma il Pci « la posizione politica espressa dal Psi, dopo un lungo periodo di incertezza e di ambiguità, crea le condizioni per aprire una nuova dialettica positiva tra le forze di sinistra e fra tutte le forze progressiste del mondo laico e cattolico di Trieste».

Pace: chiesa evangelica metodista

La chiesa evangelica metodista ha dichiarato «zona denuclearizzata e di pace» la sede della comunità di Scala dei Giganti. Si tratta — come ha anticipato il pastore Claudio Martelli — della prima iniziativa del genere nel territorio giuliano. «Con questo gesto la comunità metodista di Trieste (come già avvenuto a Torre Pellice e a Roma) invita alla riflessione e alla riconciliazione tutti coloro che credono in una pace autentica».

Oggi la fiera in Viale

Da oggi a domenica compresa il viale XX Settembre sarà occupato dalla fiera di San Nicolò, tradizionalissimo «anticipo», tutto triestino, del Natale che viene *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Barbara — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 22.57 e cala alle 12.37.

Ieri: temperatura massima gradi 9,9, minima gradi 7,1; pressione millibar 1030,6 stazionaria; umidità 81 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 11,3.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio). Fernetti, Muggia Lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355, Muggia Lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4. Fernetti, Muggia Lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Pizzolitto Giulio, Marson Fabio, Antonini Giada.

MORTI: Glavina Sergio, anni 52; Coronica Mario, 56; Zigon Maria, 91; Sponza Elena, 83; Giraldi Maria, 54; Mikulic Aurelia, 86; Miglioranza Bruno, 75; Dekleva Maria, 90; Rigo Anna, 43; Zornada Vladimiro, 63; Zomer Valentino, 76; Carretti Melania, 84; Gregoretti Giovanna, 51; Ota Maria, 74; Gombac Angelo, 91; Druscovich Maria, 90; Buttignoni Alma, 73; Abrami Gisella, 74; Belleli Allegra Ester, 70; Sterpin Luigi, 71; Spadaro Carla, 81; Nisi Antonio, 86; Ferraro Emilio, 64; Pecchiar Luigi, 85.

In poche righe

Domani sciopero dei bus

Autobus difficili domani dalle 10 alle 14. Scioperano per tre ore in tutta Italia gli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil e l'Act informa «che non potrà esser garantito il servizio dei bus», anche nelle mezz'ore precedenti e seguenti l'agitazione.

Borseggio da due milioni

Borseggio da due milioni a bordo di un autobus della linea «26». Nella ressa una passeggera, Pierina Cociancich De Bernardi, abitante in salita di Gretta 10, è stata alleggerita del portafogli da un esperto borseggiatore, che è riuscito a compiere il furto senza che nessuno se ne accorgesse.

Congresso della Filt-Ggil

Si apre oggi nella casa del lavoratore portuale il congresso comprensoriale della federazione trasporti Filt-Cgil. 97 delegati rappresentano 3800 iscritti. I lavori si concluderanno domani.

Vespro nella chiesa greca

Riti nella chiesa greco-orientale di riva 3 novembre in occasione della festa di San Nicolò. Domani alle 17 verrà celebrato il vespro con la benedizione del pane che verrà poi distribuito ai fedeli. Venerdì alle 10 sarà invece celebrata una messa.

Assemblea della «Santabarbara»

Incontro oggi alle 15 alla stazione marittima della cooperativa antincendio «Santa Barbara» con i soci, le autorità e gli invitati. Il presidente Mauro Delolio illustrerà l'attività dei 90 soci nell'ambito portuale, alla Siot all'Aquila, alla Stock, nei teatri e negli ospedali.

Traffico difficile a Duino

Traffico a singhiozzo sulla provinciale del Carso. All'altezza di Duino alcuni lavori sul ponte della ferrovia hanno consigliato la Provincia a istituire il senso unico alternato di marcia. Lo regola un semaforo.

Incontro dei periodici regionali

Proseguono anche oggi gli incontri promossi dalla Biblioteca statale del popolo in collaborazione con l'Università e dedicati alla situazione dei periodici della regione. L'appuntamento odierno — 17.30, sala della biblioteca del popolo, via Rosario 2 — sarà coordinato da Elio Apih. Parteciperanno Arduino Agnelli, Carlo Guido Mor, Galliano Fogar, Alberto Buvoli e Pietro Zovatto.

S071

IL BAR GELATERIA VATTA
VIA NAZIONALE 38 - OPICINA
annuncia che l'apertura dei nuovi locali avverrà
GIOVEDÌ 5 DICEMBRE
e invita clienti e amici all'inaugurazione che si terrà
OGGI ALLE ORE 17
I lavori e l'arredamento sono stati curati dalla ditta
F.A.L.M.A. di Feletto Umberto (UD)

S065

VENERDÌ 6 DICEMBRE
ORE 14.30
Ippodromo di Montebello

TRIS NAZIONALE
&
prime due prove del
Campionato Italiano Gentlemen

T091

... IL CAFFÈ NEL FREEZER?
Certamente! Appena adoperato, anziché riporlo nella credenza conservatelo nel freezer. Purché fresco di tostatura, esso manterrà inalterato il suo aroma anche a distanza di un anno!
È un consiglio della
INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

T098

GIORGIO BEVILACQUA
LA MINORANZA SLOVENA A TRIESTE
E IL RAPPORTO ITALIA-SLAVIA
Cenni di diritto e di storia
Disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

PER LEI FERITE LIEVI, PER LUI IL CARCERE

Armato di forbici e coltello tenta di uccidere la sorella

Sfiorata la tragedia, ieri mattina, poco prima dell'alba, in un appartamento di via Catullo 2: un uomo di 65 anni, Silvano Luttmann, restituito dieci giorni or sono alla famiglia dal centro di igiene mentale di Barcola ha tentato ieri mattina di uccidere la sorella con un coltellaccio da cucina e un paio di appuntite forbici.

Dopo una notte agitata, l'uomo si è alzato quando ancora fuori era buio e si è avvicinato alla porta della camera da letto di una delle sorelle, con le quali convive. Romilda Luttmann vedova Mlac, di 61 anni, ha udito un tramestio dietro all'uscio e si è alzata dal letto. Così l'uomo, aprendo la porta, l'ha trovata già in piedi.

La malcapitata donna, vedendolo armato, ha subito urlato, invocando aiuto. La sorella maggiore, Anna, di 66 anni, si è svegliata, è uscita rapidamente dalla sua camera intervenendo in difesa di Romilda e cercando di disarmare l'uomo. A questo punto Silvano Luttmann ha trascurato la sua vittima designata e ha colpito più volte in più parti del corpo Anna, che è rimasta così ferita al braccio sinistro, al petto e alla coscia sinistra.

Le due sorelle invocavano a gran voce aiuto e le loro grida sono state per fortuna udite da un inquilino, il quale ha afferrato il telefono e ha chiamato il «113». Pochi minuti dopo un'autoradio della Volante si è arrestata davanti allo stabile numero 2 di via Catullo e gli agenti si sono precipitati di corsa al secondo piano riuscendo a disarmare e a bloccare l'energumeno.

La povera Anna Luttmann perdeva sangue ed è stata trasportata con un'autolettiga della Croce rossa all'Ospedale maggiore e ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. Suo fratello ha seguito gli agenti in questura dove ha ammesso di aver voluto uccidere le sorelle perché «slave». Poi ha farfugliato frasi incomprensibili.

Sistemato in camera di sicurezza, nella mattinata di ieri è stato denunciato per tentato omicidio e inviato al Coroneo.

■ COMUNE — In previsione della seduta consiliare di venerdì, domani alle 12 è convocata in Municipio la Commissione dei capigruppo.

LA POLIZIA A BORGO SAN SERGIO

Controlli a tappeto fra i «senza casa»

Maxi-operazione di polizia ieri a Borgo San Sergio. Su ordine del questore, il dirigente della Mobile, dott. Padulano, ha organizzato una minuziosa operazione di controllo presso i tre accampamenti di nomadi, che si sono installati in Borgo San Sergio, nelle vicinanze del campo sportivo.

Per controllare i quasi duecento «senza fissa dimora», installati in una quarantina di roulotte di tutti i tipi (dalle mega-dimore su ruote ai piccoli gusci con solo letti) e la sessantina di automobili parcheggiate nei tre «bivacchi», il dott. Padulano ha mobilitato tutta la questura e i commissariati periferici.

Alle cinque di ieri mattina i dipendenti della Mobile, dell'ufficio stranieri, della Digos, dei commissariati di Muggia, Opicina e Duino, sono confluiti in via del Teatro Romano, da dove si è mossa la colonna di automezzi con tutti i furgoni a disposizione per trasportare i sospetti in questura. L'operazione si è praticamente conclusa alle undici, dopo sei ore di lavoro.

Sono stati sequestrati preziosi e oggetti d'oro dalla provenienza sospetta, e recuperate diverse autoradio rubate. Uno dei nomadi è stato denunciato a piede libero. Tantissimi altri sono stati fotosegnalati e quindi rilasciati. Trenta sono stati espulsi con foglio di via. L'operazione di controllo ha destato molta curiosità negli abitanti di Borgo San Sergio che hanno veduto per buona parte della mattinata un «via vai» di automobili della polizia.

Dal prossimo gennaio
la comodità dello stipendio
accreditato direttamente
in conto corrente
anche per gli

INSEGNANTI ELEMENTARI

Alla Cassa di Risparmio di Trieste,
oltre al vantaggio di una rete
capillare di sportelli in tutta la
provincia, troverete le particolari
condizioni di favore di cui
già godono gli altri correntisti

DIPENDENTI STATALI E PENSIONATI

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

I SORPRENDENTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA SUL MONDO GIOVANILE TRIESTINO REALIZZATA DAL CENSIS

«La politica? No grazie A noi piace la famiglia»

La disparità tra domanda e qualità dell'offerta lavorativa aggrava la disoccupazione

I giovani triestini non hanno fiducia nei partiti; il 66,4 per cento di essi afferma che i politici dovrebbero contare di meno nella società italiana. Credono per prima cosa nell'amore, poi nell'amicizia, nel lavoro, nella cultura e nella famiglia. Fra le istituzioni è appunto la famiglia la sola a resistere, con il 90 per cento circa delle preferenze.

Sono le prime anticipazioni dei dati raccolti dal Censis in un'inchiesta, commissionata dalla Provincia, sulla condizione giovanile nell'area triestina; dati che saranno illustrati diffusamente domani alla città, con una manifestazione nella sala convegni della fiera di Trieste a partire dalle 9.30.

Nell'occasione verrà presentata anche un'altra ricerca, elaborata sempre per volontà dell'amministrazione provinciale sull'associazionismo giovanile, un fenomeno sorprendentemente ricco, da parte del dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'università. All'incontro, introdotto dall'assessore provinciale ai problemi giovanili Manfredi Poilucci interverrà il segretario generale del Censis, (e noto sociologo) Giuseppe De Rita che spiegherà i dati raccolti nell'inchiesta. A «leggere» le statistiche contribuiranno anche i direttori delle due ricerche, prof. Claudio Bucciarelli del Censis e il prof. Mario Strassoldo del dipartimento di scienze economiche e statistiche.

Ma i grandi chiamati in causa sono proprio i politici locali e regionali: il provveditorato ha permesso l'adesione degli studenti delle scuole medie superiori e quindi per gli esponenti dei partiti la manifestazione di domani sarà un ottimo banco di prova. «I politici però dovranno fare delle proposte — sottolinea l'assessore Poilucci — anche in vista del convegno che la Provincia organizzerà a fine febbraio per un "progetto giovani"».

«Trieste rischia di diventare nel Duemila l'emblema di una città gerontocratica — afferma l'assessore — bisogna pensare per tempo alle nuove leve attualmente in "fuori gioco". Secondo Poilucci i ragazzi triestini sono persone serie. «Lo dimostra la loro assoluta disponibilità a riempire con sincerità e precisione il questionario del Censis — dichiara —. Su mille individui-campione soltanto venti si sono tirati indietro».

«Da un'ulteriore ricerca eseguita dagli economisti del Censis — prosegue l'assessore provinciale — scaturiscono dati allarmanti per il futuro». A Trieste esiste una base di 5000 giovani in cerca di lavoro. E il 58 per cento della disoccupazione colpisce aree sotto i 24 anni. In più è stata riscontrata una disparità notevole tra qualità della domanda e qualità dell'offerta per una condizione che rischia di diventare insanabile.

Secondo Poilucci il dato chiave è che mentre l'offerta di lavoro riguarda dei disoccupati a basso livello di scolarizzazione e di preparazione professionale, la domanda è sempre più esigente.

«Si sbaglia completamente pensando che i ragazzi non siano a conoscenza del problema — afferma tuttavia l'assessore — essi sono molto più consapevoli e maturi di quanto si creda».

Emanuela Lanza

Grado di fiducia in alcune istituzioni/organizzazioni (%)

ISTITUZIONI/ORGANIZZAZIONI	FIDUCIA						
	molta	abbastanza	poca	per nulla	non so	N.R.	TOTALE
Il Parlamento	3,3	32,7	42,0	10,1	11,9	—	100,0
Il Sindacato	2,3	21,8	42,7	20,2	13,0	0,1	100,0
L'Esercito	5,0	27,0	33,4	27,7	6,7	0,1	100,0
La Famiglia	60,6	33,3	4,2	1,5	0,3	0,1	100,0
Il Governo	3,2	29,2	45,6	15,7	6,3	—	100,0
La Chiesa	9,3	23,2	33,0	30,3	4,1	0,1	100,0
I Partiti	0,4	10,5	46,1	35,1	7,8	0,1	100,0
L'Amministr. Regionale	2,6	32,4	38,3	9,7	16,9	0,1	100,0
La Massoneria	0,6	2,9	18,2	48,3	30,0	—	100,0
La Magistratura	4,9	34,3	33,4	13,5	13,9	—	100,0
La Scuola	11,7	48,9	31,2	6,8	1,1	0,3	100,0
La Polizia	12,6	50,2	24,3	10,6	2,4	—	100,0
L'Amministr. Provinciale	2,6	33,8	35,5	8,7	19,3	0,1	100,0
I Carabinieri	12,3	43,3	28,6	12,7	3,9	0,2	100,0
La Confindustria	1,7	18,3	35,3	13,9	30,5	0,3	100,0
L'Amministr. Comunale	3,4	32,6	38,5	9,9	15,4	0,2	100,0
Le Banche/la finanza	8,9	44,1	29,0	8,9	8,9	0,2	100,0
La Comunita Europea	12,5	47,9	23,1	5,1	11,0	0,5	100,0
L'Onu	19,4	44,1	18,8	6,1	11,5	0,2	100,0
La Nato	11,9	35,6	26,1	12,3	13,8	0,3	100,0

Fonte: Indagine Censis, 1985

IL CONVEGNO UNIVERSITARIO SULLA COOPERAZIONE

L'Africa del Duemila si progetta a Trieste

Si elaborano a Trieste progetti per «l'Africa del 2000». Proseguono con proposte concrete i lavori del convegno organizzato dall'associazione italo-africana dell'università sui «Problemi dello sviluppo economico e sociale dell'Africa: strategie di cooperazione e ruolo del Friuli-Venezia Giulia».

Roberto Vacca, scrittore e futurologo (è suo il famoso libro «Medioevo prossimo venturo») presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale ha descritto le linee principali di un progetto costoso ma tecnicamente possibile: trasportare energia dal bacino del fiume Congo all'Europa, con una linea in corrente continua lunga 7000 km. La potenza disponibile sarebbe equivalente a trenta centrali nucleari. Il costo dell'energia prodotta sarebbe pari al 60% dell'attuale.

L'ostacolo più grosso a tale realizzazione — ha sottolineato Vacca — è mettere d'accordo i dieci paesi africani che la linea elettrica attraverserebbe e in contemporanea i dieci paesi europei destinatari.

Di minore portata ma immediatamente realizzabile l'operazione proposta dall'ingegner Bruno Grassetti, presidente dell'istituto di cultura industriale, che dirige a Trieste il programma del Villaggio tecnologico per conto dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale. Il progetto prevede la creazione di venti villaggi tecnologici ripartiti in Asia, Africa e America Latina, per la diffusione delle tecnologie utili a piccole e medie aziende.

Secondo Grassetti il centro di questa rete mondiale dovrebbe essere a Trieste e costituirebbe un'ulteriore conferma del ruolo che la nostra città si accinge a svolgere nel campo della «scienza e tecnologie dello sviluppo».

Infatti entro dicembre saranno siglati accordi di cooperazione per un'esportazione dell'esperienza triestina e dell'intera regione con delegazioni cinesi, nigeriane e peruviane, che sono in arrivo nella nostra città per partecipare a un incontro su «Scienza e tecnologia nella cultura dello sviluppo» fissato per il 12 del mese corrente.

«In dettaglio — spiega l'ingegner Grassetti — l'idea del villaggio tecnologico è quella di far convivere ricercatori, ingegneri, docenti e addetti alla manutenzione, in modo che ciascuno di essi possa imparare e allo stesso tempo insegnare ciò che serve per il funzionamento dell'azienda». Il riferimento riguarda le tecnologie elementari, quali a esempio la costruzione di case a basso costo, piccole centrali di energia, pozzi e passaggi d'acqua per l'irrigazione, la conservazione e l'inscatolamento di prodotti alimentari, e l'allevamento di animali per la produzione di carni e derivati dal latte. Insomma, tutto quello che è necessario alla vita di un villaggio, che è poi la struttura abitativa più diffusa nel Terzo mondo.

E. La

TAVOLA ROTONDA A MUGGIA SUL PATRIMONIO ARTISTICO

Beni culturali, questi sconosciuti Sottoutilizzati biblioteche e musei

Nella sala del Consiglio comunale di Muggia si è tenuta l'altro giorno una tavola rotonda su «Il bene culturale e la scuola» organizzata dalla Biblioteca del popolo. La manifestazione, inserita nel programma della settimana dei beni culturali e ambientali, è stata promossa a livello nazionale dal Ministero. Hanno parlato Antonia Ida Fontana della biblioteca statale del popolo, Pierpaolo Dorsi in rappresentanza dell'archivio di Stato, Franca Scotti Maselli, archeologa della soprintendenza ai beni culturali di Trieste e Renato Chiudina Piaceri, preside della scuola media Nazario Sauro di Muggia.

Iacopo Rossini, coordinatore del dibattito e assessore alle Istituzioni culturali del Comune di Muggia ha introdotto la discussione ricordando il ruolo primario della scuola in generale, essendo prima nella lista tra i fruitori del patrimonio artistico. «Nonostante ciò — ha detto l'oratore — questa funzione è ancora tutta da studiare». Rossini ha quindi citato una serie di dati preoccupanti sulla gestione del patrimonio museale e non solo. «Ogni anno vengono trafugati in Italia — ha detto — più di diecimila "beni" che non vengono ritrovati, se non nella misura del 20 per cento. Se a questo si aggiungono — ha continuato — gli orari del tutto insufficienti dei musei, sempre che vengano aperti, e la quantità incredibile di materiale non esposto, si capisce la situazione in cui versa il patrimonio nazionale».

La situazione delle biblioteche e degli archivi è ancora peggiore. Sono infatti sconosciuti o sottoutilizzati. «La percentuale di fruizione delle biblioteche e dei servizi che mette a disposizione — ha detto il rappresentante della Biblioteca del popolo — è bassa in tutto il mondo. Dati aggiornati parlano del 45 per cento per quelle generali e del 70 per cento per quelle specializzate. Un altro dato preoccupante — ha aggiunto la Fontana — è l'età dei frequentatori: manca infatti la popolazione attiva. O giovanissimi, o la terza età».

A venire inquisita è ovviamente la scuola e il sistema scolastico nel suo complesso. «Mancano — ha concluso l'oratrice — iniziative post-scolastiche, anche se a Trieste molto si sta facendo». Tuttavia molti giovani entrano in biblioteca solo al momento di stilare la tesi di laurea non sapendo neanche che l'uso è gratuito.

Ma se la biblioteca è sottoutilizzata, l'archivio di stato è addirittura sconosciuto. «È impensabile — ha detto Pierpaolo Dorsi — un'apertura generalizzata verso il pubblico e un'utenza qualunque, anche perché non saremmo in grado di fornire tale servizio. Il nostro obiettivo — ha aggiunto — è ambizioso ed è piuttosto di creare una fondata sensibilità per la conservazione dei beni archivistici». Continuamente infatti si assiste alla distruzione di quantitativi di materiale archivistico solo perché viene considerato privo di importanza.

L'archeologa Scotti Maselli si è invece soffermata su una questione più generale: «Non si deve vedere nell'archeologia — ha infatti detto — un fantastico mondo passato o la ricerca di età dell'oro ormai perdute, ma per la conoscenza scientifica del passato è importante anche un frammento di ceramica.

Il professore Chiudina, chiamato in causa come rappresentante dell'istituzione scolastica, ha lanciato un sos per l'immobilismo della scuola, auspicando una risposta nel piu breve tempo possibile.

Stefano Cesca

■ TOTAL — Il Congresso della Lega di Muggia del Sindacato Pensionati Italiani tenutosi il giorno 27 novembre, a conclusione dei suoi lavori, esprime la più ampia solidarietà e sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Aquila/Total per il mantenimento dell'attività lavorativa.

È morto Rino Ricatti alpinista e speleologo

È morto Rino Ricatti, 39 anni, uno dei più noti e amati speleologi triestini. Lo ha stroncato in pochi mesi un male incurabile al cervello. Alcuni giorni fa i sanitari del Centro oncologico di Aviano avevano tentato un'ultima terapia. Ma Rino era troppo debole per sopportarla. È tornato a casa nella barella del soccorso alpino che tante volte aveva usato durante le operazioni e le esercitazioni.

Oggi alle 10.15 i funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà. Rino Ricatti aveva iniziato l'attività di speleologo alla fine degli anni cinquanta. Dopo aver dato un valido apporto alla conoscenza della cavità del Carso Triestino aveva rivolto i suoi interessi anche fuori regione. È stato, tra l'altro, il primo triestino a raggiungere il fondo dell'abisso Spluga della Preta sui monti Lessini. Rino Ricatti in quella spedizione si servì per la prima volta del discensore e delle corde statiche.

Passò poi all'alpinismo. Tra il '60 e il '70 compì numerosissime ascensioni anche di grande difficoltà. In special modo sulle Dolomiti dove salì lo Spigolo Giallo alla Cima Piccola di Lavaredo, la via Tissi alla Torre Venezia, la via Da Roit alla Cima del Bancon, la via Steger al Catinaccio, lo spigolo Gilberti all'Agner, e così via, in cordata con i migliori rocciatori cittadini.

Con il mitico Cozzolino aprì varie «vie» nuove, ancor oggi ritenute di alta difficoltà, ed effettuò la prima salita invernale della via della «Julia» alla Tofana di Rozes.

In quel periodo entrò a far parte del Corpo Nazionale Soccorso alpino e per molti anni operò quale volontario nella Stazione di Trieste.

Nel 1971 partecipò alla spedizione della XXX Ottobre in Afghanistan; attraversato il Wakam, venne salito il Koh-e-Shan (mt 6150) per il versante Nord.

Anch'egli subì, come altri grandi rocciatori triestini, lo «choc» conseguente alla morte di Enrico Cozzolino.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Chicco nell'anniversario (4/12) dalla famiglia Visintin 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Rino Bartoli a tre mesi dalla scomparsa (2/12) dalle famiglie Custerlina Vasari 30.000 pro Div. Semiotica.

In memoria di Pietro Braico nel VII anniversario (4/12) dalla moglie Anita Rasmani e dalla figlia Rossana 60.000 pro Div. cardiochirurgica dottor Branchini; 10.000 pro Astad; 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi nel IX anniversario (4/12) dalla moglie Lidia 50.000 e dalla cognata Bruria 20.000 pro Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Narcisa Gregorich ved. Vicig nel II anniversario dal figlio e famiglia 20.000 pro Itis.

In memoria della cara sorella Nerina Magliaretta ved. Falzari nel trigesimo da Alda Sinigaglia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Augusta Malanotti nel 21.o anniversario (4/12) da Mira e Gisella 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria dell'ing. Sergio Muran (3/12) da Alessandro e Maurizio Gilleri 10.000 pro Cri.

In memoria di Angelo Sinigaglia nel VI anniversario (30/11) dalla moglie Alda e figlia Mariella 30.000 pro Alberi in Israele.

In memoria di Mery Stradella nell'8.o anniversario (4/12) da Adelia e Luciano 40.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Antonia Toppan ved. Suzzi nel II anniversario (3/12) dalle figlie, nuora e nipoti 70.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edda Ruggier da Clara Orlando 15.000 pro Astad.

In memoria di Mario Sandrin dalla famiglia Riosa-Teiner 20.000 pro Enpa.

In memoria di Modesto Lacota dai condomini di via dell'Istria 81, 105.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Antonia de Savorgnani da Luciana e Raoul Bianco 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Girolamo Manione dal direttore e colleghi dell'Ufficio atti civili Trieste 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Mattei Gioseffi da Guido e Laudomia Gioseffi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nora e Pino Vatta 10.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Riva 10.000 pro Astad.

In memoria di Ilario Maddaleni dalla sorella Rina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Micali da Rina Lenardon 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Milič da Esty Vellat Pisano 20.000 pro Astad.

In memoria di Salvatore Morgera da Wanda Battista e Antonio Morgera 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antinisca Mosco dalla figlia Mirella 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dell'ing. Giovanni Peluso da Luciano Daltin, Maria Carone e Mariagrazia Bencini 50.000 pro Astad.

In memoria del padre del sig. Franco Rossi da tutti gli amici del «Bar Mary» 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Sciarrone dalle fam. De Gennaro, Crismani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurora Serpo Pradel dalla famiglia Vidimari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Siega da Giovanna Zorzon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Sponza (Monfalcone) dalle alunne della I e II classe dell'Irfop 88.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Leandro Susel dagli amici e soci del Circolo Acli S. Luigi 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Virgilio Tinsky da Tiziana ed Edoardo Trebbi 50.000, da Laura e Adriano Tibaldi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lidia Pittana 20.000 pro Cri; dalla famiglia Ugo Frinzi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Ezio Trippitelli dai suoi cari 300.000 pro Liceo D. Alighieri (borsa di studio Manlio Seni).

In memoria di Antonio Viezzoli da Concetta, Liliana, Lia, Margherita e famiglie 60.000 pro Charitas Italia (sinistrati Colombia).

In memoria di Marinella Vinci da Tucci Tolusso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zivic da L. e L. Scattareggia 25.000 pro Chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza).

In memoria dei propri cari dalla figlia Remigia Saccheri ved. Stegù 50.000 pro Astad.

In memoria di papa Giovanni XXIII da Emma Furlan 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri genitori dal figlio Gianfranco 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti da Emilia e Nives 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Unione ital. lotta distrof. muscolare, 25.000 pro Piccolo Cottolongo don Orione, 25.000 pro Ass. zoofila Trieste, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Cri (sinistrati Bogota).

Da N. N. 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Duilio e Dina Spazzapin 20.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Agnese Delbello da Libero e Luisa Coslovich 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Silvana Fabbris dalla mamma e dalla sorella Edda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loretta Coccoluto da N.N. 120.000, dalla famiglia Bizzi 100.000, dalle famiglie Mori e Manfredi 80.000, dalla famiglia Bottazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonietta Beltrame 20.000 pro Unicef; da Iti Olivo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Cei dagli ex colleghi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Bossi, Borghese e Revini 50.000 pro istituto Rittmeyer, 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ugo Chirassi dalle famiglie Salata, Giacomich, Pipolo 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Marinella Felluga ved. Vinci dai titolari della farmacia Picciola 150.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Isidoro Gottardis dalla famiglia Bruno Selovin 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000 , dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Sergio Levi dalla famiglia Marcello Spaccini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Mattei Gioseffi dai cugini Marsi Chiriaco Ravasini 45.000 pro Cri; dalle cugine Maria, Angela, Dina, Luciana, Franca 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia Mattioli 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Egle Zennaro 20.000 pro Centro mastectomizzate (fondo Luciana Frausin); da Licio Mancini 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Milic dalle famiglie Capponi-Straus 50.000 pro Associazione per la difesa di Opicina.

In memoria di nonna Romana da Valentina Farolfi 15.000 pro Centro emodializi dott. Legnani.

In memoria di Virgilio Tinsky da Guido Grioni e figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno, Giulia e Chiara Grioni 50.000 pro Pro Senectute; da Piera e Nadia Leon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zacchigna ved. Sodomaco da Anita Ceccato 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Zorzut e Paolo Gabrieli dalla moglie e cugina Cesarina 30.000 pro Itis.

In memoria dei propri defunti da Lucy 150.000 pro Soc. San Vincenzo (riscaldamento).

In memoria dei propri cari da Giuseppina Biaggini 10.000 pro Aism.

In memoria di Gioconda Berti ved. Contento da Ramo vita Generali Trieste 115.000 pro Osp. Lungodegenti E. Gregoretti.

In memoria di Enrico Betocchini da Gilda e Oscar Mattei 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulia Bonino in Cruciani da Amina Panizzon 30.000 pro Centro Mastectomizzate.

In memoria di Lionello Braida dalla mamma 25.000 pro Anffas, 25.000 Istituto Rittmeyer, 25.000 Centro tumori Lovenati, 25.000 Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonino Catalfamo dalla figlia Loredana 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Francesca Cereser dalla famiglia Skerl 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Bassotti da Iole e Alberto Gioppo-Rini 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Cei da Ferdinando ed Elsa Pastori 20.000 pro Pro senectute.

In memoria di Ugo Chirassi dalle cugine Nucci ed Edgarda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Alti dalla figlia Ina 200.000 pro Div. cardiologica (dott. Pez); 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lidia Endi 50.000 pro Astad.

In memoria di Loretta Coccoluto dai condomini di via Moreri 140 195.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Cruciani da Germano ed Emanuela Righini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antigone de Manzolini Gerosa da Lalla e Giuliana de Manzolini 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Jolanda Del Fiorentino da Lina Grion 10.000 pro Itis.

In memoria di Luisa Gioseffi da Cornelia Derossi 10.000 pro Agmen.

In memoria di Giuseppe Gobet dalla nipote Anita 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dirce e Gino Drioli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wilma Mollar da Natalina Querzola 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carlo Polacco dal condominio di via Revoltella n. 113 30.000 pro Pro senectute.

In memoria di Rosa Prendonzan dalle sorelle Rina e Rita Predonzani 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ramani dalle famiglie Molassi e Roberti 50.000, da Maria Agostini 20.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Milena Reni da Mariagrazia Saveri 20.000 pro Astad.

In memoria di Cornelia Rigotti ved. Genel dai colleghi del Ced-GmT 125.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Edda Ruggier da Mara 20.000 pro Radio Trieste evangelica.

In memoria di Carlo Schweiger da Marco e Lisetta Schweiger 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ezio Trippitelli da Tullia Sterle 15.000 pro Ass. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pia Urizio in D'Ambrosi da Lanza e Subelli 40.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Romana Albanese da Lia Lepri 10.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida e Gildo Balbi dalla fam. Giachelli 30.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Bassotti da Libreria Universitas 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Piccarda Bellini Gefter Wondrich da Luisa degli Ivanissevich 20.000, da Corinna Fetter Romeo 20.000 pro Unitalsi, da Stefania Polani 10.000, da Anita Degrassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, da May Meak 10.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza, da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro Lega nazionale.

L'elargizione di L. 50.000 pro Villaggio del Fanciullo fatta in memoria di Giacomo Sasso nel XV anniversario (30/11) pubblicata su «Il Piccolo» del 30/11/85 deve intendersi versata da Dante e Ita Sassi.

In poche righe

Regolarizzazione posizioni Inps

L'Unione commercianti della provincia di Trieste, in seguito alla mancata conversione in legge del decreto sulla regolarizzazione degli omessi contributi e premi dovuti all'Inps e all'Inail maturati a tutto il 20 luglio 1985 e contenente altresì norme in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali, intende manifestare la propria vivissima preoccupazione per lo stato di estrema incertezza che ne deriva.

Il provvedimento già prima della bocciatura aveva sollevato forte dissenso soprattutto per la sua parte sanzionatoria, perché, era stato osservato, molte imprese trovandosi nella condizione di liquidità di dover operare una scelta tra l'effettuare il pagamento dei propri dipendenti e il versare i contributi previdenziali, avevano optato per la prima ipotesi, anche in considerazione del fatto che le proprie entrate sono condizionate dall'uso ormai invalso dei pagamenti a 60, 90 e 120 giorni dalla fatturazione.

L'Unione commercianti di Trieste, se da un lato ritiene indispensabile il risanamento degli enti previdenziali, dall'altro considera non realistiche normative che non tengono conto della necessaria gradualità di applicazione, e soprattutto che prevedano sanzioni che, per violazioni riferite a uno scarto temporale molto breve, ammontano a percentuali al limite dell'assurdo.

Progetto «Amici di San Giacomo»

Nella sede del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, di via Caprin 18, l'Associazione ginnastica «Amici di San Giacomo», ha presentato al consiglio circoscrizionale e alle società sportive del rione il progetto dell'impianto polifunzionale da costruire nell'area compresa tra il ricreatorio «Pitteri» e la scuola «Duca d'Aosta» e racchiusa tra le via Frausin - San Marco - Vespucci.

Il progetto, già presentato al sindaco e ai responsabili comunali mesi addietro, è stato redatto dagli arch. Bartoli e Angiolini e comprende la ristrutturazione e l'adeguamento del complesso del ricreatorio, la costruzione di alcune palestre per attività agnostica e ludico-motoria, oltre ad una serie di impianti fissi per la ginnastica artistica, di cui la città è particolarmente carente, tanto da costringere la stessa società sportiva di San Giacomo ad inviare più volte alla settimana i propri atleti per gli allenamenti nella non tanto vicina città di Udine. Completano l'impianto numerosi ambienti destinati a sedi di società sportive, a discipline minori, a riabilitazione ecc.

Marittimo in carcere per droga

Un marittimo tunisino è stato bloccato l'altro giorno nei pressi della stazione centrale dai carabinieri del nucleo radiomobile del Gruppo Trieste. Si chiama Ben Salem Mohamed, ha 28 anni ed è inseguito da un ordine di cattura per concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dopo averlo fermato hanno interpellato via radio gli operatori degli archivi elettronici del Comando generale dell'Arma. La risposta è giunta in brevissimo tempo e sono scattate le manette. Il marittimo è ora rinchiuso nel carcere del Coroneo.

Mostra di disegni del concorso «Loser»

Venerdì alle 16.30 nell'aula magna della scuola elementare «E. Morpurgo» si inaugura la mostra di disegni del concorso indetto per ricordare i dieci anni di attività della biblioteca «E. Loser». Saranno inoltre premiati tutti gli alunni partecipanti al concorso alla presenza di autorità scolastiche, amici, genitori. Il disegno, vincitore del 1.o premio, diventerà un manifesto pubblicitario della biblioteca, ricca di circa seimila volumi.

«Porte aperte» venerdì e non sabato

Qualche modifica al calendario di visite dell'operazione «Porte aperte» promossa dalla Provincia per far conoscere alla cittadinanza le realtà della nostra economia. Il pubblico potrà accedere alla Grandi Motori, alla Alder Spa, Siot Spa, Nuova Omin e alla Tipografia Opera Villaggio del Fanciullo, nella giornata di venerdì 6 dicembre, anziché in quella di sabato come indicato inizialmente.

incontri a cura della SPE

L'inglese vivo Wall Street
• Corsi su misura per tutte le esigenze
• Corsi «speciali» per le aziende
• Iscrizioni aperte tutto l'anno
ATTENZIONE
INFORMIAMO TUTTI GLI ISCRITTI CHE IL VIAGGIO PER DUE PERSONE NEGLI U.S.A. È STATO VINTO DALLA SIGNORA GIANELLO MARA DI VICENZA
50 sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

PHILIPS
presenta il Compact Disc Digital Audio
COMPACT disc DIGITAL AUDIO
È ARRIVATO!
il nuovo compact CD 150
■ Display digitale anche con INDEX
■ Programmazione per venti brani, fra 99
■ Ricerca rapida, in avanti o indietro a 3 velocità con cueing
■ Possibilità di telecomando (optional)
RADIO RESETTI
TRIESTE - VIA ROSSETTI 80/1, TEL. 750725

SEIKO SPORT-TECH
la serie dedicata a chi pratica lo sport e a chi apprezza la tecnologia più avanzata
da OROLOGERIA - OREFICERIA
LAURENTI STIGLIANI
LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE
art. prestito amico

60.000 al mese
per 12 mesi, a rate, senza interessi
TV COLOR PHILIPS 20" con telecomando
con pagamento 1ª rata gennaio 1986
art. prestito amico
Luisa Gelleti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

A NATALE SOTTO L'ALBERO I REGALI...
SOTTO IL TAVOLO UN TAPPETO NUOVO!
ASSORTIMENTO STRAORDINARIO
DI TAPPETI
• classici di lusso 100% lana pettinata
• classici di lusso 100% lana cardata
• berberi 100% lana annodati a mano
• stuoie indiane, ungheresi, spagnole
• tappeti country
• tappeti folk
• reparto tappeti orientali
• su misura qualsiasi colore
E... FINO AL 25 DICEMBRE
IL NOSTRO REGALO E'
UNO SCONTO
DEL 10%-15%
polieri moquette
Com. al Comune eff.
34126 TRIESTE - VIA DEI BONOMO, 5/a, TEL. 040-569285

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Una svolta per la scuola

Gli studenti del «Nordio» replicano al nostro collaboratore Carlo Sgorlon

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata indirizzata dagli studenti dell'Istituto Nordio (163 firme) al prof. Carlo Sgorlon.

Ci sembra doveroso rispondere a ciò che ci sembra un'assurda e sterile critica in cui gli studenti vengono considerati tutti come irresponsabili «lippatori», fumatori accaniti di sigarette straniere, fanatici di musica rock e consumatori di ettolitri di benzina per i rispettivi mezzi di locomozione a due o a quattro ruote.

Eppure, illustre prof. Sgorlon, date la sua onnisciente cultura e la sua secolare esperienza, lei dovrebbe conoscere il vecchio adagio «non fate di ogni erba un fascio». Purtroppo è vero che una parte degli studenti approfitta degli «scioperi» (per meglio dire delle manifestazioni attraverso le quali intendiamo farci sentire) per andare a passeggiare a Barcola, ma questa loro «faciloneria» è ben poco in confronto a quella dimostrata da persone dalle quali ci si aspetterebbe un grado di responsabilità più alto: basti pensare che i fenomeni dell'interesse quasi nullo nei confronti dei problemi comuni e, ancor più, quello dilagante dell'assenteismo, sono maggiormente diffusi ed ancor più deplorevoli nelle fabbriche, negli uffici e soprattutto in Parlamento.

Comunque vorremmo sottolineare che gli scioperi vengono preparati mediante una serie di riunioni e assemblee informative che si svolgono al pomeriggio, e che spesso i nostri movimenti giovanili hanno difficoltà a trovare una sede dove svolgere dette assemblee.

Quindi vi sono persone che si arrabattano per risolvere questi problemi (inerenti l'autofinanziamento, la realizzazione dei volantini e degli striscioni, ecc.) e che a tale scopo sacrificano tempo libero e denaro. Vogliamo, però, ringraziarla per il suo arguto suggerimento che riguarda l'attuazione di una manifestazione alla domenica. Uno sciopero del genere sarebbe una prova di maturità, e il nostro Istituto (a livello studentesco, naturalmente), porterà avanti questa proposta. Ci teniamo inoltre a sottolineare che i problemi della scuola di oggi vanno al di là della mancanza di aule e dell'aumento delle tasse: per farne un esempio, noi frequentiamo un Istituto d'arte fornitissimo di attrezzature inutili o inutilizzate, abbiamo un esercito di bidelli sufficienti a formare due squadre di calcio. Le sembra logico dover pagare questa megatassa la quale, ovviamente, non può bastare a mantenere un tale «contingente»?

All'inizio dell'anno scolastico metà dei professori mancano: ci sono solo quelli di ruolo (pochi) e gli altri (i famosi precari) li aspettiamo dal Provveditorato come il 34 sulla ruota di Napoli. E tutto ciò in quante scuole accade?

C'è da aggiungere, poi, che alcuni insegnanti non sono neppure all'altezza delle cattedre che occupano e i programmi ministeriali svolti sono il più delle volte inadeguati e obsoleti. Adesso, naturalmente, non mancheranno coloro i quali commenteranno quanto sopra scritto dicendo «ma quante storie! Ai nostri tempi...». E noi non riusciamo a capire perché ci venga sempre rinfacciato il fatto di essere nati e cresciuti in un'epoca di cosiddetto benessere. Siamo convinti che una volta sussistevano problemi ben più gravi: anni duri, fame, pochi vestiti per l'inverno e via dicendo; ma nessuno può negare che, malgrado le bacchette e i castighi dietro la lavagna, gli insegnanti erano certamente dotati di maggiore preparazione e professionalità, se non altro in rapporto ai tempi in cui operavano.

«La cultura che ci viene messa oggi a disposizione», per usare le sue parole, prof. Sgorlon, è scaduta dal punto di vista qualitativo: ci «siringano» di nozioni frammentarie e disordinate, l'interdisciplinarietà tra le materie è tuttora un'utopia, e tutto questo ci porta, alla fine dei cinque anni, a trovarci con un pugno di mosche, perché tale è il valore di un diploma oggigiorno. Ci dispiace molto, quindi, che la scuola non sia morta nel '68, come ha rischiato, perché forse avrebbe avuto modo di rinascere migliore.

Seguono 163 firme

«Sono con i miei figli»

Egregio prof. Carlo Sgorlon, il suo articolo intitolato «Ragazzi questi son lussi» mi ha toccato e mi sono sentita in dovere di risponderle.

Sono la mamma (di 36 anni) di due ragazzi delle scuole superiori. Improvvisamente quest'anno questi miei due figli, in casa piuttosto taciturni, studiosi ma non troppo, distratti nei confronti della politica, amanti dello sport, della musica e di Simon Le Bon, mi hanno meravigliato. Sì! Loro e i loro coetanei mi hanno convinta che non contestano né gli insegnanti, né i genitori; ma toccano argomentazioni piene di valori umani, quali: il diritto allo studio, il piacere allo studio, la preoccupazione per il loro domani. Cercano la mediazione e non la violenza, dimostrando così di essere dei preadulti e non degli immaturi.

Quando ho ricevuto l'avviso dalla direzione della scuola con la minaccia di provvedimenti disciplinari per l'assenza del giorno di sciopero, lo ammetto, mi sono sentita con loro.

Mia figlia deve alzarsi alle 6 per arrivare alle 8 in una palestra lontana dalla sua scuola, per la lezione di ginnastica; dopo due ore, stanca e accaldata, deve ripercorrere velocemente la strada per ritornare in sede per le prossime lezioni. Tenga presente che anche la senatrice signora Falcucci si sta battendo per la scarsa sensibilità dei ministri verso la scuola.

Prof. Sgorlon, non se la prenda se le ricordo che non siamo più nel suo periodo scolastico dal '46 al '48. Guardi che io, in quel periodo, non ero neppure nata e tanto meno i miei ragazzi. Quei ragazzi che assieme ai loro coetanei saranno gli uomini e le donne del nostro Paese nel vicino anno 2000 e non personaggi passivi nel suo ipotetico «Paese della cuccagna».

M. A. G.

Scrivo per rispondere all'articolo del prof. Carlo Sgorlon. Sono un genitore operaio e non mi trovo d'accordo con quanto egli sostiene, specialmente nel passaggio in cui afferma che le «motivazioni più sottili, più profonde» della protesta degli studenti sono da attribuire al fatto che «molti di loro non troveranno un lavoro adeguato ai titoli conseguiti». La realtà è che ben pochi giovani riescono a trovare un lavoro oggigiorno, siano questi più o meno titolati.

Io ho due figli, uno all'ultimo anno di una scuola superiore e l'altro da un anno e mezzo disoccupato, dopo aver frequentato la scuola alberghiera. Quest'ultimo non riesce a trovare lavoro né come sguattero né tantomeno come apprendista aiuto-cuoco (tale è la sua qualifica), nemmeno lavorando gratis.

Per quanto riguarda le altre affermazioni del professore, posso dire che i miei figli non fumano sigarette (né straniere, né nazionali), non possiedono motorini con cui spendere capitali in miscela, ma, devo ammetterlo — ahimè, nessuno è perfetto — hanno un «grave difetto»: amano la musica rock.

Dunque fumare, comprare dischi e protestare, alla fine dei conti, perché al termine della scuola non c'è lavoro sono gli «sbagli» che il prof. Sgorlon attribuisce ai giovani: ma signor Sgorlon, lei conosce i problemi della disoccupazione giovanile o forse vive su un altro pianeta?

Lettera firmata

Illustre professore, sono la mamma di due ragazzi (19 e 11 anni); il maggiore è iscritto all'Università, il minore frequenta la prima media.

Ho letto con molto interesse il suo articolo «Ragazzi, questi son lussi» e voglio esprimerle tutta la mia ammirazione per ciò che ha scritto, che mi trova d'accordo su ogni riga e considerazione.

Fa piacere sapere che c'è ancora chi sa dire ciò che va detto e non ciò che si vuole sentirsi dire. La ringrazio ancora e la saluto con cordialità e stima.

M. L.

«Sinceramente vogliamo studiare»

Rispondo all'articolo del prof. Carlo Sgorlon, apparso sulla terza pagina del Piccolo il 21 novembre con il titolo «Ragazzi questi son lussi». In uno stile molto convincente, con argomentazioni assolutamente valide (che io in parte, approvo) Sgorlon si è adoperato per sfatare il mito dei «ragazzi dell'85» e per sottolineare il fatto che noi giovani, con scioperi tesi soltanto a perdere quell'ora di greco o quell'altra di filosofia, oltre che a danneggiare soltanto noi stessi, esigiamo «condizioni di vita» facili, non ci rendiamo conto che l'esistenza è una continua lotta che richiede grossi sacrifici, e avanti di questo passo.

A questo punto mi permetto di sollevare alcune obiezioni scaturite dalla lettura di questo articolo alquanto interessante e stimolante (non sono polemiche le mie affermazioni) e che, ribadisco, approvo in gran parte, ma trovo piuttosto lacunoso riguardo a certi concetti fondamentali.

Procederò in maniera analitica. Il primo punto che vorrei sottolineare — che è stato recepito anche dal prof. Sgorlon — è che questo movimento studentesco è fondamentalmente diverso dai progenitori del '68 e del '77. Noi non siamo strumentalizzati da nessun partito; in questo caso la politica non ci interessa, siamo solo studenti!

Abbattuta ogni barriera ideologica, politica, sociale, nazionalistica (quanto mi addolorano le reazioni assurde dei fascisti) siamo scesi tutti insieme per rivendicare pacificamente quello che è un nostro diritto. E non vogliamo perdere giornate di scuola, ore di lezione, materie pesanti e impegnative: vogliamo solo studiare, e farlo in condizioni accettabili. E a questo punto inserisco quello che per me personalmente è stato il principale movente per il quale, per la prima volta nella mia vita, ho scioperato e sono scesa in corteo con centinaia di altri studenti come me: la scuola è antiquata, sa di muffa e ormai ha le ragnatele da più di mezzo secolo.

Se non vado errata la riforma di Gentile risale al 1923/24 e da quel momento fino ad oggi nessuno si è mai preoccupato di cambiare neanche una virgola in questa scuola che invece avrebbe proprio il bisogno di rifarsi il make-up: i programmi sono arretrati, il materiale nei vari laboratori e gran parte delle strutture risalgono alla gloriosa Maria Teresa e, mi spiace, in questo non sono assolutamente d'accordo con Sgorlon: così com'è la scuola oggi, non ci mette a disposizione quella cultura da lui tanto idealizzata.

E allora come la mettiamo? Questi concetti di cui ho detto sopra, sono scaturiti anche dal seminario tenutosi all'Oberdan il 4, 5 e 6 novembre, frutto di un precedente (anche pomeridiano) lungo lavoro di analisi scuola per scuola, realtà per realtà, problema per problema: e vi assicuro che il panorama che ne è emerso è assolutamente desolante. Sostanzialmente la scuola non risponde alle esigenze di noi giovani, ed è questo soprattutto che rivendichiamo.

Certo che anche l'aumento delle tasse non è altro che la ciliegina sulla torta: se in effetti questi soldi che sborsiamo corrispondessero ad un reale miglioramento delle condizioni della scuola, sarebbero ben spesi! Ma di fatto non apporteranno nessun progresso e non serviranno assolutamente ad eliminare i cosiddetti «scaldabanchi». Chi ha i soldi per pagare le tasse e non la voglia per studiare, non se la farà di certo venire per un paio di decine di migliaia di lire in più.

Adesso devo chiudere, perché mi sono accorta di esser stata un po' troppo prolissa, ma concedetemi un'ultima considerazione: che la vita sia, come ho detto prima, una lotta dura e spesso ingiusta, me ne sono resa conto proprio a scuola, ma perché non cercate per lo meno di capire che noi abbiamo dei valori da difendere (oltre al motorino e le sigarette di marca) e che vogliamo sinceramente solo studiare? Sarebbe già un bel passo avanti.

Michela Slataper

A tutti risponderà sul giornale di domani Carlo Sgorlon.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Paola Pesante («Psicologia dell'arte»); alle 17.15 prof. Edda Serra («Letteratura italiana-Metrica e poesia»). Aula di via Stuparich 1: alle 16 prof. Giovanni Gabrielli («La successione ereditaria»); alle 17.30 prof. Ruggero Rossi («Storia romana: la vita quotidiana in Roma antica»).

Lions club Trieste

Questa sera, alle 20, all'Hotel Jolly, si raduneranno i soci del Lions Club Trieste per un meeting nel quale l'avv. Sergio Pacor, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, intratterrà i presenti su «Le prospettive edilizie a Trieste negli anni '80: recupero del tessuto urbano debgardato».

Concerto all'Itis

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Itis, oggi alle 16.15, nella sala teatro di via Pascoli 31, il Gruppo liutistico Euterpe Endas, diretto dal maestro Salvino Fragiacomo, terrà un concerto. In programma marce, canzonette triestine e musiche da operetta.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), padre Leopoldo Del Fabbro parlerà sul tema: «La pienezza della vita in Cristo: consepolti con lui e con lui anche risuscitati».

«Art e Tur»

Stasera, alle 19, al Lisat (Circolo italiano studi economici arte e turismo), in viale XX Settembre 48, sarà presentato il libro d'informazione «Art e Tur». Si tratta di una raccolta di scritti e poesie dei soci e simpatizzanti.

Appuntamento Fidapa

Nella sala bar del Jolly hotel, domani alle 17.30, la scrittrice Tina Janni terrà una conversazione su «L'amicizia amorosa tra Juditte Goutler s Wagner». L'ingresso è libero.

Noemi

Noemi ha fatto società con S. Nicolò preparando tanti regali convenienti. Ricordate che lunedì alle ore 18.30 ci sarà l'apertura dell'atelier. Siete tutti invitati a prenotare al 727379.

Profumeria «Rosa»

«Clinique» - Niente riesce ancora ad eguagliarla. Consigli e proposte. Un dono Clinique con vostri acquisti di prodotti Clinique. Fino ad esaurimento. (Dec. min. 4/280690). In via San Lazzaro, 6 - Tel. 61762.

Tute in triacrilico

Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio; tute in triacrilico per il tempo libero, la ginnastica, lo sport da Tommasini Sport via Mazzini 37.

«Master aziendale»

Prenderà il via venerdì il «Master aziendale» sulle tecniche di gestione previsto nell'ambito del programma di formazione promosso nella nostra città dalla Trieste Consult, la società di ricerche economiche avanzate.

Svolto da consulenti aziendali, liberi professionisti e docenti universitari della facoltà di Economia e Commercio dell'ateneo giuliano, il corso è strutturato in cinquantadue ore complessive di lezione, che si svolgeranno settimanalmente nelle giornate di venerdì e sabato.

Risultati analitici per prodotto, per sezione e per area, margini di contribuzione netta e lorda, relazione tra informazioni contabili e strutture organizzative, sistemi informativi aziendali saranno alcuni degli argomenti previsti dal corso.

Stasera al Cca «Il segreto di Svevo»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), sotto gli auspici della Sezione lettere e in collaborazione con le Edizioni Studio Tesi Geno Pampaloni presenterà il libro «Il segreto di Svevo» di Fulvio Anzellotti.

Nei locali del Circolo verrà allestita una mostra di documenti e quadri riguardanti la città e i personaggi del periodo storico rappresentato nel libro.

Lega nazionale

Domani, alle 18.30, nella sede sociale della Lega nazionale, il prof. Roberto Spazzali presenterà il documentario «23 giugno 1985. Basovizza. Immagini di una cerimonia». La proiezione avverrà con il sistema della videoregistrazione.

Caccia al tesoro

L'8 dicembre avrà luogo la prima caccia al tesoro di S. Nicolò organizzata dal gruppo «La Rondine» in collaborazione con gli azzurri d'Italia il cui ricavato sarà a totale beneficio del Centro riabilitazione mastectomizzate. Le iscrizioni alla caccia al tesoro (dotata di ricchi premi) si ricevono al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

Kilimangiaro

Il 6 dicembre alle ore 20.30 Roberto Ive presenterà il programma trekking in partenza il 23 gennaio '86 con visita ai parchi Amboseli e Tsavo abbinato a un soggiorno mare a Mombasa. Per gli inviti rivolgersi a Linea Gialla via Coroneo 17 tel. 767034/5.

Società di Minerva

Sabato alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Mario Dassovich parlerà sul tema: «Fiume, una realtà storica nella testimonianza di Enrico Burich».

Santa Barbara

Gli artiglieri in congedo della sezione di Trieste celebreranno la loro patrona sabato prossimo 7 dicembre con una semplice cerimonia fissata per le 10 davanti al cippo della caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa che ricorda i Caduti dei vecchi reggimenti 23.o e 24.o. Nella stessa giornata gli artiglieri di Trieste e Muggia si ritroveranno nel Duomo di Muggia, alle 19, per una messa. Seguirà il tradizionale pranzo sociale.

Repubblica dei ragazzi

Alla Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari (Largo Papa Giovanni 7), oggi alle 15.30 si svolgerà la «Festa di San Nicolò», aperta tutti, che sarà animata da giochi vari.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è aperta con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Specie di uccelli

La Lipu informa chs questo pomeriggio, alle 20.30, nella sala di via Venezian 27, sarà presentato l'«Elenco delle specie di uccelli osservate dal costone di Duino».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'architetto Serena Del Ponte presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema «Etruschi 1985».

Fabrizio

Vi invita dalle 19 in poi all'inaugurazione del suo nuovo Fabrizio Center Forum via S. Nicolò 13.

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista, con busta, è stato smarrito lunedì scorso all'inizio di via Crispi. Chi li avesse ritrovati telefoni al numero 415011 (ore pasti).

Un mazzo di chiavi è stato trovato in via Carducci (profumeria Cosulich). Chi lo avesse perso telefoni al numero 748327.

Le realtà scientifiche di Trieste

Domani e venerdì, sempre con inizio alle 18, al Circolo della cultura e delle arti si terranno due tavole rotonde sul tema «Le realtà scientifiche di Trieste». Con questa iniziativa il Circolo intende portare all'attenzione del pubblico triestino le numerose iniziative scientifiche già in atto o sul punto di concretarsi che costituiscono un saldo punto di riferimento per il prestigio scientifico e per un nuovo ruolo della nostra città.

Le realtà scientifiche già operanti che verranno illustrate sono: l'area di ricerca (Anzellotti), il Centro internazionale di fisica teorica (Bertocchi), la Scuola internazionale di studi superiori avanzati (Budinich), l'Osservatorio astronomico (Hack) e l'Osservatorio geofisico (Roda).

Saranno, inoltre, illustrati i due importanti progetti che stanno per decollare e precisamente: il Centro Unido di ingegneria genetica e biotecnologia (Romeo) e il progetto di una macchina per la luce di sincrotrone (Fonda e Rosei).

Dirigerà il dibattito il dott. Ghirardi, direttore del dipartimento di fisica teorica e direttore della sezione scienze naturali del Cca.

SEGNALAZIONI

Passione per il calcio

Caro direttore, facciamo seguito alla nota pubblicata il 24 ottobre su questa rubrica ed intitolata «Roiano lotta da anni per un campo di calcio». Noi siamo un gruppo di famiglie di Roiano e Gretta e dopo aver letto quanto esposto dalla società Roianese la dobbiamo ringraziare per l'iniziativa di sensibilizzare il Comune e tutti gli sportivi, in particolare quelli della Circoscrizione di Roiano-Gretta e Barcola, al fine di dare l'avvio ai lavori per la realizzazione del campo Rossoni.

I nostri figli giocano al calcio per la società Nuova Polisportiva di Gretta che svolge la sua attività in condizioni quanto mai disagiate ed è alla continua ricerca di un terreno adatto.

Quanta passione da parte degli istruttori e dei nostri figli che attendono con impazienza le sedute bisettimanali dedicate agli allenamenti in cui possono dedicarsi al loro sport preferito giocando sul cemento. C'è tanta partecipazione che tutti sono ben lieti di allenarsi con qualsiasi tempo, anche con la bora e con la pioggia, anche se il terreno è duro e quando si cade rimane il segno.

È chiaro che ognuno di noi sogna un campo «vero» e non di cemento, anche perché, essendo abituati ad un fondo diverso, quando i nostri piccoli atleti si trovano a disputare le partite ufficiali su campi in «terra battura» (l'erba non se la sognano nemmeno), si accorgono di quanta differenza ci sia rispetto al cemento, al punto che sembrano aver improvvisamente dimenticato anche quelle elementari nozioni faticosamente acquisite.

Non si può continuare così. Noi genitori ci rendiamo conto e siamo convinti che tutta questa volontà di giocare al calcio deve essere premiata. Pertanto diciamo agli amici della Roianese che siamo con loro, disposti ad una forma di protesta civile, continua ed attiva per consentire ai nostri figli di usufruire di un campo degno di tale nome, ubicato a brevissima distanza da quello attualmente usato, come potrebbe essere quello che forma oggetto del lascito Rossoni.

Questa nostra nota è indirizzata inoltre al signor sindaco per informarlo sin d'ora che sosterremo questa nostra legittima richiesta anche andando, se necessario, a trovarlo in municipio tutti assieme. Noi aspettiamo una risposta dal sindaco, ma lui lo sa che gli abitanti di Roiano-Gretta-Barcola aspettano un campo di calcio non da decenni, ma da generazioni?

Grazie signor direttore di aver consentito questo nostro «sfogo», ma ci creda questa situazione non può continuare ad essere accettata.

Seguono 454 firme

Solo sloveno in chiesa

Care segnalazioni, sono una persona molto religiosa e professante e penso che la religione non debba avere bandiere o credo politici.

I parroci delle chiese del nostro altopiano esercitano nel loro ministero una netta distinzione politica senza curarsi che dovrebbero essere soltanto i predicatori della parola di Dio.

Sono stata nella chiesa di Contovello e ho avuto l'impressione di trovarmi in Jugoslavia: tutti gli avvisi e le comunicazioni ai fedeli e perfino gli orari delle messe sono scritti solamente in lingua slovena: essere in Italia e non comprendere quanto è scritto nella chiesa della tua fede è umiliante.

Mesi fa sono stata nella chiesa di Santa Croce e anche qui ho notato la stessa cosa. Per il Friuli-Venezia Giulia alcuni chiedono il bilinguismo, ma nel nostro corcondario siamo già come trapiantati in Jugoslavia!

Questa situazione lascia perplessi noi semplici fedeli costretti a subire una situazione che ci umilia. Vorrei dal nostro vescovo una risposta molto chiara.

Fides Rovis

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il rapporto tra medico e macchina

A proposito delle deplorevoli vicende legate all'istallazione della Starcam, vorrei rendere noto un altro aspetto meno appariscente, ma altrettanto dannoso, connesso all'utilizzazione delle nuove sofisticate apparecchiature.

Si tratta dello staff di medici destinati a questi apparecchi. Che occorrano mesi ed anni di intelligente applicazione di giovani medici affinché si possa avere da essi il massimo rendimento diagnostico, forse non è noto. Spesso si tende a credere sia da parte del pubblico che da parte dei generosi enti che fanno la donazione, che con essa si concluda felicemente il viaggio verso una migliore assistenza medica. Bisogna, invece, che sia noto che per sapere usare questi apparecchi occorre che un medico vi si dedichi con passione per molto tempo ed è impensabile che attorno a questi frutti dell'alta tecnologia si possano alternare ora l'uno ora l'altro medico per qualche settimana o per qualche mese, nel tempo libero fra un compito e l'altro. Occorre che si formi una équipe esperta responsabile e stabile.

Mi si permetta di dire sia per esperienza personale recente che per la trentennale esperienza nelle corsie ospedaliere, che la complessità degli apparecchi in uso negli ospedali è tale che il semplice possesso dell'apparecchio senza la contemporanea presenza dello staff medico continuamente dedito alle macchine stesse, è tanto inutile quanto avere un Boeing senza equipaggio.

Questo lato della storia viene messo in luce molto malvolentieri dai vari primari o direttori, poiché potrebbe pregiudicare la donazione delle ambite apparecchiature. Ma i tagli recenti della spesa sanitaria, il divieto di nuove assunzioni di medici, la disdetta dei borsisti, rendono il problema di penosa attualità.

Chi conosce la vita dell'ospedale o della clinica sa che un medico non può fare contemporaneamente il servizio in corsia, le guardie, l'aggiornamento, i lavori scientifici, essere presente ai congressi, dare esami ed anche applicare il suo tempo per quattro-cinque ore al giorno allo studio dei nuovi dati forniti con sofisticate manovre dalla alta tecnologia. Eppure qualsiasi primario o direttore di cattedra vi confermerà che non vi sono fondi disponibili né tantomeno posti di lavoro retribuito per chi voglia dedicarsi seriamente a queste nuove indispensabili attività.

Vorrei perciò invitare enti e privati che generosamente offrono gli apparecchi, a considerare anche questo aspetto dei loro programmi per il miglioramento dell'assistenza al malato, stante la carenza delle autorità preposte. Altrimenti meglio si spenderebbero i soldi per cose più adatte alle nostre limitate possibilità economico-culturali.

Dott. Fulvio Fumi

Condono edilizio: un chiarimento

Il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia ci scrive:

Il quesito formulato nelle Segnalazioni del 1.o dicembre non consente la possibilità di dare una risposta completa e precisa.

Se la ricostruzione è avvenuta riproducendo fedelmente sia la sagoma interna sia esterna dello stabile, si può tranquillamente affermare che non necessita alcuna istanza di sanatoria.

Qualora, invece, le modifiche apportate abbiano variato sostanzialmente l'immobile, l'interessato, qualora lo ritenga, può rivolgersi all'Associazione della proprietà edilizia di Trieste via della Zonta, 2.

Avv. Armando Fast

Mostre d'arte

Nam Joo Paik espone «Al Corso»

Resterà aperta fino al 15 dicembre nella galleria d'arte «Al Corso» (Corso Italia 9, galleria Rossoni), la mostra dell'artista Nam Joo Paik. Nata a Seoul, ha studiato pittura nel monastero buddista di Wang Sa e il suo modo di dipingere — come è detto nella presentazione — «segue la tradizione buddista e ispira pace e tranquillità».

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

Silva Fonda

mostra nello studio
Mazzini 30 - IV ascensore
orario: 17.30-19.30

Galleria Minerva

Via S. Michele 5/A
BRUNA BERTOTTI FRAUSIN

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

Un magico Capodanno a...
VIENNA 29/12/1985 - 1/1/1986 490.000
BUDAPEST 29/12/1985 - 1/1/1986 410.000
In autopullman da Trieste. Tutto incluso: pensione completa, visite ed escursioni, cenone e festeggiamenti di Capodanno.
CENTRALVIAGGI UFFICIO CENTRALE VIAGGI
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621/2

SENSAZIONALE!
PROROGATA L'INCREDIBILE OFFERTA!
«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»
materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special» prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.000
materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500
materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno molleggio rinforzato, prezzo di listino 194.000 a sole lire 97.000
Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190
Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata al 31 dicembre. Vi attendiamo.
HOBBY produzione permaflex
DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste, via Svevo 8
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato
casa del materasso di OSMO
COM. EFF.

COMUNICAZIONE EFFETTUATA COMUNE DI TRIESTE
FINO AL 24 DICEMBRE
BOSUTTI
LARGO BARRIERA VECCHIA 6 - TRIESTE - TEL. 728023
ALLA VISTA DEI PREZZI - BOSUTTI TENETEVI BEN SALDI!
3 SETTIMANE DI VENDITA PROMOZIONALE CON RIBASSI DAL 30 AL 50%
OCCASIONI COSÌ ECCEZIONALI CHE VI FARANNO SOBBALZARE!
TESSUTI, GIACCHE, PANTALONI, MAGLIERIA, CAMICIE E TANTI ALTRI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
INCREDIBILE: PROPRIO A DICEMBRE!
C'È UN MOTIVO: BOSUTTI SI RINNOVA!

DALLA REGIONE

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO È GIUNTA ALLA REGIONE IL 28 NOVEMBRE

Fra qualche giorno gli uccellatori sospenderanno la cattura con rete

In ogni caso potranno essere ancora utilizzati le panie, i roccoli e le bressane

Per ora volano soltanto i telegrammi, mentre gli uccelli finiscono catturati dalle reti dei molti uccellatori della nostra regione, ma fra qualche giorno, quando i telegrammi arriveranno a destinazione, le reti dovranno essere riposte.

La sentenza del 15 novembre scorso, con la quale il Consiglio di Stato ha ordinato la sospensione dell'uccellagione con le prodine (impianti a reti) è giunta infatti al servizio caccia e pesca della Regione Friuli-Venezia Giulia soltanto giovedì 28 novembre e da qui l'ordine della sospensione è stato trasmesso ai comitati provinciali della caccia i quali dovranno notificare i provvedimenti agli uccellatori.

Ci vorranno quindi ancora quattro o cinque giorni prima che gli impianti di cattura a rete cessino di funzionare. Tutto sommato anche per quest'anno ai tenditori è andata bene: il quindici dicembre terminerà il periodo concesso per la cattura degli uccelli.

A dire il vero è da quattro anni che gli uccellatori evitano di vedere definitivamente abolita la pratica della loro passione venatoria. Infatti le associazioni protezionistiche negli anni scorsi hanno presentato ricorsi contro il decreto del presidente della giunta regionale che autorizza il prelievo e la cattura degli uccelli, ma puntualmente il Tribunale amministrativo regionale ha respinto tali ricorsi.

Quello di quest'anno è stato presentato dalla Lac (Lega anticaccia) che ha eccepito sulla presenza fra le specie catturabili del fringuello, della peppola e del ciuffolotto, protetti da una direttiva della Cee e sull'utilizzo delle prodine come impianti di cattura. Sulle specie la risposta è stata negativa: è lo stesso Stato che non ha ancora recepito come legge nazionale la direttiva della Comunità europea, mentre per quanto riguarda l'utilizzo delle reti il Consiglio di Stato ha sentenziato la sospensione in attesa del pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale di Trieste che dovrebbe emettere la relativa sentenza entro questo mese.

In ogni caso gli uccellatori potranno utilizzare ancora le panie (vischio) i roccoli e le bressane. Per quanto riguarda le prodine questo sistema di cattura rappresenta il 60/70 per cento degli impianti della provincia di Pordenone e il 30 in quella di Udine. Praticamente assente nelle province di Gorizia e Trieste. Le possibilità di cattura con questo sistema non sono sostanzialmente superiori a quelle con il vischio, le bressane e i roccoli, specialmente se questi sono posti nei punti strategici del passo dei migratori.

Il loro numero nel territorio della regione supera le duecento unità e rappresenta circa il venti per cento delle uccellande, visto che il numero dei tenditori nella nostra regione sta calando continuamente ed è ormai sotto le mille unità. È da ricordare che per l'abolizione dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia si stanno battendo anche organizzazioni ornitologiche internazionali le quali anche quest'anno minacciano di boicottare le località turistiche friulane se la Regione non abolirà l'uccellagione.

CAMBIO DI CONSEGNE TRA DRIGANI E CAUFIN

Il nuovo difensore civico

Il presidente del consiglio regionale, Solimbergo (al centro nella foto) ha ricevuto ieri mattina il nuovo difensore civico della regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Mario Oliviero Drigani (a sinistra) che era accompagnato dal suo predecessore, dott. Mattia Caufin.

Il dott. Drigani è stato, infatti, nominato con decreto del presidente della giunta regionale del 30 novembre scorso, dopo la designazione fatta dal consiglio regionale.

Il presidente Solimbergo ha espresso al dott. Caufin il più vivo apprezzamento per l'opera svolta nella difficile fase di avvio di questo nuovo istituto giuridico, mentre al dott. Drigani ha formulato i più sentiti auguri di proficuo lavoro.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 30.11.'85

BARI	5	26	85	51	34
CAGLIARI	51	16	58	76	64
FIRENZE	52	2	23	43	22
GENOVA	47	59	86	89	46
MILANO	44	23	56	12	86
NAPOLI	26	56	58	13	40
PALERMO	80	23	73	74	82
ROMA	75	15	69	33	7
TORINO	47	2	76	75	45
VENEZIA	69	86	6	33	48

Per dar maggiore spazio alle previsioni una volta tanto riduciamo i commenti. Ambi sortiti dai nostri elenchi (fra parentesi il numero dell'elenco): 2-45 TO (1), 6-33 VE (2) 22-23 e 23-22 FI, 23-82 PA, 26-34 BA, 26-56 NA (6); 45-2 TO (11), 56-26 NA (13), 75-45 TO (17), 82-80 PA e 82-23 PA (18).

Dei ritenuti imminenti sono sortiti il 12, 22, 26, 43, 46, 47, 76 e 82. Ricavato: solo due ambi, 22-43 e 46-47. Per le restanti quattro settimane di estrazioni vi riproponiamo il tabellone dei ritardatari: BA 24, 71, 88, 4, 52, 17, 65, 55, 1, 29; CA 67, 35, 30, 46, 81, 19, 74, 54, 44, 57; FI 32, 82, 17, 89, 27, 85, 72, 76, 5, 88; MI 10, 45, 87, 27, 49, 76, 53, 16, 88, 68; NA 34, 45, 19, 86, 49, 78, 54, 51, 18, 8; PA 1, 52, 49, 46, 50, 26, 45, 53, 8, 79; RO 67, 79, 16, 26, 70, 37, 62, 71, 12, 61; TO 74, 79, 88, 58, 70, 38, 34, 29, 18, 26; VE 1, 63, 85, 30, 67, 78, 47, 89, 43, 77.

Sono ultracentenari: 34 a NA da 160 settimane; 45 a NA da 116; 74 a TO da 112; 24 a BA e 1 a VE da 111; 19 a NA da 109; 41 a GE da 103. Su tutte risultano in frequenza il 7 da sei settimane, l'86 da cinque, 2, 13, 45, 69, 80 e 85 da tre. Sempre su tutte in ritardo di sette settimane sono il 49 e 55, da sei il 61 e 65; il 4, 19, 53 e 77 da cinque.

Dovrebbero sortire nei prossimi turni l'1, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 18, 19, 20, 24, 29, 31, 32, 37, 38, 41, 49, 53, 54, 55, 60, 61, 65, 66, 67, 62, 70, 77, 78, 84, 88 e 90.

Come abbiamo promesso ripresentiamo per la terza volta in versione aggiornata gli elenchi degli ambi tuttora in ritardo: I elenco. 1-21, 1-79, 1-17, 1-4, 1-6, 1-12, 1-49, 1-51, 1-67, 1-82, 1-90; 2-20, 2-36, 2-10, 2-17, 2-32, 2-34, 2-38, 2-49, 2-53, 2-57, 2-78; 3-25, 3-36, 3-43, 3-62, 3-65, 3-1, 3-12; 4-1, 4-10, 4-29, 4-36, 4-39, 4-54, 4-67, 4-68, 4-88, 4-42; 5-19, 5-31, 5-13, 5-29, 5-47, 5-53, 5-57, 5-70, 5-86, 5-21.

(a cura di Arrigo Bonnes)

SEVERA LA CORTE D'APPELLO CHE HA INFLITTO ANCHE 440 MILIONI DI MULTA

Tre turchi condannati a 53 anni di carcere per aver portato in Italia 54 chili di eroina

Cinquantatré anni di carcere, 440 milioni di multa. Questa la condanna in sede di appello comminata a tre turchi che nel giugno dell'84 avevano tentato di introdurre in Italia 54 chili di eroina. Quanto basta per riempire due milioni di siringhe.

Osman Dursum ha avuto 21 anni e 300 milioni di multa. Mustafà Bayindir 16 anni e 70 milioni, così come Salim Sezgin. La corte d'appello presieduta da Ferruccio Rubini è stata ancora più severa dei giudici di primo grado e ha accolto le richieste del procuratore generale Umberto Ballarini.

Le difese hanno affrontato il dibattimento alla spicciolata scegliendo vie diverse. L'avvocato Franco Presti ha chiesto per il principale imputato, Osman Dursum, le attenuanti generiche. «Ha dovuto caricare l'eroina sul suo Tir perché l'organizzazione degli spacciatori aveva minacciato di morte la sua famiglia».

Il difensore di Mustafà Bayindir, avvocato Carlo Falagiani ha detto che il suo assistito «non era consapevole di cosa stesse facendo. Si è limitato a guidare il camion senza conoscerne il contenuto».

L'avvocato Giorgio Borean si è invece rifatto a una sentenza del giudice istruttore di Roma, Mario Almerighi, che ha prosciolto pochi giorni fa Salim Sezgin dall'accusa di far parte di un'organizzazione di trafficanti di droga. E il processo di ieri a Trieste era strettamente connesso con il procedimento appena concluso nella capitale.

«L'uomo dell'organizzazione, Osman Dursum — ha detto Giorgio Borean — era sul camion del mio assistito solo perché voleva riposare in una cuccetta più confortevole di quella del suo Tir. Il nome di Sezgin non compare nelle intercettazioni telefoniche, non esiste nel rapporto della Dea, l'ente americano preposto al controllo del traffico degli stupefacenti. Non è stato fatto dai due pentiti turchi che hanno messo in allarme le frontiere consentendo di intercettare a Fernetti i 54 chili di eroina».

Ma le tesi del difensore non sono riuscite a far lievitare il minimo dubbio nelle menti dei giudici.

Le circostanze del sequestro, i primi interrogatori, le contraddittorie deposizioni in istruttoria, tutto si rivoltava contro Salim Sezgin.

E i giudici non hanno avuto esitazioni e dopo 2 ore di camera di consiglio hanno rincarato la dose aumentando le pene pecuniarie comminate ai tre trafficanti. Il principale imputato tornerà all'Asinara, gli altri due a Porto Azzurro o in qualche altro carcere di massima sicurezza, in attesa del pronunciamento della Cassazione.

L'episodio che ha dato il via al processo risale al 6 giugno 1984. A tarda notte due Tir turchi carichi di magnesite si fermarono davanti alle sbarre del valico di Fernetti. Uno dei camion era atteso con ansia da almeno una settimana. Da quando due pentiti turchi avevano rivelato agli agenti americani della Dea il suo numero di targa. «Sappiamo che lì dentro ci sarà dell'eroina» avevano detto i due pentiti sperando — invano — di non essere consegnati alla polizia del loro paese.

In quei giorni erano in allarme anche i nuclei antidroga dei carabinieri che da tempo ascoltavano con interesse le conversazioni telefoniche che alcuni trafficanti della capitale intrattenevano con la Turchia.

A Fernetti il camion su cui viaggiavano Dursum e Sezgin fu bloccato. Ma era «pulito». Il secondo, quello di Bayindir, era invece «sporco».

«Lamba», la cagna antidroga della Guardia di Finanza dopo aver fiutato il carico era più che irrequieta. Graffiava con le zampe il pianale dell'autotreno. Sotto 20 tonnellate di magnesite c'erano infatti 99 sacchetti avvolti in carta stagnola e fogli di nylon: 54 chili e mezzo di eroina purissima (valore sul mercato all'ingrosso superiore ai 5 miliardi di lire).

Durante il processo di ieri sono emersi altri particolari dell'operazione. «A capo dell'organizzazione turca vi erano persone insospettabili, probabilmente un generale, certamente un colonnello dell'esercito, e vari titolari di imprese di import-export» si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio del Tribunale di Roma per un procedimento direttamente collegato a quello di Trieste.

«L'organizzazione — continua il documento — era fornita di veri e propri procacciatori d'affari che venivano inviati nelle varie piazze all'estero. Altre risultanze lasciano fondatamente supporre che l'organizzazione avesse saldi collegamenti con alti livelli di potere in Turchia».

A questo proposito viene trascritta una telefonata, tra Roma e Ankara, pochi giorni prima della partenza del Tir con i 54 chili di eroina.

«Non ti devi preoccupare — afferma un trafficante —. Fra dieci giorni verrà lì. Noi ci siamo messi d'accordo con le superiori autorità del paese per i lavori necessari. Non devi preoccuparti». **C. E.**

Sulle rotte dell'Oriente

E' stata inaugurata ieri nella sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra numismatica che quest'anno ha come tema «Le rotte dell'Oriente», in coincidenza con il prossimo 150.o anniversario del Lloyd Triestino. E' esposto prezioso materiale del secolo scorso, illustrante la monetazione dei Paesi d'oltremare toccati dalle rotte lloydiane. La mostra rimarrà aperta sino a lunedì 9 dicembre *(Italfoto)*

CONVEGNO DA DOMANI A VENERDÌ A TRIESTE

Stress e psicosociale Influenze sul cancro

Domani e venerdì si svolgerà all'hotel Savoia Excelsior Palace un importante convegno di oncologia, organizzato sotto l'egida delle facoltà di farmacia e medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'International Meeting on Clinical and Experimental Cancer Research vedrà la partecipazione di qualificati studiosi delle Università di Lubiana, Zagabria e Vienna, oltre naturalmente di Trieste, e si inquadra nell'ambito dei rapporti di collaborazione concreta e fattiva già ufficialmente promossi e instaurati da tempo fra questi atenei.

Il meeting si affianca a un'analoga iniziativa costituita da sei convegni di biologia e biochimica svoltisi alternativamente nelle sedi di Lubiana, Trieste e Zagabria, patrocinata dall'Università di Trieste e coronata da ottimo successo nel passato.

Scopo precipuo del convegno è di promuovere lo scambio delle conoscenze scientifiche, come anche la conoscenza e lo scambio personale dei docenti operanti nelle sedi coinvolte, usufruendo pure degli accordi di collaborazione già attivati.

I temi del convegno sono gli aspetti di attualità in oncologia medica e nella ricerca di base nell'oncologia sperimentale, e il ruolo dello stress e dei fattori psicosociali nel cancro.

L'organizzazione è stata curata dal comitato coordinatore locale formato dal prof. Giraldi e dai dottori Mustacchi e Sava, mentre i temi scientifici sono stati coordinati dal comitato scientifico costituito dai professori Karrer, Plesnicar, Monti, Giraldi e Mustacchi.

I lavori si articoleranno in tre sessioni orali e in una sessione poster, con un totale di settanta comunicazioni.

In poche righe

Registro regionale dialisi e trapianto renale

Il Friuli-Venezia Giulia si è dotato del registro regionale della dialisi e del trapianto renale. L'istituzione è stata approvata recentemente dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, a cui è stato affidato il compito di promuovere la predisposizione delle relative norme operative di funzionamento.

Il registro — la cui gestione sarà a cura della Direzione regionale dell'igiene e della sanità — conterrà le notizie di carattere anagrafico, clinico-diagnostico, anamnestico, sui fattori di rischio, sulla idoneità ai diversi tipi di dialisi e al trapianto renale, sulle motivazioni inerenti alle scelte delle tematiche dialitiche, sulla eventuale prestazione al trasporto e su ogni altro aspetto utile per la valutazione del fenomeno e per le misure da adottare, con informazioni sulle strutture e sulle risorse impiegate.

Prestiti Ersa alle aziende agricole

Il consiglio di amministrazione dell'Ersa, riunitosi sotto la presidenza di Emilio Del Gobbo, ha deciso lo stanziamento di oltre due miliardi e 400 milioni quale finanziamento a titolo di prestito decennale a favore di associazioni, consorzi e cooperative.

Ne beneficeranno, in base alle leggi regionali 9 del 1982 e 8 del 1985, una ventina di piccole e medie aziende agricole della regione. Il prestito è finalizzato ad aiutare le aziende a superare le difficoltà create dai deficit di bilancio causati dagli interessi passivi e dai costi di gestione.

Incontro Biasutti-Vizzini a Venezia

La valorizzazione della «specialità» del Friuli-Venezia Giulia, il punto sulla normativa per l'attuazione dello statuto di autonomia e la legge per la tutela della minoranza slovena: sono questi i temi sui quali si è incentrato l'incontro svoltosi a Venezia, parallelamente alla conferenza dei presidenti delle Regioni, tra il presidente della giunta regionale Biasutti e il ministro per gli affari regionali Vizzini.

L'esponente del governo nell'occasione ha dato notizia che la commissione paritetica ha definito un primo testo per le norme di attuazione dello statuto di autonomia, testo che viene ora approfondito presso i vari ministeri.

Sul disegno di legge di tutela della minoranza slovena, che dovrà essere proposto dal governo per dare una soluzione equilibrata alle diverse istanze, Biasutti ha fatto rilevare l'esigenza che venga approntata la normativa in favore delle culture e delle lingue minori.

«Collettiva» degli operatori visivi sloveni

Al centro culturale di San Giuseppe si inaugura sabato prossimo la mostra collettiva degli aderenti al circolo degli operatori visivi sloveni.

Nata dalla collaborazione tra gli operatori visivi e il circolo culturale di San Giuseppe, la mostra collettiva è uno dei momenti di incontro e di confronto tra gli autori stessi ma anche un'occasione per presentarsi al pubblico con un'elaborazione e un discorso collettivo. All'edizione di quest'anno partecipano una quarantina di autori con olii, incisioni, sculture, arazzi, ceramiche, cortometraggi e video.

Allestita dagli architetti Boris Grgič e Miloš Jugovič la mostra verrà inaugurata sabato alle 20.30. La serata sarà arricchita da un concerto del jazzman Lako Jakša di Lubiana.

GLI OPERATORI DELLE CANARIE HANNO MOSTRATO INTERESSE PER I PRODOTTI REGIONALI

Lo Jancris verso le isole di Capo Verde

Conclusa alle Canarie la seconda tappa del suo giro del mondo, lo Jancris, l'imbarcazione patrocinata dalla Regione, dall'Unioncamere di commmercio, dal comitato promotore delle Olimpiadi invernali di Arnoldstein, Jesenice e Tarvisio e dal Comune di Lignano Sabbiadoro, è in navigazione in questi giorni nell'Oceano Atlantico con destinazione le isole di Capo Verde.

Nel periodo di navigazione in Mediterraneo, lo Jancris ha effettuato uno scalo tecnico anche a Cartagena, sulla costa sud orientale della Spagna, dove l'equipaggio, guidato dallo skipper Francesco Battiston, è stato accolto con festeggiamenti al Festival del mare, una rassegna cinematografica dedicata a produzioni di carattere marinaresco.

Battiston e i suoi compagni di avventura (Paolo Zizala, Maurizio Gregoris, Daniele Taglialegne e Adriano Lazzarini) sono anche stati ospiti della Zefiro, la nave della Marina militare italiana in quei giorni all'ancora nel centro spagnolo.

Il comandante della Zefiro ha sottolineato nel corso dell'incontro «l'intelligente iniziativa dell'amministrazione regionale destinata a dare lustro all'intera marineria nazionale e all'Italia». Lo Jancris, poi, da Cartagena ha raggiunto Gibilterra e ha quindi fatto rotta verso le Canarie.

Le onde dell'Atlantico hanno spazzato la coperta e ridotto all'impotenza il timone a vento che è stato successivamente riparato nella scuola di vela di Santa Cruz di Tenerife, da Daniele Taglialegne, che proprio alle Canarie ha lasciato lo Jancris per tornare a Lignano Sabbiadoro. «A Tenerife — ha raccontato Taglialegne al ritorno in Friuli — abbiamo trovato un'accoglienza entusiastica, tanto che il vice console d'Italia comm Serafina Lamperti de Vecchi de Franchini ha organizzato un cocktail in nostro onore al club nautico di Santa Cruz. Inoltre gli operatori commerciali e turistici delle Canarie si sono dimostrati molto interessati alle attività produttive regionali e hanno anche organizzato una riunione con la partecipazione dell'autorità consolare italiana per stabilire la possibilità di avviare scambi economici con il Friuli-Venezia Giulia».

In particolare attenzione è stata prestata alle tecnologie e alla produzione di autobus, date le particolari caratteristiche dell'isola. Intanto, lo Jancris fra una decina di giorni raggiungerà le isole di Capo Verde prima di affrontare la vasta distesa oceanica.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	7,1	9,9
Gorizia	0	8
Monfalcone	5,1	9,7
Pordenone	–1	8
Udine	2,8	9,2

■ POSTEGGI — Quattro nuovi posti macchina personalizzati per minorati fisici, sono stati istituiti in via Grego 9, via Ruggero Manna 19, corso Italia 7 e via Gigante 6.

Proposte
A cura SPE

se vuoi un abito di gran firma
Andrea boutique
SCONTI 50%
COM. COM. 24/10/85
TRIESTE - Piazza Borsa 7 - tel. 69109

CENTRO DEL MOBILE D'ARTE LANZA
AL CENTRO DEL MOBILE
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498/225785 - Trieste
... cogli le tue occasioni di Natale...
APERTO TUTTI I LUNEDI'
crt prestito amico
CHIUSO PER FERIE DAL 23/12/'85 AL 6/1/'86

Viola
SCONTO DEL 10%
su tutte le novità di giocattoli
TRIESTE - V.le D'Annunzio 12 - Tel. 727054

LiquorMarket
CASH and CARRY
SPECIALE REPARTO STRENNE
CONFEZIONI REGALO
per AZIENDE - INDUSTRIE DITTE - ENTI - CIRCOLI
Visitate la ns. GRANDE MOSTRA
via della CONCORDIA 6, tel. 795252

ISTITUTI PROFESSIONALI GENAS
VIA IMBRIANI 6 - TRIESTE - TEL. 040/630838
Orario: 9.30-12.30 escluso mercoledì e sabato
CORSI DI INFORMATICA
DIURNI E SERALI
OPERATORI - PROGRAMMATORI
PROGRAMMATORI ANALISTI
PERITI COMMERCIALI - GRAFICA COMPUTERIZZATA
Sono aperte le iscrizioni presso l'ISTITUTO GENAS ai seguenti corsi:
Corso di BASIC (per ragazzi dai 10 anni in poi)
PROGRAMMA a) uso dei personal computer presenti in aula
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche su semplici problemi
Corso di BASIC I (qualsiasi età)
PROGRAMMA a) nozioni base di informatica
b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche in sede
Corso di BASIC AVANZATO (necessaria la conoscenza del linguaggio BASIC)
PROGRAMMA a) struttura interna di un calcolatore - l'unità centrale - le unità periferiche
b) tecniche avanzate di programmazione e diagrammi a blocchi
c) analisi e progettazione di procedure e diagrammi di flusso
d) algoritmi base per la manipolazione dei dati in memoria
e) gestione archivi
Corsi di COBOL
PROGRAMMA a) linguaggio di programmazione COBOL con esercitazioni pratiche su problemi di tipo gestionale presso uno dei più importanti CENTRI DI ELABORAZIONE DATI di Trieste.
Si impartiscono lezioni individuali e collettive di informatica.
Le esercitazioni verranno effettuate sui seguenti computer:
PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M 24 muniti di due floppy disc, stampante e plotter.
COMMODORE muniti di stampante, floppy disc o registratore.

MEDICINA E SALUTE

MILANOMEDICINA, VENTAGLIO DI PROBLEMI DI CHI HA I CAPELLI BIANCHI

Quando scende la sera della vita

Sentirsi «vivi» nella società

Milanomedicina si è conclusa con un grande successo di partecipazione di scienziati (oltre 450 relatori) e di medici (circa diecimila), riconfermandosi come la più importante manifestazione di aggiornamento medico dell'anno.

Il successo di Milanomedicina è da ricondurre a due motivi fondamentali: la sua struttura sul piano della comunicazione e del linguaggio. Tutti i grandi scienziati invitati alla manifestazione hanno ricevuto il mandato di parlare ai medici con il linguaggio più semplice e immediato possibile (un linguaggio, come diciamo noi, giornalistico e non cattedratico); l'attualità del tema (invecchiamento e longevità).

Sui bisogni degli anziani, sulle trasformazioni che stanno per avvenire nella società a causa dell'invecchiamento della popolazione, i medici — e non soltanto i medici — avvertono una grande esigenza di informazione o di aggiornamento. Milanomedicina ha cercato di dare delle risposte.

A Milanomedicina è stato riaffermato il ruolo fondamentale della medicina nel contribuire ad aumentare la durata e l'aspettativa di vita (in questo secolo la vita media è aumentata di circa trent'anni in Italia). Ma ora i medici, insieme con esperti di altre discipline, in particolare i politici, devono contribuire a migliorare la qualità della vita degli anziani. E ciò non soltanto come dovere sociale ma anche per evitare il pericolo di rottura degli attuali equilibri socio-economici.

Il numero degli ultrasessantenni è in forte aumento. Gli anziani di oggi sono più attivi fisicamente e psichicamente di quelli di ieri: essi sono, si sentono e vogliono rimanere attivi in questa società. Emarginarli sarebbe un grave rischio per la società di domani.

Bruno Lucisano
direttore del «Corriere medico»

UNA SVOLTA NEL TRATTAMENTO DELL'INFARTO MIOCARDICO

Progressi nella difesa del cuore

Due triestini, a parlare di cuore, in cattedra a Milano/medicina: il prof. Fulvio Camerini, cardiologo ormai di fama internazionale, e il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per le malattie cardiovascolari.

Il trattamento dell'infarto miocardico dopo trombolisi è stato il tema di Camerini, il quale ha rilevato che negli ultimi tre-quattro anni si è assistito ad una svolta nel trattamento dell'infarto del miocardio, rivolto non soltanto alla prevenzione delle complicanze, ma mirato piuttosto a bloccarne l'evoluzione o ancor più a impedirne la formazione.

I progressi in questo campo sono dovuti essenzialmente all'impiego di sostanze somministrate sia per via intracoronarica sia per via endovenosa, che permettono di sciogliere il trombo (coagulo ematico che si forma nelle cavità cardiache o nei vasi sanguigni, e che vi rimane), una delle cause immediate dell'infarto.

Questa tecnica, chiamata trombolisi, non deve però venir considerata una cura definitiva; essa è piuttosto solamente una tappa di un trattamento sequenziale della malattia. Difatti solitamente persiste un'importante stenosi (restringimento) delle coronarie, che rappresenta il substrato di riocclusioni e di recidive infartuali. Per prevenirle, è utile un trattamento eparinico seguito da uno anticoagulante con derivati del dicumarolo, mentre l'efficacia di altre terapie, in particolare antiaggreganti, nella prevenzione della recidiva della trombosi deve venir ancora sistematicamente studiata.

Per eliminare però la stenosi che limita il flusso ematico e che può prevenire il recupero del miocardio ischemico, sono stati raccomandati il bypass aorto-coronarico e soprattutto l'angioplastica coronarica, la quale può migliorare il flusso nell'area sede dell'infarto e favorire il salvataggio del miocardio ischemico. Tale tecnica si è andata sempre più diffondendo, anche se i suoi risultati a distanza devono venir ancora sistematicamente studiati.

Secondo Scardi, lo studio della funzione cardiaca nell'anziano ha dimostrato che in condizioni di riposo la dinamica del flusso sanguigno, rispetto ai giovani, non presenta variazioni importanti. Anche a livello di sforzo medio non si osservano modificazioni di rilievo, mentre durante sforzo massimale la funzione cardiovascolare è limitata nell'anziano dallo scarso aumento della frequenza cardiaca e dall'incremento dell'impedenza aortica.

Il comportamento del cuore senile è stato paragonato alla presbiopia, ed è stato definito «presbicardia» il complesso delle modificazioni funzionali che diventano manifeste sotto sforzo. L'aumento della pressione arteriosa, la riduzione della frequenza cardiaca, della gittata (con conseguente riduzione della portata) sono le principali variazioni emodinamiche sotto sforzo del cuore degli anziani.

È possibile che con l'età il cuore si dilati poco e non incrementi la contrattilità. Questa situazione emodinamica è legata soprattutto a un'attenuazione con l'età degli stimoli che regolano la risposta allo sforzo del muscolo cardiaco e della circolazione periferica, ma anche a una bassa sensibilità e capacità dei sistemi di risposta agli stimoli. Dalle ricerche sperimentali non risultano chiare le alterazioni da senescenza cui attribuire il disadattamento allo sforzo del cuore.

Sono state invocate alterazioni metaboliche cellulari e anatomo-funzionali del sistema di produzione e conduzione degli stimoli, delle fibre miocardiche, delle valvole e delle arterie periferiche. Tuttavia, fra le conseguenze più importanti dell'invecchiamento, osservate sperimentalmente, c'è l'aumento della durata delle contrazioni.

Dal lato metabolico, invece, sono da segnalare la riduzione del consumo di ossigeno e della concentrazione dei fosfati energetici, la sensibile riduzione della capacità di ossidazione degli acidi grassi, l'alterazione delle membrane cellulari. Per questa situazione emodinamica-metabolica possono essere prospettate due ipotesi terapeutiche: un allenamento fisico adeguato e un'azione sul metabolismo energetico.

Il trattamento dello scompenso cardiaco nel soggetto anziano presenta non di rado difficoltà, poiché questi malati spesso denotano insufficienza renale, e quindi tollerano male la digitale (foglie essiccate di digitalis purpurea), che diminuisce la frequenza e aumenta l'intensità delle contrazioni ventricolari. A volte, inoltre, dimostrano bradicardia (lentezza del battito cardiaco) o presentano disturbi della conduzione, e la digitale pertanto non è indicata. Del pari la terapia diuretica deve essere condotta con cautela, specie con i farmaci potenti, per la possibilità di indurre fenomeni di astenia (diminuzione o perdita della forza) o di collasso.

UN ASPETTO DA NON SOTTOVALUTARE

Nell'attività sessuale anche la papaverina

L'attività sessuale dell'anziano è uno degli aspetti della vita che non va sottovalutato. Infatti una normale performance sessuale consente, a persone che certa organizzazione sociale dei nostri giorni tende a emarginare o a escludere senza lasciar loro un ruolo nel contesto sociale, di continuare ad avvertire un sentimento di «indispensabilità» per gli altri. Questo però non significa che tutti gli anziani debbano avere un'attività sessuale. Che la maggioranza conservi o cerchi di averla, è auspicabile, e non desta sorpresa apprendere che ciò in realtà accade più di quanto comunemente si creda.

In proposito è confermato da numerose inchieste che circa il 75% delle persone tra i 60 e i 70 anni continua ad avere rapporti, e solo dopo gli 80 questi rapporti vengono meno. Da uno studio condotto dai professori Francesco Pagano e Antonio Lembo (Padova), in collaborazione con semeiotica medica e psicologia dell'Università patavina, è emerso che il 70% dei settantenni, il 50% degli ottantenni e il 12% dei novantenni mantiene una certa attività sessuale, di cui il 41% con una frequenza quasi sovrapponibile a quella della maturità.

La causa della mancanza di rapporti è stata nel 44% la morte o una malattia della moglie, l'8% la paura di aggravare le proprie condizioni di salute, il 32% la perdita della libido e il 16% un deficit erettivo.

Non sembrerebbe esserci alcuna correlazione tra quadro ormonale e attività sessuale: infatti anche i dati ricavati dall'inchiesta dimostrano come anziani con una testosteronemia inferiore a 200 mg% mantengano l'erezione. Si tratta in molti casi di un adeguamento alle proprie convinzioni etiche e religiose e di un rifuggire da una visione consumistica del sesso.

Appurato pertanto che per una cerchia di anziani il desiderio di mantenere una vita sessuale rappresenti una naturale aspirazione, ne deriva che lo specialista deve assecondare tali aspirazioni, offrendo così a questi pazienti un aggancio con la vita di relazione. Tale obiettivo è prerogativa solo dello specialista, che è consapevole della molteplicità e a volte della complessità delle cause che possono essere alla base della disfunzione erettile. Ciò richiede il ricorso a iter diagnostici il più possibile completi, che portano all'individuazione del o dei fattori eziologici che stanno alla base del disturbo stesso e a stabilirne quindi la più idonea terapia.

Un'accurata indagine anamnestica, affiancata a un minuzioso esame obiettivo generale e urogenitale, consente di dirimere spesso tra un disturbo di natura psicogena e organica; la presenza di erezioni notturne o mattutine è generalmente sufficiente, quando chiaramente constatate, per considerare come psicogeno un deficit erettivo.

Quando tale particolare viene invece a mancare, il grande ausilio nello screening tra psicogeno e organico si è rivelato il monitoraggio dell'erezione notturna mediante appositi apparecchi: la registrazione di erezioni normali o un tracciato piatto indurranno a propendere per un'affezione psicogena e organica rispettivamente, e approfondire di conseguenza le indagini nei rispettivi sensi.

Un secondo livello di indagini, soprattutto nel sospetto di un deficit arterioso, è rappresentato da studi vascolari non invasivi e studi angiografici.

Occorre infine soffermarsi su una recente metodica: l'iniezione di papaverina, che è in grado di determinare un'erezione quando viene iniettata direttamente nei corpi cavernosi. La totalità dei pazienti con impotenza psicogena presenta un'erezione valida dopo uno-due minuti dell'iniezione, della durata variabile fra 45 minuti e 3 ore.

La mancata risposta a tale test è da imputare a un'importante alterazione vascolare arteriosa o a massiva fibrosi dei corpi cavernosi. Una pronta risposta alla papaverina, ma di breve durata, orienta invece per un'insufficienza del sistema venoso.

C'È POSTO ANCHE PER GLI ANZIANI

Sorprendenti risultati della terapia dialitica

Il rapido sorprendente progresso tecnologico e l'esperienza accumulatasi hanno modificato risultati e indicazioni della terapia dialitica. È risultato chiaro che la sopravvivenza e la riabilitazione clinica e sociale dei soggetti uremici anziani dializzati a lungo termine non era molto diversa da quella ottenibile in soggetti giovani, se si teneva conto della diversa mortalità media dei primi rispetto ai secondi anche in assenza di uremia.

In molti reparti di nefrologia, compatibilmente con la disponibilità di posti dialisi, si è incominciato a trattare i pazienti uremici di età superiore ai 70 anni, talora con pregressi fatti morbosi cardio-coronarici o vascolari cerebrali, oppure diabetici o affetti da tumore o altre malattie sistemiche, e si sono ottenuti risultati insperati, per quanto riguarda la tolleranza dialitica a breve e lungo termine.

Un progressivo miglioramento della tollerabilità della seduta dialitica, e in particolare della brusca riduzione del volume circolante per sottrazione di acqua e sali a livello del filtro dializzante, si sta ottenendo in questi ultimi anni con il perfezionamento delle caratteristiche fisico-cliniche delle sottili membrane di materiale plastico di cui tale filtro è fatto. Lo spessore del materiale più usato tradizionalmente, il cuprophan, è sceso recentemente addirittura al disotto degli 8 micron.

Un ulteriore progresso è venuto dalla recente scoperta di un nuovo tipo di depurazione dialitica che sfrutta il peritoneo (membrana sierosa che riveste le pareti della cavità addominale e avvolge i visceri in essa contenuti) come dializzante. Si introducono nel cavo peritoneale, mediante una cannula permanentemente impiantata a livello della parete addominale, due litri di un liquido dializzante sterile, che viene sostituito ogni 6 ore circa, per tutto l'arco della giornata e per tutti i giorni.

La nuova tecnica dialitica è attuabile autonomamente presso il domicilio dei pazienti, previo breve addestramento ospedaliero, e sembra adattarsi molto bene ai soggetti anziani perché non comporta instabilità vascolare né brusche cicliche variazioni del tasso delle scorie uremiche circolanti.

Il prof. Giuseppe D'Amico (Milano) ritiene di affermare che oggi i soggetti anziani affetti da uremia irreversibile sono trattabili con la dialisi e in parte anche con il trapianto, ottenendo una buona sopravvivenza e assicurando una qualità di vita e un livello di riabilitazione sociale di qualità.

CON FREQUENZA AUTOREGOLABILE «GUIDATA»

Pacemaker tuttofare

Un cuore sano varia il suo ritmo a seconda dell'attività fisica della persona. Allo stesso modo i pacemakers a stimolazione attiva sono simili al funzionamento di un cuore normale. Nella stimolazione attiva, la frequenza varia secondo la durata e l'intensità dell'attività del paziente. Quest'ultimo può riprendere la sua vita normale, con la certezza che la frequenza di stimolazione si adatterà alle sue esigenze in ogni momento, comprese una serena attività sessuale e quelle sportive (non agonistiche), come golf, tennis

Questa comodità e libertà d'azione si ottiene con l'aiuto del primo pacemaker con frequenza autoregolabile «guidata» dall'attività muscolare del paziente. Infatti, mentre si dorme o comunque si riposa normalmente, le pulsazioni cardiache vanno sulle 60 al minuto, durante un lavoro sedentario stanno sulle 65, un lavoro fisico sulle 85 e arrivano a 90 salendo le scale.

Il pacemaker sensibile all'attività muscolare è ora capace di corrispondere alle richieste dell'organismo, modificando il ritmo degli impulsi inviati al cuore secondo frequenze variabili pari a quelle spontanee dei pazienti sani a seconda dell'attività svolta. Ciò permette una migliore ripresa psico-fisica del paziente: ne sono stati impiantati 400 in tutto il mondo, di cui ben 160 in Italia, compresi cinque bambini, che non hanno avuto dunque il limite psicologico di non poter più giocare vivacemente.

Poiché ogni individuo è dotato di caratteristiche dinamiche diverse, tale tipo di pacemaker è fornito di due specifiche regolazioni che, effettuate in modo del tutto incruento, dall'esterno via onde radio, consentono un'ulteriore ottimizzazione della risposta del sistema ai vari movimenti del corpo e al tipo di attività del paziente. È così possibile renderlo più o meno sensibile ai rumori muscolari e più o meno veloce nella modifica della frequenza di stimolazione.

Un nuovo orizzonte è stato aperto con questo tipo di stimolatore cardiaco, permettendo così ai cuori malati, oltre un supporto di base contro gli eccessivi rallentamenti cardiaci, tipici dei normali pacemakers, anche un incremento della frequenza di stimolazione, quando occorre, con conseguenti effetti positivi sulla circolazione del sangue e aumento della capacità all'impegno fisico nei pazienti.

È alle porte, infine, il «cardioversore», ovvero un pacemaker in grado, percependo una tachicardia (aumento parossistico del ritmo cardiaco) ad alta frequenza, avvisaglia di una fibrillazione (cioè un tremito continuo del muscolo cardiaco senza più pompaggio), di interrompere il decorso, avviando una scarica che rimetta al passo il cuore.

È in arrivo anche il pacemaker che addirittura defibrilla: prima bisogna impiantare due apparecchi (pacemaker e defibrillatore), ma il defibrillatore singolo richiedeva una grossa applicazione di energia e laboriosi interventi alla cassa toracica. Il nuovo pacemaker/defibrillatore funziona invece con basse energie e consuma molto meno le batterie.

Teofillina efficace nelle sindromi asmatiche

Pochi farmaci come la teofillina hanno conservato inalterate nel tempo le proprie caratteristiche di efficacia nel trattamento delle sindromi asmatiche. In questi ultimi anni l'interesse degli studiosi si è rivolto alla possibilità di modificare le proprietà di assorbimento e distribuzione nell'organismo della teofillina, con l'intento di migliorare ulteriormente la durata e la stabilità d'azione del farmaco nonché la tollerabilità e accettabilità da parte del paziente.

Sono stati così ottenuti — secondo il prof. Luigi Carratù (Napoli) — alcuni preparati di teofillina per via orale che, grazie a una particolare tecnica farmaceutica, consentono a livello intestinale una cessione protratta e controllata del farmaco.

Allo scopo di verificare l'efficacia e le caratteristiche di farmacocinetica della sostanza, è stata coordinata dalla clinica pneumologica della II facoltà dell'Università di Napoli un'indagine policentrica di tipo controllato di un ampio campione di pazienti broncoasmatici. Lo studio ha interessato 155 pazienti di età tra i 20 e 60 anni, affetti da bronchite cronica asmatiforme, raccolti da dieci centri clinici in tutta Italia.

Dal punto di vista clinico, durante il periodo di trattamento, è stata registrata una significativa riduzione delle crisi dispnoiche (contrassegnate da difficoltà respiratoria) notturne e diurne. Sotto il profilo funzionale, nel gruppo teofillina-24 ore è stato registrato alla fine dell'indagine un netto incremento della capacità vitale (+14%) e della massima velocità di flusso espiratorio (+19%).

In conclusione i dati ottenuti confermano su un'ampia casistica le caratteristiche di elevata attività clinico-funzionale della nuova teofillina-ritardo-24 ore, nel trattamento, con una sola dose quotidiana, delle affezioni broncoostruttive.

IL RUOLO DELLA EREDITARIETÀ GENETICA

«Scegliere» bene i genitori per poter vivere a lungo

E un modo di dire, ma non soltanto tale: per assicurarsi la longevità bisogna «scegliersi» bene i genitori. È, soprattutto, un'osservazione che nasce dalla constatazione pratica che gli appartenenti a questa o quella famiglia tendano a vivere più a lungo della media. E ora la scienza ne sta trovando anche le reali motivazioni biologiche: il ruolo della ereditarietà genetica nei processi di invecchiamento, ma in particolare come la «scelta» di genitori «sbagliati» possa portare a invecchiare più rapidamente con precoci diabeti, aterosclerosi e infarto.

L'argomento è stato affrontato dal prof. Carlo Vergani (Milano): in un 5% dei colpiti da infarto miocardico si evidenzia infatti una stessa mutazione del gene addetto alla produzione dei recettori del colesterolo «cattivo» Ldl; l'assenza o il cattivo funzionamento di tali recettori determina livelli altissimi di colesterolo, con quel che ne segue per la salute e la durata della vita. Anche se lo studio della genetica dell'invecchiamento è ancora in fase preliminare, è ipotizzabile che le tecniche di biologia molecolare potranno chiarire i meccanismi preposti ai processi di invecchiamento, e fornire dei segnali biologici che consentanto di differenziare l'età cronologica dell'età biologica del soggetto.

Una delle patologie dell'attività bioenergetica dell'organismo (metabolismo), che si manifesta con una certa frequenza nell'anziano, è il diabete di tipo II, cioè non insulinodipendente. Lo studio del Dna (ossia del depositario del codice genetico che regola il meccanismo dell'ereditarietà) con tecniche di ingegneria genetica ha permesso di rilevare anomalie del Dna stesso nel punto dove è localizzato il gene dell'insulina: i portatori di queste anomalie sono predisposti a presentare, in età adulta, un diabete di tipo II.

Si afferma che questa anomalia rappresenta anche un segnale indipendente dell'aterosclerosi, condizione che si associa spesso al diabete di tipo II. In altri termini, lo sviluppo dell'aterosclerosi in questi pazienti risalirebbe a una base genetica e non sarebbe determinato soltanto dalle alterazioni metaboliche legate allo squilibrio degli zuccheri.

Per quanto riguarda l'aterosclerosi è ormai noto che nella sua origine patologica sono coinvolti sia abitudini acquisite dal soggetto (fumo, alimentazione) e pertanto modificabili, sia fattori costituzionali, come l'ipertensione arteriosa e l'aumento del colesterolo. La longevità, dunque, che si evidenza al giorno d'oggi nella popolazione del mondo occidentale, è iscritta nel bagaglio genetico della specie umana, o è semplicemente il risultato degli interventi di rimozione dei fattori di rischio ambientali?

Secondo alcuni, l'invecchiamento è dovuto a fenomeni di usura che sono provocati dall'ambiente stesso; secondo altri a un crollo improvviso di strutture organiche per l'esaurimento di un programma genetico insito in ogni organismo. È però probabile che le due teorie si debbano conciliare: si ritiene infatti che il corredo genetico abbia la funzione di riparare i danni provocati dall'ambiente e dallo stress, inteso in senso lato, al quale ogni organismo è sottoposto.

Affascinante, a questo proposito, la teoria genetica dell'invecchiamento cosidetta della restrizione dei codon (la parts codificante del Dna). Il Dna di cui le nostre cellule dispongono è infatti costituito da milioni di basi in grado di sintetizzare milioni di proteine: in realtà però le proteine sintetizzate dal Dna umano sono dell'ordine appena del migliaio.

FAR LAVORARE IL CERVELLO, UNA REGOLA FONDAMENTALE

Mai andare in pensione (con la mente)

L'anziano possiede un capitale che non deve andare sprecato. Il cervello dell'uomo nonostante il trascorrere degli anni, conserva sempre la plasticità, cioè la potenzialità di modificarsi in risposta agli stimoli, e la capacità di produrre nuovi comportamenti. Questa affermazione — che rovescia vecchie teorie impostate negativamente sull'asserzione che invecchiare è necessariamente un processo di perdita catastrofica e disordinato — è stata dimostrata negli ultimi anni dai progressi della medicina sperimentale.

E' noto che il cervello dell'uomo mantiene a tutte le età la capacità di esprimere in maniera diversa ed evolutiva il linguaggio neuronale, ossia il modo con il quale le cellule cerebrali comunicano tra di loro per produrre il comportamento dell'uomo in senso globale. La struttura encefalica è costruita in maniera tale (cioè altrettanto integrata e complessa) da permettere un'infinita gamma di situazioni.

Si è quindi superata la visione del passato del cervello come un computer capace solo di risposte rigide (anche di numero enorme); oggi si ritiene che le risposte siano situate lungo una gamma infinita di toni (finalmente si comincia a capire quale sia la ricchezza della base anatomico-funzionale del pensiero dell'uomo). Oggi è possibile dare finalmente una base scientifica all'impostazione, da molti condivisa in passato, cioè che l'anziano che invecchia pieno di interessi, di cose da fare, di esigenza di movimento e libero è destinato a vivere meglio. Anche in termini biologici e non solo psicologici-esistenziali si può affermare che «vita crea vita», distruggendo definitivamente lo stereotipo che «senectus ipsa morbus est».

Per rendere maggiormente concreta questa impostazione di fondo, la moderna geriatria ha costituito dei modelli di comportamento che rappresentano la base per una serie di indicazioni e di supporti correnti per la persona anziana. Essi — secondo il prof. Giampaolo Vecchi (Modena) — possono essere così sintetizzati:

1) Non andare mai in pensione (almeno con la testa), cercando di inventare un'alternativa lavorativa anche part-time tanto a lungo quanto è possibile.

2) Avere interessi che permettano di comprendere i cambiamenti sociali, culturali, tecnologici. Perciò è opportuno leggere giornali, libri, guardare «con intelligenza» la televisione, frequentare corsi tipo Università della terza età, che è uno stimolo continuo di attivazione psicologica e capace di suscitare tutta una serie di scintille «dentro».

3) Avere rapporti umani i più ricchi possibili sia in famiglia sia fuori della famiglia, interessandosi dei problemi degli altri, senza chiudersi nei propri piccoli interessi di sopravvivenza.

4) Non polarizzare sul corpo e sui suoi problemi tutto l'interesse; curare il corpo che ha disturbi, naturalmente, ma soprattutto l'anziano deve essere educato ad affidare alle strutture sanitarie la gestione della salute, liberandosi da un interesse ossessivo per i problemi somatici.

Queste brevi indicazioni sono fondate sull'esperienza clinica e rappresentano di fatto il modello di alcuni grandi vecchi i quali nella storia hanno affermato che a tutte le età è possibile vivere in salute e incidere in maniera significativa sulla collettività.

Vi sono però alcune condizioni nelle quali la persona che invecchia ha bisogno di un appoggio di struttura clinica per mettere in opera le indicazioni spesso presentate. Il cervello, cioè, può risentire dell'esigenza di un intervento specifico a livello del funzionamento neuronale per superare le difficoltà iniziali che impediscono di «vivere da giovani» anche a settant'anni. La ricerca neurofisiologica è molto impegnata su questo versante, non per scoprire l'elisir di lunga vita o il filtro della giovinezza ma, più seriamente, per identificare in maniera precisa la vita che a livello encefalico regola queste condizioni di base.

Sono stati modulati diversi neurotrasmettitori (in particolare la dopamina, l'acitelcomina, alcuni neuropeptidi). Tra questi, un ruolo particolare riveste la fipexide, della quale è stata dimostrata la capacità di modificare alcuni parametri neurochimici selettivi nel cervello dell'animale che invecchia, e di migliorare le performances (in special modo l'apprendimento e la memoria) nei test comportamentali.

PAGINA A CURA DI RANIERI PONIS

TRATTAMENTO CON ANTIREUMATICI

In aumento i «fans»

Il numero dei farmaci antinfiammatori non steroidei (antireumatici) utilizzabili dai medici è significativamente aumentato in questi ultimi dieci anni. Si tratta di farmaci — i cosiddetti fans — che, anche se non sono sempre chimicamente correlati tra loro, hanno però in comune azioni terapeutiche ed effetti collaterali.

I fans, la cui attività terapeutica dipende in larga misura dall'inibizione del sistema prostaglandinico, trovano la loro indicazione nel trattamento dei vari disordini muscolo-scheletrici come l'artrite reumatoide, l'osteoartrite, la spondilite anchilosante e altre reumopatie. Inoltre, grazie alla loro attività analgesica più o meno spiccata, controllano la sintomatologia dolorosa legata al processo infiammatorio ed esercitano un'indubbia azione antinfiammatoria.

In generale questi farmaci sono bene assorbiti nel tubo gastrointestinale, anche se la concomitante assunzione di cibo e di antiacidi può in alcuni casi determinare ritardo o riduzione del loro assorbimento. I fans vengono eliminati nella maggior parte dei casi successivamente a elaborazione da parte del fegato, e la quota di farmaco immodificato escreta dai reni è quasi sempre molto bassa (0,5% della dose somministrata). Anche la scomparsa totale dall'organismo dei fans avviene in tempi relativamente lunghi.

A questo riguardo il piroxicam, che appartiene alla famiglia farmacochimica degli exicamici, si distingue dagli altri fans per le sue proprietà chimico-fisiche e farmacocinetiche che permettono un vantaggioso trattamento terapeutico con una sola somministrazione giornaliera. Il piroxicam, che si lega fortemente alle proteine del sangue (99%) si accumula nella sede del processo infiammatorio e nel liquido sinoviale (delle cavità articolari) delle giunture e può raggiungere concentrazioni pari al 40% di quelle del sangue.

Un punto molto importante e non sufficientemente esplorato — secondo il prof. Ferruccio Berti (Milano) — riguarda l'influenza dello stato di malattia e dell'età sulla funzionalità biologica dei farmaci in generale e in modo particolare dei fans. Infatti, considerando il ruolo centrale del fegato nei processi di elaborazione e di eliminazione, risulta evidente che le diverse epatopatie possono influire negativamente e alterare il normale comportamento organico di questi composti.

I CARBOIDRATI SEMPLICI

Sì al dolce

Per definire razionalmente il ruolo e i limiti che i carboidrati semplici possono avere nell'alimentazione degli epatopazienti di età avanzata è necessario riconsiderare i rapporti che intercorrono, nel declino senile, tra fegato, tolleranza ai carboidrati semplici e ai glicidi, e displemie (eccesso di colesterolo e trigliceridi nel sangue).

Nello studio dei fenomeni dell'invecchiamento il fegato rappresenta, come crocevia obbligato del metabolismo, un modello sperimentale di particolare interesse. Anche quest'organo subisce con la senilità modifiche strutturali e una riduzione di peso cui non corrisponde, tuttavia, un'equivalente riduzione delle sue prestazioni enzimatiche.

Il generale rialzo dei valori glicemici degli anziani — ha rilevato il prof. Eugenio Del Toma (Roma) — non va interpretato come iniziale stato diabetico perché nella maggioranza dei casi si è ancora nei limiti alti della normalità, almeno in base ai nuovi criteri per la classificazione del diabete.

Da rilevare anche che troppo spesso i medici generici hanno mitizzato l'impiego dietoterapeutico dei carboidrati nelle affezioni acute del fegato (tipico esempio l'epatite virale), così come oggi demonizzano pochi grammi di saccarosio di fronte all'ipertricliceridemia di un obeso, sottovalutando il fatto che la soluzione terapeutica è subordinata in primo luogo all'equilibrio ponderale.

In tutti i casi in cui si profila pericolosamente inevitabile il quadro della malnutrizione proteico-calorica, una maggiore liberalizzazione nei consumi di carboidrati semplici si rivela l'espediente più utile per fornire con un dolce o con un gelato al latte o alla crema, anche delle proteine e una più adeguata quota energetica. Del resto non è un caso che tutte le inchieste nutrizionali confermino, negli anziani a dieta libera, un progressivo spostamento dei consumi verso i carboidrati semplici e complessi a scapito di altri cibi proteico-lipidici.

La presunta golosità degli anziani per i dolci nasce da molteplici motivazioni nutrizionali (palabilità, masticabilità, digeribilità, alta densità energetica in poco volume, ecc.) e non soltanto da fattori socio-psicologici. Ed è comunque un contributo positivo alla qualità della loro vita.

Perciò nei limiti di un ragionevole equilibrio tra i diversi nutrimenti non è opportuno, ed è perfino controproducente, vietare agli anziani, anche se epatopazienti, cibi e bevande con un discreto contenuto di carboidrati semplici.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A STOCCARDA UNA FOLTA DELEGAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Economia, turismo e scienza offerta della regione al Baden

Facilitazioni del porto di Trieste per richiamare maggiori interventi dalla regione tedesca

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Ricerca scientifica, con biotecnologia e sincrotrone, da una parte, seria produzione turistica, sorretta da concreta professionalità dall'altra, possono essere le armi vincenti per il Friuli-Veneiza Giulia impegnato in una non impossibile opera di penetrazione nell'economia della più ricca e più potente, anche politicamente, regione non solo della Germania ma dell'Europa tutta. Parliamo del Baden-Württemberg non senza immodestia definito «il modello di possibilità tedesche».

Qui nella sua capitale, Stoccarda, dopo una serie di salutari colloqui avviati ancora cinque anni fa, è giunta una folta delegazione regionale guidata dal presidente Biasutti, con gli assessori Rinaldi, Vespasiano, De Benedetto e Barnaba, arricchita dai presidenti dell'Esa, dell'Ersa, dell'Unioncamere, Tombesi, del Porto Zanetti, dai direttori generali del commercio e del turismo e da numerosi funzionari. C'era da raccogliere quanto fin qua seminato in merito ai discorsi del porto triestino e del sistema regionale a esso collegato; degli scambi scientifici che tanto interesse hanno destato in questa regione, che ha anche il primato culturale in Germania con le quattro università più famose; dell'interesse turistico; di un eventuale incremento dell'interscambio commerciale.

S'era accennato, in partenza, alla formazione di una commissione mista permanente, si è più prudentemente ripiegato su un gruppo di lavoro periodico con promessa di ripetute visite-scambio per mentenere un continuo rapporto che per intanto si fonda su qualche certezza e su molte speranze. Va riconosciuto che il Baden-Württemberg esporta verso l'Italia molto di meno di quanto importi, la differenza annua è dell'ordine di un miliardo di marchi, inoltre fra le regioni italiane che commerciano con questa regione il Friuli-Venezia Giulia è già in terza posizione dopo Lombardia e Piemonte; infine il 12 per cento delle esportazioni da questa regione modello passano per i porti del Sud (e di questa fetta Trieste si ingoia l'80 per cento).

Non è quindi il discorso di aumentare la fetta già esistente sul traffico verso il Sud, ma di convincere i dirigenti di Stoccarda a ridurre quelll'88 per cento che va verso i grandi porti del Nord. E su questo punto il presidente del Consiglio dei ministri del Baden-Württemberg, Lothar Spath — uno dei più potenti politici tedeschi, praticamente il numero due dopo Khol e molto probabilmente il suo designato successore al vertice federale — è stato molto chiaro. Intanto c'è un problema di tariffe, poi e forse ancor più grave quello della velocità sul tratto che sta a monte dell'imbarco (70 ore per Trieste, una sola notte verso il Nord), infine, la collocazione geografica di Trieste, con poche linee, che rende adatto questo porto soltanto per l'esportazioni verso il Medio e l'Estremo Oriente.

Zanetti ha ribattutto: per le tariffe si può entrare nel discorso del «preferenziale», ha spiegato poi che c'è già una treno chiuso per trasporto containers che compie il tratto Salisburgo-Trieste in sole 12 ore e che basterebbe quindi prolungare il tratto da Salisburgo a Stoccarda, ha ricordato la differenza di tariffe ferroviarie che i treni tedeschi applicano in direzione dei porti del Nord rispetto alla direzione meridionale, ha ribadito anche che il nostro emporio è adatto pure al traffico verso l'Africa e l'America, ricordando più che altro a sé stesso che alla richiesta di più linee fattaci dai tedeschi la risposta deve venire dlala Finmare.

Gli amici di Stoccarda, più disponibili di cinque anni fa, hanno detto chiaro che non avrebbero difficoltà alcuna a dirottare più larghe fette del loro traffico dal Nord ai porti del Sud, con preferenza Trieste, purché l'operazione si dimostri vantaggiosa economicamente. Maggiore attenzione, diremmo quasi pressante volontà di collaborazione è stata invece dimostrata a proposito di ricerca scientifica, altro settore in cui il Baden-Württemberg segna un incredibile primato. La regione investe in ricerche scientifiche il 30 per cento della spesa che in questo settore vien fatta da tutto lo Stato tedesco. Avevano anche candidato Heidelberg quale sede del laboratorio di bioingegneria e ora attendono con ansia che il laboratorio venga costruito a Trieste, pronti a scendere in massa con scienziati per lavorare fianco a fianco con gli studiosi di tutto il mondo. Analogo pressante interesse nei confronti dell'annunciato sincrotrone, a proposito del quale il presidente Biasutti ha fatto due importanti rivelazioni. A farsi da punto di riferimento internazionale per il sincrotrone si presta il premio Nobel Rubbia, mentre per una rapida realizzazione della macchina la regione è intenzionata a costituire quanto prima una società per azioni di stampo privatistico per togliere di mezzo ogni possibile intralcio burocratico.

S'è detto del turismo: in questo campo sono emerse le gravi carenze organizzative della nostra regione con un'offerta turistcia che solo per il 40 per cento passa attraverso le agenzie e lascia tutto il resto a un'improvvisazione di stile artigianale. Bisutti comunque, agli amici tedeschi, ha ricordato come la nostra regione per capienza di posti barca sia già al primo posto in Italia e con le prossime realizzazioni si arriverà a diciassettemila posti barca.

Non si sono invece intravisti, almeno al primo serio impatto, molti spazi per un incremento degli scambi commerciali perché le due regioni, seppur nell'enorme differenza di potenziale economico, sono molto simili nella struttura industriale, molto simili nella mentalità imprenditoriale con larghissimi spazi alle piccole e medie aziende, molto simili persino nelle scelte produttive. Qui nel Baden-Wurttemberg si produce il miglior vino del centro Europa ed è l'unico prodotto non esportato. «E' la nostra filosofia — ha detto tra il serio e il faceto il presidente Spath sostenendo che per potersi permettere questa non economica scelta la regione si sforza in tutte le altre produzioni da esportare —. «Quanto più produciamo e vendiamo tanti più soldi ci restano per poterci permettere il nostro stupendo vino. Chi vuol essere felice non esporti vino» ha detto con un sorriso rispondendo durante il pranzo ufficiale alla battuta che in mattinata Biasutti aveva fatto magnificando i tanti vini esportati dalle nostre terre.

Concluso il lavoro ufficiale della mattinata a delegazioni complete, nella stupenda sede della presidenza del governo regionale, e dopo il grande pranzo nel castello di rappresentanza a pochi passi dal centro cittadino già contrassegnato dal mercatino natalizio con alberi a luci e festoni rossi e verdi, si sono messe al lavoro le varie commissioni centrate sui temi specifici del rapporto da portare avanti. In serata nei saloni di un grande albergo l'inaugurazione affollata e festosa di una piccola mostra sul Friuli-Venezia Giulia, 500 metri quadrati allestiti in gran fretta ma con altrettanta spettacolosa bravura, a dimostrazione delle nostre glorie: il sistema portuale, la tecnologia nella viabilità, la bozza dell'area di ricerca scientifica, la produzione artigianale, qualche concreto segnale della nostra agricoltura, i famosi prosciutti.

Da stamane gran festival dei prodotti alimentari della nostra regione nel più grande magazzino di Stoccarda mentre le commissioni continueranno a cercare le vie di un migliore rapporto.

Anche se su molti temi il lavoro promozionale non potrà essere breve, rimane comunque a far da sostegno la speranza, la ferma convinzione espressa da Spath che l'Europa può rispondere alle grandi sfide dell'America e del Giappone soltanto diventando più Europa e poiché i governi sono ancora così sordi a questa aspirazione e così lontani da questi discorsi diventa determinante il ruolo delle regioni, ruolo europeo — ha risposto Biasutti — che il Friuli-Venezia Giulia, proprio per la sua posizione così emarginata, vuole ad ogni costo ricoprire.

Gualberto Niccolini

Ccdl-Uilm in difesa delle aziende triestine

Il direttivo dei metalmeccanici della Ccdl/Uilm all'unanimità ha eletto segretario responsabile Carlo Fabricci. Segretari: Antonio Di Turo, Rodolfo Gasivoda, Paolo Favento, Alfredo Qualizza.

Il direttivo ha poi esaminato la situazione economica della regione e della provincia rilevando la minacciata chiusura della Raffineria (che, se attuata, colpirebbe 450 dipendenti diretti) e il fatto che la Orion operante nel settore petrolchimico versa ancora in grave difficoltà, con il 30% del personale in cassa integrazione.

Manifestato apprezzamento per la decisa posizione del sindaco Richetti e l'impegno del presidente della Provincia Marchio, dei politici e in generale delle autorità cittadine, nei confronti dell'Iri e del governo, il direttivo rinnova con fermezza la richiesta di designare un sottosegretario di governo a seguire gli avvenimenti economici e occupazionali di Trieste.

UNITI IN UN'AGENZIA, L'AIOM, GLI OPERATORI DELLA REGIONE

Patto di alleanza marittima in difesa dell'Alto Adriatico

Nuova strategia per informare, coordinare e gestire i traffici

Il conto alla rovescia è già iniziato. L'Aiom, l'Agenzia imprenditoriale degli operatori marittimi della regione, diventerà una realtà venerdì mattina quando i soci fondatori (in tutto una cinquantina) firmeranno ufficialmente alla Camera di commercio di Trieste l'atto costitutivo della nuova società.

Il primo patto storico a difesa dello scalo triestino e dei suoi satelliti regionali, sottoscritto da spedizionieri, agenti marittimi, industriali e commercianti del Friuli-Venezia Giulia, entrerà subito nella sua fase operativa. Dopo la presentazione pubblica si riunirà infatti a tamburo battente il comitato di presidenza il quale darà l'avvio all'attività con l'elezione del segretario generale e la designazione della sede (in piazza Oberdan).

Da questi uffici partirà il primo intervento vero e proprio dell'Aiom: la raccolta e la catalogazione di tutte le informazioni relative alle industrie e alle loro necessità nel settore dei traffici marittimi. Una banca dati che si avvarrà di strumenti computerizzati e che dovrebbe svilupparsi in linea con il progetto di telematica portuale contenuto nei piani dell'Ente Porto.

Sarà la base indispensabile per varare il progetto su cui è nata l'idea dell'Aiom, far confluire nel porto di Trieste e negli altri scali regionali i traffici che oggi si disperdono in mille rivoli, consolidare le linee esistenti e crearne altre.

Un'iniziativa ambiziosa, le cui basi sono state gettate fin dall'estate scorsa quando a Trieste piombò come un fulmine a ciel sereno la notizia della minacciata chiusura della linea del Lloyd con l'East Africa. «Fu allora — spiega il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, Federico Pacorini — che decidemmo di ribellarci all'opinione che qui non ci fosse traffico sufficiente a mantenere le linee. La nostra regione ha una miriade di realtà produttive che operano negli stessi paesi ma che utilizzano scali diversi. Importatori di legname dall'Estremo Oriente che convivono accanto a compratori di tappi senza neppure saperlo. Un po' per disinformazione, un po' per paura della concorrenza, non uniscono le loro necessità. Da qui la funzione dell'Agenzia che raccogliendo per provenienze omogenee i traffici di aziende disparate può convogliarli sui porti regionali».

Ma i propositi dell'Aiom non si fermano alla promozione e al rafforzamento del vettore marittimo Nord-Adriatico. Una volta acquisite le informazioni necessarie e consolidata la sua posizione, l'Agenzia intende farsi parte negoziale nei confronti delle compagnie di navigazione ed essere controparte degli enti portuali nella denuncia delle inefficienze e della cattiva organizzazione dei servizi.

La notizia del concordato marittimo regionale ha raccolto, comprensibilmente, il favore di tutti gli operatori, in particolare di quelli triestini. Riuscire a far rivivere gli antichi fasti del porto, quando le navi della Cosulich-Line percorrevano le rotte del Nord Atlantico e delle Americhe, è il sogno di tutte le case di spedizione che vedono nell'iniziativa un primo, reale sbocco alla crisi.

«Abbiamo bisogno di un ufficio con gente qualificata — dice Ernesto Marzari, presidente dell'associazione spedizionieri di Trieste —. Gente che operi nei vari settori e recuperi i traffici perduti».

All'Aiom hanno aderito tutte le case di spedizione, tutte le agenzie marittime, le associazioni di commercio legnami e di commercio caffè del capoluogo. Ma anche nel resto della Regione i consensi sono di rilievo. L'industriale dell'acciaio Pittini, le ceramiche Girardi e la Lignum, fanno già parte dell'Agenzia; mentre altre grosse realtà produttive come la Zanussi o le officine meccaniche Danieli stanno valutando la possibilità di entrarvi.

Anche da parte della Regione c'è stata un'accoglienza entusiastica al progetto. Tanto che fornirà un primo supporto finanziario indispensabile a partire. La scelta del momento non poteva infatti essere più opportuna visti gli eventi che travagliano in queste ultime settimane il settore marittimo.

Una situazione che non può non preoccupare anche gli imprenditori, marittimi e non, del Friuli, che oggi finiscono spesso per utilizzare porti al di fuori della regione. «Non è solo un problema di prezzo — dice Lodovico Cattaruzzi, spedizioniere di Udine, aderente all'Aiom — su certe direttrici come il Nord-America lo scalo triestino ha troppo poco da proporre e subisce la concorrenza di Livorno che ha partenze più frequenti e migliori noi».

È vero, però, che un porto regionale più efficiente supportato da scali satelliti, specializzati ognuno con caratteristiche e linee a sé, porterebbe a un risparmio notevole per le aziende friulane, ora costrette a spese considerevoli in autotrasporto. «In fondo — conclude Cattaruzzi — non sempre un miglior servizio si ottiene con aumenti di costo. Quello che ci proponiamo con l'Aiom è far sì che la merce passi a Trieste alle stesse condizioni degli altri porti più competitivi».

Un ente, dunque, che raccolga e indirizzi i produttori, che completi le manchevolezze dei servizi, che abbia un peso nei confronti delle compagnie, «e che — aggiunge il capitano Ciak, titolare di un'agenzia marittima di Pordenone — dia le informazioni più complete nel modo più neutro e asettico, senza essere di parte».

È anche questa un'esigenza sentita: «Una iniziativa di tipo privatistico — conclude Cattaruzzi — può, meglio di un ente porto regionale, aprire spazi di coordinamento che permettano di fare un gioco di squadra. Un modo di andare avanti che non sia fatto solo di decisioni amministrative ma anche di impegni personali».

Marina Nemetti

OGGI INCONTRI CONCLUSIVI

Carta in Turchia per Trieste ro-ro

ANKARA — Sono ripresi qui, nella capitale turca, i lavori, già avviati a Roma nel luglio scorso, da parte di un'apposita commissione mista, intesi a sviluppare e a regolare il traffico marittimo tra l'Italia e la Turchia. In particolare, nell'agenda dei lavori figurano la definizione di un accordo di navigazione e l'istituzione di linee Ro-Ro (le famose navi traghetto per trasporto merci: Roll on-Roll off) che dovrebbero consentire un incremento non indifferente dei traffici tra il porto di Trieste e quelli di Istanbul, Smirne e Mersin. Le linee dovrebbero costituire — negli intendimenti degli esperti turchi — una via preferenziale per il consistente traffico pesante che attualmente si svolge in gran parte su rotaia.

Delle due delegazioni fanno parte, oltre ai direttori generali e ad alti funzionari delle competenti amministrazioni statali, anche rappresentanti delle compagnie di navigazione e degli enti portuali interessati.

A coronamento dei lavori lo stesso ministro per la marina mercantile, Gianuario Carta, giungerà oggi in Turchia per avere colloqui con il ministro dei trasporti turco Veysel Atasoy, sui rapporti marittimi sia in campo bilaterale sia multilaterale.

T. T.

UN DIBATTITO SULL'ECONOMIA E SULLE STRADE PER UN RILANCIO

Superare la crisi triestina l'impegno degli industriali

Il dibattito sull'andamento dell'economia triestina che rende ormai ansiosa la ricerca di sbocchi verso la ripresa, si è polarizzato sull'associazione degli industriali, che ha riunito la giunta esecutiva e quindi il consiglio direttivo, incontrandosi infine con il responsabile della Spi, Zacchigna. È stato questo ultimo il coronamento di un intenso impegno rivolto a individuare le prospettive di uscita dalla crisi che nel particolare momento si sta accentuando in molti settori produttivi: da ciò il vivo interesse manifestato dagli industriali per le prospettive di un'iniziativa che ha nello stesso nome — società di promozione e sviluppo imprenditoriale — gli stimoli per l'auspicato rinvigorimento dell'attività produttiva. Ascoltate le indicazioni programmatiche di Zacchigna, gli organismi direttivi degli industriali hanno tratto motivo di maggior fiducia per questo strumento, dichiarandosi impazienti di vederne confermata la validità nelle iniziative produttive che già si annunciano per Trieste.

Tema cruciale delle riunioni è stata peraltro la puntualizzazione fatta dal presidente dell'associazione, Pacorini, sul più recente appesantimento delle difficoltà e sullo sforzo da profondere per superarle. Le difficoltà si riscontrano in tutti i settori e sono costantemente oggetto di preoccupate analisi nelle varie associazioni di categoria, il cui ruolo e impegno sono determinanti per le ipotesi che pur si prospettano per un miglioramento della situazione.

Esaminando alcuni argomenti particolari, gli organi dell'associazione hanno affermato che l'istanza per i contingenti agevolati corrisponde certamente a una diffusa attesa, anche se preminente deve essere l'ottenimento di agevolazioni che incentivino la produzione, il lavoro e a questo prevalente fine deve prodursi il solidale impegno del momento.

È stata inoltre criticata, seppure senza considerarla degna di particolare attenzione, la proposta espressa da un importante uomo politico friulano, di riservare tutte le risorse attivabili per lo sviluppo di Trieste a soli soggetti pubblici, cancellando gli operatori privati da tutte le fonti di finanziamento. Tale proposta, evidentemente dovuta a un momento oratorio non sufficientemente meditato, non risulta essere stata recepita da alcuno e, del resto, è ininfluente nel reale contesto degli avvenimenti, che devono vedere — come in effetti vedono — soggetti pubblici e privati ugualmente impegnati per il rilancio di quest'area.

Premesse queste che hanno dato significato alla parte centrale della relazione di Pacorini, nella quale è stato espresso compiacimento per il crescente manifestarsi di pronunciamenti dei partiti politici, sulle molteplici tematiche cittadine, e il dichiarato proposito di supportare decisamente l'azione di rilancio della città. Gli industriali hanno naturalmente posto l'attenzione sui contenuti economici dei pronunciamenti e hanno appunto colto con soddisfazione la corrispondenza dell'impegno dei maggiori partiti con le aspettative degli imprenditori. Tre obiettivi sono stati ravvisati più salienti nei voti dei politici e precisamente: il conseguimento di una maggiore incisività dell'azione politica e amministrativa; la necessità di una appropriata strategia economica per accelerare la ripresa; un rafforzamento della solidarietà, che già ha reso positivi gli interventi in sede romana e regionale.

In ordine al primo e al secondo punto, gli industriali hanno posto l'accento sull'efficienza che deve essere dimostrata da chi svolge l'azione politica, ma anche da chi regge importanti funzioni amministrative, superando le incertezze che ne hanno finora smorzato la forza di incidenza. È un'esigenza, questa, che richiama l'auspicio di una efficace strategia, in termini assillanti quando ormai si approssima l'approvazione del «pacchetto Trieste». Il provvedimento si annuncia infatti non più un'opportunità per le sole categorie industriali, ma una somma di interventi a sostegno dell'intera realtà cittadina. E sarà un banco di prova per mettere a frutto le nuove possibilità di lavoro e anche per consolidare la solidarietà che tutti sollecitano, ma che deve ancora prodursi fattivamente.

Venendo al terzo problema, quello appunto della «solidarietà», è stato osservato che molto si parla di un recupero del quadro unitario cittadino, ma si avvertono, invece, segni di irrigidimento che possono allontanare tale obiettivo. La dialettica tra i partiti è un dato costante della vita democratica e del rapporto maggioranza-opposizione: eppure, nell'ultimo periodo, le distanze si sono allargate e il dibattito si è indurito e ciò preoccupa chi, come gli operatori economici, ritiene che nel ricomponimento di una sincera solidarietà nel quadro politico cittadino, risieda buona parte della possibilità di Trieste di far riconoscere, a Roma come in regione, il proprio ruolo e le proprie necessità.

Ne è scaturito, pertanto, un rinnovato appello all'attenzione verso i problemi della «governabilità» che deve interessare il livello dei rapporti tra i partiti, ma anche riprodursi in più decisi interventi per garantire l'efficienza degli enti e degli strumenti coinvolti nelle ipotesi di sviluppo di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/12	16.00	PALMSTAR ORCHID	Ras Lanuf	Siot 2
4/12	6.30	ELVIRA	Fiume	14
4/12	6.30	CRIKVENICA	Capodistria	Scalo L. (B)
4/12	6.30	BUTRINTI	Durazzo	16
4/12	10.00	CONTI BELGICA	Ulsan (Corea)	Arsen.

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/12	14.00	BUYUK TIMUR	Siot 4	ordini
3/12	14.00	TRIGLAV	49 (9)	Fiume
3/12	18.00	DITAS	rada	Augusta
3/12	sera	DUNECK	49 (6)	Ravenna
3/12	sera	CARMINA DEL MAR	51 (17)	Venezia
3/12	sera	BAVARIA	40	Amsterdam
3/12	sera	TIHA	36	Algeri
3/12	19.00	GJASHTE SHKURTI	16	Durazzo
3/12	21.00	ELISABETH SCHULTE	50 (13)	Malta
4/12	sera	CONTI BELGICA	Arsen.	ordini
4/12	sera	DOLFIN	43	Samsun
4/12	sera	RABUNION X	3	Beirut
4/12	sera	SUTOMORE	32	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
3/12	pom.	HACI HAKKI DEVAL	Scalo L. (B)	Scalo L. (A)
4/12	08.00	EUROPA	Arsen.	rada prove
4/12	12.00	EUROPA	rada	m. VII

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. molo 2 (dimora)
BLUE DIAMOND molo 14 (imbarco legname e soda caustica)
HIMMRA molo 16 (imbarca varie)
GIJROKASTERA molo 17 (imbarca varie)
Punto franco nuovo
TRIESTE molo 35 (attesa merce)
KRALIEVICA molo 39 (sbarca varie)
NUOVA VENTURA molo 45 (sciopero)
FRECCIA DELL'OVEST molo 47 (imbarca carbone)
AFRICA molo 49 (attesa partenza)
LOTUS molo 49 (sbarca contenitori e carrelli)
Scalo legnami
BOSNA (sbarca legname)
Italsider
AQUARIUS (sbarca carbone)
Siot
EVA pontile 1
DUKE pontile 2
SEA PRIDE pontile 3
SKYRON pontile 4
Sidemar
ALFA - VENERATA - PINGUIN - GIANNIESSE

LAVAZZA BAR

Perché il caffè del bar è diverso da quello di casa?

Il laboratorio della Lavazza specializzato per il bar.

Perché la macchina espresso fa scaturire dal caffè il massimo d'aroma, un profumo intenso ed una ricca crema.
Un grande espresso non si improvvisa.
Lavazza ha istituito da anni un settore specializzato per il caffè espresso.
Lavazza Bar sceglie e tosta le migliori qualità di caffè del mondo ed offre una vasta gamma di miscele che consentono al barista, il grande esperto italiano della macchina espresso, di preparare proprio quel caffè che la sua clientela vuole.

LAVAZZA BAR
settore specializzato

ARMANDO TESTA SPA

ECONOMIA E FINANZA

IL TITOLO VERRÀ FRAZIONATO DA CINQUEMILA A MILLE LIRE

Ras aumenta il capitale Arriveranno 90 miliardi

Verranno emesse azioni di risparmio al prezzo di quattromila lire

MILANO — La «Ras», compagnia assicurativa che fa capo al gruppo tedesco Allianz, attuerà un aumento di capitale che assicurerà nuovi mezzi finanziari per 90 miliardi di lire e che sarà realizzato mediante la emissione di azioni di risparmio al prezzo di quattromila lire, comprensive di un sovrapprezzo di tremila lire.

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione della Ras che ha deciso di proporre all'assemblea del 20 gennaio l'aumento del capitale sociale da 87 miliardi 480 milioni di lire a 110 miliardi, mediante l'emissione di 21 milioni 870 mila azioni di risparmio al portatore, con godimento 1.o gennaio '86, da offrire agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni quattro ordinarie detenute, nonché di ulteriori 650 mila azioni riservate ai dipendenti.

L'operazione farà seguito al frazionamento del titolo dalle attuali 5 mila lire a mille lire. Il consiglio di amministrazione ha anche esaminato l'andamento dei dati gestionali al 30 settembre scorso. Nei primi tre trimestri di quest'anno — è detto in un comunicato — l'introito premi complessivi della compagnia è stato di 989 miliardi di lire, con un incremento del 15,2 per cento, mentre quello dell'intero gruppo Ras, nove società italiane e 23 estere, ha superato i 2500 miliardi, con un progresso del 18 per cento.

«È proseguito — aggiunge il comunicato della Ras — il veloce ritmo di espansione nel comparto delle assicurazioni sulla vita, a cui saranno destinati in particolare i mezzi raccolti con l'aumento del capitale, che per il lavoro direttamente svolto in Italia ha registrato un aumento del 29,4 per cento.

«Più contenuto, invece, quello ottenuto nei rami danni (circa il 13 per cento), settore nel quale la sinistralità ha manifestato chiari segni di aggravamento. Per contro — osserva ancora la Ras — si è confermato favorevole l'incremento dei redditi netti degli investimenti, percentualmente superiore a quello dei costi. L'incidenza degli oneri di gestione rispetto all'introito premi — conclude il comunicato — risulta diminuita».

Bilanci e società

Finmare: capitale

GENOVA — Sono scaduti ieri i termini per presnetare i diritti di opzione legati alla sottoscrizione delle nuove azioni della Finmare, finanziaria del gruppo Iri per il settore marittimo. Si è quindi conclusa l'operazione, iniziata il 4 novembre scorso, che ha portato il capitale sociale della Finmare da 23 miliardi 625 milioni a 94 miliardi 500 milioni mediante emissione di 283 milioni e 500 mila azioni del valore nominale di 250 lire ciascuna con godimento 1 gennaio 1985, offerte in opzione alla pari agli azionisti in ragione di tre nuove per ciascuna vecchia.

In seguito alla perdita di bilancio di 115 miliardi di lire, l'assemblea del 28 giugno scorso deliberò la riduzione del capitale sociale a 23 miliardi 625 milioni perché le perdite erano superiori a un terzo del capitale. Ora, con l'operazione di aumento, il valore delle azioni passa da 24 a 250 lire ciascuna.

Cmf (Italimpianti): commessa

GENOVA — La Cmf Sud di Livorno, che fa capo all'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider), ha acquisito dall'Inecel, l'ente di Stato dell'Ecuador per l'energia elettrica, una commessa pari a circa tredici miliardi di lire. Il contratto prevede la realizzazione di torri a traliccio per sette elettrodotti. Queste opere servono al completamento delle interconnessioni della rete elettrica ecuadoriana anche in funzione dell'entrata in esercizio di nuove centrali, tra cui quella di Paute, in via di ultimazione.

La fornitura, che verrà sviluppata nell'arco di otto mesi, si aggiunge agli importanti contratti che la Cmf Sud ha già in corso per l'Egyptiana electricity authority (linee a 220 e a 500 KV) e per l'Enel sulla linea sperimentale da 1000 KV presso Suvereto.

Seychelles: terzo volo

A partire dal 17 dicembre prossimo Air France aggiungerà un terzo volo settimanale ai due che già operavano ogni giovedì e sabato per le Seychelles. Il Boeing 747 che assicurerà questo nuovo collegamento partirà dall'aeroporto di Parigi-Orly.

Montefibre: dividendo

MILANO — Dopo gli acconti di dividendo decisi da Selm, Fidenza Vetraria e Rol, un'altra società del gruppo Montedison si accinge a distribuire agli azionisti, prima della fine dell'anno, parte del suo utile. Si tratta della Montefibre, capostettore per le fibre del gruppo di foro Buonaparte, che detiene il 57 per cento circa del capitale. Il consiglio di amministrazione di Montefibre ha infatti deciso di proporre all'assemblea la parziale distribuzione dell'utile conseguito nell'84 e non distribuito perché rinviato al nuovo esercizio. Nell'84 Montefibre conseguì infatti un utile netto di dieci miliardi di lire, con una quota rinviata a nuovo, dedotte le somme destinate a riserve, stimata in circa sette miliardi di lire. L'assemblea di Montefibre dovrà anche approvare la nomina di Riccardo Rotti a presidente della società e di Giancarlo Cimoli ad amministratore delegato. L'operazione varata dal consiglio di Montefibre fa quindi seguito alle proposte di distribuzione degli acconti di dividendo per Selm, Fidenza Vetraria e Rol, che saranno esaminate dalle rispettive assemblee, e che dovrebbero fare affluire prima della fine dell'anno nelle casse della Montedison, per la parte di competenza, dividendi per un importo stimato attorno ai 40 miliardi di lire.

Unione manifatture: capitale

MILANO — L'assemblea straordinaria della Unione manifatture ha approvato l'aumento del capitale sociale da un miliardo 707 milioni di lire a 23 miliardi 902 milioni. La consistente ricapitalizzazione della società, un tempo azienda tessile che faceva capo alla famiglia Riva, si inserisce nel programma di ristrutturazione delle aree di attività, primo passo verso il ritorno in Borsa da cui è sospesa dall'agosto dello scorso anno. Cessata l'attività industriale la Unione manifatture intende investire, sulla base di accordi in corso di perfezionamento, 12 miliardi e mezzo nel settore agricolo, attraverso l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza in società esercenti l'attività in questo settore, e cinque miliardi e mezzo nel settore industriale, in particolare con l'acquisto del quattro per cento del gruppo industriale Ercole Marelli e del 20 per cento della Telene. L'assemblea, tenuto inoltre conto di mutamenti in corso nell'assetto azionario con l'ingresso di nuovi soci, ha sostanzialmente rinnovato il consiglio di amministrazione, nel quale sono entrati Luigi Regis Milano (vice presidente della società quotata Gerolimich), Vincenzo Civiletti, Alberto Bovi, Armando Cereseto, Arrigo Shilke e Guido Rinaldini, mentre è stato confermato Enrico Voceri.

Ilssa Viola: holding

MILANO — La «Ilssa Viola» si trasforma in holding. L'operazione, deliberata dall'assemblea degli azionisti che ha provveduto alla nomina di Manfredi Fiuzzi a consigliere di amministrazione in sostituzione di Giuseppe Locatelli, avverrà attraverso il conferimento a una nuova società, della quale la «Ilssa Viola» possiederà l'intero capitale, delle attività industriali e commerciali nel frattempo scorporate e contestualmente costituita nella «Ilssa Viola industriale» e nella «Ilssa Viola commerciale». Rosolino Orlando, presidente e amministratore delegato, illustrando l'operazione, ha affermato che il provvedimento si rende necessario per permettere «alla divisione industriale di agire con maggiore flessibilità nella ricerca di intese con altri gruppi in modo da far fronte alle difficoltà del mercato italiano ed estero». Gli azionisti hanno inoltre approvato la modifica dello statuto sociale deliberando che la società potrà assumere la veste di holding industriale, immobiliare e di finanziaria di partecipazione.

Banche: il computer riconoscerà il cliente al telefono

ROMA — Potremo presto dialogare con il computer centrale della nostra banca, che riconoscerà la voce del cliente e fornirà quindi le informazioni richieste con voce professionale e tono sicuro: si tratta di una prospettiva legata allo sviluppo del servizio «home banking» con il quale già da oggi all'estero (e in Italia con il sistema «Eva» della Bnl) è possibile chiedere informazioni sulla situazione del proprio conto corrente utilizzando la tastiera del telefono come collegamento con l'eleboratore.

L'azienda che ha iniziato gli esperimenti per lanciare il sistema «voce a voce» è la stessa che ha fornito alla Bnl il sistema «Eva»: si chiama Citec spa (compagnia internazionale di tecniche di elaborazioni e computer) e grazie a «invenzioni» collegate all'uso degli elaboratori ha raddoppiato il fatturato nel giro di un anno (7,5 miliardi a fine '84; 15 a fine '85) e si appresta a raddoppiare anche i dipendenti con un nuovo stabilimento in fase di allestimento ad Acilia, alle porte di Roma.

Una delle altre «scoperte» dei tecnici della Citec è l'accoppiamento tra telecamera e computer: la prima cattura un'immagine statica e la trasmette al computer; quest'ultimo la trasforma in segnali elettronici, la memorizza e la gestisce come qualsiasi altro dato. Tale tecnica permette di fondere archivi cartacei e archivi elettronici, mentre prima era necessario trascrivere tutto attraverso la tastiera. Ora basterà richiamare sul video i materiali fotografati dall'elaboratore.

Per il futuro la Citec ha in serbo altre novità: un sistema di serrature che si aprono tramite la cosiddetta «impronta retinale», che pare sia più inconfondibile di quella digitale, nonché il perfezionamento del sistema Bancomat con le impronte digitali del cliente.

Westland: intesa Agusta Aerospatiale Messerschmitt?

ROMA — Una riunione in programma per domani a Londra tra le competenti autorità del ministero della difesa britannico e i rappresentanti della Westland, della società francese Aerospatiale, della tedesca Messerschmitt Bolkow Blohm e dell'italiana Agusta (Efim) costituirà un passaggio obbligato per valutare le prospettive di intesa tra le quattro società per far fronte alla sempre più accentuata crisi della fabbrica inglese di elicotteri.

Altra fase decisiva per tradurre in concrete linee operative il protocollo d'intesa già firmato la scorsa settimana tra le quattro società è la valutazione dell'operazione che spetta al governo italiano. Queste le conferme, ma anche le condizioni sospensive riguardanti — a quanto si apprende da fonti dell'azienda italiana e negli ambienti ministeriali competenti — la possibilità di un maxiaccordo tra alcune delle maggiori industrie europee operanti nel settore che consenta anche di evitare i negativi riflessi che la situazione della Westland potrebbe avere sull'Agusta.

Fonti della società Agusta hanno precisato di aver mantenuto sinora uno stretto riserbo sul protocollo sottoscritto con le altre aziende interessate per non determinare alcuna turbativa sui complessi contatti in corso e anche perché sull'offerta che la stessa azienda italiana e le società francese e tedesca hanno fatto a quella inglese deve essere ora il ministero della difesa britannico a pronunciarsi.

E in questa valutazione potrebbero avere un peso non secondario — si fa peraltro osservare in ambienti economici — anche i problemi connessi al ruolo, alla capacità concorrenziale e soprattutto alle eventualità di intesa con la Fiat e con la statunitense Sikorsky o con quest'ultima da sola.

CONVEGNO CESDIT-CONFCOMMERCIO SUL FUTURO DEL TERZIARIO

Dal commercio che cambia volto seicentomila posti in due anni

ROMA — Ormai è confermato: se si creeranno nuovi posti di lavoro in Italia, molto dipenderà dal settore terziario e dal commercio in particolare. Secondo uno studio del Cesdit (Centro di studi sui sistemi distributivi) nei prossimi due anni circa 600 mila nuovi posti potranno realizzarsi nel settore distributivo, alberghiero, ecc.

Lo studio è stato presentato ieri in occasione di un convegno organizzato dallo stesso Cesdit e dalla Confcommercio. E l'analisi del settore nell'ultimo quarantennio, con prospettive future, sia in termini di sviluppo della rete distributiva italiana sia in termini di occupazione e di potenzialità economica.

Tra le domande che il Cesdit si pone, chiamando a consulto esperti (i professori Unnia, Finzi, Lombardi) politici e sindacalisti, c'è anche quella che riguarda direttamente il consumatore.

Quale sarà il negozio del domani in Italia? Andremo solo al supermercato, oppure il piccolo esercizio tradizionale è destinato a convivere in eterno con i grandi magazzini, finora identificati come il tempio del consumismo? Il problema non è di macroeconomia (o meglio, non è soltanto da porsi a questo livello) ma rimbalza nelle tasche del consumatore, dal momento che un commercio efficiente e basato su una equilibrata concorrenza può risultare lo strumento migliore per combattere l'inflazione, o almeno per evitare la «pazza corsa» dei prezzi.

Il presidente della Confcommercio, Orlando, intervenuto nel dibattito ha fatto presente che finora troppi luoghi comuni sono stati detti nei confronti del Commercio, la cui funzione è rimasta per molti anni quasi oscura nell'economia nazionale. Oscura sia agli occhi del consumatore, sia a quello dell'opinione pubblica, sia infine ai responsabili dell'economia nazionale, i quali nelle loro scelte hanno considerato gli operatori commerciali, piccoli e grandi, al dettaglio e all'ingrosso, quasi degli «apolidi», con diritto d'asilo e non di cittadinanza nello «stato economico». La Confcommercio, perciò, si propone di riqualificare questo ruolo.

Quanto alla domanda sul «negozio del domani», in parte la risposta ha cercato di darla il presidente dell'Unioncamere, Bassetti, sostenendo che gli interessi del commercio vanno visti come parte integrante degli interessi della collettività. Come dire che, se la grande industria è guardata come fonte produttiva e di posti di lavoro, anche il commercio ha un suo punto di riferimento.

Ma la vera risposta — quella tecnica — l'hanno data gli esperti, a cominciare dal presidente del Cesdit, Stellatelli, i quali hanno cercato di spiegare che solo da poco ci si è accorti che il problema del settore distributivo andava affrontato fuori degli schemi vecchi. In pratica, per molto anni, dal dopoguerra in poi, il «negoziante» è rimasto relegato dietro le quinte dello scenario economico e politico, considerando questa attività come di secondo piano, quasi un settore rifugio e a ridosso di quelli «effettivamente» produttivi. Poi ci si è accorti che bisognava cambiare e si è cercato di trovare su due piedi strade facili e rapide per l'innovazione. Dalla botteguccia tradizionale, ritenuta fonte di polverizzazione e di aumento dei costi (quindi dei prezzi) si è guardato al supermercato, o all'ipermercato come unico rimedio per scoprire il vero ruolo del commercio. In parallelo anche i governi hanno seguito strade assai poco lineari. Basti pensare che in circa 40 anni solo 6 leggi, contro le 24 in favore dell'industria, sono intervenute per prevedere incentivi specifici, e circa 18 sono state riservate all'agricoltura.

Infine l'industria, un settore con cui il commercio ha un rapporto di amore-odio, dopo il «boom» degli anni '50 e '60 quando non ha potuto recuperare al suo interno i margini di produttività sul costo del lavoro, ha cercato di rivendicarli sul sistema distributivo.

Al convegno sono intervenuti anche il segretario confederale Cgil, Pizzinato, Sambucini per la Uil.

BORSE E MERCATI

Prevalenti flessioni

MILANO — Prezzi in prevalente ribasso e scambi attivi alla Borsa valori di Milano. Il mercato ha denunciato una pausa di assestamento per il prevalere dei realizzi specialmente sui valori nei giorni scorsi più in evidenza. Non sono tuttavia mancati nuovi spunti di denaro specie sulle Fondiaria, diversi bancari e alcuni valori particolari. Le Fondiaria, particolarmente richieste, al listino hanno guadagnato il 6,8 per cento portandosi al nuovo massimo di 53.400 lire. Migliorate del 3,1 per cento le Iniziativa Meta. Irregolari gli altri assicurativi con nuovi progressi per le Previdente (più 2) e Toro (più 0,4). In ribasso invece le Alleanza (meno 2,3), Italia (meno 1,7), Lloyd Adriatico (meno 1,5) e Generali (meno 0,5). Le Ras in attesa delle delibere del consiglio hanno chiuso a 134.100 (meno 2) per riportarsi dopo l'annuncio dell'aumento di capitale ad oltre 136.000 contro 137.100 di lunedì.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3/12	2/12
Alimentari e agricole		
Alivar	6990	6810
Bonifiche ferraresi	33000	31300
Eridania	12840	13020
Ibp	4000	4028
Ibp risp.	3390	3460
Mil. Agr. Vittoria	—	—
Perugina	3600	3630
Perugina risp.	2800	2800
Ibp priv.	3590	3628
Ibp risp. priv.	2930	2900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46200	47330
Ass. Ausonia	1610	1565
Comp. Ass. Milano	24000	24000
C. Ass. Milano risp.	18010	18240
Comp. Latina	4310	4310
Comp. Latina priv.	3599	3425
Firs	2520	2496
Firs risp.	1550	1530
Generali	74450	75010
Italia Assicurazioni	8130	8275
L'Abeille Italiana	58490	58490
La Fondiaria	53400	50000
Previdente	39000	38200
Lloyd Adriatico	11505	11690
Ras	134100	137100
Sai	26200	26300
Sai priv.	27150	27010
Toro Assicurazioni	23700	23600
Toro priv.	18595	18595
Bancarie		
Banca agric.	7090	7160
Banca agric. priv.	5450	5349
Banca Comm. Ital.	25320	25000
Banca Catt. Veneto	6651	6650
Banco di Roma	18290	17850
Banco Lariano	4949	4910
Credito Italiano	3299	3240
Credito Varesino	5740	5700
Interbanca priv.	31200	30800
Mediobanca	135950	137000
Cartarie editoriali		
Burgo	11000	10990
Burgo priv.	8351	8420
Burgo risp.	10030	10290
De Medici	4190	4170
Espresso	13800	13500
Mondadori	6850	6840
Mondadori priv.	4550	4370
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2490	2545
Pozzi	191	200
Pozzi risp.	193	199
Italcementi	52900	53150
Italcementi risp.	38300	39190
Unicem	21600	21850
Unicem risp.	14420	14450
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6190	6190
Caffaro	1499	1499
Caffaro risp.	1450	1460
Farmit C. Erba	17350	17490
Fidenza Vetr.	8100	8060
Italgas	2185	2179
Mira Lanza	39300	39495
Montedison	2575	2597
Perlier	9200	9070
Pierrel	3094	3199
Pierrel risp.	2660	2705
Pirelli spa	3360	3401
Pirelli risp.	3260	3295
Recordati	12000	12000
Rol	3350	3350
Saffa	6600	6750
Saffa risp.	6700	6730
Siossigeno	23180	23000
Snia Bpd	5122	5190
Snia Bpd risp.	5170	5180
Manuli	3810	3840
Uce	2345	2350
Fmc	5080	5090
Commercio		
La Rinascente	1068,50	1065
La Rinascente priv.	800	800
Silos di Genova	2150	2115
Standa	17000	16650
Standa risp.	16250	15660
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1185	1175
Ausiliare	4180	4150
Ausiliare priv.	4015	4020
Aut. Torino-Milano	6970	7000
Italcable	18790	18900
Italcable risp.	18170	18150
Nord Milano	7600	7210
Sip	2701	2700
Sip risp.	2720	2715
Sip Warrant	2800	2802
Sirti	7550	7600
Elettrotecniche		
Selm	5055	5170
Selm risp.	4970	4930
Tecnomasio	1880	1920
Finanziarie		
Acqua Marcia	5198	5230
Agricola	3810	3840
Agricola risp.	—	—
Bastogi	512	520
Bi Invest	6200	6090
Bi Invest risp.	6250	5950

	3/12	2/12
Bon Siele	43500	41510
Brioschi	1075	920
Buton	2850	2925
Mi-Centrale	13390	13490
Mi-Centrale risp.	10210	10120
Cir	6380	6450
Cir risp.	6370	6410
Cir risp. n.c.	4077	4110
Eurogest	1695	1670
Eurogest risp.	1600	1580
Eurogest risp. n.c.	1450	1451
Euromobiliare	6200	6425
Fidis	11600	11800
Breda	6800	6815
Finrex	1430	1435
Fiscambi	7300	7300
Gemina	1695	1700
Gemina risp.	1503	1527
Gim	6545	6545
Gim risp.	3501	3501
Ifi priv.	12900	13220
Ifil	9775	9900
Ifil risp.	7050	7101
Iniz Edilizia	53000	51360
Italmobiliare	145800	143500
Mittel	3200	3160
Part. Finan.	7895	7895
Pirelli Co.	6450	6510
Rejna	12390	12390
Rejna risp.	12390	12390
Riva	8300	8430
Schiapparelli	712	710
Serfi	3750	3799
Sme	1415	1446
Smi metalli	3195	3205
Smi metalli risp.	2750	2790
Sopaf	2640	2680
Stet	3648	3648
Stet risp.	3570	3600
Terme Acqui	1900	1910
Sabaudia	2609	2619
Tripcovich	6150	6190
Pirelli Co. risp.	4800	4790
Euromobil risp.	4400	4430
Fiscambi risp.	5160	5260
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11099	11400
Attività imm.	5680	5849
Cogefar	6440	6450
De Angeli Frua	2400	2390
Inv. Imm. It.	2870	2840
Inv. Imm. It. ris.	2721	2740
Isvim	13900	13900
Risanamento	11300	11210
Risanamento risp.	7999	8030
Sifa	3870	3860
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3965	4000
Danieli	7380	7400
Fiat	5100	5170
Fiat Warrant	3620	3609
Fiat priv.	4299	4349
Fiat Warrant priv.	2855	2849
Gilardini	20000	20100
Franco Tosi	24300	24000
Magneti	2699	2728
Magneti risp.	2680	2650
Olivetti ord.	8285	8260
Olivetti priv.	5950	5949
Olivetti risp.	8122	8100
Olivetti risp. n.c.	5990	5990
Saipem	7279	7299
Sasib	8750	8770
Sasib priv.	8550	8510
Westinghouse	30000	32500
Worthington	2155	2300
Fiar	12200	12190
Necchi	4100	4070
Necchi risp.	4150	4081
Sasib risp. nc.	6510	6510
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5740	5815
Dalmine	735	774,75
Falck	9100	9590
Falck risp.	8800	9200
Ilssa Viola	2110	2110
Magona	8150	8350
Trafilerie	4595	4440
Falck risp. priv.	8200	8400
Tessili		
Cantoni	5905	5740
Cucirini	2680	2809
Cascami Seta	6550	6480
Eliolona	2061	2200
Fisac.	6050	5595
Fisac risp.	5450	5354
Linificio	2805	2780
Linificio risp.	2275	2315
Marzotto	4490	4349
Marzotto risp.	4280	4130
Olcese	335	345
Rotondi	14000	14000
Zucchi	3221	3200
Diverse		
Acq. De Ferrari	1990	2000
Acq. De Ferrari risp.	1835	1820
Condotte To	3650	3650
Ciga	12200	12450
Jolly Hotels	8740	8710
Jolly risp.	8570	8550
Pacchetti	190	191,50

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2.12	3/12
Generali*	75.175	74.950
Ras	137 100	134.100
Montedison*	2589	2621
Pirelli	3400	3360
Pirelli risp.	3300	3260
Snia BPD*	5180	5130
Snia BPD risp.*	5179	5140
La Rinascente	1041	1070
La Rinascente priv.	800	800
La Rinascente risp.	780	780
Gerolimich e Comp.	150	150
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1250	1300
G. L. Premuda risp.	1395	1300
Sip*	2695	2685
Sip risp.*	2715	2700
Warrant Sip*	2810	2795
Bastogi Irbs	535	511
Fidis	11800	11800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1430	1430
Stet*	3640	3620
Stet risp.*	3577	3575
D. Tripcovich	6100	6100
Attività immob.	5850	5850
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	5145	5127
Warrant Fiat ord.*	3600	3630
Fiat priv.*	4310	4295
Warrant Fiat priv.*	2800	2830
Dalmine	780	770
Lane Marzotto	4300	4350
Lane Marzotto priv.	4100	4150
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Camica Ass.	6700	6700
Sorin	14000	14000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,40
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,—
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,50
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,40
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,40
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,05
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,—
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,25
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,70
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,65
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,—
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	102,25
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	102,—
C.C.T. giu 91 sem 7,45%	102,—
C.C.T. lug 91 sem 7,50%	100,85
C.C.T. ago 91 sem 7,45%	100,85
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,90
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,20
C.C.T. gen. 92 ann. 15,60%	99,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	107,10
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,35
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,80
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	99,90
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,20
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,80
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,40
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,15

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	529,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	237,50
Tripcovich 84/89 14%	145,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	38,25	—
Interfund	»	20,22	—
Int. Sec. Fund.	»	14,87	—
Italfortune	»	18,85	19,98
Italunion	»	13,18	14,30
Multinvest	»	27,84	—
Capital Italia	»	19,71	—
Mediolanum	»	22,35	24,24
Rominvest	»	22,07	23,39
Robeco	fior.	79,40	—
Rolinco	»	70,40	—
Rasfund	lire	27.207	—
Fondo Tre R	lire	28.308	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 243,49 (+0,27% rispetto a ieri e +62,42% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.118
Arca BB	15.290
Arca RR	11.216
Aureo	11.324
Azzurro	12.885
Capitalgest	11.162
Euro Vega	10.683
Euro Antares	11.294
Euro Andromeda	12.454
Fiorino	12.908
Fondattivo	12.138
Fondersel	18.251
Fondicri 1°	10.889
Fondinvest 1°	10.747
Fondinvest 2°	11.377
Fondo centrale	10.549
Fondo Professionale	19.622
Genercomit	13.297
Gestiras	13.766
Imicapital	17.647
Imirend	12.847
Interb. Azionario	14.252
Interb. Obbligaz.	11.421
Interb. Rendita	11.171
Libra	13.007
Multiras	12.681
Nagracapital	11.282
Nagrarend	10.595
Nordfondo	11.732
Primecash	12.040
Primerend	14.836
Primecapital	18.268
Rendifit	10.468
Risparmio Italia bilanc.	12.582
Risparmio Italia reddito	11.010
Redditosette	11.363
Sforzesco	11.052
Visconteo	12.771
Verde	10.987
Fondo Ina	1.593,257

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale	140,61	(+ 0,33%)
Azionari	160,32	(+ 0,47%)
Bilanciati	143,22	(+ 0,39%)
Obbligazionari	118,28	(+ 0,13%)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1724,—	1723,—	1724,—
» USA TP	—,—	1690,—	—,—
Marco tedesco	681,—	679,—	680,95
Franco francese	223,28	223,—	223,34
Fiorino olandese	605,31	600,—	605,25
Franco belga	33,52	33,25	33,51
Lira sterlina	2546,10	2550,—	2546,55
Lira irlandese	2104,—	2070,—	2104,—
Corona danese	188,29	186,50	188,27
Ecu	1502,20	—,—	1502,10
Dollaro canadese	1241,30	1220,—	1241,20
Yen giapponese	8,43	8,40	8,43
Franco svizzero	816,45	813,—	816,80
Scellino austriaco	96,99	96,50	96,99
Corona norvegese	226,21	222,—	226,25
Corona svedese	224,70	223,—	224,65
Marco finlandese	314,82	313,—	314,81
Escudo portoghese	10,72	9,60	10,76
Peseta spagnola	11,06	10,75	11,06
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,25	—,—
» (Roma)	—,—	4,75-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	4-4,75	—,—
Dracma greca TG	11,47	7,50	11,47
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1160,—	1130,—	1164,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,30% (65,89); delle valute Cee 62,36% (62,36); di tutte le valute 64,04% (63,90).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18000-18200; argento 340000-350000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 798000-830000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 109000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	322,07	(— 1,94)
Hong Kong	322,80	(— 1,75)
New York	323,00	(— 1,10)
Londra	322,60	(— 1,10)
Milano	327,23	(— 1,48)
Parigi	323,18	(— 1,90)
Zurigo	322,95	(+ 1,20)

UN MESE DI FONDI

Crescita record

ROMA — Nel mese di novembre i fondi comuni d'investimento hanno raccolto risparmio per circa 1500 miliardi di lire. E' una cifra record anche se inferiore a quella di ottobre quando si superarono per i soli fondi italiani i duemila miliardi di lire.

Non ci sono quindi segnali di indebolimento di quella seconda ondata di nuovi sottoscrittori che dopo le ferie estive si sono avvicinati ai fondi. La prima ondata di registrò a gennaio, febbraio e marzo. Questa seconda, iniziata a settembre, con un boom ad ottobre è ancora in corsa.

Questo risultato è ancora più importante se si considera che novembre ha contato 20 giorni lavorativi contro i 23 di ottobre e che è un mese caldo per molte scadenze fiscali che gravano sulle imprese e sulle famiglie. Quanto versato dai contribuenti per l'autotassazione, per i contributi Inps arretrati e per il condono edilizio ha certamente ridotto le possibilità di raccolta dei fondi ma nonostante tutto questo, i circa 1500 miliardi di novembre si collocano ai primi posti dell'85 come quantità di risparmio convogliato verso i fondi comuni d'investimento.

Il patrimonio complessivo dei fondi è cresciuto in questo mese di circa 2 mila miliardi di lire, la crescita è addebitabile in primo luogo alla fiducia accordata dai risparmiatori a questa forma d'investimento, ed anche alla lievitazione dei valori dei titoli già detenuti dai fondi in portafoglio (nel mese di novembre — dal 30 ottobre al 28 novembre — l'indice Comit della Borsa di Milano è cresciuto del 5,3 per cento).

Il prevalere dei titoli di Stato nel portafoglio dei fondi obbligazionari è rimasto incontrastato anche durante il mese di novembre. Soltanto cinque fondi hanno infatti ridotto in maniera sensibile la loro quota di titoli di stato. Nel complesso i fondi azionari e bilanciati si sono comportati in maniera prudenziale e non hanno mediamente forzato gli acquisti di azioni.

La tendenza, peraltro, non è univoca: accanto ai fondi che hanno aumentato in maniera sensibile la loro quota di azioni (fondattivo e centrale) vi è anche chi l'ha diminuita in maniera rilevante (Arca BB ed Euroandromeda). Sul fronte degli investimenti in titoli esteri la novità è che per la prima volta tre fondi (Fiorino, Ala, Azzurro), si sono cimentati in questa direzione venendo così ad aggiungersi ai dodici che già alla fine di ottobre avevano imboccato questa strada.

In totale ora gli investimenti dei fondi italiani in titoli esteri si aggirano intorno ai 400 miliardi che rappresentano circa un terzo del limite massimo per simili investimenti consentito dalle norme valutarie in vigore.

Quanto sono grandi (dati in miliardi di lire).

FONDO	RACCOLTA NOVEMBRE	PATRIMONIO NOVEMBRE	PATRIMONIO OTTOBRE
AZIONARI			
PROFESSIONALE	27,3	185,1	150,5
FIORINO	n.d.	29,6	25,8
IMICAPITAL	238	2909	2551
INTERBANCARIA A.	93,5	682,9	579,8
PRIMECAPITAL	n.d.	n.d.	n.d.
OBBLIGAZIONARI			
ALA	20,1	284,9	260,4
ARCA RR	27	953,1	936,6
BN RENDIFONDO	operativo da un solo mese		
EURO ANTARES	16,2	219,1	199
EURO VEGA	3,1	216,5	214,3
FONDICRI I.	17,8	229,3	209,1
FONDINVEST 1	14,3	112,4	97,9
GESTIRAS	n.d.	966,1	893
IMIREND	81	906	812
INTERBANCARIA OBB.	36	555,6	519,6
INTERBANCARIA REND.	2,8	82,8	82,4
NAGRAREND	7,8	47,7	39,6
NORDFONDO	11,6	251	236
PRIMECASH	n.d.	n.d.	n.d.
REDDITOSETTE	n.d.	11,9	9,3
RENDIFIT	5,2	15,5	10,2
RISPARMIO ITALIA R.	22,4	73,8	51,9
SFORZESCO	23,9	166,2	140,9
VERDE	20,9	499,6	480,6
BILANCIATI			
ARCA BB	98,3	1444,8	1321,7
AUREO	15,7	97	78,2
AZZURRO	37,3	341,9	300,7
BN MULTIFONDO	operativo solo da un mese		
CAPITALGEST	8,5	78	70
EUROANDROMEDA	26,6	240,9	207,8
FONDATTIVO	14,7	127,5	109,2
FONDERSEL	n.d.	n.d.	n.d.
FONDINVEST 2	25,7	131,3	106,2
FONDO CENTRALE	25	97,9	71,1
GENERCOMIT	85,6	915	808,7
LIBRA	72,6	490,9	409,3
MULTIRAS	n.d.	913,2	773,7
NAGRACAPITAL	32,8	161,6	125,9
PRIMEREND	n.d.	n.d.	n.d.
RISPARMIO ITALIA B.	22,6	117,2	89
VISCONTEO	33,8	288,6	246,8

Composizione del patrimonio (il residuo a 100, non evidenziato in una colonna a parte, è la liquidità).

FONDO	% AZIONI	% OBBBLIG. CONVERT.	% OBBLIG.	% TITOLI DI STATO	% TITOL ESTERI
AZIONARI					
PROFESSIONALE	41,8	10,1	—	38,1	0,9
FIORINO	34,9	12,5	—	44,1	0,1
IMICAPITAL	46,4	2,5	5,7	40,7	3
INTERBANCARIA A.	41,3	3,3	2,3	46,1	2
PRIMECAPITAL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
OBBLIGAZIONARI					
ALA	—	—	15,86	78,55	0,51
ARCA RR	—	—	1	89,9	9,1
BN RENDIFONDO	operativo solo da un mese				
EURO ANTARES	4,5	15,8	16,2	56,1	1,6
EURO VEGA	—	—	4,7	91	0,23
FONDICRI I.	2	0,7	3	88,6	—
FONDINVEST 1	3,9	3,8	18,9	73,4	—
GESTIRAS	—	—	—	—	—
IMIREND	7,8	2,6	13,5	68,4	3,4
INTERBANCARIA A.	1,1	9,6	10	75,3	—
INTERBANCARIA REN.	—	—	5	89	—
NAGRAREND	0,8	4,4	1,5	94,6	—
NORDFOND	—	16,7	8,9	64,5	5,4
PRIMECASH	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
REDDITOSETTE	0,4	33,6	—	57	—
RENDIFIT	—	16,3	6,7	73,7	—
RISPARMIO ITALIA R.	—	6,4	17,5	70,7	—
SFORZESCO	—	8,4	23,7	64,5	—
VERDE	—	7,9	12,1	73,9	—
BILANCIATI					
ARCA BB	29,6	4,2	5,9	55	5,3
AUREO	36,7	1,2	1,8	60,9	—
AZZURRO	39,3	4,2	4,6	48,6	0,2
BN MULTIFONDO	operativo solo da un mese				
CAPITALGEST	32	10	1	54	—
EUROANDROMEDA	37,9	7,1	7,6	41,5	1,48
FONDATTIVO	44	8	7	41	—
FONDERSEL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
FONDINVEST 2	28,9	4,2	8,4	58,5	—
FONDO CENTRALE	23,3	8,9	3,2	61,7	—
GENERCOMIT	24,26	7,86	10,46	50,45	3,79
LIBRA	27,83	6,6	6	57,49	—
MULTIRAS	—	—	—	—	—
NAGRACAPITAL	28,7	0,4	7,6	66,2	—
PRIMEREND	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
RISPARMIO ITALIA B	50,55	3,4	5,9	38,4	—
VISCONTEO	37,89	13,12	5,4	42,1	—

Bnl: offerta quote

ROMA — Scatterà tra due settimane la parziale privatizzazione della maggiore banca italiana, la Banca nazionale del lavoro: dal 19 al 20 dicembre (ma ambienti bancari sostengono che la sottoscrizione si chiuderà in pochi minuti), la Bnl offrirà infatti, al prezzo di 23 mila lire l'una, 20 milioni di quote di risparmio con godimento primo gennaio 1986.

Le quote — afferma il prospetto informativo che la Bnl ha presentato alla commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) — saranno privilegiate nella distribuzione degli utili fino alla concorrenza dell'otto per cento del valore nominale delle quote (che è di diecimila lire). Ulteriori distribuzioni di utili saranno effettuate in modo tale che alle nuove quote di risparmio spetti comunque un dividendo complessivo maggiorato, rispetto alle quote ordinarie, di almeno il quattro per cento del valore nominale.

ESTERI

ALLA SESSIONE AUTUNNALE DEL COMITATO PIANI DI DIFESA DELLA NATO

Bruxelles: Weinberger favorevole allo «scudo spaziale» dei tedeschi

Confermata la disponibilità Usa sul caccia degli anni Novanta - Spadolini commenta Ginevra

BRUXELLES — Compiacimento e fiducia per i risultati del recente vertice Usa-Urss di Ginevra, particolare soddisfazione per l'impegno delle due superpotenze ad accelerare i negoziati per la riduzione degli arsenali nucleari, impegno per l'unità dell'Alleanza atlantica, impegno per proseguire lo sforzo di miglioramento delle sue forze convenzionali.

Questi i punti essenziali del comunicato finale della riunione dei ministri della Difesa, che hanno concluso ieri sera a Bruxelles la sessione autunnale del Comitato piano di difesa della Nato, in cui le discussioni sono state più spedite del previsto (la fine dei lavori era inizialmente prevista per oggi).

Commentando l'andamento dei lavori e dei numerosissimi incontri bilaterali che i ministri hanno avuto in margine, il segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger ha avuto un apprezzamento favorevole all'iniziativa tedesca per una Difesa spaziale europea (Edi): «Sono convinto che più si fa per la difesa dell'Europa, meglio è».

Weinberger ha rifiutato di commentare le indicazioni su una prossima proposta occidentale ai negoziati per la riduzione delle forze convenzionali (Mbrf): «I negoziati si svolgono a Vienna non a Bruxelles, e non ne abbiamo parlato». Egli ha poi confermato la disponibilità Usa a cooperare per la compatibilità dei caccia europeo (Efa) e americano degli anni Novanta. A causa del contenzioso sulla militarizzazione dell'isola di Lemnos, Grecia e Turchia — si conferma — non figurano nell'«inventario '86» delle forze Nato.

«La svolta di Ginevra nei rapporti tra le superpotenze non sarebbe stata possibile senza la fermezza dimostrata all'inizio degli anni Ottanta da quel gruppo di paesi occidentali, a cominciare dall'Italia, che ha concorso a ristabilire un equilibrio tendenziale fra i due blocchi», ha dichiarato dal canto suo il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, intervenendo ai lavori di Bruxelles.

«La novità più importante scaturita dai colloqui tra i leader delle due maggiori potenze mondiali — secondo Spadolini — si identifica nel consenso metodologico sulla parità strategica, consenso che dimostra come tale parità fosse stata alterata proprio negli anni in cui l'Italia, la Germania Federale e il Regno Unito decisero di assumere quelle responsabilità nella difesa comune (anche nucleare) che consentirono un minimo di copertura all'Europa occidentale», ha detto ancora Spadolini.

Un missile americano per le «guerre stellari»

WASHINGTON — *La «McDonnel Douglas Astronautics» di Huntington Beach (California), ha ottenuto la commessa per progettare e collaudare un missile antibalistico sperimentale con base a terra, capace di colpire testate nucleari in discesa verso gli obiettivi, nell'ambito del programma dello «scudo spaziale», comunemente noto come «guerre stellari».*

Il missile, chiamato «Hedi» (High Endoatmospheric Defence Interceptor, Intercettore difensivo endoatmosferico d'alta quota) dovrà distruggere con una carica esplosiva convenzionale le testate in discesa nell'atmosfera — sfuggite ad altri dispositivi, con base nello spazio e a Terra, compresi nel complesso di sistemi di difesa al quale mira il programma dello «scudo spaziale» — fino a una quota di 90 km.

Quella di lunedì è la seconda importante commessa — di valore ancora non definito, anche se stime precedenti erano di oltre 400 milioni di dollari — nell'ambito dello «scudo spaziale» in meno di un mese. Il 7 novembre, la Lockheed si era aggiudicata progettazione e collaudo di «Eris» (Exoatmospheric Re-Entry Vehicle Interceptor Subsystem, Subsistema esoatmosferico di intercettazione di veicoli in rientro): un missile per distruggere (con il semplice urto) testate nucleari fuori dell'atmosfera, durante la fase intermedia del volo verso l'obiettivo.

SCENDE IL DOLLARO, SI PROFILA UN RIALLINEAMENTO NELLO SME

Ora il marco punta alle stelle La Germania verso il «boom»

Un'economia che scoppia di salute - Lira, franco francese e belga «malate croniche»

BONN — La continua flessione del dollaro e la favorevole congiuntura interna spingono il marco in alto, sempre più in alto. La sua quotazione sfiora già i limiti massimi, al di là dei quali si rende necessario un riaggiustamento all'interno dello Sme, il Sistema monetario europeo che raggruppa in un serpentone le principali valute comunitarie, sterlina esclusa. Per contro, prossime ai margini minimi di oscillazione si rivelano le tre malate croniche dello Sme: franco francese, franco belga e lira italiana.

La situazione è per il momento sotto controllo, si dice a Bonn al ministero delle finanze. Sotto controllo significa che per ora non si registrano massicce ondate speculative sul marco. Ma le prospettive sono meno rassicuranti, nella convinzione che il marco dovrà essere rivalutato o tramite un apprezzamento secco o, come è più probabile, tramite la solita azione combinata. Ci si incontra a metà strada: uno rivaluta, l'altro svaluta, così da riportare i corsi interni allo Sme su una linea mediana.

In questo senso si dovrebbe operare all'inizio del prossimo anno o anche prima. Il riallineamento valutario si gioverebbe di una circostanza storica atta ad attenuarne i contraccolpi: l'ingresso, il 1.o gennaio 1986, di Spagna e Portogallo nella Comunità europea. L'ultimo ritocco risale al 20 luglio, il giorno dopo il famoso venerdì nero della lira. Si trattò di una svalutazione a botta calda. Questa volta la nostra moneta non appare più in difficoltà delle altre. Risente però delle due spinte convergenti sul marco e stenata a tenere il passo.

La prima spinta è data dalla proiezione all'inverso del trend consolidato del dollaro: sempre più giù il dollaro, sempre più su il marco. Lunedì a Francoforte la moneta americana era di poco superiore ai 2,50 marchi: sei mesi fa era a 3,40. In questo (quasi) marco di differenza si riassumono gli effetti dei due avvenimenti in un primo tempo sottovalutati: la conferenza blitz dei ministri delle finanze dei cinque grandi e l'ammissione esplicita da parte americana della sopravvalutazione della propria moneta. Gli effetti psicologici si sono fatti sentire in maniera più marcata del previsto.

La discesa proseguirà, dicono gli operatori di Francoforte. La rendono inevitabile, a loro parere, il gigantesco deficit commerciale degli Usa (150 miliardi di dollari a fine dicembre) e il presumibile abbassamento dei tassi di interesse. A Washington il ministero del tesoro se ne compiace: l'unico sistema per ridare fiato e competitività alle esportazioni è quello di ridurre il valore del dollaro. Logico che i capitali in movimento riscoprano il marco tedesco come sistemazione commerciale o di investimento (la Borsa anch'essa in rialzo) o di riserva.

La seconda spinta all'apprezzamento del marco è fornita dai dati economici. Le varie bilance, da quella dei pagamenti a quella commerciale, scoppiano per troppa salute. La bilancia dei pagamenti avrà a fine anno un attivo attorno ai 17 miliardi di marchi, mentre quello della bilancia commerciale incenerirà ogni record, circa 80 miliardi di marchi. Sono surplus da capogiro. Corrispondono alla svolta economica impressa alla Germania federale dal governo democristiano del cancelliere Kohl.

Cesare De Carlo

Pinochet mostra i denti ai diplomatici degli Usa e di Bonn

SANTIAGO — Il generale Pinochet è convinto che i diplomatici accreditati a Santiago cospirano contro il suo governo e non ha esitato ad attaccare frontalmente sia l'ambasciatore degli Stati Uniti, appena insediato nella nuova sede cilena, sia quello della Germania federale, accusato già in precedenza di ingerirsi negli affari interni del Paese.

La vicenda degli ambasciatori da ieri sulle pagine di tutti i giornali i quali si sono tuttavia astenuti da commenti, limitandosi a riferire le invettive del Capo dello Stato, chiaramente irritato per un'asserita «tangibile e diffusa ostilità diplomatica», di cui i rappresentanti di Washington e di Bonn sarebbero le punte emergenti.

Pinochet ha accusato, sia pure evitando di fare nomi, l'ambasciatore Harry Barnes, e quello tedesco Hermann Holzeimer, di «appoggiare i nemici del Cile», attributo con cui il generale è solito definire gli oppositori del governo.

Il Capo dello Stato ha criticato duramente gli incontri avuti negli ultimi giorni da alcuni ambasciatori con i «nemici del Cile».

«Da quando i diplomatici stranieri sono autorizzati a mediare nella situazione cilena?», si è domandato Pinochet, accusando gli ambasciatori di «ingerenza negli affari interni del Paese» e definendo tale azione «un'aggressione esterna» che «ignora le norme più elementari delle buone relazioni».

Sia Barnes, sia Holzeimer hanno avuto di recente contatti con i dirigenti dell'opposizione moderata e non hanno celato la loro simpatia per l'«accordo nazionale», un progetto elaborato dalla Chiesa e sottoscritto da undici partiti di diversa tendenza, il cui obiettivo è quello di trattare con il governo per una democratizzazione del Paese.

Gli israeliani attaccano nella Bekaa una base di guerriglieri

BEIRUT — Le truppe israeliane sono penetrate l'altra notte nella valle della Bekaa per colpire una base di guerriglieri palestinesi a Housh, un gruppo di case a Nord di Hasbaya (distante 20 chilometri dalla frontiera israeliana).

Stando alle informazioni divulgate a Tel Aviv dallo stato maggiore israeliano, durante il raid cinque uomini del «Fronte popolare di liberazione della Palestina - Comando generale» sono stati uccisi e altri sono stati catturati.

Secondo fonti palestinesi, all'operazione avrebbero partecipato 250 soldati ebraici, otto carri armati e sei elicotteri da combattimento. I guerriglieri avrebbero opposto un'accanita resistenza, costringendo gli israeliani anche al corpo a corpo.

L'attacco delle truppe israeliane, il più profondo in territorio libanese dopo il loro ritiro nella «zona di sicurezza», avrebbe avuto un carattere preventivo. Le autorità israeliane avrebbero infatti raccolto informazioni secondo cui i guerriglieri si preparavano a lanciare attacchi in Israele partendo dal Libano meridionale.

CONCORRE ALLA CARICA PRESIDENZIALE ALL'INDOMANI DELL'ASSOLUZIONE DI VER

La vedova di Aquino sfida Marcos presentandosi candidata a Manila

Manila — Corazon Aquino durante la conferenza stampa

MANILA — Corazon Aquino, vedova del leader assassinato all'aeroporto di Manila due anni fa e lei stessa autorevole rappresentante dell'opposizione, ha annunciato la propria condidatura nelle prossime elezioni presidenziali, in diretta e aperta competizione con Ferdinand Marcos, che essa ritiene il mandante dell'assassinio di suo marito.

In una conferenza stampa, la signora Aquino ha designato come proprio candidato alla vicepresidenza l'ex senatore Salvador Laurel, ma questi, che già aveva espresso il proposito di concorrere alla massima carica dello Stato, non ha ancora detto se accetterà o meno.

Dopo aver definito sé stessa «la più nota della lunga lista di vittime del regime di Marcos», la signora Aquino ha detto di volere offrire una speranza al milione di filippini che hanno firmato petizioni esortandola a porre la sua candidatura.

L'annuncio della signora Acquino è venuto poche ore dopo che il Presidente Marcos aveva firmato il decreto per le elezioni presidenziali. In precedenza Marcos aveva reintegrato nella carica di capo di stato maggiore delle forze armate il genereale Fabian Ver, assolto l'altra mattina, assime ad altri venticinque ufficiali, dall'accusa di aver predisposto l'assassinio di Benigno Aquino, che fu ucciso all'aeroporto di Manila il giorno del suo ritorno dagli Stati Uniti, dopo tre anni di autoesilio.

Presenti alla conferenza della signora Aquino, oltre a decine di giornalisti filippini e stranieri, erano anche diciotto parlamentari dell'opposizione. Accanto alla candidata avevano preso posto i dirigenti della coalizione di otto partiti di opposizione che la sosterranno nella compagine elettorale, il cui inizio è fissato per l'11 prossimo.

Corazon Aquino, «Cory», come lei stessa ha chiesto ai suoi simpatizzanti di essere chiamata, ha detto che nell'eventualità di una sua elezione alla presidenza della repubblica, rispetterà l'accordo in forza del quale gli Stati Uniti possono mantenere le proprie basi nell'arcipelago fino al 1991.

Queste basi potranno essere chiuse solo quando il governo avrà la certezza che non esiste il pericolo di vedere altre basi straniere installarsi nel territorio della repubblica. La Aquino ha affermato che le basi americane possono essere considerate come «una protezione contro l'Unione Sovietica», ma ha aggiunto che la minaccia di una sollevazione comunista nelle Filippine non è legata a possibili interventi esterni.

La neo-candidata ha aggiunto che, se venisse eletta, inviterebbe i ribelli a reinserirsi nella vita pubblica. Ma prima essi dovrebbero impegnarsi a servire lealmente lo Stato e a rinunciare alla violenza. «Siamo tutti filippini», ha concluso.

Gli oppositori del Presidente Marcos hanno reagito intanto quasi con rassegnato fatalismo all'assoluzione del generale Fabian Ver e dei suoi coimputati dall'accusa di concorso nell'assassinio di Benigno Aquino.

INCRIMINATO CON TRE DIRIGENTI DELLA «GENERAL DYNAMICS»

Ha truffato il Pentagono il «gran capo» della Nasa?

NEW YORK — Lo scandalo che serpeggiava da tempo tra gli appaltatori americani del ministero della Difesa — accusati di aver fatturato cifre esorbitanti per le loro forniture militari — è esploso sulle prime pagine di tutti i quotidiani degli Stati Uniti in seguito alla formale incriminazione per truffa dell'amministratore capo della Nasa, James Beggs, e di tre suoi ex-colleghi che guidano la General Dynamics, terzo per importanza tra i clienti del Pentagono.

Beggs — che fino al 1981 era uno dei membri del consiglio d'amministrazione della General Dynamics — e tre dei dirigenti attuali della sociatà sono stati accusati di aver illegalmente fatturato al ministero della Difesa sette milioni e mezzo di dollari per il progetto — poi abbandonato dallo stesso Pentagono a causa della sua inefficienza — di un modernissimo cannone antiaereo semovente, il «Divad», anche noto con il nomignolo di «Sergente York».

Della cifra fatturata, la General Dynamics ha ricevuto — secondo l'accusa — 3,2 milioni di dollari. Se riconosciuti colpevoli, i dirigenti attuali e passati della società rischiano una condanna fino a un massimo di cinque anni di reclusione e 10 mila dollari di multa per ciascuna delle sette diverse imputazioni loro mosse.

Sia Beggs sia gli altri coimputati si sono tutti dichiarati innocenti. Un portavoce della General Dynamics ha detto che le cifre contestate sono il risultato di particolari tecniche contabili e che la questione andrebbe discussa presso un tribunale civile, piuttosto che in una corte penale.

La grande società americana è da tempo sotto inchiesta per altre pratiche simili a quelle contestatele nella vicenda del «Divad» ed è stata accusata di aver truffato milioni di dollari al Pentagono.

Fabio Cannillo

Atlantis è tornato quaggiù

NEW YORK — Conclusa con successo la loro missione — che ha comportato tra l'altro il primo esperimento orbitale permanente — i sette astronauti dello Shuttle «Atlantis» sono tornati ieri sera a Terra, poco dopo le 22.30 italiane.

Durante la settimana in cui hanno lavorato nello spazio, gli astronauti — tra i quali una donna e il messicano Rodolfo Neri, che ha seguito il lancio di un satellite per telecomunicazioni prodotto nel suo paese — hanno compiuto anche due «passeggiate spaziali», sperimentando con successo le tecniche per il montaggio e lo smontaggio di alcune strutture prefabbricate che la Nasa intende usare nel 1993 per la costruzione della sua prima stazione spaziale permanente.

Dalla prossima missione Shuttle — in programma prima della fine dell'anno — i traghetti spaziali dovrebbero riprendere ad atterrare nei pressi della loro base di lancio di Cape Canaveral.

INDAGINI IN INGHILTERRA CONTRADDETTE NEGLI USA

Più leucemia tra i bambini presso due impianti nucleari

LONDRA — Quattro medici inglesi hanno accertato una incidenza di casi di leucemia più alta tra i bambini che risiedono nelle vicinanze di due impianti nucleari britannici: il Centro di ricerche sulle armi atomiche di Aldermaston e uno stabilimento di materiale nucleare a Burgfield.

In una lettera pubblicata sull'ultimo numero di «Lancet», la famosa pubblicazione medica inglese, i medici affermano che — nel periodo dal 1972 al 1983 — sono 34 i bambini di età inferiore ai 5 anni che hanno contratto la leucemia nel distretto sanitario del West Berkshire, nell'Inghilterra meridionale.

Basandosi sulla media dei casi di leucemia registrati in Inghilterra e nel Galles, ci si attendeva che in questa zona il numero assoluto dei casi non dovesse superare la ventina. La cifra di 34 è invece «sospettosamente elevata». Per i ragazzi di età superiore, il tasso di incidenza è stato al contrario inferiore alla media: 11 casi contro un'incidenza attesa di 12-13 casi. Questa tendenza opposta deve rendere molto prudenti sulle conclusioni dell'indagine.

I quattro medici sono Carol Barton, Bilary Ryder e Ann Watson del Royal Hospital del Berkshire e Eve Roman della Scuola di igiene e medicina tropicale di Londra. I ricercatori avvertono che è necessario considerare con la massima cautela i dati raccolti, poiché si deve tener conto del numero totale di bambini residenti nella zona e anche della loro estrazione sociale, dato che la leucemia si distribuisce in maniera difforme e non equivalente tra le varie classi sociali.

Sullo stesso numero di «Lancet» viene inoltre pubblicata una lettera del dott. James Enstrom, dell'Istituto di igiene pubblica dell'Università della California, a Los Angeles, il quale afferma invece di non aver rilevato alcuna variazione nell'incidenza leucemica a carico delle varie fasce d'età nella popolazione residente nelle vicinanze della centrale nucleare di San Onofrio, nella California meridionale.

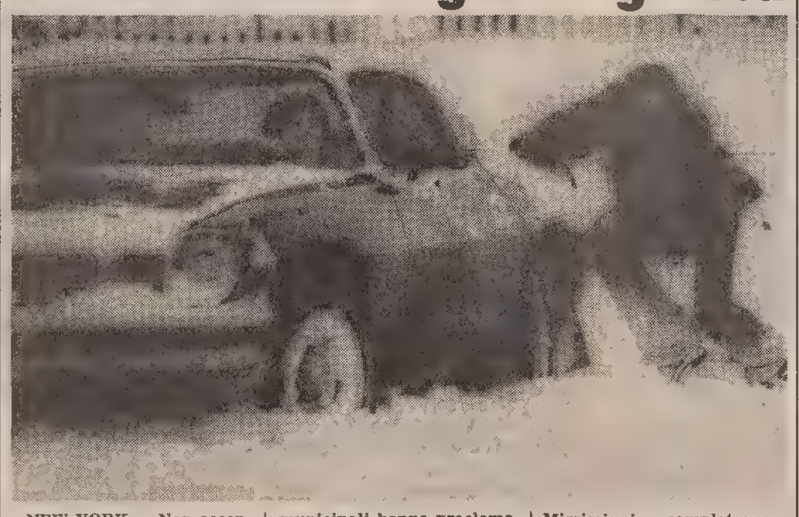
Sempre in Inghilterra, una fuga di gas radioattivo avvenuta in una centrale nucleare britannica ha costretto le autorità (per la prima volta in Gran Bretagna) a distribuire pillole contro le radiazioni ai 500 dipendenti dell'impianto.

La fuga di gas è avvenuta quattro giorni fa, per la rottura di una pompa, nella centrale di Bridgwater. L'area del reattore nucleare era stata evacuata e i dipendenti della centrale hanno ricevuto due pillole a testa di iodato di potassio, che difende la tiroide dagli effetti dell'esposizione alle radiazioni.

«È la prima volta che distribuiamo queste pillole», ha affermato un portavoce dell'Ente nucleare britannico (Cegb). «Questo non significa però che l'incidente sia stato più grave di altri del passato. Il regolamento prescrive che con incidenti di questo tipo le pillole debbano essere distribuite: ma si tratta di una pura misura precauzionale».

R. C.

Prima ondata di gelo negli Usa



NEW YORK — Non accenna a placarsi l'ondata di gelo che attanaglia gli stati americani del Midwest. L'inclemenza del tempo ha provocato già da venerdì, venticinque morti.

A New York le autorità municipali hanno proclamato la prima emergenza per il freddo della stagione. I senzatetto che hanno trovato rifugio negli edifici messi a loro disposizione sono stati circa ottomila

Nel Minnesota le acque del Mississippi — completamente gelate — si sono trasformate in piste di ghiaccio per gli appassionati di pattinaggio.

Nella telefoto Afp, un automobilista cerca di spingere la macchina bloccata dalla neve nell'Iowa.

PROTESTE DEI PROFUGHI POLACCHI E SOSPETTI SULLA «OSTPOLITIK» DELL'ELISEO

L'incontro di Mitterrand con Jaruzelski suscita perplessità e critiche a Parigi

PARIGI — *Che cosa viene a fare a Parigi il generale Jaruzelski? E perché Mitterrand, primo fra i capi di Stato occidentali, dal 1981 a oggi, decide di riceverlo all'Eliseo? La notizia, diffusa sbrigativamente dallo stesso Presidente francese in una pausa dei lavori al vertice di Lussemburgo, ha creato interrogativi e perplessità in Francia. Il segretario del «Partito operaio unificato polacco» è sbarcato all'aeroporto di Parigi ieri sera: uno «scalo tecnico», come è stato definito, nella sua visita nordafricana, fra Algeri e Tunisi. Mitterrand lo riceverà stamattina, alle 10 e mezzo, subito dopo aver presieduto il Consiglio dei ministri e subito prima di partire per le Antille.*

Gli immigrati polacchi che vivono a Parigi, così come il «Comitato di coordinamento di Solidarnosc» in Francia, sono entrati in pieno clima di agitazione: non piace loro affatto l'idea che il «generale dagli occhiali neri», l'uomo che per conto dei sovietici ha gestito la repressione in Polonia e che proclamò la legge marziale a Varsavia il 13 dicembre 1981, venga ricevuto con tutti gli onori nei saloni presidenziali dell'Eliseo (un corteo di protesta è sfilato in mattinata a Parigi, dall'ambasciata polacca fino all'Esplanade des Invalides).

E' vero che negli ultimi tempi le relazioni fra Occidente e Polonia si sono andate riallacciando: prima i britannici, poi Andreotti e lo stesso presidente Craxi hanno compiuto brevi visite a Varsavia; anche il tedesco Genscher, dopo aver rinunciato a un viaggio ufficiale in Polonia nell'autunno '84, decise di fare a Varsavia uno scalo di ritorno da Mosca.

Ma è altrettanto vero che il generale Jaruzelski, fino a ora, non aveva ricevuto calorose accoglienze fuori dal suo paese: è stato in India e più recentemente in Libia e in Algeria, lo si è visto a New York per l'assemblea generale delle Nazioni Unite (e i dirigenti americani evitarono accuratamente ogni contatto).

Quando Craxi lo incontrò a Varsavia, non mancò di fare pressioni per la liberazione dei prigionieri politici: e il suo disappunto per non esser stato ascoltato fu tale che — rientrato in Italia — rifiutò di ricevere poche settimane dopo il ministro degli esteri polacco, in visita a Roma.

Critici anche i maggiori quotidiani francesi, per il conservatore «Le Figaro», «è verosimile che le autorità polacche cerchino di mettere a profitto la relativa distensione scaturita dal vertice di Ginevra. «Come Gorbacev aveva scelto Parigi per il suo primo viaggio in Occidente, il generale Jaruzelski ha scelto François Mitterrand come primo interlocutore. «Resta da sapere quale interesse vi trovi il Presidente francese».

«Le Monde», dal canto suo, critica severamente l'iniziativa di Mitterrand. Anzitutto a livello europeo: «Gli associati europei della Francia, riuniti a Lussemburgo per sviluppare in particolare la concertazione delle loro politiche estere, sono stati presi in contropiede», scrive. «L'inziativa dell'Eliseo non mancherà di incitare i governi a fare la politica del "ciascuno per sé" nei confronti dei paesi dell'Est. Niente si ama di più a Mosca o a Varsavia che avere a che fare con occidentali che si presentano in ordine sparso».

Che cosa, dunque, ha spinto Mitterrand ad accettare la richiesta di colloquio avanzata da Jaruzelski? Dato il mutismo assoluto dell'Eliseo, si possono soltanto avanzare ipotesi: la Francia, evidentemente, intende restare la «punta di diamante» dell'Europa occidentale per quanto riguarda le relazioni con l'Est (non a caso Gorbacev scelse Parigi per il suo esordio mondiale fuori dall'Urss).

Può darsi che, proprio nei colloqui con Gorbacev, il Presidente Mitterrand abbia ravvisato l'opportunità di un incontro con Jaruzelski (che sia in aria qualche novità per quanto riguarda la liberazione dei prigionieri politici, o il ristabilimento delle libertà sindacali in Polonia?).

Può darsi anche che il «dossier polonais» (il debito che Varsavia ha con l'Occidente e con la Francia in particolare: 10 miliardi di franchi) abbia necessità urgenti di essere regolato. Più in generale — non vi sono dubbi — Mitterrand vuole continuare un'opera di mediazione Est-Ovest che faciliti il clima di distensione.

Il Presidente francese non è, a questo proposito, personaggio sospetto: la condanna che egli pronunciò, con tutti i ministri socialisti, del colpo di Stato 1981 in Polonia fu durissima (i comunisti francesi preferirono invece tacere). Le relazioni Parigi-Varsavia vennero congelate e tali rimasero anche quando alcuni alleati occidentali cominciarono a riaprire prudenti dialoghi con la capitale polacca. Appena nel gennaio scorso un segretario di ambasciata polacco a Parigi venne dichiarato «persona non gradita» per aver sorvegliato troppo da vicino i militanti di Solidarnosc rifugiati nella capitale francese (e «Tribuna Ludu», organo del Poup, accusò Mitterrand e la sua équipe di «campagna calunniosa»).

Oggi questo brusco cambiamento di rotta lascia perplessi: proprio il governo di Parigi rompe l'ostracismo formale, primo in Europa. Qualcosa bolle in pentola? Mitterrand compie un atto politicamente produttivo, o una «gaffe» che può essere pericolosa per il suo partito, ad appena quindici settimane dalle elezioni?

Giovanni Serafini

INATTESE CONSEGUENZE DEGLI AIUTI

Sahel con troppi cereali Disastro per i contadini

ABIDJAN — Quest'anno è piovuto sul Sahel riarso da anni di siccità. Il raccolto cerealicolo, che nel 1984 era sceso a 4 milioni di tonnellate, sarà per il 1985/86 di 6,3 milioni di tonnellate. Ma questo raccolto inatteso ha rivelato gravi e inattesi inconvenienti degli aiuti alimentari internazionali. In certe regioni ci sono adesso troppi cereali e il loro prezzo cala vertiginosamente, privando i contadini di quel minimo di guadagno che consenta loro di rimborsare i debiti.

Il miglio, il sorgo e il mais vengono svenduti su un mercato che ora non sa cosa farne, anche perché mancano gli impianti di stoccaggio (silos) invano raccomandati dai paesi donatori. Comunque, gli otto paesi membri del Cilss (Comitato interstatale di lotta contro la siccità nel Sahel: Mauritania, Capo Verde, Senegal, Gambia, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad) potrebbero per tutto il 1986 rinunciare agli aiuti d'emergenza. Ma c'è il pericolo che i contadini — delusi dai prezzi irrisori che sono stati loro proposti per l'acquisto del raccolto — abbandonino le terre coltivabili.

In tal caso di profilerebbe per il Sahel un disastro forse ancor peggiore del precedente. A causa degli aiuti alimentari, i paesi del Sahel non produrrebbero più e diventerebbero degli eterni assistiti. E' quello che il capitano Sankara, capo di stato del Burkina Faso, ha tentato di evitare assumendo una posizione contraria agli aiuti d'emergenza.

Ma, davanti alla penuria di derrate e alla fame dilagante nei villaggi, Sankara si è alla fine rivolto suo malgrado all'estero per essere aiutato. Ha così ricevuto 90 mila tonnellate di frumento in regalo: ma, non sapendo dove immagazzinarlo e con le piste rese impraticabili dalle piogge, il grano è quasi tutto marcito all'aperto.

Attilio Gaudio

ATTUALITÀ

CONTRO FINANZIARIA E FISCO

Protestano i pensionati

Una manifestazione regionale a Pordenone

PORDENONE — Modifica della legge finanziaria e della legge sul fisco. E' quanto ha chiesto il sindacato regionale dei pensionati Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, nella manifestazione svoltasi ieri a Pordenone. Era presente un numeroso pubblico e una nutrita rappresentanza regionale proveniente da Trieste, Udine e Monfalcone.

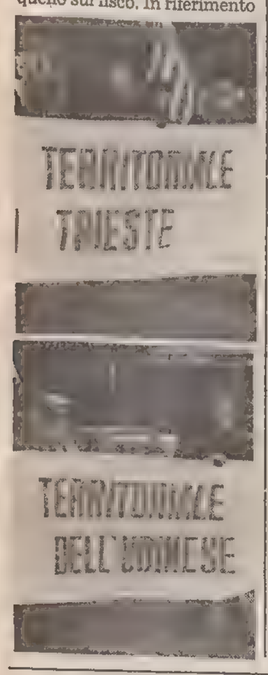
In particolare, è stato chiesto lo stralcio di due punti della legge finanziaria: quello riguardante la semestralizzazione della scala mobile e quello sul fisco. In riferimento al primo problema è stato ribadito che la situazione dei lavoratori non deve essere trasferita automaticamente a quella dei pensionati. Infatti, come esistono incrementi salariali a favore dei lavoratori (derivanti ad esempio dai contratti) è necessario produrre incrementi anche per i pensionati.

In relazione al secondo punto, è stato sottolineato che se prima c'era l'impegno della revisione dell'Irpef, oggi, al contrario, vengono penalizzati i ceti medio-bassi (quelli dal reddito dai sei ai tredici milioni annui) comprendenti in larga parte pensionati. Sono state avanzate, poi, altre richieste, come l'abolizione dei ticket sulle ricette, farmaci ed analisi.

Deve essere la comunità in generale ad assumersi i costi, è stato ribadito, non il malato nel momento del bisogno. Infine si è parlato di accordare un assegno sociale a tutti i pensionati soli e con l'unico reddito derivante dalla pensione minima.

Non è stata la sola manifestazione che si sia svolta per protestare contro la legge finanziaria in corso di approvazione al Senato. C'è stata a Roma quella degli invalidi e mutilati, c'è stata quella dei dirigenti d'azienda, c'è stata quella degli artigiani per la questione relativa alle pensioni. Insomma l'argomento è di quelli che attirano l'interesse ed è giusto che chi manifesta lo faccia con tutte le possibilità che gli sono consentite senza mai trascendere.

Spetta poi alla sensibilità dei parlamentari — sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio — contemperare le esigenze delle diverse categorie con quelle dello Stato.



UN NUOVO LIBRO PER CONOSCERE LA REGIONE

Sulle valli del Natisone un po' di storia e cultura

Un caratteristico accostamento pietra-legno a Montemaggiore; sotto l'autore, a sinistra, con lo scrittore Carlo Sgorlon; a destra un esempio di architettura spontanea ad Antro

Un libro di storia patria può ben definirsi questo di Roberto Vettori su «Le valli del Natisone». Un libro che, partendo dal contesto di Cividale, costituito da venti secoli di storia e di tre civiltà, e da segni ineguagliabili di arte e cultura — come dice nella presentazione l'ex presidente regionale Antonio Comelli — inizia la sua passeggiata lungo le Valli del Natisone, dell'Alberone, del Cosizza e dell'Erbezzo. Un libro ricco di splendide fotografie che racconta, paese per paese, le diverse caratteristiche e i luoghi (e i monumenti o, addirittura, le case) più singolari, quelli che permettono di avere un quadro preciso della vita

Una storia raccontata che dovrebbe servire anche per valorizzare centri sui quali sembra essere sceso l'oblio.

Passano, così, sotto gli occhi ammirati del lettore, le valli del Natisone, dell'Alberone, del Cosizza e dell'Erbezzo, e i paesi di San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, Grimacco, Drenchia, San Leonardo, Stregna (alzi una mano chi può dire con certezza dove si trovano tutte queste località e, soprattutto, chi ne sa descrivere le caratteristiche più singolari).

E, dentro i paesi, l'accostamento singolare della pietra e del legno a Montemaggiore (con un affresco religioso su una parete, sormontato e affiancato da un balcone in legno); la grotta di San Giovanni d'Antro, antico forno per la cottura del pane; la chiesa di Santa Lucia di Cravero con un altare dorato del sedicesimo secolo; una caratteristica casetta ad Antro, con il solito affresco di aspetto religioso sulla facciata. E tante e tante altre curiosità che meritano di essere conosciute.

Per finire, il libro — delle edizioni Rv di Tricesimo — contiene una dettagliata descrizione dei frutti più appariscenti della flora spontanea delle Valli del Natisone curata da Giacomo Minsini con la collaborazione di Franco Fornasaro, un altro aspetto poco noto di una zona che anche in questo è ricchissima.

L. V.

LA «STANAVFORLANT», L'UNICA FLOTTA SEMPRE PRONTA AL COMBATTIMENTO

La caccia ai sommergibili russi nel gelato mare della Norvegia

MAR DI NORVEGIA — La fregata olandese bordeggia avanti e indietro per le acque dell'Artico all'imboccatura del fiordo, cercando i russi e i loro sommergibili. Nella sala operativa, nel cuore profondo della «Pieter Florisz», gli ufficiali scrutano un incredibile selva di schermi radar e sonar. Altri tengono i contatti con l'elicottero della nave che alcuni chilometri più in là è in missione di ricerca antisub.

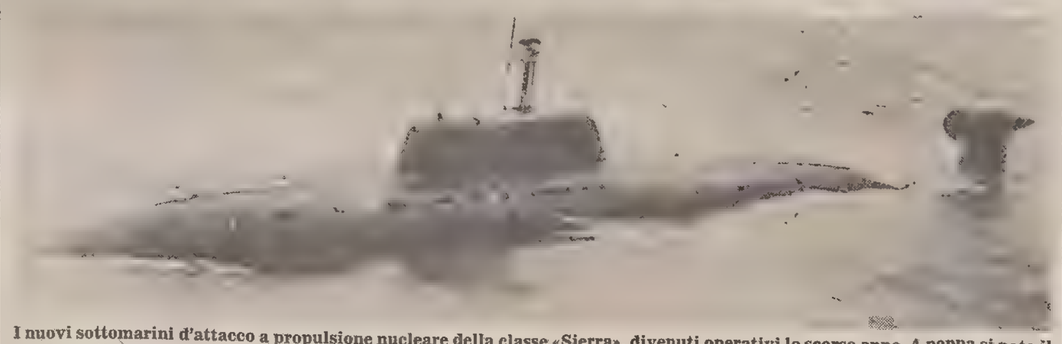
E' solo un'esercitazione: il ruolo del nemico tocca ai sommergibili e alle velocissime motovedette dei norvegesi. Ma i comandanti della Nato pensano che controllare queste acque, oltre centosessanta chilometri a Nord del Circolo polare artico, un giorno significherà avere la chiave d'un eventuale conflitto fra Est e Ovest.

Il commodoro Bruce Richardson, comandante delle forze navali Nato permanenti nell'Atlantico (Stanavforlant), dice: «La flotta sovietica del Nord con base a Murmansk, poche ore di navigazione da qui, si è gradualmente rafforzata senza posa. Vi sono chiare indicazioni: i sommergibili sovietici vengono in acque svedesi e norvegesi». In qualunque singolo istante anche nove paesi forniscono navi da guerra alla Stanavforlant. E' l'unica forza navale multinazionale della Nato tenuta costantemente pronta al combattimento; nelle fasi iniziali di un vero confronto avrebbe ruolo centrale. E' da sempre realtà la lotta di questi uomini con il freddo: spesso quindici gradi sotto zero. Il crepuscolo è di quattro ore.

Il sole non riesce mai a illuminare l'orizzonte; quasi tutto il lavoro si svolge fra i pallidi riflessi delle affascinanti luci nordiche. Un ufficiale a bordo della fregata britannica «Hms Battleaxe» commenta: «In questa zona cacciare sommergibili è come cercare un ago nel pagliaio». A quanto pare la flotta sovietica ha 371 sommergibili. A Londra l'«Istituto internazionale per gli studi strategici» calcola che centosedici hanno base nella penisola di Kola, presso il confine norvegese.

All'inizio dei tre giorni di manovre, Richardson spiegava: «Le più nuove unità sovietiche si muovono veloci, e posseggono tecnologie avanzate, più di ogni mezzo posseduto dall'Occidente. Tagliando fuori della nostra portata il Nord norvegese, i sovietici potrebbero mettere alla prova la reazione occidentale in un momento di crisi.

«Potrebbero anche tentare di impedire alla Nato lo sbarco di rifornimenti sulla costa norvegese. Simultaneamente di certo cercherebbero di far irruzione attraverso il mar di Norvegia nell'Atlantico centrale; devastando le rotte vitali per la Nato, che nei prodromi di un conflitto dovrebbero portare oltre un milione di tonnellate di equipaggiamento e centinaia di migliaia di uomini dal Nord America all'Europa». I pianificatori Nato temono più di tutto la possibilità che i sommergibili sovietici devastino i convogli impedendo ai rinforzi di raggiungere l'Europa. Ogni sei settimane i cantieri sovietici sfornano un sommergibile nuovo.



I nuovi sottomarini d'attacco a propulsione nucleare della classe «Sierra», divenuti operativi lo scorso anno. A poppa si nota il «pod» per il sonar a elemento rimorchiato

La Nato teme di trovarsi in forte svantaggio proprio in quest'area, vitale dal punto di vista strategico. L'estate scorsa i russi diedero un'indicazione del loro pensiero strategico: nel mar di Norvegia concentrarono una delle loro più grandi manovre navali di tutti i tempi. Si esercitarono a prendere il sopravvento sulle forze nemiche e a fare irruzioni nell'Atlantico. Poche settimane dopo la Nato rispose compiendo la massima sua esercitazione con i convogli: dimostrò determinazione politica spostando entro il mar di Norvegia grandi forze navali.

La settimana scorsa la Stanavforlant era formata da navi britanniche, olandesi, tedesche, americane, canadesi, danesi. La anguste acque dei fiordi creano formidabili ostacoli alla navigazione. Il minimo sbaglio può far arenare una unità. Negli infiniti anfratti e baie i sommergibili possono nascondersi, approfittando anche dello schermo fornito da diversi livelli di temperatura.

La Stanavforlant deve pure tenere conto che opera entro il raggio dell'aviazione sovietica. Ogni nave ha un sofisticato arsenale di armi e di mezzi elettronici destinati a scoprire, confondere e distruggere il nemico. La manovra ha dimostrato che i mezzi sovietici decisi a sbarcare sulle tortuose coste norvegesi troverebbero duro il compito. I fiordi sono guardati dai sommergibili norvegesi: pochi, ma conoscono bene le acque traditrici. E' un gioco fra le ombre, che i marinai della Stanavforlant sperano di non dover mai fare per davvero.

Alan Elsner

Dissenso jugoslavo: condannato un docente

BELGRADO — Il prof. Dragoljub Petrovic, docente di storia nell'università di Novi Sad (Vojvodina) è stato condannato ieri a due mesi di carcere per aver scritto per la rivista «Knjizevne Novine» (Il giornale letterario) un saggio che le autorità della Lega comunista jugoslava hanno definito «offensivo dei sentimenti patriottici dei cittadini e delle organizzazioni sociopolitiche» del paese.

OLTRE CENTO CAPOLAVORI NELLE SALE DI CASTEL SANT'ANGELO

I tesori «nascosti» delle banche da oggi in una mostra a Roma

Gli Istituti di credito hanno fatto uscire temporaneamente i «tesori nascosti» dai caveau e dalle sale di rappresentanza delle loro sedi riservate finora solo alla clientela «eccellente». Le banche da sempre hanno svolto opera di sponsorizzazione dell'arte e della cultura acquistando quadri, sculture, edizioni numerate di autori celebri del passato.

È un immenso patrimonio di «beni d'arte» sparso per tutto il paese, sottratto però all'occhio umano e mai esposto finora al pubblico per cui si attendeva da tempo che la situazione si scongelasse consentendo così a un vasto pubblico di trovarsi a contatto con decine di capolavori frutto della valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio artistico, un intervento della massima importanza nel campo della cultura.

I motivi di questa eccezionale decisione da parte degli istituti di credito di uscire, per così dire, allo scoperto sono stati spiegati dal direttore del marketing dell'Abi Maurizio Buonomo in questi termini: «Le banche investono molto più di una volta in beni culturali, sentono più di prima il bisogno di proporsi come sponsor delle istituzioni culturali proprio perché così possono promuovere meglio la propria immagine. Ma è un controsenso non assicurare ai propri «beni sociali» il massimo della diffusione».

La eccezionale mostra che si è aperta stamani nelle stupende sale di Castel Sant'Angelo, a pochi passi dal Vaticano, è suddivisa in tre sezioni ben distinte, in modo da offrire al visitatore un quadro completo ed è stata organizzata dalla società Compendium con il patrocinio dei ministri del tesoro, dei beni culturali e della pubblica istruzione e con la collaborazione dell'associazione delle banche italiane. La prima sezione presenta il contributo dato dagli istituti di credito al restauro, alla conservazione e agli interventi nel patrimonio artistico, palazzi storici e monumenti; la seconda offre i tesori della banche con l'esposizione di arazzi, quadri, sculture, monete antiche; la terza infine è dedicata all'editoria.

Allestita dalla scenografa Stefania Benelli, la mostra si avvale della consulenza di un comitato scientifico composto dal direttore dei Musei Vaticani, dal critico d'arte Giuliano Briganti, dallo storico d'arte Giovanni Urbani e dal sovraintendente al Museo di Castel Sant'Angelo. Difficile enumerare tutti i capolavori che saranno esposti: ricordiamo solo che ci saranno il «Cristo Crocefisso» di Giovanni Bellini, la «Vergine con bambino» di Filippo Lippi, quattro tele di Rutilio Manetti, due di Francesco de Mura, paesaggi di Arturo Tosi, e nella contemporanea il «Ritratto della moglie del pittore» di Armando Spadini, due sculture di Manzù vari Campigli, Morandi, Severini, Sironi, Carrà, Donghi, Depisis, Tozzi, Savinio, Boccioni, Rosai e via dicendo.

Nelly Chiaramonte

PARLIAMOCI CHIARO

Quanti di voi capiscono e parlano correntemente il «bancherese»?

Eppure è una lingua molto diffusa. La parla il «popolo delle banche» che, come ogni gruppo in possesso di una tecnica, usa il linguaggio proprio della sua professione.

Lasciando da parte i termini che ormai tutti conoscono, come il «saldo» che non è una svendita e le «operazioni» per le quali non servono né ospedali né chirurghi, provatevi a tradurre «scoperto rotativo in conto emolumenti».

Vuol dire: Siamo pronti a concedervi un prestito sullo stipendio.

Semplice, no? basta parlare la stessa lingua.

E per comunicare sempre ed efficacemente la Banca Cattolica del Veneto sta rivedendo tutte le sue comunicazioni per eliminare ogni traccia di bancherese. Non è un compito facile e il lavoro da fare è ancora molto, ma era importante cominciare.

Ora alla Banca Cattolica del Veneto potete chiedere tutte le spiegazioni che volete: avrete le risposte che avete sempre desiderato, senza mai osare pretendere.

«Parliamo chiaro» è il primo e piú importante servizio che offriamo ai nostri clienti: cosí diventano piú chiari anche tutti gli altri vantaggi.

STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

La Juve in volo sulla rotta intercontinentale

MANCA SOLO UNA COPPA NELLA BACHECA BIANCONERA...

La «signora» domenica a Tokio in campo contro gli Argentinos

TORINO — Nella sala delle coppe della Juventus Football Club, colma di targhe, medaglie e trofei conquistati nel corso di anni di dominio in campo nazionale ed estero, c'è un posto rimasto vuoto; non si vede ma c'è. L'oggetto misterioso mancante doveva essere trionfalmente collocato nel lontano '73, quando la Signora, a seguito del forfeit dell'Ajax, incontrò a Roma gli argentini dell'Indipendiente nella finale di Coppa del Mondo di clubs, e incredibilmente perse per 1-0. E già, questa benedetta Coppa Intercontinentale, conquistata due volte dalla grande Inter di Herrera e una dal Milan di Rocco, stà agitando per la seconda volta i sogni di famiglia Agnelli e della sua corte dorata.

Si dice a torto che è una Coppa del Mondo un po' fasulla, che era più vera prima, quando la finale si svolgeva sui rispettivi campi delle due contendenti, con eventuale spareggio in sede neutra. Da qualche anno l'ineffabile valanga pubblicitaria giapponese si è impadronita della manifestazione, e ora l'assegnazione della Toyota Intercontinental Cup si decide in soli 90' di gioco nella capitale nipponica.

La Juve in campo internazionale ha conosciuto la polvere e l'altare: due finali di Coppa Campioni finite malamente e la terza conquistata lo scorso anno in condizioni drammatiche, poi le vittorie Coppa Uefa, Coppa Coppe, Supercoppa. L'incontro di fine settimana dirà se quel posto rimasto vuoto di cui parlavamo all'inizio sarà definitivamente colmato. La vigilia, iniziata praticamente dopo la vittoria di domenica scorsa ai danni della Fiorentina, tradisce una tensione molto ben soffocata, com'è nello stile voluto dalla società. Sentiamo Serena: «Questa coppa la vuole il Palazzo? Anche noi, con tutte le nostre forze!». E Giovanni Trapattoni. «Dicono sia un trofeo che ha un valore relativo, io non sono d'accordo, questi sono i discorsi di chi la Coppa non ce l'ha. Ricordo benissimo quando la conquistai nel Milan. Sono emozioni e sensazioni che anche a distanza di anni non si cancellano dalla mente. E poi, al di là del discorso Coppa mi interessa vincere questo confronto fra due mondi calcisticamente diversi».

E Platini cosa ne pensa? «Inter e Milan l'hanno già conquistata, adesso tocca a noi. Riteniamo l'impegno che ci aspetta molto importante; mica abbiamo voglia di fare 50 ore di volo e 30 mila chilometri per niente...».

Le eminenze grigie evitano argomentazioni scontate, ma come si entra nel discorso è ben leggibile negli occhi di Boniperti la sete dell'ennesima vittoria. L'idea di una sconfitta, per un «trofeomane» come lui, è inaccettabile, inconcepibile. In effetti non vediamo come questi Argentinos Juniors possano mettere alle corde i nostri, sempre che la gara si svolga nel rispetto dei regolamenti. E' noto come i sudamericani, pur di vincere competizioni come queste ricorrano a tutti i mezzi leciti e illeciti per intimorire l'avversario, e in primo luogo a livello di scontro fisico. Già lo sperimentarono i ragazzi delle due milanesi negli anni '60. Sotto il profilo del calcio giocato non dovrebbe invece esserci storia, anche se non si conoscono fino in fondo le possibilità potenziali esaltate all'estremo della squadra di Olguin, il loro giocatore più carismatico. Maggiori rischi avrebbe senz'altro corso la Juve dovendo affrontare un Peñarol o un Indipendiente, clubs dalle tradizioni più consolidate. Questi Argentinos Juniors sono prevenuti alla finale alla chetichella, tra la sorpresa generale. Una specie di Videoton edizione sudamericana.

In sede di pronostico quindi tutto concorre a intravedere la Juventus come sicura vincitrice. Ci sembra già di immaginare la compagine bianconera bene attenta alla copertura, con Platini in cabina di regia a pennellare lanci in profondità per le punte; con Cabrini pronto a inserirsi in attacco sulla sinistra e crossare, magari per la testa di Serena.

L'arbitraggio? Non andiamo a caccia di streghe già fin d'ora. Speriamo in Dio e nella serietà degli uomini, se di serietà nel calcio è lecito ancora parlare. Intanto, nella nuova principesca sede juventina di piazza Crimea, si attende di collocare l'ultimo tassello di puzzle per completare il quadro d'autore.

Marcello Ferrara

MENTRE L'ARBITRO BERGAMO VUOLE ANDARE DAL GIUDICE

Evangelisti accusa le autorità del calcio Dell'affare Viola si sapeva già da tempo

ROMA — Una clamorosa rivelazione sul «caso Viola» è stata fatta dal sen. Evangelisti a «Tresette», lo speciale del Tg 3 di ieri sera dedicato alla crisi del calcio in Italia. Nel corso del dibattito, condotto da Cesare Viazzi e al quale hanno partecipato il sen. Evangelisti, l'on. Rino Serri, Oliviero Beha, l'avv. Filippo Longo della Federcalcio e Aldo Biscardi, a proposito del «giallo Viola», il sen. Franco Evangelisti ha testualmente dichiarato: «Io credo di poter portare un mio contributo e lo farò se sarò chiamato dal giudice, perché questa estate sono stato testimone di un fatto concreto: l'autorità calcistica sapeva della "vicenda Viola" e non è intervenuta. Lo dico in televisione, me ne assumo la piena responsabilità e, ripeto, sono pronto a parlarne se e quando sarò chiamato dal magistrato».

Dopo le dichiarazioni del sen. Evangelisti, l'on. Rino Serri, a sua volta, ha precisato: «le notizie forniteci dal sen. Evangelisti sono di grande rilievo perché le autorità calcistiche a cui egli genericamente si è riferito — e non chiedo di saperne di più — hanno a questo punto, responsabilità molto serie: tra l'altro mi risulta che il sen. Viola sia stato eletto nel consiglio di Lega due mesi fa, mentre il sen. Evangeliti ha parlato di rivelazioni fatte molto prima, nell'estate».

Oltre a Evangelisti, anche l'arbitro Paolo Bergamo è uscito dal silenzio per annunciare che entro la fine della settimana si presenterà spontaneamente (se non sarà già stato convocato) dal sostituto procuratore Giacomo Paoloni. Si allunga quindi l'elenco dei personaggi della vicenda che, comunque, dal punto di vista penale, ha due soli indiziati: Spartaco Landini e Giampaolo Cominato. Ieri, infatti, si è potuto accertare che per loro, e solo per loro, l'inchiesta giudiziaria ipotizza il reato di truffa aggravata.

Nella storia, intanto, hanno fatto la prima comparsa anche i carabinieri che, guidati dal capitano Marcantonio Bianchini, si sono presentati all'emittente romana Teleroma 56 e hanno telefonato all'avvocato Lino Raule (segretario generale della Roma).

Raule sarebbe stato interrogato a lungo dai carabinieri del reparto operativo i quali avrebbero voluto anche sapere notizie sui cento milioni al centro di tutta la storia.

Quando gli è stato chiesto di confermare l'interrogatorio Raule è però quasi caduto dalle nuvole. «Interrogatorio? — ha dichiarato all'Ansa — quale interrogatorio? Giuro che non è vero».

— Ma i carabinieri non sono venuti a parlare con lei?

«Parlare è una cosa, interrogare è un'altra. Hanno chiesto la mia collaborazione».

— Sono venuti da lei?

«Prima ho parlato con un brigadiere, il quale mi ha chiesto se potevo vedere il capitano Bianchini. Io naturalmente ho detto di sì

I carabinieri sono invece andati nella sede di Teleroma :«, dove si sono fatti consegnare una copia registrata dell'audio della telefonata fatta da Dino Viola mercoledì scorso all'emittente televisiva romana. «Bisogna fare piazza pulita — si legge, tra l'altro, nella trascrizione di quella telefonata — sono anni che la pretendiamo e questa è la migliore occasione per farlo ma siamo noi che lo vogliamo».

«Ho dato corda a uno che ha compiuto un'estorsione — continuava Dino Viola — mi era stata prospettata la presenza di un grosso personaggio e per smascherarlo io avrei pagato un miliardo. Invece ho speso molto meno, per la sicurezza è necessario fare dei sacrifici. Ma perché non lo vogliono cercare?...».

«Si parla di truffa — concludeva Viola — uno è lui ma l'altro non lo è; l'altro è una controfigura, il principe si nasconde, questi Cominato e Landini hanno truffato la Roma e io pretendo che alla Roma venga restituito quanto le è stato estorto. L'amenda non l'accettiamo, diremo tutto quello che abbiamo imparato in 26 anni di società. Tre anni fa è stata fatta piazza pulita. Poi però le piazze si risporcano...».

In procura della Repubblica la mattina è stata abbastanza tranquilla. «Il senatore Viola — ha detto il sostituto procuratore Paolini — mi ha fatto presente la priorità della seduta al Senato per la votazione sulla legge finanziaria».

Questa sera alle 19 si riuniranno a Trigoria i membri del consiglio di amministrazione della Roma. Ranucci, che era stato indicato come il possibile «reggente» della società se Viola ritenesse di dovere prendere le distanze dalla Roma, ha dichiarato: «La Roma non ha bisogno di un reggente perché ha già un suo re».

«Sono in attesa di una convocazione del giudice, ma se non mi chiama lui sarò io a presentarmi volontariamente». Lo ha dichiarato all'Ansa l'arbitro Paolo Bergamo.

«Mi sono consultato con il mio avvocato e lui mi ha consigliato di fare così».

— Quali sono i suoi tempi di «attesa» dell'eventuale convocazione da parte del sostituto procuratore Paolini?

«Se non sento nulla entro due giorni vengo a Roma».

— Quindi porterà la sua testimonianza entro la fine della settimana?

«Sì».

— Cosa intende dire al giudice? Quale sarà il punto chiave della sua testimonianza?

«Quello che ho detto a De Biase».

— In questo modo, però, confermerà l'accusa di ritardata denuncia.

«Ma quale ritardata denuncia! Non è assolutamente vero. Io non sono colpevole di nulla».

— Nella sua testimonianza sarà amico o antagonista di Viola?

«Io sono Paolo Bergamo, non sono antagonista di nessuno. Devo riconfermare quello che ho detto.

— I due giorni scadono venerdì mattina, sarà lì da Paoloni?

«Compatibilmente con gli impegni del giudice».

L'avvocato Pierluigi Salvini (difensore nel giudizio sportivo di Spartaco Landini) ha ammesso intanto che l'ex D.s. del Genoa potrà salvarsi dall'accusa di De Biase solo se sarà riconosciuta la caduta in prescrizione del reato sportivo.

FINALMENTE C'È EUFORIA ATTORNO A VINICIO

L'Udinese già guarda all'Atalanta C'è Pasa, Chierico può attendere

UDINE — Anche l'euforia ha ormai lasciato il posto alle nuove... preoccupazioni: è ricominciato il lavoro dei bianconeri, finalizzato alla prossima partita, e ormai il pensiero di tutti è rivolto alla partita di Bergamo. «Potrà sembrare la solita diagnosi — afferma a questo proposito Vinicio — ma è chiaro per tutti che sarà una gara difficilissima, che comunque affronteremo con una certa dose di tranquillità in più dopo il successo ottenuto domenica contro il Verona».

In effetti l'Atalanta, sicuramente, compagine ben organizzata e piuttosto ben amalgamata, costituirà un ostacolo non indifferente, soprattutto dopo il passo falso compiuto domenica ad Avellino. C'è insomma da riguadagnare terreno, e gli uomini di Sonetti non si fanno certo pregare quando si tratta di stringere i denti e di fare ricorso a tutte le energie di cui dispongono.

Per quanto vale poi la «vendetta», in termini calcistici, c'è da parte degli orobici pur sempre da cancellare la beffa dello scorso anno giocata loro dagli uomini di Vinicio, con quella punizione vincente di Edinho a tempo ormai scaduto che probabilmente grida ancora... vendetta, appunto.

L'allenatore bianconero, alla domanda se sia abbastanza ottimista anche per questa gara, non risponde direttamente, ma si capisce molto bene che lo è in virtù di quello che gli stanno dimostrando i giocatori. «Ero ottimista anche prima della partita con il Verona, perché avevo visto tutti i ragazzi dannarsi negli allenamenti, pieni di buona volontà, più che ben disposti a collaborare. Se continuano a impegnarsi a questi livelli, i risultati non possono non venire, anche se il riferimento non è in maniera specifica alla partita di Bergamo».

D'altra parte si cominciano già a fare i conti, e soprattutto le previsioni, per questo finale del girone di andata che potrebbe avere un non indifferente significato per la seconda parte del campionato. L'Udinese, che in questa fase ascendente ha usufruito di una partita casalinga in più rispetto alle trasferte, sarà appunto domenica a Bergamo, poi affronterà allo stadio Friuli la Fiorentina e quindi arriverà al giro di boa affrontando il Bari in trasferta.

E ci si chiede soprattutto con quale formazione Vinicio affronterà questi impegni, soprattutto dopo la convincente prova di Pasa domenica contro la formazione di Bagnoli. Chiaramente, Vinicio non si sbilancia in questo senso, anche perché c'è ancora una settimana intera davanti.

D'altra parte le cose non sono molto cambiate rispetto alla settimana scorsa; d'accordo, c'è pur sempre a disposizione Miano, che ha «scontato» con la panchina il rifiuto di Napoli, ma Chierico stenta ancora a riprendere. Dopo essere stato fermo per otto giorni l'ex giallorosso ha svolto ieri solo una leggera sgambatura, mentre per almeno altri due giorni dovrà limitarsi a effettuare esercizi differenziati. Il che significa che comunque è molto difficile che sia al pieno della condizione per la partita di domenica.

Giorgio Verbi

DOPO L'ESONERO DI ANGELILLO

Palermo: Veneranda il nuovo allenatore

PALERMO — Il Palermo ha deciso di ingaggiare Ferdinando Veneranda per sostituire Antonio Valentin Angelillo dopo la decisione di interrompere anticipatamente il rapporto con l'allenatore argentino. L'annuncio è stato dato nel pomeriggio dai dirigenti della società rosanero. La notizia è stata confermata dal presidente avvocato Salvatore Matta.

I dirigenti del Palermo — ieri si era riunito il consiglio direttivo — hanno pensato a rivolgersi a Veneranda che in passato è stato per due volte allenatore della squadra siciliana e che nel 1979 trascinò il Palermo in una esaltante finale di Coppa Italia al San Paolo di Napoli con la Juventus che tuttavia vinse. «Ci siamo orientati su Veneranda — ha affermato il presidente Matta — preferendo uno che conoscesse l'ambiente.

Con 10 punti in classifica, penultimo, il Palermo è in serie difficoltà. L'arrivo di Veneranda — atteso per giovedì mattina — secondo i dirigenti rosanero potrà galvanizzare l'ambiente. La squadra è stata momentaneamente affidata all'allenatore in seconda Tonino De Bellis.

Il Lecce richiama Pionetti

LECCE — Insoddisfatto dalle ultime prestazioni di Giordano Negretti, il Lecce ha deciso di richiamare in squadra Enrico Pionetti, che era stato il portiere della promozione in A. Pionetti — in regime di svincolo — giunge da Imperia a Lecce dove si incontrerà con il direttore sportivo, Mimmo Cataldo.

Scongiurato (per ora) fallimento Cagliari

CAGLIARI — Il Cagliari ha ottenuto una proroga di sette giorni prima che il tribunale decida se avviare o meno la procedura fallimentare. La decisione del giudice delegato ai fallimenti, dott. Michele Iacono, di riconvocare le parti per il 10 dicembre, è stata presa al termine di un incontro che il magistrato ha avuto nella tarda mattinata con il presidente del Cagliari Fausto Moi, il quale era accompagnato dal suo legale, l'avv. Elio Demontis, e dal commercialista Giorgio Orrù, rappresentante di un gruppo che sarebbe intenzionato a rilevare la società.

In duemila da Vicenza domenica al «Grezar»

Quaranta pullman di tifosi vicentini sono già annunciati per domenica, in occasione della partita al «Grezar». È stata fatta richiesta — accontentata — per duemila posti, nei vari settori. Tutto ciò dimostra quanto sia sentita la partita, dalla squadra biancorossa e dai suoi sostenitori, soprattutto. Speriamo che gli spalti non si accendano, per questa occasione.

Calciomondo

Il «Mundial» attende la Scozia

MELBOURNE — A meno di un imprevedibile disastro che sarebbe uno dei peggiori della sua storia calcistica, la Scozia dovrebbe battere domani l'Australia e raggiungere l'obiettivo della qualificazione per la fase finale della Coppa del Mondo in Messico. E' l'ultimo posto in palio per il prossimo «Mundial».

Nonostante l'assenza di tre giocatori che scesero in campo nella partita di andata di Glasgow dove la Scozia vinse per 2-0, l'allenatore scozzese Ferguson è convinto che la sua squadra possa segnare almeno un gol e partecipare così per la quarta volta consecutiva al campionato mondiale.

L'Australia tenne testa alla Scozia a Glasgow fino al 57' e davanti al suo pubblico tenterà di ribaltare il pronostico. Frank Arok, allenatore australiano, spera in un miracolo. La Scozia giocherà senza Dalglish, Strachan e Nicol. Ci sarà invece Graeme Souness, che ha raggiunto i compagni con un volo da Roma dopo aver giocato domenica scorsa per la Sampdoria.

Italia - Malta per l'Europeo juniores

CASTELLAMMARE — «ontro Malta, ci serve una vittoria per agguantare l'Austria e Portogallo, prime in classifica, e guadagnare così due punti preziosi per la qualificazione alla fase successiva del torneo». Lo ha detto Giuseppe Lupi, allenatore della nazionale italiana di calcio juniores, commentando la gara in programma oggi, nel nuovo stadio «Romeo Menti» di Castellammare di Stabia, con la squadra nazionale di Malta, valida per la qualificazione agli ottavi di finale del campionato europeo di categoria.

Italia e Malta sono inserite nello stesso girone di Austria e Portogallo. Queste ultime due squadre sono prime in classifica con sei punti, seguite dall'Italia con quattro e da Malta con zero punti. L'Austria e il Portogallo hanno, però, disputato una partita in più (quattro, contro le tre di Italia e Malta). Delle quattro squadre, soltanto una passerà agli ottavi di finale.

Il campionato greco in pericolo

ATENE — Il campionato greco rischia di concludersi anzitempo se al più presto non sarà composta la vertenza che vede schierate su posizioni contrapposte lega calcio e autorità politiche.

Ieri tutte e 16 le società della massima divisione hanno annunciato il loro ritiro dal torneo in seguito al rifiuto del governo di versare alla lega il 10 per cento dei proventi del pro-po, il concorso pronostici nazionale gestito dallo stato. La decisione diverrà esecutiva domenica 15 dicembre: se nel frattempo il governo non correrà ai ripari, il calcio sarà bandito dai campi della massima serie.

La Lazio cambierà padrone

ROMA — Il prof. Franco Chimenti, vicepresidente della Lazio, ha confermato che la trattativa per la cessione del pacchetto di maggioranza della finanziaria Lazio (detenuto da Giorgio Chinaglia, presidente della società biancoceleste) si è conclusa. Il gruppo cui fa capo lo stesso Chimenti (il vicepresidente non ha voluto svelare per l'ennesima volta i nomi delle persone che sono al suo fianco) è così entrato in possesso del 70 per cento delle azioni della Lazio Spa.

Da ricordare che lo stesso Chinaglia controllava l'82 per cento della Finlazio, con Chimenti e Vincenzo Parruccini, altro vicepresidente, che detenevano il nove per cento ciascuno. Chimenti ha anche precisato che clausola fondamentale per l'accordo è stata la conferma di Chinaglia a presidente della Lazio almeno fino al 30 giugno dell'anno venturo. L'attuale presidente potrà restare nella società anche dopo quella data.

Premi Ussi Toscana a Di Gennaro

FIRENZE — Antonio Di Gennaro, calcisticamente nato a Firenze, che ha conquistato col Verona il titolo di campione d'Italia ed è diventato titolare della nazionale riceverà, il 16 dicembre, assieme ai tiratori Daniele Cioni, Silvano Basagni e Luciano Giovannetti, che hanno conquistato a Montecatini terme il titolo mondiale di tiro al volo a squadre, riceverà il «Premio Ussi Toscana» '85 annualmente assegnato dai giornalisti sportivi della Toscana agli atleti più meritevoli della regione.

«QUALCHE GIOCATORE È PRESO DAL PANICO, ALTRI NON HANNO CONCENTRAZIONE»

Il punto-nave di Ferrari, nocchiero della Triestina

MONFALCONE — *«Siamo nella melma» — dice Ferrari. Anche come assonanza il termine rispecchia la parola usata dall'allenatore alabardato, solo che è più consona agli occhi verecondi di chi legge. Il nocchiero ogni tanto deve fare il punto-nave, tanto per sapere a che punto della rotta viaggia la sua barca. Ecco, il punto-nave della Triestina è stato fatto con sincerità e con crudezza che, a questo momento, non è per nulla eccessiva.*

«Abbiamo tutti i mezzi per uscirne» — ha aggiunto ancora Ferrari —. Ma ad alcune condizioni. «Bisogna che ci rendiamo conto che abbiamo iniziato il campionato sul velluto, le vittorie arrivavano, il gioco anche. Poi qualcosa si è inceppato, ci sono stati degli infortuni. Ma non è giusto aggrapparsi alla sorte quando si hanno i mezzi per agire. C'è qualche giocatore che sembra in preda al panico, c'è qualche altro che non si rende conto che il calcio è divertimento ma anche tanto sudore e concentrazione».

Sudore e concentrazione. Enzo Ferrari punta il dito sui punti dolenti, che sono poi quelli che differenziano il calcio giocato dai professionisti da quello praticato dai dilettanti. Con la concentrazione i margini d'errore diminuiscono, col sudore gli attaccanti aiutano i centrocampisti e questi aiutano i difensori, i varchi per gli avversari diventano stretti.

Su questi punti l'allenatore ha da fare i rimproveri a qualcuno dei suoi. «Mi sta bene, si fa per dire, il primo gol dell'Empoli. Ma poi noi abbiamo perso la testa: si buttavano avanti i palloni come se si potesse giocare in serie B nel modo dell'oratorio. E no! Dovevamo fare il nostro gioco, al nostro ritmo, provando le cose che facciamo in allenamento. E non mi va bene nemmeno che le marcature siano state così allegre solo perché volevamo correre tutti dietro al pallone.

«Eppure, guarda com'è bastardo il calcio, quasi quasi facevamo il 3-3. Non l'avremmo meritato, ma poteva capitarci. Le grandi squadre l'avrebbero ottenuto. La Juventus va a Udine e con due volte che va avanti segna due gol. Prima però aveva inchiucchito l'Udinese con i suoi passaggetti, tutti gli uomini in movimento».

Dalle parole di Ferrari si trae il convincimento che non tutti i giocatori sembrano all'altezza del ruolo che la Triestina esige. Non si può perdere la testa perché un tiro picchia sul palo e schizza fuori e gli avversari sono in vantaggio di un gol: si dovrebbe tentare ancora. Picchia il palo una, due volte, alla terza schizza in rete. Ferrari è convinto di avere giocatori tecnicamente validi per lottare al vertice, la società è dello stesso parere.

E i giocatori che ne pensano? Francesco Romano vestito come vuole il look di questi tempi ha scommesso addirittura che tra non molto la Triestina tornerà in cima alla classifica. Anzi, che sarà promossa! Enzo Di Giovanni ha detto che i giocatori ci sono, tutti buoni. Non si è addentrato in questioni tecniche il simpatico Enzo perché «altri sono preposti: io sono pagato per giocare».

Romano deve stare a riposo per tutta la settimana. Salta l'impegno col Vicenza. Lo stiramento agli adduttori della gamba è cosa seria. «A meno di un miracolo» — ha sorriso. Siccome a san Nicolò non ci crede neanche l'anima candida di mia mamma, diciamo che Romano domenica andrà in tribuna. Poi si vedrà.

Antonella De Falco non concede interviste perché è presa dalla figlia che scalcia un pallone più grande di lei. Forse Franco, suo marito, è geloso di una possibile popolarità della signora. Marcello Bisiacchi non cerca popolarità e si nasconde; Piero Evangelisti sta dietro alle sue boccette; Sandro Maffi massaggia la schiena di Di Giovanni.

Bruno Toffoli, compagnone di memorabili tavolate, guarda gli alabardati impegnati negli esercici a terra e parla di Empoli: «Giuro che non si capisce cosa manca a questa squadra. Sanno tutti giocare al calcio, eppure segnano gli avversari e questi no. Poi si abbattono e la frittata è completa!».

Romano sta abbottonato, teme i giornalisti come il diavolo l'acqua santa. Racconta solo dei suoi amici del Milan, parla della Reggiana sconfitta a Trieste 4-0 ai tempi del Parma di Ancelotti, della Triestina di Panozzo e Tagliavini.

Di Giovanni invece parla senza patemi: «Dopo anni duri a Varese, credevo che a Trieste ci si potesse divertire e prendere delle belle soddisfazioni. E invece guarda qua: sono due mesi che facciamo tanta fatica. E per fortuna che non facciamo baruffa tra di noi. Capita, capita in tutte le squadre. Se non arrivano i risultati nascono le invidie, le ripicche, le offese tra giocatori. Finora, e tocchiamo ferro, andiamo abbastanza d'accordo. Andiamo d'accordo perché la sventura ci unisce: sai quanti premi-partita se ne sono andati in fumo». Convincente l'argomentazione, no?

Ferrari ha appena finito di correre. Beato lui, così agile. E così accaldato con tutta quella umidità! Lo vogliono da Vicenza, una telefonata importante di un giornalista. Lui neanche vorrebbe rispondere: le solite cose, speriamo di vincere, temiamo il Vicenza, noi veniamo da un periodo gramo... Ferrari ci saluta dicendo che «è ormai tempo di uscire allo scoperto. Nei periodi neri devi impegnarti di più. E' il momento allora di valutare i giocatori anche per il carattere che dimostrano» E anche la gente del Grezar li valuta perché lo spettatore, che paga e soffre, ha un buon naso e non concede i suoi favori a chi non li merita. Questione di feeling.

Bruno Lubis

Coppa Italia: Monfalcone-Abano

MONFALCONE — Il Monfalcone affronta oggi al Cosulich, con inizio alle 14.30, l'Abano Terme in un incontro valido per la Coppa Italia dilettanti. L'intero incasso sarà devoluto per l'acquisto di un laser chirurgico.

IN MARGINE AL COMBATTUTO DERBY FRA PONZIANA E ZAULE CHE HA VISTO TRE RETI PER PARTE

Dapas racconta di sé e dei migliori portieri dilettanti

A rimetterci le penne per il tardivo risveglio, e c'era da aspettarselo, della Sacilese è toccato al Portuale. L'undici azzurro è così rientrato dalla sua seconda trasferta consecutiva stavolta con il carniere vuoto, pur con la consapevolezza di aver compiuto interamente il proprio dovere, trovando motivo di conforto nell'aver comunque saputo contenere il risultato negli accettabili limiti dello scarto minimo, cosa non facile se ci si trova di fronte una compagine scatenata come quella incontrata a Sacile, domenica scorsa.

C'è un po' di disappunto nell'ambiente per non poter immediatamente recuperare l'incontro sospeso con la Pro Cervignano. Con tutta probabilità esso potrà venir disputato solo a cavallo delle festività di fine anno.

* * *

Mai parlare bene di qualcuno, almeno alla vigilia di importanti confronti. Sabato scorso citammo gli estremi difensori dello Zaule e del Ponziana, a confronto diretto, con le rispettive formazioni, il pomeriggio stesso. Ebbene tutti e due han dovuto raccogliere per tre volte i palloni scagliati dagli avversari alle loro spalle.

«No, no! I portieri non c'entrano! Sono stati anzi bravissimi e sono stati proprio loro a impedire che un incontro fra i più belli ed emozionanti finisse con quattro-cinque reti per parte». Così Fabio Dapas, decano dei portieri triestini in attività, che oltre a fungere da naturale sostituto del numero uno biancoceleste, s'occupa di tutti i portieri del Ponziana, dove praticamente sta istituendo una autentica scuola per i maggiori beniamini del pubblico, insegnando tecniche e trucchi del mestiere ai ragazzini del vivaio.

— Assolti i portieri, come hai visto questo derby?

«È stata una gara d'eccezione. Ho visto davvero un bellissimo Zaule, irriducibile e meritevole del pareggio conclusivo. In noi c'è stata una punta di delusione per essere stati nuovamente raggiunti al novantesimo, anche se abbiamo giocato un tantino al di sotto dello **sandard normale**».

— Ma allora questo confronto fra portieri: il più bravo, chi è?

«Ma... io, naturalmente! A parte gli scherzi tutti i portieri delle rappresentative triestine della categoria sono fortissimi. Dal nostro Marsich a Canziani, dal rossonero Ramani a Cei del Costalunga, per non parlare di Nardini, che ho visto poco, ma proviene dalla Triestina, sono tutti atleti che ben figurerebbero nella stessa C 2, ne sono convintissimo. Per un portiere di un certo talento dover accontentarsi di categorie inferiori è maggiormente penalizzante che per giocatori di ruolo diverso.

— E parliamone, allora, di questo portiere di nome Dapas.

«Come sai, sono calcisticamente nato nel vivaio del Ponziana, con esordio in prima squadra a sedici anni. Dopo alcuni provini per il Bologna e la Juventus, sono approdato alla Triestina in serie C. Ecco, per un portiere giocare a diciot'anni fra i semiprofessionisti non è facile. Riserva di Colovatti, disputai alcuni incontri in prima squadra: furono prove non troppo fortunate. Ebbi comunque occasione, in quel periodo, di conoscere e apprezzare Enrico Radio, che mi dette degli insegnamenti rimasti scolpiti nel mio animo. Diverso fu il rapporto con Memo Trevisan, il quale evidentemente non credeva nelle mie qualità. Probabilmente avrà avuto anche ragione, ma forse è proprio l'ostacolo di quel giudizio che io in fondo non sono riuscito a superare. Ovviamente a quell'età cominciano ad assillare anche problemi di carattere personale e questa mia parentesi ed esperienza ebbe termine, non senza avermi insegnato qualcosa. Così mi iscrissi alle scuole serali per ragionieri e trovai lavoro, lasciando per sempre il calcio che conta, felice però di tornare a giocare per passione e divertimento. Da allora ho disputato una stagione fra i pali dell'Arsenale, quattro campionati con la Fortitudo, uno con lo Zaule, cinque altri al Rosandra, dopo un fugace ritorno fra i granati di Muggia, uno ancora all'Olimpia, per appendere quindi le fatidiche scarpe al chiodo. Invece l'occasione di tornare in biancoceleste mi ha sollecitato al punto che son tre stagioni a indossare nuovamente una maglia da portiere della mia squadra, anche se trattasi solamente di quella numero 12».

Se il derby di via Flavia ha entusiasmato il pubblico con gioco, emozioni e reti, in viale Sanzio, dove si affrontavano San Giovanni e Costalunga, è mancata solamente la messe di segnature.

È giunto solo un goletto, al novantesimo, quando una compagine appariva quasi rassegnata alla spartizione della posta.

La vittoria ha premiato certamente la squadra che maggiormente ha imposto il suo gioco e creato nei più disparati dei modi le occasioni più propizie, ma va rilevato che sciupare occasioni d'oro, come capitato ai ragazzi di Furlani, può essere anche attribuito a propria incapacità o mancanza della necessaria lucidità.

Non si creda però che il San Giovanni sia rimasto a guardare. Nel primo tempo ha saputo creare le sue brave occasioni; a centrocampo ha cercato di imporre a sua volta i propri schemi. Ha difeso con energia e un piazzico di fortuna il risultato in bianco, cui ha mirato senza riserve, ma senza ergere barricate.

Mezzo passo falso anche per l'Edile Adriatica bloccata in casa dalla Pro Fiumicello. Si pensava che la vittoria sulla Maranese avesse contribuito a sbloccare, almeno psicologicamente, i ragazzi di Pison dopo tre sconfitte consecutive. La squadra ha invece fatto registrare un lieve regresso.

Luciano Zudini

VENERDÌ 6 DICEMBRE
ORE 14.30
Ippodromo di Montebello

TRIS NAZIONALE
&
prime due prove del
Campionato Italiano Gentlemen

CRONACHE DELLO SPORT

Meneghin-Sabonis vale una finale

IL PIVOT ITALIANO HA SEMPRE UN GINOCCHIO IN DISORDINE

La Simac nella tana dello Zalgiris come ouverture di Coppacampioni

MOSCA — Dino Meneghin ha il volto delle giornate storte. Il tendine del ginocchio sinistro è infiammato, il malanno si ripercuote sul piede, che appoggia male. Non è roba di questi giorni, ma in questi giorni è diventata seria. Una disdetta, proprio ora che lo aspetta Arvidas Sabonis, il nuovo astro del basket europeo e forse mondiale.

Meneghin-Sabonis è uno scontro inedito e Superdino vorrebbe dimostrare al principe di Kaunas che contro di lui non può permettersi devastanti dimostrazioni di forza tipo quella del giugno scorso a Stoccarda in un tristemente memorabile Urss-Italia.

Invece, questo maledetto tendine sembra voler dare una mano al principe. Meneghin domani sarà regolarmente in campo per Zalgiris-Simac, big match d'apertura del girone finale di Coppa dei Campioni. Non è tipo da arrendersi facilmente. Non sarà però al meglio e contro Sabonis ci sarebbe voluto il meglio.

Portandosi appresso questo cruccio di un Meneghin a mezzo servizio, la Simac ha cominciato ieri la sua avventura in Russia. Un'avventura davvero: imbarcatasi a Milano, ha raggiunto Francoforte e, da qui, il gelo di Mosca. Una notte all'ombra della Piazza Rossa e oggi via alla volta di Vilnius, l'aeroporto più vicino alla quasi inaccessibile Kaunas, cuore di una zona militare e ora anche cuore del basket sovietico.

Sabonis e compagni (gente che ha nome Jovaisha, Kurtinaitis, Homicius tanto per gradire) hanno scalzato dal piedestallo la mitica Armata Rossa, hanno costruito una piccola fortezza cestistica, si sono praticamente impadroniti della nazionale. Insomma, quest'anno un pensierino a rivincere la Coppa i sovietici potrebbero farlo. Sarebbe un evento storico: l'ultimo titolo europeo di club per loro è del 1971, appunto con l'Armata.

Non fosse per quella voce malandrina che vuole Sabonis sul piede di partenza per il servizio militare con effetti disastrosi sullo Zalgiris al quale resterebbero solo dei grandissimi tiratori, Kaunus-Simac di domani potrebbe rappresentare una ghiotta anticipazione della finalissima d'aprile a Budapest.

«Solo per il fatto che c'è questo scontro è una Coppa dei campioni da vedere» — sostiene Valerio Bianchini, fresco c.t. azzurro, unico allenatore ad aver vinto, negli ultimi quattro anni, due titoli europei alla guida di due squadre diverse (Cantù '82 e Roma '84). Microfono aperto con Bianchini, prima di lasciare l'Italia: «Questa Coppa la vedo chiarissima nello scontro Simac-Kaunas: rappresentano un organico terrificante e una Russia nuova. In più c'è questo duello tra Meneghin e Sabonis, splendido animale da basket anche se forse ancora privo del carisma necessario a imprimere una svolta alla Coppa.

— Bianchini, alle altre finaliste non concede nessuna chance?

«Il Cibona ha perso Knego e Novosel, il suo lungo più valido e una allenatore intelligente, furbo. E' una squadra abbastanza bassa, forte in Petrovic. Il Real Madrid potrebbe avere qualcosa di più dagli americani ma continua a essere una squadra di sei, solo sei, giocatori e senza un'alternativa passabile per Corbolan. Il Maccabi ha dalla sua il campo di Tel Aviv, ma i vecchi hanno sempre meno stimoli e Berkovitz non può sempre fare miracoli. Il Limoges è soltanto simpatia. La sua Coppa Europa può però diventare l'elemento trainante dell'evoluzione della Francia».

— E la Simac?

«Da come si è comportata finora in campionato, c'è da pensare che voglia mettere in fienile molti punti in modo da potersi dedicare completamente alla Coppa. Non sono d'accordo che l'età di qualche giocatore sia un peso. Superato il momento critico dei 30 anni, quella di D'Antoni, dei Meneghin così come dei Jabbar o degli Zoff, diventa una condizione magica, con la motivazione grandiosa di poter fare quel che ti piace senza assilli. La Simac, che per anni è stata un po' isolazionista, ora sa che la Coppa è un grande avvenimento. E questa squadra, destinata per ragioni generazionali a scomparire, potrebbe fare proprio quest'anno il suo canto del cigno e vincere Coppa e campionato alla stregua della grande Ignis».

NIENTE DI STRANO SE MCENROE È STATO ANCORA MULTATO

Tennis: agli Open d'Australia una giornata senza sorprese

MELBOURNE — Due svedesi su tre si sono qualificati per i quarti di finale del singolare uomini dei campionati internazionali d'Australia di tennis, nel corso della nona giornata disturbata dalla pioggia: Mats Wilander, vincitore nel 1983 e 1984, e Stefan Edberg, la grande speranza del suo paese. È stato invece eliminato Joakim Nystroem, testa di serie numero 7, un giocatore che non ama i terreni erbosi.

Nystroem è stato sconfitto dall'inglese John Lloyd, marito di Chris Evert, finalista dell'Open australiano del 1977. Lloyd ha vinto in cinque set: 6/2 1/6 6/4 6/7 (4-7) 6/4. Da parte sua Edberg ha evitato la catastrofe opposto all'australiano Wally Masur, 142.o in classifica mondiale, il quale dopo aver vinto i primi due set, ha avuto due palle decisive nel decimo gioco della terza frazione. Edberg però ha respinto il pericolo facendo buon uso del servizio e di una volée efficacissima, finendo poi per aggiudicarsi anche gli ultimi due set facilmente di fronte a un avversario svuotato. Punteggio per Edberg 6/7 (4/7) 2/6 7/6 (7-4) 6/4 6/2.

Nei quarti Edberg avrà come avversario l'olandese Michiel Schapers.

Mats Wilander ha proseguito invece tranquillamente la sua strada battendo l'americano Tim Wilkinson 7/6 (7-1) 6/3 6/3 e nei quarti dovrà affrontare l'americano Johan Kriek.

Intanto John McEnroe, che oggi dovrà incontrare il giovane jugoslavo Slobodan Zivojinovic (mentre Ivan Lendl sarà impegnato contro il modesto sudafricano Christo Steyn), è stato multato un'altra volta: 1500 dollari (quasi tre milioni di lire) per «abusi verbali».

Tra le donne, l'americana d'origine cecoslovacca Martina Navratilova si è presa una rivincita con la sua ex connazionale Helena Sukova (6/2 6/2) qualificandosi così per le semifinali.

La Navratilova incontrerà in semifinale un'altra cecoslovacca, Hana Mandlikova (vittoriosa sulla nera americana Zine Garrison 2/6 6/3 6/3), dalla quale è stata battuta in settembre nella finale degli Internazionali Usa. Le altre due qualificate sono l'americana Chris Evert (6/3 6/3 alla bulgara Manuela Maleeva) e la tedesca occidentale Claudia Kohde-Kilsch (6/4 6/0 alla svedese Catarina Lindquist).

TUTTOBASKET

Incidente stradale a Gamba

MODENA — L'allenatore della Granarolo basket ed ex ct della nazionale, Alessandro Gamba, 53 anni, ha subito ieri un incidente mentre, proveniente da Milano, stava dirigendosi a Bologna viaggiando sulla carreggiata sud dell'Autostrada del sole. Era a bordo della sua Alfetta 2000 assieme alla moglie Stella, 43 anni, e alla suocera quando, giunto all'altezza del km. 166,600, nei pressi di San Martino, tra i caselli nord e sud di Modena, è scoppiata una delle gomme della vettura. La macchina dalla corsia di sorpasso è sbandata verso la scarpata laterale, è uscita di strada e si è rovesciata sull'orlo della scarpata stessa. La suocera di Gamba è stata sbalzata sulla strada mentre la figlia di questa è rimasta imprigionata nella vettura dalla quale è stata estratta dai vigili del fuoco le due donne sono state ricoverate al policlinico con ferite serie, in modo particolare la moglie del tecnico che ha riportato un trauma al torace. Illeso invece è rimasto Sandro Gamba che ha riportato soltanto un graffio al capo.

Basket: giudice sportivo

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo nazionale della federbasket relativi alle gare di serie A maschile di domenica scorsa:

Serie A1: società: ammenda di lire 300.000 e di lire 100.000 a Mobilgirgi Caserta per intemperanze del pubblico. Giocatori: squalifica per una gara di campionato a Renzo Bariviera (Simac); deplorazione a Massimo Iacopini (Benetton) e ammonizione a Reginald King (Opel Rc). Allenatori: deplorazione a Mario De Sisti (Banco Roma) per proteste (recidivo).

Serie A2: società: ammenda di lire 600.000 a Mister Day Siena; di lire 300.000 a Fabriano e Pepper Mestre; di lire 300.000 a Yoga Bologna; di lire 200.000 a Fantoni Udine; di lire 140.000 ad Annabella Pavia e di lire 100.000 a Filanto Desio e Sangiorgese per intemperanze del pubblico. Allenatori: ammonizione ad Andrea Sassoli (Yoga) per proteste. Dirigenti: ammonizione a Renzo Angori (Yoga) e ammonizione a Giorgio Fede (dirigente addetto arbitri Annabella Pavia).

Segafredo: scarso rendimento

GORIZIA — L'aria di Venezia e dintorni si è rivelata quest'anno particolarmente nefasta per la Segafredo. Sia contro la Pepper che, domenica scorsa, contro la Giomo, la squadra di Medeot le ha buscate sode, troppo sode perché la cosa potesse passare sotto silenzio. E infatti, come era già successo all'indomani della sconfitta di Mestre, la società, dopo aver esaminato dettagliatamente la situazione con l'allenatore, è intervenuta nuovamente nei confronti di singoli giocatori accusati di scarso rendimento e dell'intera squadra, con provvedimenti di natura economica. La volta precedente la cosa aveva funzionato: occorrerà vedere se anche stavolta le misure adottate (che sanno tanto di punizioni scolastiche) esplicheranno i loro effetti. Sicuramente è un modo come un altro (quando non si sa che pesci pigliare) di cercare di dare una scossa all'ambiente. Perdere va bene (si fa per dire), far figuracce no. Con la loro decisione, Vanello & C. sperano soprattutto che sabato con lo Yoga, la Segafredo salvi la faccia davanti alla platea televisiva, in quanto, a questo punto, parlare ancora di ambizioni di classifica, dopo le prove sin qui offerte, sarebbe un'eresia.

Rudy D'Amico alla Liberti Firenze

FIRENZE — Lo statunitense Rudy D'Amico è il nuovo allenatore della Liberti Firenze che milita nel campionato di pallacanestro di serie A/2 e che ha esonerato Gianni Zappi.

D'Amico che svolgeva attività di allenatore di basket in Israele ed è stato anche tecnico del Maccabi, giungerà a Firenze domani per essere presentato alla squadra.

Siena cambia allenatore

SIENA — La Mister Day Siena, che milita nel campionato di A/2, ha esonerato l'allenatore Carlo Rinaldi. Dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa e le contestazioni degli sportivi il consiglio della Mens Sana basket si è riunito per un esame della situazione decidendo l'esonero del tecnico. Il consiglio ha deciso inoltre di assumere l'allenatore Bruno Arrigoni, 40 anni.

PRONOSTICI PER LA TRIS NAZIONALE DI TRIESTE

I drivers di Montebello: «Vincerà sicuro Cruciale»

Venerdì a Montebello arriva la Tris nazionale, e nello stesso pomeriggio va di scena sulla pista triestina la prima fase del campionato italiano Gentlemen che si concluderà domenica.

La Tris a Montebello, con i suoi sedici partenti, si presenta come un avvenimento di grosso interesse anche per la partecipazione di numerosi trottatori provenienti da altre piste fra i quali Cruciale, il bolognese di Luciano Bechicchi che è stato il più votato da parte dei guidatori triestini nel consueto giro di interviste che abbiamo intrapreso all'ippodromo locale.

A sentire i drivers di stanza a Montebello, sembra quasi impossibile che Cruciale possa perdere, pur partendo l'allievo di Bechicchi con 40 metri di penalità. Una base quasi sicura per gli scommettitori dunque questo Cruciale.

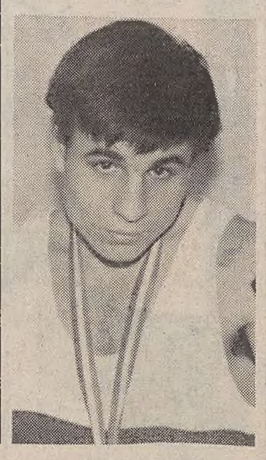
Ma vediamo come vedono la Tris gli addetti ai lavori del nostro ippodromo.

Sergio Grassilli: Cruciale, Cantore Rl, Cockpitt, Sentiero.
Ennio Pouch: Iagus, Cicolano, Ascensore, Crino Effe.
Franco Carsoni: Cicolano, Abercio, Ascensore, Cruciale.
Nicola Esposito: Cruciale, Abercio, Cicolano, Cantore Rl.
Amerigo Mazzuchini: Cruciale, Crino Effe, Cockpitt, Abercio.
Claudio de Zuccoli: Cruciale, Cicolano, Abercio, Crino Effe.
Carlo Morselli: Cruciale, Cantore Rl, Iagus, Allianz.
Antonio Quadri: Cruciale, Center, Cicolano, Cockpitt.
Paolo Ballaben: Cruciale, Ascensore, Center, Crino Effe.

Mario Germani

L'ALLIEVO DI MINCA GIUDICATO MIGLIOR PUGILE DEI CAMPIONATI

Walter Lanzolla, un novizio tricolore va a cercare avversari in altre città



A breve spazio di tempo dal successo di Chianese, un altro titolo italiano di pugilato ha preso la via di Trieste: si tratta di quello conquistato da Walter Lanzolla, prodotto genuino del vivaio della Società pugilistica triestina-Pino Culot, curato dal maestro Minca. Ai campionati nazionali per novizi A (ragazzi di età dai quindici ai sedici anni) disputati tra il 25 e il 30 novembre a Rozzano in provincia di Milano, Lanzolla si è imposto tra i pesi medi battendo nei quarti Di Fulvio (Abruzzi) per Kot alla prima ripresa; in semifinali Montalbano (Sicilia) per abbandono alla seconda ripresa; quindi in finale Mauro (Lazio) ai punti ma con verdetto unanime dei cinque giudici.

Alla soddisfazione per il raggiungimento di questo traguardo si è aggiunta una ancora più significativa: Lanzolla è stato premiato infatti dal presidente federale Marchiaro quale miglior pugile tra i 97 che si sono esibiti sul ring lombardo.

Un riconoscimento questo che premia gli sforzi di Minca e della società che per poter far maturare questo promettente ragazzo sono costretti a notevoli sacrifici. Lanzolla ha combattuto infatti una sola volta a Trieste, nel giugno dell'84 all'Ervatti di Prosecco e gli altri successi (è tuttora imbattuto) è dovuto andarseli a cercare in trasferta con spese notevoli, dal momento che le riunioni in casa nostra sono rare oppure, come è accaduto nell'ultimo appuntamento pugilistico al palazzetto di Chiarbola, non si riesce a trovargli un avversario, dato che ormai è ben conosciuto nell'ambiente e quindi evitato.

«Il ragazzo è serio, si dedica con passione — commenta Minca — e merita di essere seguito e incoraggiato. Domenica prossima partiamo per Lucca dove si disputeranno i campionati nazionali della categoria superiore: abbiamo iscritto il nostro atleta e confidiamo in un buon risultato. Sarà in ogni modo un'esperienza interessante e utile».

Rugby a Pordenone

Giovedì a Pordenone la nazionale under 21 incontrerà la Jugoslavia «A» alle 14.30.

BENE I TRIESTINI DELLE CLASSI PIÙ PICCOLE IOR

Il campionato d'inverno '85 dei velisti è terminato col rispetto dei pronostici

Con la sesta ed ultima prova si è conclusa sabato scorso a Chioggia la nona edizione del campionato invernale organizzato dal circolo Portodimare di Padova, valido per il trofeo Cta, ed iniziato il 2 novembre con un trinagolo olimpico.

Trentasei gli scafi in gara, appartenenti alle categorie Ior, Smr e crociera, suddivisi in sei classi. Un numero che dimostra la voglia di competere che i velisti hanno anche quando la stagione non è delle più miti, e conferma come questo campionato, che si caratterizza per la varietà dei percorsi delle singole regate, sia ormai divenuto uno degli appuntamenti più importanti in alto Adriatico.

La regata di sabato, svoltasi su un percorso a triangolo con vertici fissi da ripetere due volte, non è stata favorita dal vento, che ha oscillato tra i 3 ed i 5 nodi, con frequenti salti di direzione. La cornice della prova era poi completata da una discreta nebbia.

Come nelle prove precedenti, i partecipanti triestini erano concentrati nella quarta, quinta e sesta classe. Tra i quarta si è ripetuta la battaglia tra Serbidiola, skipper Simoni, della Triestina della vela, e Blue Moon (Svbg), timoniere Paoletti, che aveva un sail-trimmer di alto livello quale Fabio Apollonio. Stavolta l'ha spuntata Blue Moon ma, come succede, tra i due litiganti il terzo gode, e così la vittoria di classe è andata a Famosa di Carli (Cnsm).

Nei quinta classe, Only You (Svbg), timonata da Stefano Spangaro, ha bissato il successo delle prova precedente, regolando senza troppi problemi Malcoda di Tapetto (Lni Ve) e Ovosodo di Pierri (Cnch).

Infine, nei sesta classe, Strega Mariza di Costantini, al cui timone c'era Roberto Apostoli, ha colto un buon terzo posto alle spalle di Son of a Gun e Robespierre; al quinto posto troviamo un'altro scafo della Stv, il Sorcetto di Cristina Orlando.

Nelle classi più grandi, ancora una vittoria di Moro Blu, skipper Dalla Nora, tra i seconda classe, e di Nat, skipper Scapin, nei terza.

Ma veniamo alla classifica finale del campionato, risultante dalla somma delle prestazioni nelle sei prove.

Nella seconda classe vittoria scontata per Moro Blu (Cn Aprilia Marittima), seguito da Yaya 2 (Penzo, Cn Albarella) e Ciaro de Luna (Doria, Cn Portodimare).

Tra i terza classe, Shaula Italia, skipper Milan (Cn Portodimare), ha avuto la meglio su Nat, skipper Scappin, dello stesso circolo; terzo Gulp di Dal Poz (Lni Ve).

La triestina Serbidiola, skipper Simoni (Stv), è risultata vincitrice della quarta classe, grazie a cinque vittorie su sei prove, seguita da Blue Moon (Svbg), condotta dalla coppia Paoletti-Apollonio, e da Oro Fino di Baseggio (Cdv).

Tra i quinta classe, vittoria di Ovosodo, skipper Pierri (Cnch). La barca triestina Only You, timonata da Stefano Spangaro, ha concluso al quarto posto.

Nei sesta classe, Strega Mariza (Stv), skipper Costantini, timoniere Apostoli, ha conquistato un ottimo secondo posto, alle spalle dell'avversario più pericoloso, il campione italiano Son of a Gun, skipper Reccanello (Portodimare); una battaglia che si è protratta per tutto il campionato, come dimostrano i risultati parziali della barca triestina (2, 2, 1, 2, 1, 3). Un onorevole quinto posto è andato poi al Sorcetto di Cristina Orlando.

Giuseppe Palladini

Scherma: campionati «giovanetti»

UDINE — Lorenzo Cescutti, nella spada maschile; Sara Vincenzin, nel fioretto femminile; Francesco Tarantini, nella sciabola; e Maurizio Pagnutti, nel fioretto maschile: questi sono i vincitori delle rispettive categorie ai campionati regionali di scherma — categoria «giovanetti» — svoltisi a Udine.

UNA CERIMONIA E PREMIAZIONI

Il circolo vela di Muggia ha festeggiato 40 anni

Quarant'anni, se si vuole, non sono tanti. Ma, non sono neppure pochi se si considera l'attività di un circolo velico e i traguardi che esso ha raggiunto in quest'arco di tempo.

E' il caso del circolo della vela di Muggia, il cui quarantesimo dalla fondazione è stato festeggiato domenica nel corso di un'affollata manifestazione, alla quale erano presenti il sindaco di Muggia, autorità militari, il rappresentante del Coni, il presidente della federazione velica della Slovenia, il presidente del comitato XI zona Fiv, i presidenti dei circoli del golfo e i rappresentanti delo Yc Portorose.

Italico Stener, presidente del Cvm, dopo aver ricordato i velisti muggesani che negli anni passati hanno raccolto allori mondiali, ha premiato i soci fondatori. E' seguita la consegna di riconoscimenti alle autorità e agli sponsor, la cui preziosa collaborazione ha consentito lo svolgimento di un'intensa attività velica durante la passata stagione.

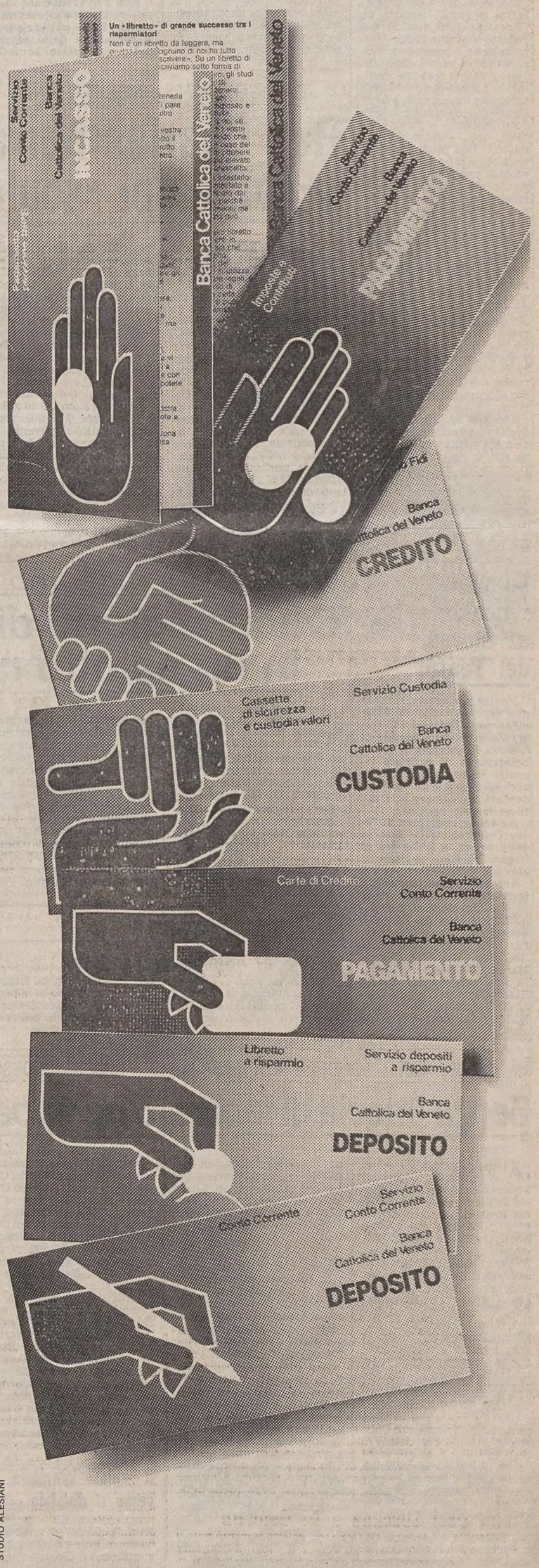
La manifestazione si è conclusa con la premiazione dei vincitori delle regate che il Cvm ha organizzato nella stagione da poco conclusasi. Tra le quali spiccano la Coppa Primavera, vinta in assoluto dal Lola di Michelazzi della Stv, e l'ormai famosa Muggia-Portorose-Muggia, organizzata in collaborazione con lo Yc Portorose, che quest'anno è stata vinta da Singoalla di Strohmayer, dello Ycp. Nel corso della stessa regata, il trofeo challenge intitolato a Renata Zadro è andato alla squadra del Cv Muggia, composta da Micione, Mary Paul e Gelosia.

Cosí parliamo chiaro dei nostri servizi

Con una nuova linea di dépliant, in buona parte già pronti e disponibili presso tutte le nostre filiali.

Con simboli visivi, chiari e semplici, che illustrano il servizio a cui ogni dépliant si riferisce.

Ridefinendo e raggruppando le nostre offerte secondo l'esigenza che sono chiamate a soddisfare, considerandole cioè da un punto di vista nuovo e difficile per noi, ma senz'altro piú comodo per voi: il vostro.



STUDIO ALESIANI

Banca Cattolica del Veneto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA LA PRIMA DI «RUSSALKA»

Una creatura di poesia sopravvissuta ai tempi

Lo spettacolo restituisce al «Verdi» un ruolo di prestigio

Favola carezzevole ed inquietante — per intellettuali raffinati più che per bambini — ma musicalmente fresca di una tenera ingenuità, immersa nei sogni rabbrividenti dei primi romantici, e tuttavia galleggiante come una foglia di ninfea sul lago torbido del Novecento, «Russalka» è una creatura di poesia sopravvissuta ai tempi. Il suo anacronismo l'ha circoscritta ai confini nazionali. Ma l'occasione offerta all'ondina di Dvorak dal teatro Verdi pare davvero propizia ad un più vasto riscatto.

Dell'esecuzione e dello spettacolo diremo domani più diffusamente in sede critica, ma l'esito della prova generale e i primi segnali lanciati da «Russalka» ieri sera al suo debutto in lingua italiana, sono tali che è possibile anticipare l'eco di un vivissimo successo e di una certezza: «Russalka» è senza dubbio lo spettacolo più importante, più originale e più omogeneo prodotto finora — e direi, negli ultimi anni — dal nostro Comunale. Una produzione che restituisce al nostro teatro un ruolo di prestigio, una presenza non marginale nel panorama nazionale; ma soprattutto uno spettacolo che soddisfa nello stesso istante l'esigenza di allargare l'area storica del repertorio e l'esigenza di «continuità» del pubblico.

Certo, il fascino di «Russalka» si trasmette lucidamente anche in lingua originale (ricordiamo l'edizione bolognese con i complessi di Praga e con lo stupendo allestimento di Josef Svoboda), ma percepirne il senso, preciso e musicale, senza le consuete «alterazioni», è un servizio utilissimo all'immagine popolare del teatro. E se tale percezione del testo si verifica, è merito sì degli interpreti, ma è all'origine merito della versione ritmica curata rigorosamente sull'«originale», da Fabio Vidali.

L'opera-fiaba non perde così nulla della sua nativa fragranza: fiorilegio tardoromatico per eccellenza, irrorato dal melos popolare moravo, ma anche da un sinfonismo trasparente che non conosce il peso dell'orchestra di Humperdinck (l'autore del «Haensel und Gretel»), «Russalka» ha una sua coerenza lirica che risolve amabilmente ogni discontinuità, così come risolve le tardive tentazioni wagneriane di un brahmsiano come Dvorak; tentazioni che appartengono più alla suggestione del mito e della redenzione finale (ma non è quella «redenzione di marzapane» che Hanslick irrideva nella fiaba di Humperdinck) che non ad una appassionata adesione wagnerista.

Anzi, come si vedrà, il lato migliore di «Russalka» è proprio nell'imprevista, sopraffina chiave «fin-de-siècle», qui usata per aprire gli incantesimi della favola, ma in grado, se Dvorak l'avesse voluto, di schiudere a sorpresa i sipari di una «piccola lirica»; come avrebbe fatto il conterraneo Oscar Nedbal, guarda caso il compositore che aveva rifiutato il libretto di Kvapil.

G. Go

Film su Sakharov a Raiuno

ROMA — Stasera, alle 21.30, Raiuno, quale contributo al dibattito sui diritti civili, ripropone il film «Sakharov» del regista Jack Gold, con Jason Robards nella parte del fisico Andrei Sakharov e Glenda Jackson in quello della moglie Ielena Bonner. Il film è di produzione inglese — rende noto un comunicato della Rai — ed è la rigorosa ricostruzione delle vicende dello scienziato sovietico.

INAUGURATA CON SUCCESSO A BOLOGNA LA STAGIONE LIRICA

Riscattato con il «Franco cacciatore» l'oblio culturale di Von Weber

Determinante la consueta eleganza stilistica del regista Pier Luigi Pizzi

BOLOGNA — Al Teatro Comunale ha avuto luogo la «prima» del «Freischütz» di Carl Maria von Weber (1786-1826), opera che inaugura la stagione lirica 1985-86 del capoluogo emiliano-romagnolo. Lo spettacolo ha visto, in qualità di direttore, Walter Weller, mentre regia, scene e costumi erano affidati all'infaticabile onnipresente Pier Luigi Pizzi.

Innanzitutto va detto che la scelta del «Franco cacciatore» come apertura di stagione è importante ed apprezzabile per diversi motivi; non ultimo quello di far conoscere un'opera di inestimabile valore e purtroppo poco frequentata dai nostri teatri e, naturalmente, poco conosciuta dai grandi pubblici. E con l'opera anche il suo autore sconta immeritatamente una sorta di «oblio» culturale.

Nel campo del teatro musicale la vocazione di Bologna è innegabilmente germanistica: basti ricordare che il teatro del Bibbiena si è inaugurato sotto il segno del grande Christoph Willibald Gluck (nel 1763) e che, alla fine del secolo scorso, era manifesto l'essere, di Bologna, roccaforte wagneriana.

Il «Freischütz» non è solo un pregevolissimo «manufatto» di teatro musicale del primo Ottocento (la prima ebbe luogo a Berlino il 18 giugno 1821) ma è anche — fatto ormai universalmente accettato — la «prima opera romantica». Definizione vaga e circoscritta allo stesso tempo, quest'ultima che ci consente però di cogliere l'importanza della «pièce» costruita su un libretto (con echi faustiani) di Friederich Kind.

L'allestimento del teatro Comunale, affidando la regia e l'impianto scenico a Pizzi, ci ha consegnato un «Franco cacciatore» per certi aspetti inatteso.

La lettura di Pizzi, dunque — che riflette una mentalità artisticamente tesa all'appena scomparso «secolo dei lumi» — ha messo in evidenza elementi di separazione, all'interno dell'opera, presentandola più come una coniugazione stilistica dove appaiono ancora decifrabili i confini dei vari contributi.

Tuttavia l'opera di von Weber è così attraente ed espressiva in virtù invece, a parer nostro, proprio perché questi confini li abbatte dando vita ad un linguaggio unitario, dove persino l'alternanza fra le parti recitate e cantate ha una nuova unicità di soluzione, allontanandosi dal progenitore «Singspiel».

Anche il coro si è comportato dignitosamente sotto l'esperta direzione di Fulio Angius.

Il cast dei cantanti, non equilibratissimo, ha visto comunque emergere il talento di Helena Doese, Reiner Goldberg, Bodo Brinkmann, Dieter Schweikert, Harpmut Welker, Dorothea Wirtz, Ivo Ingram.

Marco Maria Tosolini

■ POETI AL MICROFONO — Dopo due cicli dedicati ai poeti d'oggi. La trasmissione «Poeti al microfono» è tornata su Radiouno, con un viaggio nel Novecento italiano e con il notiziario della poesia. La trasmissione, curata da Fabio Doplicher, poeta e critico e da Mario Mattia Giorgetti, conduttore e attore, coordinata e diretta da Salvatore Capri.

Sempre affascinante

Domenica prossima alle ore 21.35 va in onda su Rai due «misterioso dottor Cornelius». Nella foto: Antonella Lualdi sempre affascinante

DA OGGI LA TOURNÉE ITALIANA

Ray Charles narra la storia del «soul»

(Ca. M.) Questa sera dal teatro Margherita di Genova comincia l'attesa tournée italiana di Ray Charles.

«The Genius» arriva nel nostro paese accompagnato da un'orchestra di venti elementi e dal coro delle «Raeletts», per presentare uno spettacolo che ripercorre la storia della musica nera americana e del «soul» in particolare.

Cinquantacinque anni, cieco dall'età di sei, orfano da quella di quindici, Ray Charles è nato in Georgia e ha incominciato giovanissimo a suonare nelle grandi orchestre da ballo. E' negli anni Cinquanta che arriva per lui il grande successo, con canzoni come «It should'nt been me», «I can't stop loving you», e soprattutto la splendida «Georgia on my mind», sicuramente uno dei più grandi successi di tutti i tempi. Poi, negli anni Sessanta e Settanta, il mito del «sommo sacerdote del blues» assume proporzioni gigantesche: si narra che nel solo anno 1962 abbia venduto dischi per qualcosa come otto milioni di dollari.

Dopo l'esordio genovese, il suo tour italiano continua il 5 a Firenze, il 6 a Verona (Teatro Corallo), il 7 a Saint Vincent, il 9 a Roma, il 10 a Bari, il 12 a Lecce, il 13 a Napoli, il 14 a Trevisio (Palaverde, ore 21.15). Domenica 15 è una giornata di riposo, per il solo motivo che quella è la data che era stata prevista dagli organizzatori per un concerto di Ray Charles a Trieste. Avrebbe dovuto svolgersi al Politeama Rossetti, che però in quella data è occupata.

PRESENTATO IL PROGRAMMA 1986

Magia della musica all'ombra dei castelli

UDINE — I castelli friulani: un patrimonio storico e culturale sconosciuto ai più, certamente non propagandato quanto quello simile di altre regioni alpine, della Valle d'Aosta a esempio, o del Trentino Alto Adige. Ma qualcosa è possibile fare per far conoscere i castelli friulani al pubblico, e il Comitato iniziative castellane del consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione, lo sta dimostrando lavorando con gran dinamismo e passione. Già da molti anni organizza stagioni concertistiche che proprio all'ombra dei più suggestivi manieri trovano ospitalità in un'atmosfera che si riempie di magia. E conclusa una stagione, ecco che già viene messa in cantiere quella dell'anno successivo, cercando sempre il meglio, e soprattutto abbinando le musiche al particolare ambiente che le andrà a ospitare.

La stagione «Concerto al castello» che inizierà il 31 maggio 1986, è stata presentata ieri mattina a Udine a palazzo di Prampero dal presidente del Comitato contessa Marisanta di Prampero de Carvalho e dal direttore artistico della rassegna maestro Claudio Gasparoni.

I concerti si terranno ogni sabato sera tra il 31 maggio e il 20 settembre, partendo da Udine per giungere poi fino a Pordenone, toccando San Floriano del Collio, Spilimbergo, l'abbazia di Rosazzo, Cordovado, Gemona, Palmanova, la Rocca Bernarda, Venzone, Zoppola, Strassoldo, Moggio, Arcano e Villalta.

QUASI UN «AMARCORD» FELLINIANO AL FESTIVAL DEL CINEMA SPORTIVO

Con Maciste all'alba del grande schermo quando il muscolo era ancora un gioco

TORINO — Nulla di meglio di un «Amarcord» felliniano per rievocare il personaggio di Bartolomeo Pagano, il primo Maciste della storia del cinema cui Torino dedica una mostra e una retrospettiva, nell'ambito del Festival di cinema sportivo: «Uno dei miei primi ricordi è "Maciste all'inferno" — rievoca il regista romagnolo —. Mi pare perfino che sia il mio primo ricordo in assoluto. Ero molto piccolo. Era il Cinema Fulgor, non il migliore di Rimini: come i primi cinematografi aveva ancora del baraccone, ricordava il palazzo delle streghe del Luna Park».

La testimonianza di Fellini — che proprio in «Amarcord», in omaggio a questa emozione infantile aveva ribattezzato Maciste il vetturino «madonna» — si ricava dalle pagine del «Patalogo 2» di Ubulidri riportate nel volume edito da Mazzotta «Gli uomini forti».

«Maciste all'inferno», girato nel '25 da Guido Brignone, alla rassegna torinese non c'è. Ma ci sono altri film, innumerevoli puntate di cui era composto uno dei primissimi «serial» della storia del cinema, un Dallas di muscoli & mito. Ci sono i Maciste di Giovanni Pastrone, quello del '15 e il successivo «Maciste alpino» del '16. Ci sono altri due «Maciste» (prima all'inferno, poi sulle «Dolomiti», entrambe del '26) firmati Brignone. E c'è, soprattutto, «Cabiria», il primo dei film «dannunziani», girato da Pastrone nel '14, riproposto in edizione virata nei colori originali, con la colonna sonora post-sincronizzata sulla base della partitura originale.

Fu «Cabiria» — come riconosce lo stesso attore in una lontana intervista del '24 uscita su «Films Pittaluga» — ad acquistare la prima popolarità a Maciste-pagano, che nel film di Pastrone interpretava il ruolo dello schiavo (oggi si direbbe il «gorilla») della protagonista.

«Furono gli altri a cercarmi — spiega l'attore nella intervista, riportata negli «Uomini forti» —. Vennero a Genova da Torino in due. Volevano un uomo forte, un gigante. Ero magazziniere, e nel mio posto stavo come in una vigna. E poi volevo bene al porto.

Risposi di no. Tornarono il giorno dopo. Mi tastarono, mi misurarono, mi fotografarono. Gli amici si intromisero e finii per partire per Torino. Là ti vai Cabiria e il mio nome Maciste. Più tardi ci trov anche la moglie. Ma quel era dei paesi miei».

Uno dei primi miti in cell loide nasce, in privato, c questo carattere di eroe p forza, di eroico anti-div L'antenato del plasmonia Steve Reeves, Arnol Schwarzenegger, Lou Fer gno, che ora torna da protag nista per le platee giova prossime al Duemila, aveva semplicità dei pionieri.

All'alba del grande sche mo, nell'era del muto, il m scolo era ancora un gioco nematografico, lontano d culturismo ideologico dell'e reaganiana, che ha ora «Rambo» il suo travestime to più gonfiato e trionfale.

Mario Serenellini

Domani l'Alcalde ai Giovedì del Teatro

Mentre proseguono le repliche di «L'Alcalde di Zalamea», presentato al Politeama Rossetti dallo Stabile di Genova con la regia di Marco Sciaccaluga, il previsto incontro «Giovedì del Teatro» avrà luogo, come annunciato, domani 5 dicembre alle ore 18 nella sala del Cca.

A parlare dell'opera di Pedro Calderon de la Barca e della messa in scena ora al Rossetti è stato invitato il giovane regista Sciaccaluga.

Saranno presenti alcuni attori della compagnia, composta da Luigi Montini, Camillo Milli, Ruggero De Daninos, Sebastiano Tringali, Antonio Fattorini, Eros Pagni, Aldo Amoroso, Maurizio Crozza, Margaret Mazzantini, Daniela Franchi, Enrica Origo, Sandro Baldacci, Sergio Lucchetti, Adolfo Margiotta, Marco Avogadro, Mauro Ragucci.

DA DOMANI AL TEATRO «CRISTALLO»

Quattro giorni di «Spettri» in un salotto metafora

Terzo appuntamento della stagione '85-86 al Teatro Cristallo: da domani 5 a domenica il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Spettri» di Henrik Ibsen, testo che ultimamente ha molto interessato critici e registi teatrali (ricordiamo le recenti messinscene di Luca Ronconi e Gabriele Lavia).

Ma quali sono le «note di regia» di Beppe Navello, che ha «firmato» quest'ultima versione? «Il salotto borghese come metafora di una rimozione, luogo dove si chiacchiera per alludere soltanto a colpe, peccati ed errori avvenuti "altrove", oltre le porte e i muri del salotto, il fuori-scena che incombe sulla scena, che vuole irrompere con il suo carico di trasgressioni: sono alcune direzioni di ricerca lungo le quali, tempo fa, ci è sembrato che si potesse lavorare sul teatro realistico e borghese».

«"Gli spettri" rappresenta naturalmente la partenza di questo itinerario obbligato — spiega Beppe Navello —, un testo insieme esplicito e reticente del quale occorre cercare con ansia e ostinazione gli errori, i lapsus, le trappole dell'inconscio per far esplodere la trasgressione».

Beppe Navello depura il dramma ibseniano della sua abituale patina di morbosità e sospende modernamente i giudizi morali sui personaggi e ne denuda invece somiglianze e reticenze. La linea di lettura, si riflette nitidamente nello spettacolo e nell'interpretazione degli attori: Carmen Scarpitta (la signora Alving), Ella Schilton (Osvald), Luciano Virgilio (il pastore Manders), Massimo Loreto (Engstrand), Caterina Vertova (Regine).

Appuntamenti

Ultima di «Simon Boccanegra»

Oggi al Teatro Verdi alle ore 20 va in scena l'ultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» in turno di abbonamento C per platea e palchi, H per gallerie e loggione. Con lo spettacolo si congedano realizzatori e interpreti dell'opera verdiana.

QUESTA SERA A MONFALCONE

Brahms e Schumann per il ritorno di Gon

Torna per un recital nella «sua» Monfalcone il pianista Massimo Gon. La sua propensione alla grande stagione romantica del pianoforte lo porrà stavolta a confronto con quell'opera smagliante, per il caleidoscopico susseguirsi delle trasformazioni del tema, che sono le «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms.

Ricavate da uno dei più noti «capricci» per violino scritti dal grande genovese, le «Paganini-Variationen» sono studi di genere spiccatamente virtuosistico non esteriormente inteso. Appare sintomatico che Brahms, per questo sfogo di bravura, abbia scelto un tema di elementare semplicità, sia dal punto di vista armonico che da quello ritmico. Tanto più semplice è il tema — sembra suggerire il musicista d'Amburgo — tanto maggiori sono le possibilità che esso offre alla fantasia di poter spaziare liberamente.

Seguendo questo procedimento e la sua infuocata ispirazione, ben presto l'ascoltatore non è più in grado di riconoscere il rapporto con il tema; ma, nel saper riprendere il filo del discorso, nel saper creare con la successione un tutto unitario, culminante in un ampio finale che assume il significato di un atto di liberazione, Brahms si colloca a buon diritto e degnamente accanto a Beethoven.

Se le «Variazioni su un tema di Paganini» occuperanno per intero la seconda parte del recital di stasera al Comunale, non priva d'interesse si presenta la prima parte del programma, dedicata a Schumann, introducendo quindi un tema che la stagione monfalconese si propone di ampliare e approfondire.

L'omaggio a Schumann si aprirà con l'esecuzione della Sonata in fa minore, che il compositore battezzò in un primo momento «Concerto senza orchestra»; il brano rappresenta un tentativo di composizione ciclica, e infatti è costruito su un tema appartenente a Clara Wieck. Qui entra in scena la figura della compagna di Schumann, la squisita pianista che sapeva nascondere dietro la gloria della ribalta lo strazio di una moglie che si era vista privare troppo presto e tragicamente dell'adorato compagno, l'angoscia di una madre che in quelle sue pallide ma agilissime dita sulla tastiera aveva l'unico mezzo per mantenere i numerosi figli.

Accanto a questa Sonata, Gon eseguirà di Schumann anche la più imponente Sonata in sol minore e tre Romanze di Clara Wieck, quale tributo a una delle figure più affascinanti della storia della musica.

Morta l'attrice Mary McLaren

LOS ANGELES — Mary McLaren, stella del cinema muto che interpretò ruoli di primo piano a fianco di Douglas Fairbanks sr. e Rodolfo Valentino, è morta all'età di 85 anni. Il decesso è avvenuto per arresto cardiaco e un grave stato di infiammazione polmonare nell'ospedale di West Hollywood. L'annuncio della morte è stato dato dal direttore sanitario del nosocomio, dottor Rodney Casorla.

La McLaren era stata protagonista di film come «I tre moschettieri» del 1921 e «Shoes» (Scarpe), girato pure nell'era del muto.

La McLaren fu oggetto della cronaca nel 1983, quando fu costretta a vendere all'asta la sua casa per non avere mai pagato le tasse su di essa. Il ricavato della vendita, 77.000 dollari, fu usato per pagare la casa di riposo in cui l'attrice si ritirò.

GOLDSCHMIDT E LORENZEN ALLA S.d.C.

Senza traccia di febbre

È passato parecchio tempo da quel novembre 1979 in cui Thomas Goldschmidt si presentò alla ribalta del Politeama Rossetti per intrattenere il pubblico della Società dei concerti armato del suo solo violino. Il successo fu caloroso, tanto che il violinista venne invitato nella stagione successiva nella quale introdusse quale partner il pianista Wolfram Lorenzen. Il pubblico, coinvolto e memore di quei felici incontri, si è riversato in gran numero a riascoltare i due ancor giovani artisti tedeschi, constatando alla fine che non era il caso di ridimensionare il giudizio.

Goldschmidt si presenta con le sue doti strumentali tessute d'eleganza e scioltezza, agilissimo e impeccabile non solo nell'intonazione ma anche nella cifra stilistica. Se complessivamente si è registrata un'accoglienza più tiepida, i motivi vanno ricercati in una parte del programma con Schumann e Beethoven, al cui cospetto il pubblico ha atteso invano di vibrare nell'intimo e all'unisono con gli interpreti. Il suono di Goldschmidt — pur concentrato e serio nell'assunto — non possiede pathos e la cavata non emoziona. Il pianoforte di Lorenzen si adegua, discreto e morbido, con una pedalizzazione all'insegna del risparmio, con una dinamica contenuta e sempre correlata all'espressività del violino.

La Sonata iniziale di Mozart (sol minore KV 301) è stata esposta con delicatezza e soavità, e va dato atto agli interpreti di aver staccato i due Allegri con l'esatta metrica, senza incorrere cioè in quelle insidie velocistiche cui sempre più di frequente gli esecutori si abbandonano.

Non c'era traccia di febbre nella Sonata in la minore di Schumann, tanto che l'interpretazione è parsa intonata a una disperata lontananza crepuscolare, adatta più al tono narrativo dell'Allegretto che alla concitazione del finale.

Anche nella famosa «Kreutzer-Sonate» i risultati più ragguardevoli vanno attribuiti all'aereo Andante centrale, con le variazioni librate in un soffio poetico, mentre dei tempi estremi è stato colto l'aspetto danzante più che la travolgente drammaticità.

Dopo una serena e pensosa pagina di Bach quale bis, il pubblico ha congedato fra gli applausi i due artisti.

C. G.

RUBENS TEDESCHI SU «RUSSALKA»

Una fiaba per grandi

Il critico Rubens Tedeschi è salito lunedì sul palco del Cca per illustrare al pubblico triestino «Russalka», l'opera di Antonin Dvorak andata in scena ieri al Teatro Verdi.

Percorrendo tutta l'illustre tradizione poetica-musicale dedicata alla figura dell'Ondina fatata, lo studioso ha esaminato il momento in cui il Romanticismo approda in Boemia, viene scoperta l'anima nazionale e dalla «costola» di Smetana nasce Dvorak, fedele brahmsiano che difende però la sua individualità culturale.

Egli entra nel clima romantico attraverso le Ballate tedesche di Karel Ebner e ispirato da queste leggende, dopo numerosi poemi sinfonici e alcuni tentativi operistici, scrive la «Russalka».

Il libretto steso da Jaroslav Kvapil presenta caratteristiche singolari, come la perdita della voce della Ondina che solo nel terzo atto può tornare a esprimersi nel duetto d'amore. Dunque la scena culminante viene scandita al termine della rappresentazione conferendo a essa un particolare crescendo d'intensità.

Nella partitura suonano naturalmente echi del passato romantico, ma rivisto attraverso degli occhi privi di quella «cattiveria» musicale che in certe pagine di Schoenberg, Mahler o Debussy disgregano l'armonia.

Quest'aspetto non rende troppo zuccherosa l'opera anche perché sempre sveglio si fa sentire il controcanto buffo dei personaggi che vivono attraverso i ritmi di danze slave così cari a Dvorak. E ritrovare questi canti significa per lui illuminare la Natura della sua patria avvalendosi della fantasia.

La «Russalka» — dice Tedeschi — non è un capolavoro assoluto ma ne ha il profumo e il senso appagante della bellezza, una storia di poesia che sebbene fiabesca si rivolge ai grandi.

S. C.

Il regista Wenders verso il divorzio

LOS ANGELES — Il regista Wim Wenders, 40 anni, e la cantante Ronee Blakely, 39, si apprestano a divorziare dopo sei anni di matrimonio.

E stata la Blakely, che è anche attrice e ha avuto una nomination all'Oscar per «Nashville», a presentare istanza di separazione.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

VINI SPUMANTI VINI FRIZZANTI
Prodotti del Friuli-Venezia Giulia. Fino all'8 dicembre 4.a Mostra Enoteca Serenissima Gradisca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore: «L'amante dell'Orsa maggiore», regia di Anton Giulio Majano (3.a).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. «I misteri della Camargue». «La conquista della terra ferma».
15.00 L'olimpiade della risata. Cartone animato. New Orleans-Atlantide.
15.30 Dse: Antiche genti italiche. Testi di Sabatino Moscati. I Liguri.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. «Legato ma...».
16.30 L'amico di Gipsy. Telefilm. «Amnesia».
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «Il fiuto di Sherlock Holmes», cartone animato.
17.50 «Le meravigliose storie del prof. Kitzel», cartoni animati.
18.00 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord.
18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino. Parola mia. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Caccia al ladro d'autore. «Un galeone pieno di suoni» (3.a). Regia di Sergio Martino. Con Giuliano Gemma.
21.30 «LA FEBBRE DELL'ORO» (1925) regia di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin, Malk Swain, Tom Murray.
22.40 Telegiornale.
22.50 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.55 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Al termine: Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo Studio 7 di Roma: Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 «Capitol». Serie televisiva.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
15.15 Paroliamo. Gioco a premi. Presenta Graziella Romeo.
16.00 Dse: Oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti. 11.a puntata: Insetti in giardino.
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani e più belli. Appuntamento settimanale con la salute.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Confcoltivatori - Confederazione italiana coltivatori.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm. Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 La Rai presenta Iris Peynado, Philippe Leroy nella serie «Baciami strega», soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Sceneggiatura di Fabio Carpi, Luigi Malerba, Duccio Tessari. 1.o episodio: Lo psicanalista. Musiche di Stelvio Cipriani, regia di Duccio Tessari.
21.30 «DESIDERIO», film. Regia di Anna Maria Tatò. Interpreti: Fanny Ardant, Francesca De Sapio, Nunzio Gallo, Leonardo Treviglio, Marta Zoffoli, Francesca Rinaldi, Isa Danieli, Carlo Giuffré (1.o tempo) — Nell'incontro di una donna e di una bambina, una storia di memoria e di emozioni, della quale è protagonista, in una accesa dimensione poetica, la condizione femminile nel Sud d'Italia.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 «DESIDERIO», film (2.o tempo).
23.10 Special Mixer «Due settimane d'inverno», regia di Andrew Carr, introduzione di Giovanni Minoli (1.a parte).
0.05 Tg 2 Stanotte.
0.15 Cinema di notte, il piacere del dramma «GELOSIA» (1959) regia di Pietro Germi con Marisa Berni, Erno Crisa, Liliana Gerale, Paola Borboni, Vincenzo Musolino, Alessandro Fersen.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
14.00 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
14.30 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
15.00 Omni, le nuove frontiere, presenta Peter Ustinov.
16.00 Dse: L'america di Garibaldi. L'Argentina.
16.30 Dse: Oscurità visibile (1.a parte).
17.00 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Delia Scala story (1968). Regia di Vito Molinari.
18.10 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica, presentato da Fabio Fazio con Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.10 Tg regionali.
19.35 In pretura. Di Ninì Perno e Celestino Spada (3.a).
20.05 Dse: L'arte della ceramica, regia di Agostino Di Ciaula (3) «Tecniche di lavorazione» (1.a parte).
20.30 «L'ULTIMA CORVÉ» (1973) film. Regia di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young, Randy Ouaid, Clifton James, Carlo Kane.
22.10 Delta, serie «Sesso forte sesso debole» (1) La fatica di nascere uomo.
23.10 Tg 3 - Intervallo con Laurel e Hardy.
23.40 Appuntamento a Roma con Giovanna, regia di Carlo De Sena.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
9.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.50 Telefilm: «Fantasilandia».
10.30 Telefilm: «Operazione ladro».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «La donna bionica».
13.20 Help, gioco a quiz condotto dai Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam (Cartoni animati).
17.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy Days».
20.00 Cartoni animati: «I puffi».
20.30 O.K. Il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani, regia di Silvio Ferri.
22.45 Premiere, settimanale di cinema.
23.15 Football americano - N.F.L. 1985/86.
0.30 Telefilm: «Cannon».
1.30 Telefilm: «Strike Force».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Robe da matti.
14.30 Perché no? (replica).
17.50 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
22.45 Fatti e commenti (replica).

TVM

18.30 «CITTÀ DI NOTTE», film.
20.00 Cartoni animati «Tamagon».
20.05 Cartoni animati «Famiglia Huddles».
20.30 Tvm Insieme a voi, programma in diretta condotto da Ciro.
22.00 «INSEGNAMI AD UCCIDERE», film.
23.40 Telefilm «La barriera».

TELE REPORTER

14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Telefilm: «Fitzpatricks».
15.00 Film: «VENERI ROSSE».
16.30 Cartoni animati «Scooby Doo».
17.00 Tele Reporter Flash.
17.05 Film: «FANFAN LA TULIPE» con Gina Lollobrigida e Gérard Philipe.
19.29 L'ora esatta di Tele Reporter.
19.30 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Ai 96».
20.30 Telefilm: «Kazinski».
21.30 Film: «ALLA FIERA PER UN MARITO».
23.30 Tele Reporter News.
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

CANALE 5

9.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.50 Teleromanzo: «General Hospital».
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «PAPPA E CICCIA», film con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci. Regia di Neri Parenti
22.40 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.25 «EFFETTO NOTTE» film con Jacqueline Bisset, Valentina Cortese. Regia di Francois Truffaut, commedia.
1.25 Telefilm: «Ironside».

TELEPADOVA

11.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
12.00 Telefilm «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
16.00 Rubrica.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmin».
20.30 Telenovela: «Illusione d'amore» con Veronica Castro, ultima puntata.
22.30 Telefilm: «Dottor John».
23.30 Rubrica» primo piano.
24.00 Telefilm: «Chips».
1.00 Telefilm: «Arabesque».

PORDENONE

13.00 Sì o no, proposte commerciali.
15.00 Promozionale pellicce.
16.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
17.00 Cartoni animati.
18.00 «L'ispettore Bluey», telefilm.
19.00 Cinemondo, rubrica cinematografica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 «AMERICAN SECRET SERVICE», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 «Made in Friuli», diretta in studio.
23.45 «FUGGITIVA», film.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Telefilm.
17.00 Documentario.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Cartoni animati: «La famiglia Mezil».
18.30 Shopping.
18.50 Telemenù.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.25 Telefilm: «F.b.i. oggi».
20.30 «AL DI LÀ DELLE TENEBRE», film drammatico con Robert Taylor, Irene Dunne. Regia: John Stahl.
22.00 Trip: Cinque viaggi nel divertimento. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

BARBARA

10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 «L'invincibile Shogun», cartoni animati.
14.00 «West Side Medical», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Robottino», cartoni animati.
17.30 «L'invincibile Shogun», cartoni animati.
18.00 Promozionale pellicce.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «West Side Medical», telefilm.
20.30 «SPIA OLTRE IL FRONTE», film di guerra.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

VIDEOFRIULI

15.00 «Anonima cocottes», film.
16.30 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
17.00 «Arrivano le spose», telefilm.
18.00 «DONNE DELLA FRONTIERA», film.
19.10 Videogiornale.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «VEDOVO CERCA MOGLIE», film.
23.15 SUBTERFUGE», film.

TELECAPODISTRIA

15.00 «JESSE E LESTER», film con Richard Harrison, Anna Zinneman, regia J. London.
16.50 Cartoni animati.
17.30 «L'ultima oasi», documentario.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Rgby time.
20.30 «IL PIRATA BARBANERA», film con Robert Newton, Linda Darnell, regia R. Welsh.
22.15 Tg Tuttoggi, bollettino meteo.
22.25 «ANONIMA ANTICRIMINE», film con Ken Gampu, Moira Orfei, regia C. Rowley.

RETEQUATTRO

10.00 «GLI EROI DELLA DOMENICA», film con Raf Vallone, Elena Varzi. Regia di Mario Camerini (1953), commedia.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Mr Abbott e famiglia».
14.15 Novela: «Destini» (69.a puntata).
15.00 Novela: «Piume e paillettes» (174.a puntata).
15.40 «IL SOLE NEL CUORE», film con Pat Boone, Shirley Jones. Regia di Henry Levin. (1957) - commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy Show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Maurizio Costanzo Show, spettacolo di interviste a sorpresa. Al pianoforte Franco Bracardi.
23.00 Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

telefriuli

7.00 Gtx music.
10.30 «Care cose di casa», proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione - Gli appuntamenti.
12.30 «Love American Style», telefilm.
13.00 «Astroganga», cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «MAYERLING», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Basket A-2: Fantoni Udine-Pepper. Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

IBC TRIESTE

17.00 Film.
18.35 Cartoons.
20.00 Telefilm giallo.
20.35 Ibc Special d.j.
21.00 Non stop video.
22.00 Ibc Video d.j.
22.30 Ibc Video special.
23.00 Telefilm giallo.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio con Carlo D'Apporto; 11.30: «Provenienza» di Frank Mc. Donald (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivi Europa; 18.30: Musica sera, microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Urbs; 20: operazione teatro, Triestano, di Thomas Mann; 21.03: Due a prova di stelle varietà astrocomico; 21.30: Musica notte, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 18.30, 20.30: Gr1 in breve e onda verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Grionali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Nerino Rozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse infanzia come e perché; 8.05: Radio due presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Witting (171); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, onda verde regione e Gr2 regionali; 12.34: Discogame 3; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Moda e modi; 18: «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, lettura integrale a più voci (13.a lettura); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.40, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.08: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze; 21.10: XLII festival internazionale di musica contemporanea; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e notturno Italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora delle Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Alta frequenza.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagioni concerti 1985/86
OGGI - ORE 20.30
MASSIMO GON
PIANISTA
Musiche di: Schumann, Clara Wieck-Schumann, Brahms

LUMIERE FICE
"PINK FLOYD"
THE WALL

ALCIONE (tel. 304832)
"ARANCIA MECCANICA"
di STANLEY KUBRICK

DOPPIA LUCE ROSSA
CINEMA EDEN
DOPPIA LUCE ROSSA
DUE FILMS EXTRA CON UN CAST INTERNAZIONALE PER UN DOPPIO SPETTACOLO CHE RICORDERETE A LUNGO
1° FILM
APPARENZE PORNO SENSUALI
2° FILM
FANTASIE DI DOLCI PORCELLONE
SEVERAMENTE VIETATO 18 - PREZZI NORMALI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 ultima (turni C/H) di «Simon Boccanegra». Biglietteria del teatro. Domani alle 20 seconda (turni B/C) di «Russalka».
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Musica per la scuola. Mercoledì 11 e giovedì 12 alle ore 11 concerti sinfonici; orchestra del Verdi, direttore Guerrino Gruber. Al Teatro Cristallo spettacoli di danza con il Corpo di Ballo del Verdi dal 10 al 18 dicembre, inizio ore 11. Coreografie di T. Rigano. Lire 600. Biglietteria del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (durata 2 ore e 30 minuti) turno libero. Il Teatro di Genova presenta «L'Alcalde di Zalamea» di Pedro Calderòn de la Barca. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2): domani alle ore 18 per «I Giovedì del teatro» incontro con la compagnia de «L'Alcalde di Zalamea».
TEATRO CRISTALLO: domani, dopodomani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 «Gli spettri» di Henrik Ibsen. Regia di Beppe Navello.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4 - Stagione di concerti 85-86. Giovedì 5 ore 20.30: Ass. Continuum musicale di Trieste, direttore artistico: Roberto Repini.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica alle 11: «I favoriti della luna» di Otar Iosseliani. Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Anteprima.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film che ha suscitato le più irresistibili risate al Festival di Cannes '85: «Pranzo reale» di Malcom Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin e Denholm Elliott. Un malale e... il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra... una perla di umorismo anglosassone. Premiato al Festival di Taormina '85.
EDEN. 15.20, 17.35, 19.45, 22: Un doppio spettacolo che ricorderete a lungo. 2 film extra! 1.o film: «Apparenze porno sensuali». 2.o fim: «Fantasie di dolci porcellone». Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film diretto e interpretato da Gabriele Lavia «Scandalosa Gilda» con Monica Guerritore. Seduzione con erotismo, scene che sino ad oggi nessuno ha mai osato. V.m. 18 anni.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): «Interno berlinese» un film di Liliana Cavani. Nell'alcova, trasformata in bunker dell'amore proibito, tre personaggi soccombono al potere dei sensi. V.m. 14 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 16.30 il film di John Boorman «La foresta di smeraldo».
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un mondo dorato e inquietante dove tutto appare splendido e perfetto, ma sotto? «Sotto il vestito niente». V.m. 14 anni.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Vietato ai min. 18 anni.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «Cercasi Susan disperatamente». Lo straordinario film interpretato dalla rock-star Madonna.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Marina vedova viziosa». Con Marina Frajese. Il primo film italiano visto da milioni di americani. Vincitore di 13 Erotic Awards. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I due criminali più pazzi del mondo». L'ultimo record della risata! Il colosso comico dell'anno! Ultimo giorno.

CAPITOL. Sala riservata alla proiezione delle diapositive di Renato Casarotto (Per la prima volta a Trieste) intitolate «Il mio alpinismo». Domani: «007 bersaglio mobile» con R. Moore.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: «I giochi erotici di una moglie svedese». L'ultimo capolavoro erotico. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 19, 21.30: A grande richiesta il capolavoro di Stanley Kubrick «Arancia meccanica». V.m. 18.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il meglio di Alan Parker «Pink Floyd-The Wall».
RADIO. 15.30, 21.30: «Sogni proibiti di una coppia particolare» xe dei sogni stimolanti che i ve lassa un poco ansanti!.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore 20.30: concerto del pianista Massimo Gon. In programma musiche di Schumann, Clara Wieck-Schumann, Brahms. Prevendita biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Uccelli d'Italia». Commedia. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «L'onore dei Prizzi».
VERDI. Domani 17.30, 22: «I racconti di Canterbury». V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Godimenti lunghi e duri». V.m. 18 anni.

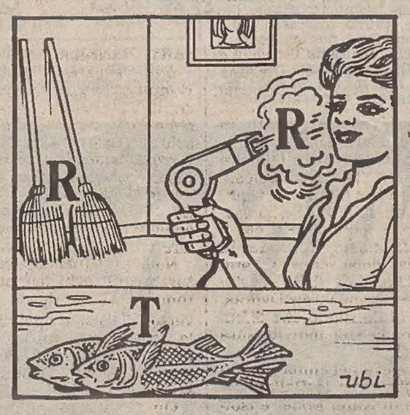
«La schiava Isaura» anche nell'Urss

SAN PAOLO — I telespettatori sovietici, come quelli di vari paesi occidentali, Italia compresa, e come i cinesi, potranno vedere «La schiava Isaura».

Un alto funzionario della televisione sovietica si trova in questi giorni in Brasile per concludere accordi con la televisione Globo e con il sistema di video dell'impresa editrice Abril, e il primo risultato è stata la vendita della popolare «telenovela» storica all'Urss.

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Medi CA; refe R; I tè = medicare ferite.

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza s.r.l.
ANTIFURTO - TELEFONIA
PORTE CORAZZATE
TRIESTE - Via S. Francesco 48, tel. 764573/796711

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Gli impegni svolti troppo in fretta non possono darvi i risultati sperati, non innervositevi davanti ai piccoli contrattempi e dedicatevi al lavoro con calma. Sappiate dare il giusto valore alle vostre esperienze, sono in corso o in arrivo delle cose importanti!

La necessità di occuparsi di questioni di carattere fiscale, legale o burocratico in genere è probabile per molti di voi: seguite con cura gli interessi vostri e dei vostri familiari, tenete in ordine documenti, contratti, ecc... e abbiate più riguardi per la salute.

Seccature, contrasti o dispiaceri sono possibili ma non vi manca l'energia e lo spirito per affrontarli; cercate comunque di mantenervi su una posizione di stallo per esaminare le cose con calma ed evitare errori di giudizio e di calcolo. Più prudenza in tutto.

Non tutto ciò che vi interessa è raggiungibile, ma qualcosa di concreto potete anche ottenerlo; attenti a non perdere del denaro o una discreta occasione per eccesso di ambizione... la caccia alle chimere ora è proibita quasi a tutti. Più riguardi per la salute.

Le vostre iniziative potranno essere facilitate se saprete sfruttare con razionalità e senso pratico le idee che avete in mente, ma fate attenzione, una leggera instabilità del comportamento potrebbe farvi commettere qualche imprudenza, farvi sprecare denaro, energie.

Dipende da voi, dal vostro buonsenso captare le giuste indicazioni, approfittare delle circostanze favorevoli e tenervi alla larga da chi o da ciò che può nuocervi (ora o più avanti). E' in corso o in preparazione qualcosa che sovvertirà le vostre abitudini: attenzione.

Vi piacerà essere al centro dell'attenzione e avrete molte tentazioni, ma con un po' di equilibrio saprete valutarle bene. Una situazione può sconcertarvi o sfuggire di mano: guardatevi dagli stress, dalle grosse emozioni, dalla guida spericolata... dalle persone invidiose.

Situazioni promettenti per chi sa servirsi dell'intelligenza, qualche contrasto per i più impulsivi; tanti pianeti ora possono farvi uscire da una situazione noiosa se non pesante, forse con una circostanza nuova, forse con un'azione coraggiosa... forse con un nuovo amore.

Siete audaci, intraprendenti, amate vivere in modo intenso e lottare per guadagnarvi le vittorie: la giornata nell'insieme vi riserva molte occasioni di vostro gusto, attenti tuttavia a non esagerare, a non suscitare gelosie, a non commettere imprudenze inutili.

Un po' di agitazione, stati d'animo strani che procurano sbalzi d'umore per alcuni di voi. Se vi impegnerete a fondo in ciò che fate otterrete certamente dei risultati validi (e proprio "brillanti" per alcuni), ma non pretendete troppo dagli altri, evitate conflitti.

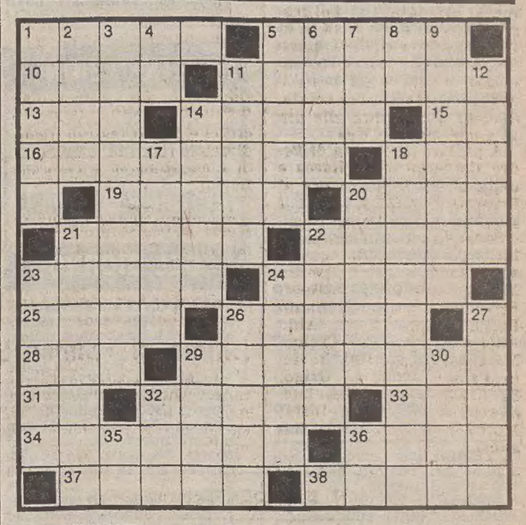
Giornata interessante ma complicata, che richiede un po' di attenzione; gli astri vi aiutano a concretizzare un progetto (e a imbastirne un altro), forse farete nuove amicizie, penserete ad un viaggio... è probabile però anche un po' di tensione... delle chiacchiere.

I desideri e gli istinti sono vissuti su un tono superiore al normale per cui attrazioni... o separazioni sono probabili per molti di voi. Attraversate un periodo di "bilancio" nei rapporti con gli altri, di rivoluzione nel modo di vivere e pensare: niente imprudenze!

seduzione....
DARIA l'intimità
abbigliamento intimo
via del Pozzo 20
S. Giacomo ~ Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Uno sportello in banca - 5 Frasi su stemmi - 10 Ha le corde colorate - 11 Grosse castagne - 13 Fatto per me - 14 Mercato di valori - 15 Iniziali di Rossini - 16 Dà inizio al viaggio - 18 Arnoldo attore - 19 Parte della scarpa - 20 L'attore Reynolds - 21 Albero da frutto - 22 Chi ne ha troppo suda - 23 Lo spicca il grillo - 24 Si mantiene allenandosi - 25 Pronome personale - 26 Insetti che saltano - 28 Ritenuto colpevole - 29 Non lo sono i polli allevati in batteria - 31 Volo senza pari - 32 Si possono digrignare - 33 Misure terriere - 34 Uno dei cinque sensi - 36 Terra di ayatollah - 37 Le isole con Lipari - 38 Farcisce i bigné.

VERTICALI: 1 Terreno da coltivare - 2 La smuove il ventilatore - 3 Uno in banca è quello della cassa - 4 Sigla di Salerno - 5 Il terzo mese - 6 Plantigrado che allatta - 7 Preposizione semplice - 8 La fine di tutto - 9 Avida - 11 Privo di un braccio - 12 Arrabbiato - 14 Quello dei rapaci è aguzzo - 17 Bianchi e neri nel pianoforte - 18 Folgorare - 20 Comune natante - 21 Documenti scolastici - 22 Imprese ladresche - 23 Ha un padrone - 24 Un giovane aitante - 26 Sono acuminate - 27 Provincia della Toscana - 29 Le gettano i pescatori - 30 Va col trolley - 32 Simbolo del decalitro - 35 Dario, attore e regista - 36 Giro in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rissa; 6 gas; 9 ambi; 10 toga; 13 re; 14 GO; 15 uffa; 17 zincografici; 22 indignazione; 23 starnazzare; 24 terrazzini; 26 Iseo; 27 zo; 28 MS; 29 sillaba; 32 Marat; 35 aurora; 37 atelier; 39 Enel; 40 coetanei; 41 nei.

VERTICALI: 1 razzisti; 2 IM; 3 sbandare; 4 si; 5 Po; 7 Aracne; 8 se; 10 Tognazzi; 11 guazzi; 12 affiancare; 14 gogna; 16 fiori; 18 intestato; 19 cirro; 20 razzolare; 21 ie; 25 SS; 28 maree; 29 stia; 30 LU; 31 Bonn; 32 Mac; 33 ree; 34 alt; 36 All; 38 en.

Antoine
LA BORSETTA NEL MONDO
TRIESTE, VIA DANTE 7
REGALI - PORTAFOGLI - CINTURE ARTISTICHE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COPPIA seria capace rispettosa cerco per lavori domestici in villa due persone. Telefonare ore ufficio 0332/461136. Scrivere a Renato Giuliani presso Ficep Gazzada (VA). 67/2

3 Impiego e lavoro Richieste

LAVORANTE parrucchiera offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti. Tel. 947815. 65879/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962. 2354/4

SOCI con capitale con possibilità impiegatizie cercasi per nuovo centro servizi per appuntamento. Tel. 824388.

SOCIETA' operante campo editoria concessionaria pubblicità offre a giovani volonterosi, già esperti venditori, possibilità inserimento uffici Trieste per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Gradito dettagliato curriculum delle esperienze acquisite. Scrivere a cassetta Publied 28 L - 34100 Trieste. 1234/4

TECNICO commerciale pratico autoradio assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 10 alle 12 Corso U. Saba 18. 050311/4

5 Rappresentanti Piazzisti

3-4.000.000 mensili garantiamo se volonterosi automuniti, conoscenza slavo e no, per vendite anche zone Monfalcone, Sistiana, Opicina, Basovizza, S. Dorligo, Muggia. Tel. oggi domani 14-16 040/827676. 65917/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6384/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6384/6

MURATORE esegue restauri facciate tutti appartamenti pitture graffiati. Tel. 795275 - 726848. 65918/6

8 Istruzione

CERCO per ripetizioni italiano - latino insegnante veramente in gamba. Telefonare per incontro 711235 Monfalcone. 2/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri, mobili, soprammobili, orologi oggetti antichi e liberty. Telefonare 300719. 6382/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano oggetti antichi, soprammobili del 900 curiosità intere giacenze. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 6389/10

PITTORI triestini dell'800 - 900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, italiani, viennesi, soprammobili fino al 1950, eventualmente sgomberando interpellateci 793972, abitazione 941093. 6389/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 6192/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 6056/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 6351/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6413/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA: Ritmo 75, 127 C, 127 Sport, A 112 E, Golf GLS, GTD, Renault 14 TS, 5 GTL, 5 TL, BMW 520, 316, Giulietta, 131 Racing, Citroen CX, Metro, Fiesta, Peugeot 104 ZS, Mini 120, Visa GT. Via Franca 4/2. Telefono 304893. 6431/14

FIESTA Ford 1100 L ottimo stato anno 1980 vendo lire 3.500.000. Telefonare 0481/33839. 548/14

LE OCCASIONI

- VOLVO 345 GLS '81
- GOLF GL 1300 '80
- MINI TURBO DE TOMASO '84
- GAMMA COUPE' 2000 '78

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

SI DINOCONTI via Flavia Trieste, tel. 281444 vende in garanzia 6 o 12 mesi con facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Range Rover '80 26.000 km, Jaguar 5.3 '79 76.000 km, Audi Quattro '81 60.000 km, Citroen CX 2000 Pallas '81, '79, Citroen CX 2500 Pallas con motori nuovi '79, '84, Opel Monza '83, Volvo 244 DL '76, Citroen BX 16 RS '83 40.000 km. 5835/14

TRIESTE Motori rivendita autorizzata Peugeot vi invita nei nuovissimi locali di via Fabio Severo 18 per ammirare la gamma Peugeot e l'usato garantito tutte marche. Tel. 68539. 6425/14

Z. USATO GARANTITO DA «AUTOCCASIONI» PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A 112 Elite FL 83, Alfasud Sprint Veloce '79, Alfa 33 Quadrifoglio Oro 84, Mini Clubman 81, 127 Special 3 p 82, Argenta diesel 2500 83, Panda 30 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83, Maggiolone Cabriolet 77, Prisma 1600 83, Ronda GL diesel 84, Ferrari 208 GT 4 79, Golf GTI 1600 77, 82, A 112 LX 83, Giulietta 1600 79, 80, Duetto Spider, Montreal 72, 127 Confort 3 p 79, Ritmo 60 CL diesel 84, Peugeot 205 GLD 84, R 5 Alpine 80, Seat Fura GL 5 p. 84, Volvo 240 turbo fam. 83, Moto Honda XL 500 83, Yamaha Teneree. PERMUTE USATO CON USATO. AUTOCCASIONI Via Romagna 6 040/61126. SABATO APERTO. 6395/14

126 1.200.000, 127 750.000, 127 1975 1.300.000 vendo. Tel. 793578. 65916/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi tel. 775030. 65855/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIATI non residenti cercano appartamenti ammobiliati zona centrale tel. 631815 9-11 o 16-18. 05910/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI equo canone appartamento Guerassi bicamere cucina bagno conpensando tel. 631793. 6428/19

AFFITTASI Gretta locale d'affari 35 mq 170.000 631792 BONZANINI. 6428/19

BARCOLA Cerréto affittasi box auto doppio e singolo L. 150.000 Domus, tel. 69210. 1/19

DOMUS Cantù cucina, grande stanza, bagno, ripostiglio, balcone, primo ingresso, vuoto, autometano, non residenti. L. 500.000. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Centralissimo ufficio di 160 mq in bel palazzo con ascensore e riscaldamento: cinque stanze-servizi. Affittasi pronta disponibilità. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Foraggi salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi, arredato, non residenti. L. 900.000. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Ippodromo soggiorno, cucina, due stanze, bagno, vuoto, termocentrale. Solo non residenti. L. 400.000. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Petronio primo ingresso locale con ampie vetrate possibilità passo carrabile 190 mq con servizi impianto elettrico rinforzato. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Piccardi soggiorno, cucina, matrimoniale, autometano, vuoto. Solo non residenti L. 350.000. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Rossetti locale di circa 50 mq con servizio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Strada Friuli in costruzione, lussuoso appartamento su due piani: salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, taverna, terrazzo, giardino, tre box auto, autometano, affittasi a non residenti referenziando. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Cantù attico con mansarda primo ingresso, tutti i comforts, affittasi solo a non residenti referenziando. Vuoto. Tel. 61763. 1/19

MONFALCONE: appartamento 2 camere arredato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

PIAZZA Carlo Alberto grande box auto con cortiletto, adatto anche per deposito L. 200.000 DOMUS, tel. 69210. 1/19

TESA bellissimo completamente arredato, stanza matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, tutti i comforts affittasi a non residenti L. 350.000. DOMUS tel. 69210. 1/19

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore). 040-795085, 0432-25207. 122/20

AVETE bisogno di soldi? Telefonateci. Troveremo una soluzione per i vostri problemi. Prestiti fino 50.000.000 nessuna ipoteca, Padova, telefoni 049-656391-663668 finanziaria. 6387/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676 ore 10-17.

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte anche valuta ecu, qualsiasi importo alle migliori condizioni breve tempo tel. 040-763412. 65877/20

ISTITUTO Finanziario Friulano spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Prontocredito: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Prontocasa: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 gg. Prontoleasing: tutte le possibilità di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato. Tel. 0481-85584, 040-60833. 947693/20

PULISECCO avviata cedesi muri in affitto 631792 BONZANINI. Forte lavoro. 6429/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Rivolgersi piazza San Giovanni c, 732266. 6350/21

FUNZIONARIO trasferito cerca salone cucina 3 stanze signorile. Tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO VECCHIO epoca, piano I, mq 165, da restaurare, adatto ufficio-studio. 6416/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO epoca, piano V senza ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, vista mare. 6416/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona Campo MARZIO ammezzato, luminoso, due stanze, stanzetta, cucina, servizi.

ALABARDA 768821 via Cologna ammezzato luminoso moderno 70 mq 2 stanze cucina bagno autometano 50.000.000 trattabili. 6414/22

ALABARDA 768821 vicinanze Dreher epoca IV piano vista mare e monte 2 stanze cucina bagno poggiolo ottimo prezzo. 6414/22

ALPICASA P. Goldoni mansarda lussuosissima salone studio matrimoniale bagno cucinotto 733229. 25/22

ALPICASA Crispi epoca discreto soggiorno cucina bagno bicamere 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTINO Agavi seminuovo mq 42 poggiolo vendo 36.000.000, tel. 631793. 6428/22

APPARTAMENTO Battisti inizio casa epoca ascensore quattro camere cucina bagno 631792 BONZANINI vendesi. 6429/22

AUTORISCALDAMENTO pronta consegna comoda ubicazione vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 6427/22

BELLOSGUARDO palazzina signorile: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio poggiolo, terrazzo, box auto, parco. Vendesi L. 200.000.000. DOMUS. Tel. 61763. 1/22

BOX auto Agavi 6.50X2.80 altro viale Sanzio 631792 BONZANINI. 6429/22

DOMUS Commerciale in recentissima palazzina attico con mansarda, terrazzi, posto auto: soggiorno, tre stanze, cucina, biservizi L. 115.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS D'Annunzio casa recente piano alto: soggiorno, cucina, due stanze, bagno completo, ripostiglio, terrazzoni, ascensore, riscaldamento, vendesi 75.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS in villa: soggiorno, cucinetta, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, porticato, giardino, vendesi prontamente 160.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Madonna del Mare in decorosa casa d'epoca: cucina, soggiorno, due stanze, servizi separati, buone condizioni interne, vendesi prontamente. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Molino a Vento ottavo piano vista mare, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno wc, terrazzi, ascensore, centralnafta L. 75.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Petronio primo ingresso locale con ampie vetrate possibilità passo carrabile 190 mq con servizi impianto elettrico rinforzato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Piccardi attico primingresso Iva 2% ascensore autometano: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo. Tel. 61763. 1/22

DOMUS S. Vito in decorosa casa d'epoca luminoso piano alto vista verde, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizio L. 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS S. Giacomo appartamento in casa d'epoca ristrutturata, vista panoramica: cucina, matrimoniale, bagno 23.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Cedas villa libera vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, taverna, giardino, terrazze, autorimessa. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissimo locale magazzino d'angolo per totali 75 mq circa con ingresso indipendente e possibilità posteggio autovetture per carico e scarico merci, completamente ristrutturato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Forni di Sopra centro storico in palazzina nuova: saloncino con angolo cottura, matrimoniale, stanzetta, bagno, terrazzo, autometano, completamente arredato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Lignano alloggio di 60 mq in casa recente completamente arredato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, terrazza. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Lignano lussuosa villa con quattro alloggi indipendenti di circa 70 mq: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, terrazzi. Vendesi anche in blocco. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Manna locale occupato di circa 25 mq, vano unico L. 20.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Piancavallo recentissimo: saloncino con angolo cottura, matrimoniale, bagno L. 37.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Piancavallo centro commerciale in lussuosa palazzina grande appartamento signorile: soggiorno, tre stanze, cucina, biservizi, due terrazzi, ascensore, riscaldamento con contatore. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Ravascletto in palazzina recente bellissimo appartamento panoramico bivano completamente arredato: soggiorno, cucina, letto, bagno, terrazzo L. 65.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Sappada nuovo: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, box auto, locale a deposito sci. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Scorcola villa d'epoca con due appartamenti di cui uno disposto su due piani, ingressi indipendenti, doppi servizi, taverna, cantina, lisciaia, giardino di proprietà, riscaldamento in proprio. Vendesi prontamente. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Selva di Cadore lussuosi alloggi in casa recentissima varie disponibilità, tutto di prima scelta, garage, termoautonomo con accensione telefonica a distanza. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Selva di Cadore terreno costruibile con progetto approvato per due palazzine. Informazioni riservate. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Sistiana palazzina signorile panoramica: soggiorno, cucina, due stanze, bagno completo, ripostiglio, ampie terrazze, garage, giardino condominiale vendesi 90.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Sistiana appartamenti vista mare in recente palazzina soggiorno, salone, due stanze, cucina, bagno, possibilità giardino e posto auto, da L. 75.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS zona Perugino circa 60 mq: due stanze, cucina, bagno, perfetto, autometano. Vendesi prontamente L. 39.800.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Piancavallo in palazzina recente, signorilmente arredato, prospiciente piste neve: due stanze, soggiorno grande con cucinino, bagno completo, sei posti letto. Vendesi prontamente L. 50.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Gretta in palazzina recente vista golfo: cucina, due stanze, biservizi, ripostiglio, loggia, due posti macchina, termoautonomo. Tel. 69210. 1/22

FORNI di Sopra primo ingresso, varie grandezze, riscaldamento autonomo, box. 040/947393. 6159/22

GRADO «Passeggiata Diga» ultimi appartamenti vista mare: bivano (mq 42) 15 milioni subito, 50 milioni giugno '86; monovano (mq 30) 15 milioni subito, 30 milioni giugno '86. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10. San Giusto libero circa 130 mq salone 3 stanze cucina servizi ripostiglio cantina 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti casa su due piani circa 200 mq salone 4 stanze cucina servizi soffitta cortile 85.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Luigi libero in casetta camera cucina servizi cantinetta cortile 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero circa 90 mq salone 2 camere cucina servizi 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Giardino Pubblico locale libero di 35 mq a un foro con licenza drogheria profumeria 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. Luigi camera soggiorno cucinino bagno 22 milioni. S. Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPOMARZIO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6422/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente in palazzina zona SCOGLIO salone, 2 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6422/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6422/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina STADIO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, posto macchina, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6422/22

IPPODROMO recente signorile saloncino matrimoniale servizi terrazzo Greblo 68789. 23/22

LOCALI d'affari Torrebianca 200 mq Matteotti 36 mq più soppalco vendesi 631792 BONZANINI. 6429/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento in villetta 3 letto soggiorno cucina bagno garage giardino condominiale. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALF appartamento con mansar centrale mq 200 abitabili, rage. 41807. 1

MONFALCONE ALFA RO CHI villa due appartame perfetti. 41807. 1

MONTE VALERIO in palazzi signorile vista mare lussuo appartamento: salonci stanza matrimoniale gran cucina ripostiglio ampia razza tutti i comfort gara vendesi L. 80.000.000. D MUS, tel. 69210. 1

RAVASCLETTO monovano mo ingresso riscaldame autonomo caminetto po macchina eventuale perm Grado 0431/91107-918712, 947393. 6559

SAPPADA villino su due pi ampio giardino, completo arredamento, vendesi 110.000. DOMUS, tel. 61763.

SAURIS vendo bicamere giorno taverna garage ris damento autonomo, tel. 0 471885. 135

SEVERO alta panoramico se piano saloncino 2 stanze se zi terrazzo posto macchi Greblo 68789. 23

STUDIO 4 728334 via Scog recente perfetto soggior matrimoniale doppi serv terrazzo soffitta giardino c dominiale 70.000.000. 6432

STUDIO 4 Rossetti recente s giorno due stanze doppi se zi grande cucina terrazz piano pagamento avegola simo. 6432

STUDIO 4 Bonomea perfe recente soggiorno due sta servizi cantina terrazzo. 6432

SVEVO adiacente soleggiato me nuovo saloncino matrim niale servizi poggiolo Gre 68789. 23

S. VITO appartamento con gi dino e posto auto salone d stanze cucina bagno vende 766676 ore 10/17. 0019

TERRENO Rupingrande pr strada mq 1600 ven 9.700.000. Tel. 631793. 6428

ULTIMA palazzina Impresa C NARUTTO Faro della Vit ria vista golfo varie grande con mansarde giardini gara Tel. 60251. 6378

VALBELLA-BIBIONE vend appartamento arredato m 40. Tel. 0432/295848. 121

VESTA vende libero zona Pa piano quinto senza ascens stanza stanzetta soggiorno a golo cottura bagno poggio riscaldamento centrale. Tel fonare 730344. 6352

VESTA vende libero zona ind striale piano secondo stan stanzetta soggiorno cuci bagno poggiolo riscaldame to. Telefonare 730344. 6352

VIALE Miramare appartame to in palazzo di pregio 5 star cucina servizi ascensore au metano prontingresso ottim stato. Tel. 766676 ore 10/17. 19

ZONA Tribunale 70 mq signo le recente perfetto soggior matrimoniale cucina bag poggiolo cantina vende 76676 ore 10/17. 19

19.000.000 Ghirlandaio came cucina bagno poggiolo ripost glio cantina ottime condizio affittato minimo contan 8.000.000. 766676 ore 10/17. 19

20.000.000 largo Barriera 3 sta ze cucina bagno affittato mi mo contanti 8.000.000. 7666 ore 10-17. 19

25.000.000 San Giacomo libe tre stanze cucina servizio restaurare minimo contan 10.000.000 766676 ore 10-17. 19

23 Turism e villeggiatur

PIANCAVALLO affittasi appa tamento bello 15 giorni natal zi 6-8 letti. Telefonare ore pas 0432/471885. 135

24 Smarriment

SMARRITO bracciale oro cari simo ricordo, lauta mancia t lefonando 795711. 65820

VERA mastodontica oro smar ta lunedì Supercoop Larg Barriera lautissima mancia Tel. 912014. 65848

25 Animal

ALLEVAMENTO del Vortice di spone cuccioli cocker geneal gia cacciatori. 0481-32243. 550

26 Matrimonial

A.A. ANSI qui termina la tu solitudine. Amicizia, matrim nio. Udine 203533, Trieste 758283, Cervignano 33817, Po denone 32331, Latisana 50011. 050294

«CEFC» centro europeo forma zione coppia una importante organizzazione per la ricerc del partner ideale. Consulenz prematrimoniale sociologic gratuita. Trieste 794440, Gori zia 82406. 51876

NATALE «ANAG» mese promo zionale per la donna contro l solitudine. Interessament gratuito Trieste 577315, Gori zia 87449, Palmanova 929115 Monfalcone 43808. 65906

27 Diversi

MAGO di Sicilia consultatelo Monfalcone presso alberg Excelsior 0481/73226 per amo re, fortuna, salute. 40

la BANCA del SORRISO
BANCA DEL SORRISO
upim
FESTA GRANDE SOTTO L'ALBERO!
I bollini di sconto 10%
sono validi fino all'8 dicembre.
AFFRETTATI!

10.900.000 CHIAVI IN MANO
ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.
Un evento così si vede una volta nella vita. Come la cometa di Halley. Sono i giorni in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile.
Ford Escort Laser, nella versione benzina a Lire
10.900.000 CHIAVI IN MANO.
Offre tutto compreso nel prezzo:
• anche la radiostereo mangianastri estraibile
• anche la 5ª marcia
e anche: sedile posteriore a ribaltamento frazionato • poggiatesta imbottiti • cinture inerziali
in più: 8.000.000 di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lire 1.344.000.
L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lire
12.500.000 CHIAVI IN MANO.
L'offerta non è cumulabile con le altre iniziative in corso.
Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con la "La Lunga Protezione" e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.
LASER
È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.
Ford